Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 19 aprile 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 500
N. 91 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 650656/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

UNA TREMENDA DEFLAGRAZIONE RIVENDICATA DAI FANATICI MUSULMANI

Auto-bomba a Beirut devasta l'ambasciata Usa: 40 vittime

I feriti oltre cento - Reagan: «Continueremo nella nostra azione» - Minacce alle truppe italiane

BEIRUT — Ieri, alle 13.05 italiane, un potentissimo ordigno nascosto su un'auto, azionato a distanza, è esploso di fronte all'ambasciata degli Stati Uniti, causando la morte di circa 40 persone e il ferimento di oltre un centinaio. Un bilancio definitivo non è comunque ancora possibile, data la confusione che regna sia all'ambasciata, che agli ospedali dove sono stati ricoverati i feriti.

Il corpo centrale dell'edificio di sette piani è crollato completamente e uno squarcio è stato prodotto nell'ala Nord al pianoterra, dove si trovano gli uffici consolari per la concessione dei visti.

L'ambasciata degli Stati Uniti si trova sul lungomare, nel quartiere Ein Mreisseh. Ambulanze e automezzi dei vigili del fuoco hanno raggiunto l'ambasciata mentre marines Usa, parà francesi della Forza multinazionale e soldati libanesi isolavano la zona. Mezzi corazzati hanno bloccato l'accesso dell'ambasciata ed elicotteri si sono levati in volo.

Dieci minuti dopo l'esplosione un anonimo ha telefonato all'ufficio di Beirut dell'agenzia France Presse, rivendicando l'attentato all'organizzazione «Al Jihad al Islam» ossia la «Guerra santa musulmana». Questo gruppo, che secondo la polizia è formato da fanatici musulmani sciiti filo-iraniani, ha rivendicato la responsabilità di diversi attentati alla Forza di pace multinazionale, fra cui quello del 16 marzo nel quale cinque marines Usa rimasero feriti.

L'inviato presidenziale Philip Habib e Morris Draper non si trovavano all'ambasciata al momento dell'esplosione, bensì a colloquio col ministro degli esteri libanese Eli Salem, al palazzo presidenziale. Draper è uscito di corsa per cercare la moglie che si era recata all'ambasciata. Lo si è visto correre in preda al panico fra le rovine e chiedere notizie ai superstiti e ai marines. Poi un marine ha rassicurato Draper che sua moglie aveva riportato solo un taglio a una tempia per una scheggia di vetro.

L'ambasciatore Dillon è tornato all'ambasciata a metà pomeriggio. Era pallido e scosso. Un'ora dopo l'attentato sono arrivati una cinquantina di marines del corpo multinazionale di pace Usa per collaborare coi parà francesi e i soldati libanesi all'isolamento della zona.

È stato, quello di ieri, il più grave attentato a un obiettivo americano in Libano e il più grave contro un'ambasciata a Beirut, dopo quello contro la rappresentanza diplomatica irachena del 15 dicembre 1981, nel quale perirono 64 persone fra diplomatici e libanesi che chiedevano il visto.

Il Presidente Reagan ha espresso vivo sdegno per l'attentato dinamitardo contro l'ambasciata statunitense a Beirut. Un atto «perverso» e «criminale» che comunque — ha sottolineato Reagan — non riuscirà a far deviare gli Usa dall'obiettivo fondamentale che si sono prefissati nella regione, e cioè la pace.

Esternando la sua esecrazione durante una breve apparizione davanti alla Casa Bianca, Reagan ha precisato che gli inviati statunitensi Philip Habib e Morris Draper continueranno ad adoperarsi per veder realizzato il ritiro di tutte le truppe americane dal Libano.

Secondo la radio falangista di Beirut la polizia libanese ha avvertito che vi potrebbe essere un attentato «entro 48 ore» contro il contingente italiano o quello britannico della Forza multinazionale, dopo che la scorsa notte sono stati attaccati i soldati francesi e i marines americani.

Una fonte militare italiana ha dichiarato: «Siamo stati avvertiti da funzionari libanesi che avevano ascoltato la radio, ma per il momento non sappiamo su quali notizie sia fondato l'allarme. In ogni caso, tutte le misure di sicurezza possibili sono state prese e saranno ancora rafforzate».



Beirut — Un poliziotto libanese di fronte alla sede dell'ambasciata americana sconvolta dall'esplosione dell'ordigno che ha fatto decine di vittime (Telefoto Upi)

DUE MINORENNI E IL VENTUNENNE SANDRIN AUTORI DELL'OMICIDIO

Delitto di gioventù perduta l'assassinio di Monfalcone

Arrestati i tre responsabili - Una morte selvaggia che ha fruttato centoventimila lire

MONFALCONE — Affonda nel grave problema della delinquenza minorile della zona il delitto di Monfalcone. Sono stati infatti due minorenni di Ronchi dei Legionari che gravitano ai margini del mondo della droga, assieme al ventunenne Paolo Sandrin di Sistiana, a massacrare, per il miserevole bottino di 120 mila lire, il pensionato monfalconese Mario Barut, di 75 anni, nella notte tra sabato e domenica.

Nei confronti dei tre giovani il sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia, dott. Giulia Pavese, ha emesso ancora l'altra sera ordine di cattura per concorso in omicidio volontario. I due minori, M.S. e B.R., si trovano rinchiusi nel carcere minorile di Trieste, mentre Sandrin è stato associato alla casa circondariale di Gorizia.

La polizia ha raccolto contro il terzetto prove schiaccianti. A casa di alcuni di loro sono stati trovati indumenti macchiati di sangue. Dei tre, qualcuno ha già confessato.

Dai particolari sulla ricostruzione dell'omicidio, forniti ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dal vicequestore dott. Antonino Manfrè e dal commissario dott. Nicola Zito, l'episodio emerge in tutta la sua sconcertante brutalità, soprattutto perché compiuto da minori.

Qualcuno dei tre arrestati doveva, con ogni probabilità, conoscere bene il vecchio pensionato e invalido il quale, forse sentendosi solo, a volte ospitava dei giovani in casa.

Sandrin e gli altri avevano già tentato un furto in casa sua un mese prima del delitto, cercando di entrare dalla porta del terrazzino al primo piano della modesta abitazione di via San Polo. Sono tornati nella notte tra sabato e domenica, ripercorrendo la stessa strada.

Ma, dopo il tentato furto, l'anziano pensionato era sul chi vive. È uscito da casa con un tubo di ferro in mano, non appena ha sentito dei rumori sospetti. Lo hanno aggredito subito in due, mentre il terzo faceva quasi sicuramente da palo.

I due giovani (non si sa quali) hanno infierito sul vecchio ultrasettantenne con estrema violenza, fracassandogli il cranio con il suo stesso tubo di ferro. Lo hanno trascinato in casa, lasciando macchie di sangue dappertutto.



Paolo Sandrin

Poi, per lungo tempo, hanno rovistato dappertutto, sperando forse di trovare una consistente somma di denaro (Mario Barut, pur conducendo una vita molto modesta, poteva contare su due pensioni, una di invalidità). Ma hanno racimolato solo poche lire.

Gli autori dell'omicidio dovevano conoscere la vittima, erano probabilmente gli stessi del furto di un mese prima, forse giovani che gravitano attorno al mondo della droga, al quale sono legati molti reati contro il patrimonio.

Il rione di Aris-San Polo, alla periferia occidentale di Monfalcone, ha conosciuto negli ultimi mesi altri episodi di violenza. Nella primavera dell'anno scorso, un giovane, Felice Colautti, era impazzito e si era barricato nella sua abitazione che si trova a pochi metri dal luogo del delitto di Mario Barut, sparando per diverse ore dalle finestre.

Poco più di un mese fa, sempre nelle vicinanze, una donna alcolizzata era stata trovata morta in casa in una pozza di sangue e il marito era stato arrestato sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale.

Paolo Fragiacomo

SI CERCA LA VERITÀ SETTE ANNI DOPO L'AVVELENAMENTO DELLA BRIANZA

Via al processo della diossina ma subito rinvio all'11 maggio

Lo slittamento darà tempo alla «Givaudan» di risarcire altre vittime del disastro ecologico

MONZA — *Nessuno dei cinque imputati è comparso ieri mattina davanti al giudice del tribunale penale di Monza, dove è cominciato il processo per il disastro ecologico della diossina. La mattinata è stata interamente dedicata alla costituzione delle parti civili, una catena di formalità che ha impegnato soprattutto il cancelliere.*

Dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, il tribunale — accogliendo le richieste di alcuni avvocati — ha rinviato il processo a mercoledì 11 maggio. In queste tre settimane avranno luogo trattative tra la «Givaudan» e le parti civili non ancora risarcite per giungere alle eventuali transazioni, che permetterebbero uno sfoltimento delle presenze in questo importante processo.

L'udienza si è svolta in una piccola aula, arredata secondo uno stile che potrebbe essere definito «tardo liberty» e con vetrate a mosaico, illuminata da una serie di lampioni retti da supporti metallici. Tra coloro che hanno sottoscritto la costituzione di parte civile vi sono enti, rappresentanze sindacali, gruppi familiari, comitati di cittadini e singoli abitanti di Meda, Seveso, Desio e Cesano Maderno, i quattro comuni sul cui territorio si è fatta sentire l'influenza della nube tossica, fuoriuscita il 10 luglio di sette anni fa dallo stabilimento «Icmesa».

Tra coloro che si sono inseriti nella causa vi sono persone che, pur avendo accettato il risarcimento offerto dalla «Givaudan», non lo hanno ritenuto sufficiente. Il Comune di Seveso, attraverso il sindaco Giuseppe Cassina, si è costituito col patrocinio degli avvocati Crespi e Centenero.

Alla società svizzera «Givaudan», proprietaria dell'«Icmesa», il Comune di Seveso ha chiesto una cinquantina di miliardi, ma la cifra è stata ritenuta eccessiva (l'offerta della ditta è di pochi miliardi). Per valutare il danno nella sua effettiva entità, è stata disposta una perizia, le cui risultanze però non sono ancora state depositate dagli esperti incaricati dell'accertamento.

Hanno invece accettato il risarcimento offerto dalla «Givaudian» i Comuni di Meda (un miliardo e cento milioni), Desio (un miliardo e 450 milioni) e Cesano Maderno (due miliardi e 850 milioni). Anche la Regione Lombardia ha sottoscritto una dichiarazione liberatoria, dietro accettazione di un risarcimento di 40 miliardi e mezzo.

Circa 150 sono i cittadini costituitisi con l'assistenza degli avvocati Giuseppe Melzi e Francesco Borasi: si tratta di ex dipendenti dell'«Icmesa» e di abitanti delle case popolari di Seveso.



La piccola Alice Senno, fotografata nel '76 dopo il ricovero in ospedale in seguito alla contaminazione da diossina

Per gli imputati, si sono presentati gli avvocati Isolabella, Bana, Moro, Visconti e Pedrazzi che rappresentano lo svizzero Guy Waldvogel, presidente dell'«Icmesa», il tedesco Hirwig Von Zwehl, direttore e responsabile tecnico dello stabilimento da cui uscì la diossina, il tedesco Joerg Anton Sambeth, direttore tecnico della «Givaudian», e l'italiano Giovanni Radice, responsabile dell'«Icmesa».

Non è mai stato sentito, invece, e non si è presentato nemmeno ieri (è assistito da un difensore d'ufficio), Fritz Moeri, un anziano tecnico svizzero indicato come progettista dell'impianto da cui si scatenò la nube tossica che inquinò parte della Brianza.

Il reato di disastro colposo è prescrivibile in 10 anni. Qualora però dovessero essere concesse le attenuanti, i termini della prescrizione si ridurrebbero a 7 anni e mezzo e scadrebbero nel prossimo gennaio. In quindici anni si prescirve invece il reato relativo alle violazioni delle norme sulla sicurezza del lavoro.

Tra le voci raccolte in aula durante le operazioni di costituzione di parte civile, quella di una possibile istanza di ricusazione che si intenderebbe proporre nei confronti del presidente del tribunale giudicante, il dott. Cesare di Nunzio, che condusse per un breve periodo l'istruttoria.

Esaurite le formalità, l'avvocato Antonino Nucciarelli, per conto dell'«Icmesa», ha chiesto un periodo di tempo per valutare tutte le costituzioni di parte civile, sia sotto l'aspetto della legittimità, sia per tentare di allacciare eventuali contatti con coloro che finora non avevano fatto alcuna richiesta di risarcimento, e che soltanto oggi si sono presentati con una lista dei danni subiti. Molti di costoro, teoricamente, potrebbero essere risarciti extragiudizialmente ed uscire dal processo.

Da segnalare intanto che in Francia è stato sventato a Neuilly-Sur-Seine un attentato contro la sede francese della società «Hoffman-Laroche» proprietaria dell'«Icmesa». Domenica, secondo quanto è stato rivelato soltanto ieri, una carica di 20 chilogrammi di esplosivo al nitrato contenuta in una borsa era stata posta davanti alla sede della società. Ma gli artificieri della polizia, avvertita dal servizio di sorveglianza della «Hoffman-Laroche», sono riusciti a disinnescarla

VENERDÌ SI RIUNISCE IL COMITATO CENTRALE

Crisi, non crisi, crisi: l'ultima parola al Psi?

La Dc sempre contraria, come liberali e socialdemocratici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sorte della legislatura potrebbe dipendere dal comitato centrale socialista che si svolgerà, quasi certamente, tra venerdì e domenica di questa settimana. Gli uomini di Craxi continuano a lanciare messaggi di guerra ed assicurano che a giugno si voterà sia per le amministrative che per le politiche. In questo senso l'azione dei socialisti è martellante, ma per sciogliere con un anno di anticipo le Camere occorre il consenso di tutti perché i tempi sono molto stretti.

Per eleggere un nuovo Parlamento a giugno, infatti, il decreto di scioglimento dell'attuale dovrebbe essere firmato entro il 12 maggio. Si sa, inoltre, che Pertini sarebbe disposto a vincere la sua riluttanza ad una nuova chiusura anticipata della legislatura solo in presenza di un coro unanime.

Contro questa ipotesi, invece, si sono già schierati, oltre i presidenti dei due rami del Parlamento, il capo del governo, la Dc, il Psdi ed i liberali. Proprio ieri è stata resa nota una intervista di Fanfani al settimanale «Gente», nella quale il presidente del Consiglio invita i partiti ad un responsabile senso di prudenza, «per evitare che un confronto amministrativo degeneri in un confronto di natura politica scatenando fuori luogo contrapposizioni in campo ideologico e politico generale. In quest'ultima ipotesi — avverte Fanfani — si avrebbe qualche ripercussione che potrebbe essere pericolosa per la stabilità del governo».

Come dire: attenti perché chi vuole le elezioni se ne deve assumere la responsabilità di fronte al Paese. E contro questa ipotesi la Dc è per il momento compatta. Oggi si riunisce il direttivo del gruppo della Camera, presente De Mita, ma Gerardo Bianco, che è il presidente dei deputati democristiani, ha già anticipato il «no» unanime ad elezioni anticipate. «Se sarà necessario — ha aggiunto — contro questa ipotesi farò intervenire a Montecitorio tutti i deputati del mio partito».

La Dc, insomma, giudica l'ipotesi di elezioni anticipate negativamente e parla di «fuga in avanti» che interromperebbe «lo sforzo costruttivo, anche se difficile in atto, senza offrire al Paese garanzie che anche dopo un esperimento elettorale i problemi politici non si ripresenteranno come sono oggi e i problemi economici risulteranno ulteriormente aggravati». E' quanto scrive Galloni sul «Popolo» di oggi, ma Andreotti, in una intervista al «Messaggero», va oltre.

«Nella Costituzione — dice — abolirei la possibilità di fare elezioni anticipate, abituando fra l'altro la classe politica a rispettare le scadenze. E' veramente incredibile che il giorno dopo le elezioni già si comincia a parlare di nuove elezioni».

Su tutto c'è poi il suggello di De Mita. Interrogato a Bari sul dibattito elettorale ed in particolare sulle ultime dichiarazioni rilasciate dal vicesegratrio socialista, Martelli, De Mita ha risposto ai giornalisti: «Per me Martelli non esiste», intendendo che quel che contano sono le decisioni ufficiali del Psi e non le prese di posizione di questo o quell'esponente.

Tommaso Genisio

Contingenza: forse tre punti

ROMA — La seconda delle tre riunioni per il calcolo trimestrale della contingenza che scatterà da maggio si svolgerà oggi all'Istat. Le previsioni della vigilia indicano probabile che, salvo sorprese che potranno verificarsi con la riunione finale del prossimo mese, l'indice dovrebbe attestarsi per questo trimestre a una quota prossima a 107 punti.

Rispetto all'attuale livello di 104, lo scatto dovrebbe essere quindi di tre punti. C'è però la possibilità che l'indice per pochi centesimi di punto arrivi solo ai 06,99.

In tal caso, per l'arrotondamento verso il basso deciso con l'accordo Scotti del 22 gennaio, l'indice verrà fissato a quota 106 e scatteranno quindi due punti pari a 13.600 lire lorde invece di tre corrispondenti a 20.400 lire.

NELLE PAGINE INTERNE

Borsa di Milano: un'altra perdita

Anche ieri seduta negativa alla Borsa di Milano. L'indice ha subito una perdita del 2,5 per cento che appare particolarmente pesante perché si aggiunge ai sostanziosi ribassi della scorsa settimana. I motivi di tale movimento negativo vanno ricercati (ed è questa anche l'opinione del presidente della Consob, Ettore Fumagalli) innanzitutto nelle incertezze politiche ed economiche che stanno mostrando particolare forza nell'attuale congiuntura, poi nell'azione della piccola speculazione, che diventa automaticamente importante in un mercato limitato come quello italiano. Fumagalli, tuttavia, giudica la situazione non eccessivamente drammatica. *A pagina 11*

Prezzi agricoli: isolata l'Italia

Nuova manifestazione di protesta ieri al Brennero da parte degli agricoltori italiani che protestavano contro l'entrata in Italia dei prodotti agricoli provenienti dai paesi che ricevono eccezionali sussidi. La manifestazione aveva anche lo scopo di richiamare l'attenzione dei ministri agricoli Cee che si sono riuniti ieri a Lussemburgo. La riunione, come è noto, ha lo scopo di avviare un negoziato per la revisione dei prezzi agricoli nell'ambito della Comunità. Il ministro Mannino a tale proposito ha dichiarato che l'Italia si trova in posizione isolata. La commissione esecutiva Cee ha proposto un aumento medio dei prezzi del 4,4 per cento. *A pagina 2*

OGGI NICOLAZZI E DARIDA DA FANFANI COL DISEGNO DI LEGGE

Equo canone: fino al 1985 non ci saranno gli aumenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa mattina il ministro dei lavori pubblici, Nicolazzi, e quello della giustizia, Darida, presenteranno al presidente del consiglio il disegno di legge sulla riforma dell'equo canone.

Saranno i due ministri stessi a fornire al capo del governo tutti gli elementi emersi nei giorni scorsi durante i vertici con i partiti della maggioranza e con le parti sociali, i sindacati degli inquilini e dei proprietari.

Il presidente del consiglio deciderà poi cosa fare. Se convocare un vertice dei partiti della maggioranza, oppure se allargare di nuovo le consultazioni anche ai sindacati. Una richiesta in questo senso è arrivata ieri pomeriggio dal segretario del partito socialdemocratico Longo.

Con una mossa a sorpresa infatti, dopo che il ministro suo collega di partito aveva deciso di non mettere più il disegno di legge in mezzo ad un tavolo di trattative, Longo ha chiesto proprio una consultazione.

«Il presidente del consiglio — ha annunciato Longo al termine del colloquio — mi ha garantito una prima riunione a livello di governo già domani o al massimo dopodomani e concorda sull'esigenza che questa consultazione venga portata avanti in maniera approfondita».

Il disegno di legge che oggi sarà presentato al presidente del consiglio, non dovrebbe contenere grosse novità rispetto a quelle emerse nei vari incontri avvenuti nei giorni scorsi.

Il ministro Nicolazzi ha rassicurato i sindacati che non sarà sfondato il tetto stabilito per l'inflazione nell'accordo sul costo del lavoro del 22 gennaio. In altri termini, niente nuovi aumenti del canone fino all'85.

Saranno poi prorogati di due anni i contratti in scadenza e di sei mesi gli sfratti, nelle città che superano i 300 mila abitanti e nelle zone ad alta tensione abitativa tra cui Trieste.

Saranno previste tassazioni del 400 per cento per i proprietari che tengano sfitti gli appartamenti e sarà affidato ai comuni sia il censimento degli alloggi vuoti, che la riscossione delle imposte sul valore catastale.

Non si sa ancora esattamente come sia stata definitivamente impostata poi nel testo definitivo la questione dei patti in deroga, vale a dire quei contratti di affitto che si stipulano senza rispettare la legge dell'equo canone.

Saranno possibili solo per i proprietari che diano in affitto la loro casa per un periodo di almeno otto anni? Oppure si prevedono altri casi? In questo punto la discussione tra i partiti è stata fin dal primo momento abbastanza accesa.

Importante anche la questione del fondo sociale da destinare ad inquilini con un reddito inferiore ai 14 milioni annui e il cui affitto ausperi il 15 per cento delle entrate.

Si troverà questa volta il modo di farlo funzionare a differenza che nella precedente formulazione della legge?

M. R. P.

AUSPICATA UN'INTESA USA-URSS MA INTANTO O.K. AI CRUISE

La Trilaterale sollecita Reagan a desistere dalle armi «stellari»

ROMA — Seconda giornata di lavori, ieri a Roma nel sorvegliatissimo hotel Hilton, della commissione Trilaterale. Tema del giorno, la politica di difesa e il controllo degli armamenti.

Il mondo si trova ad un bivio: o americani e sovietici riescono a raggiungere una intesa che renda possibile una limitazione del confronto militare, oppure i due grandi dovranno fronteggiare un mondo sempre più instabile dove il peso (in termini finanziari) del riarmo crescerà e la sicurezza delle nazioni diminuirà.

Nel loro rapporto alla commissione Trilaterale, l'americano Smith, il giapponese Saeki e l'italiano Vittorelli hanno affermato che, a fronte di questa realtà, l'Occidente deve affrontare in maniera trilaterale, superando anche le incomprensioni del passato, perché la sicurezza è indivisibile.

Sui temi più specifici delle politiche di difesa e di controllo degli armamenti, il rapporto propone l'unificazione «al momento opportuno» dei negoziati fra Stati Uniti e Unione Sovietica sui missili a medio raggio (euromissili) e quelli sui missili strategici.

È opinione dei tre «saggi», però, che qualsiasi accordo Usa-Urss sugli euromissili non debba mettere in pericolo la sicurezza del Giappone. L'installazione dei Pershing due e dei Cruise in Europa va comunque iniziata, nel caso in cui la trattativa di Ginevra non dia i suoi frutti, anche se occorre continuare a perseguire la strada del negoziato per limitare il numero dei missili di teatro.

Secondo il rapporto, la strada delle «guerre stellari» ipotizzata da Reagan non è perseguibile. Anzi, i saggi della Trilaterale invitano il presidente americano a rivedere urgentemente le sue posizioni e ad accordarsi con l'Unione Sovietica per limitare la fabbricazione e l'installazione in orbita di armi «spaziali».

Quanto agli armamenti strategici, sarebbe bene che Unione Sovietica e Stati Uniti si accordassero su un «tetto» per le armi intercontinentali con gittata maggiore alle mille miglia e partire poi da questo tetto per una progressiva riduzione.

Critiche sono state rivolte anche al programma americano per gli «Mx». Uno dei pericoli maggiori sottolineato dal rapporto è comunque quello della proliferazione delle armi nucleari: occorre cooperare per bloccarne la diffusione perché la proliferazione nucleare è un rischio anche maggiore del riarmo sovietico.

Due riferimenti a casi specifici: il Medio Oriente e la Cina. Per il Medio Oriente si auspica un maggiore coinvolgimento politico dei paesi trilaterali (ed in particolare dei paesi europei) per la ricerca di una pace. Gli Stati Uniti vengono invitati ad intensificare i loro sforzi perché arabi e israeliani raggiungano una intesa, ma anche a premere su Israele perché sospenda gli insediamenti nei territori occupati.

Quanto alla Cina, si parte dal presupposto che questo paese sarà ancora per molto tempo in posizione antagonista rispetto all'Unione Sovietica e si auspica una intensificazione dei rapporti politici ed economici dei paesi della Trilaterale con Pechino.

In mattinata i componenti della Trilaterale erano stati ricevuti in udienza dal Papa. È toccato al francese George Berthoine rivolgere il saluto al pontefice, il quale ha risposto invitando i paesi ricchi ad aiutare maggiormente quelli sottosviluppati, anche attenendosi a principi etici (e non è mancato un polemico accenno alle multinazionali).

Alle 15, mentre erano in corso i lavori, è arrivata all'Hilton la notizia dell'attentato di Beirut, che ha allarmato in particolare i membri americani. Non è stata rilasciata però alcuna dichiarazione ufficiale, anche se lo sdegno era evidente.

Kissinger frattanto aveva raggiunto Milano, dove ha parlato all'hotel Gallia. Alla domanda di un giornalista che gli chiedeva di commentare le accuse del Poe (partito operaio europeo), secondo le quali sarebbe lui il mandante dell'assassinio di Aldo Moro, Kissinger ha replicato che fu opera delle Brigate rosse: «È poiché queste vengono dalla storia del Pci, la domanda andrebbe fatta ai comunisti, forse ne sanno qualcosa».

PER PROTESTARE CONTRO LE IMPORTAZIONI

Al Brennero nuovo blocco degli agricoltori italiani

I manifestanti piemontesi erano accompagnati da tre parlamentari dc

BOLZANO — Centinaia di agricoltori italiani hanno effettuato ieri una manifestazione al valico del Brennero contro l'entrata in Italia di prodotti agricoli (lattiero-caseari e carni) dai paesi che come la Germania, ricevono sussidi eccezionali per la loro esportazione in Italia (che invece ha un montante compensativo negativo).

La manifestazione inoltre aveva l'obiettivo di richiamare l'attenzione dei ministri agricoli Cee che si sono riuniti a Lussemburgo sulla necessità di migliorare gli aumenti dei prezzi agricoli per la stagione 83/84 e rivedere la situazione dei montanti compensativi (con relativa svalutazione della lira verde).

Contadini e allevatori hanno occupato poco dopo le 7 l'autostrada del Brennero a ridosso del valico di confine e hanno bloccato il traffico commerciale in entrata.

Prima di mezzogiorno comunque è stato tolto il blocco anche alla strada di accesso all'autostazione doganale «Sadobre». Primi ad allontanarsi sono stati gli agricoltori piemontesi che erano accompagnati dai parlamentari democristiani Cavigliasso, Balzardi e Carlotto.

Poi, ritenendo «con questa azione dimostrativa di aver ottenuto gli obiettivi prefissati», se ne sono andati anche gli agricoltori dell'Emilia-Romagna. Una nuova manifestazione è prevista per domani.

In merito alla manifestazione la Confagricoltura ha reso noto che: «Il presidio del Brennero che è destinato a durare, mira ad impedire che carne e latte scendano in Italia dai paesi della Cee a moneta più forte, sovvenzionati dalle casse comunitarie.

La Confagricoltura rileva poi che «alla base di questa distorsione della concorrenza c'è il differenziale d'inflazione con gli altri paesi che penalizza la nostra economia e che si riflette soprattutto su quella agricola che è costretta ad un rigido sistema di fissazione dei prezzi dei propri prodotti e, quindi, patisce i danni dell'inflazione in misura ben maggiore di quanto invece contribuisce ad alimentarla».

«L'inflazione — rileva la Confagricoltura — ha scavato nei redditi agricoli intaccando profondamente le condizioni di redditività dell'impresa e le sue possibilità di reazione, nonché le stesse possibilità di nuovi investimenti che sono oggi compromesse: la caduta degli investimenti è stata del 4,3 per cento nell'81 e del 6,6 per cento nel 1982».

D'altra parte — prosegue la Confagricoltura — per combattere l'inflazione, i paesi a più elevato differenziale, non possono neppure auspicare eccessivi aumenti dei prezzi comuni, per evitare nuove spinte all'inflazione.

Per salvaguardare però la logica e il principio dei prezzi unici, la sola possibilità di manovra è un intervento sui costi di produzione.

«Sui prezzi Cee siamo isolati»

LUSSEMBURGO — «Il negoziato per la revisione dei prezzi agricoli Cee per la campagna 1983-84 parte in condizioni difficili per l'Italia che si trova in posizione isolata»: lo ha affermato il ministro dell'agricoltura Calogero Mannino prima dell'inizio della trattativa che proseguirà oggi ed eventualmente domani.

La commissione esecutiva Cee ha proposto un aumento medio dei prezzi del 4,4 per cento, con incrementi minori per le produzioni eccedentarie (cereali, colza, latte, pomodori, zucchero) e maggiori per le altre. Le organizzazioni agricole europee hanno chiesto invece un aumento del 7 per cento.

La difficoltà maggiore del negoziato è costituita dalla riduzione degli importi compensativi monetari (Icm) applicati agli scambi di prodotti agricoli fra i paesi Cee. Nei paesi a moneta forte, come la Germania, sono positivi e funzionano come sovvenzione alle esportazioni. In quelli a moneta debole, come l'Italia, si traducono in tasse alle esportazioni e sovvenzioni alle importazioni.

Secondo Mannino, il negoziato può concludersi in modo positivo «per i paesi che mirano solo ad ottenere un aumento dei prezzi». L'Italia, invece, ha altri problemi: «Innanzitutto, la necessità di dominare la concorrenza delle produzioni agricole eccedentarie dei paesi a moneta forte, soprattutto nel settore zootecnico. L'Italia deve battersi per ottenere almeno una riduzione degli Icm tedeschi»

Il secondo obiettivo dell'Italia è di ottenere interventi che permettano di ridurre i costi di produzione. «L'Italia è stretta nella tenaglia dei prezzi europei e dell'inflazione interna» ha detto Mannino, ed ha aggiunto: «E' inutile cercare a Bruxelles quello che bisogna trovare a Roma».

SCOTTI VUOLE UN PATTO SULLA PREVIDENZA

Pensioni: a maggio partono le trattative

Imprenditori e sindacati convocati per il 6 maggio

VARESE — Un protocollo di intesa sul sistema pensionistico firmato da imprenditori e sindacati: è l'obiettivo che il ministro del lavoro Vincenzo Scotti, parlando ieri all'assemblea degli industriali di Varese ha annunciato, precisando di aver convocato le parti per il 6-7 maggio prossimo a Roma.

Il ministro ha anche annunciato una seconda scadenza, il 10 maggio, in cui il nodo del sistema previdenziale verrà discusso anche con i rappresentanti dei lavoratori autonomi. Il progetto di giungere ad una intesa sulla revisione del sistema pensionistico è stato enunciato dal ministro in stretta connessione con le novità di metodo istituite con il recente accordo del 22 gennaio scorso sul costo del lavoro.

Scotti ha affermato che quell'accordo «contiene dei limiti per le condizioni in cui esso è maturato ma anche aperture di comportamento sul piano degli istituti contrattuali significative per il futuro». «E sul versante del governo della spesa pubblica che giochiamo la possibilità di riuscire a far fronte alla situazione del paese — ha detto in sostanza Scotti —. Siamo ad un momento in cui è necessaria chiarezza.

«Dobbiamo distinguere — ha proseguito il ministro — quali sono i bisogni sociali cui la collettività può far fronte, analizzarli con molta severità e trovare per essi la copertura nella finanza pubblica. Il sistema previdenziale deve essere modificato: bisogna cambiare le norme che portano a prestazioni che non sono coerenti con la dinamica dei contributi».

Il ministro ha quindi dichiarato che è necessario trovare un equilibrio tra prestazioni e contributi, «è necessario mettere in luce i conti della dinamica previdenziale e porre i partiti davanti alle loro responsabilità. Oggi lo Stato trasferisce 6600 miliardi al sistema pensionistico — ha detto ancora Scotti — a fronte dei quali 25 mila miliardi sono di anticipazioni. Manca la chiarezza e quindi anche la responsabilità. È necessario recidere il cordone ombelicale che lega la tesoreria dello Stato e il sistema previdenziale».

Tra le probabili proposte che il ministro farà al nuovo tavolo di trattative c'è la riforma dell'istituto della cassa integrazione guadagni e il riaccorpamento dei contributi.

VERSO IL POLO LAICO



TRAMUTATI IN ARRESTI I FERMI DAL MAGISTRATO TRENTINO

Vendevano anche armi nucleari il turco Celenk e i 5 complici

Per il maggiore imputato sarà chiesta l'estradizione - Il monfalconese Partel resta dunque in carcere

TRENTO — Gli interrogatori che hanno tenuto impegnato il giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo, per tutta la settimana scorsa, sono sfociati ieri in cinque mandati di cattura con l'imputazione di associazione per delinquere e traffico internazionale di armi in concorso con altre persone, tra le quali spicca il nome del turco Bekir Celenk interrogato recentemente come imputato a Sofia dal magistrato trentino, e per il quale verrà chiesta l'estradizione in Italia.

Carlo Bertoncini, Ivan Galileos, lo spedizioniere di Olbia Vincenzo Giovannelli, l'esperto monfalconese in missilistica Glauco Partel e Massimo Pugliese, l'uomo proveniente dai servizi segreti e iscritto alla P2, erano stati fermati alla fine si marzo, perché gravemente indiziati nel traffico d'armi. Ieri l'arresto provvisorio è stato recapitato agli interessati in carcere a Trento.

L'inchiesta del giudice Palermo, iniziata con il ritrovamento di una massiccia quantità di droga, si è ora spostata sul traffico internazionale di armi, dove elicotteri e aerei sembrano costituire solamente parte della merce offerta sul mercato mondiale, sollevando il grande sospetto che il ruolo più importante lo giocassero gli ordigni nucleari.

E certo che questi personaggi, indicati come indiziati in questo traffico, non avrebbero potuto agire senza autorevoli coperture. Già da tempo nelle inchieste sono apparsi, seppure di sfuggita, i servizi segreti e non solo quelli italiani, e pertanto non è proprio del tutto da scartare l'ipotesi, già ventilata, che qualcuno dei protagonisti di questa vicenda possa essere accusato anche di spionaggio.

Frattanto il giudice Palermo, conclusi gli interrogatori degli imputati, si accinge a sentire i testi. Già a Roma è stato ascoltato il capo del Sismi, mentre per questa settimana è previsto un altro viaggio del magistrato trentino nella capitale.

Scuola: si profila un accordo

ROMA — A Palazzo Vidoni a Roma si profila un accordo per il contratto scuola. La delegazione di governo composta dai ministri Schietroma (funzione pubblica), Falcucci (pubblica istruzione) e dal sottosegretario al tesoro Santuz, ha avanzato una proposta nel tentativo di sbloccare la trattativa che sulla parte economica si era arenata la scorsa settimana. La proposta dell'esecutivo che riguarda gli scatti di anzianità, si articola nel riconoscimento al personale scolastico di otto scatti di anzianità con un aumento dell'8 per cento ciascuno.

Per il personale di nuovo reclutamento (escludendo quindi il personale che attualmente sta facendo il concorso per l'immissione in ruolo) gli automatismi sarebbero differenti, nel senso che non supererebbero il 6 per cento anziché l'8 per cento coome per i colleghi più anziani.

ALCUNI PARTICOLARI GIOCANO A FAVORE DEL BULGARO

Ci sono lacune nelle accuse che Agca muove ad Antonov

È improbabile che il giudice conceda la libertà provvisoria

ROMA — *Anche se le speranze di riacquistare la libertà sono per il momento minime, Serghej Invanov Antonov confida molto nella deposizione dei suoi amici e concittadini sull'«alibi» della moglie Rossitza Antonova. Per tutta la giornata di ieri il giudice istruttore Ilario Martella, alla presenza del pubblico ministero Francesco Albano, ha interrogato alcuni testimoni che dovrebbero provare soprattutto che Mehmet Ali Agca, nel coinvolgere il capo scalo della «Balkanair» nell'attentato contro Giovanni Paolo II, ha detto una serie di menzogne, come quando ha sostenuto che ad una riunione tenutasi in casa di Antonov il 10 maggio del 1981 per preparare il piano per uccidere il Papa era presente anche la moglie del bulgaro.*

Fin dal primo momento la difesa di Antonov ha puntato su alcune presunte inesattezze nel racconto del «killer» turco nel tentativo di invalidare le sue rivelazioni, che compromettevano i bulgari nell'attentato attuato in piazza San Pietro.

Due erano le circostanze che secondo gli avvocati dimostravano la falsità della storia riferita da Agca. La prima riguardava la presenza del dipendente della «Balkanair» in piazza San Pietro il giorno dell'attentato per offrire un appoggio al terrorista turco e in quelli precedenti.

Tramite alcuni testimoni, i difensori hanno cercato di dimostrare che Antonov non poteva essere dinanzi a San Pietro se non in quei tre giorni, almeno in due di essi. Le persone ascoltate hanno infatti riferito che in un'occasione il bulgaro era stato visto negli uffici romani delle linee aeree bulgare e in un'altra aveva lavorato allo scalo di Fiumicino.

La seconda circostanza riguardava la presenza a Roma, intorno al 10 maggio, della moglie di Antonov e della loro figlia, di otto anni. Anche in questo caso tutto falso, almeno secondo gli avvocati

La bambina, secondo loro, il 10 maggio si trovava a Sofia per frequentare la scuola. Quanto alla signora Rossitza, la donna due giorni prima aveva lasciato Roma perché le era scaduto il permesso di soggiorno.

Ogni valutazione sulla portata delle deposizioni raccolte ieri spetta ora al giudice Martella, il quale anche in passato, di fronte a testimonianze a favore di Antonov, non ha mutato il suo atteggiamento.

Sergio Geraldini

Il 5 giugno si farà la parata ma senza carri armati

ROMA — Il proposito del ministro della difesa Lelio Lagorio di ripristinare, dopo otto anni di sospensione, la parata militare in occasione della festa nazionale del 2 giugno, non piace a molti politici e nemeno ai tecnici. Il senatore repubblicano Claudio Venanzetti ha già presentato un'interpellanza al Senato. Il parlamentare, in sostanza, chiede se il ministro Lagorio è al corrente che il Senato, nella seduta del 15 febbraio '77, approvò all'unanimità un ordine del giorno, in cui si impegnava il governo «a predisporre iniziative per dare alla celebrazione della festa nazionale della Repubblica, un carattere sempre più popolare, che coinvolgesse i cittadini, e in particolare i giovani, nel ricordo del significato storico della data del 2 giugno, anche attraverso iniziative nelle scuole ed escludendo, comunque, lo svolgimento di parate militari».

Il senatore repubblicano chiede poi se il ministro della difesa «è consapevole che la sua eventuale iniziativa configurerebbe una violazione della volontà chiaramente espressa dal Parlamento.

Già domenica la notizia della decisione del ministro Lagorio, anche se non conferma ta ufficialmente, aveva suscitato critiche e reazioni negative sia in ambienti politici, sia fra gli urbanisti.

L'assessore comunale al centro storico, il comunista Carlo Aymonino, che da tempo si batte per la creazione di un parco archeologico ai Fori, ha manifestato serie preoccupazioni per la decisione del ministro Lagorio, perché «questo significherebbe la fine di tutti i suoi progetti». Anche l'architetto Italo Insolara, autore di due volumi sull'urbanistica romana, ha giudicato «assurdo far transitare per i Fori romani mezzi cingolati pesanti».

Ieri, però, lo stato maggiore della difesa ha ribattuto, annunciando che carri armati e altri pezzi pesanti cingolati non prenderanno parte alla parata militare per la festa della Repubblica, che si svolgerà il 5 giugno (la legge che abolì alcune festività infrasettimanali rinvia l'anniversario alla prima domenica successiva).

«Viviamo anche noi a Roma e quindi conosciamo benissimo i problemi della città», osservano allo stato maggiore.

«Anche se la definizione del programma è solo all'inizio, si può escludere in partenza che sfilino mezzi cingolati, al massimo potrà essere impiegato qualche esemplare di mezzi autoruotati».

La sfilata avrà, perciò, un carattere essenzialmente rappresentativo, ma non di massa: parteciperanno rappresentanze di tutte le armi e di tutte le specialità, ma in numero ridotto e senza arrecare disturbo alla città. Del resto, pure il sindaco Vetere, che ha dato il suo placet alla manifestazione, ha espresso la convinzione che si tratterà di un'occasione d'incontro tra forze armate e cittadini.

IL VICE DI VALLANZASCA AL «7 APRILE»

Accuse dei pentiti respinte da Cochis

ROMA — Rossano Cochis ha mantenuto fede alla sua fama di duro. L'ex braccio destro del boss milanese Renato Vallanzasca, rispondendo stamane alle domande dei giudici della prima Corte d'assise, davanti alla quale è in corso il processo «7 aprile», ha negato di avere avuto a che fare con l'autonomia organizzata e con altri imputati nello stesso processo.

Il pentito Carlo Casirati lo ha accusato di aver partecipato ad alcune rapine organizzate dagli autonomi per finanziare l'organizzazione eversiva. «Casirati — ha spiegato Cochis ai giudici — è un povero demente. È sempre stato nei manicomi criminali. E poi è un ladro di polli. Io, signor presidente, sono un professionista. Non mi sarei mai messo a lavorare con lui».

Condannato per reati comuni e politicizzatosi in carcere, Rossano Cochis, 36 anni, ha sempre avuto un atteggiamento di distacco nei confronti degli altri imputati anche se dalla gabbia in cui è rinchiuso, insieme al brigatista rosso Francesco Bellosi ed alla militante di «Prima linea» Silvana Marelli, molto spesso intreccia stretti colloqui con gli altri ex esponenti di potere operaio alla sbarra insieme a lui.

CINQUANTANOVE SI SONO TOLTI LA VITA

Morti 158 detenuti (20 uccisi) nel 1982 nelle carceri italiane

ROMA — Nel 1982 sono morti complessivamente 158 detenuti. Di questi venti sono stati assassinati. Tutti i carcerati morti per omicidio sono stati uccisi a coltellate o per strangolamento. Soltanto uno è stato raggiunto da colpi di pistola.

Questi sono i dati forniti dal ministro della giustizia Clelio Darida, rispondendo ad un'interrogazione del senatore comunista Flamigni, il quale aveva chiesto di conoscere quali detenuti sono deceduti e per quale causa o malattia all'interno degli istituti di prevenzione e pena nel corso del 1982.

Il carcere più pericoloso si è dimostrato quello di Milano, dove sono stati assassinati quattro detenuti. Segue poi Pisa con tre omicidi e Trani con due. Le carceri di Viterbo, Saluzzo, Palermo, Cosenza, Isili, Asinara, Napoli, Novara, Ascoli Piceno, Favignana e Brindisi hanno avuto ciascuno un detenuto assassinato.

Sempre nel corso del 1982, si sono suicidati 59 carcerati, quasi tutti per impiccagione o soffocamento. Soltanto uno si è tolto la vita avvelenandosi con il gas.

Infine, il ministro della giustizia ha reso noto che lo scorso anno sono morti, per cause naturali, nelle carceri italiane 79 detenuti.

Roma: tenta di disarmare un aviere

ROMA — Un giovane armato di pistola ha cercato ieri mattina di disarmare un aviere di guardia all'interno del ministero della difesa aeronautica, in viale dell'Università. È successo poco prima delle 11.

Secondo quanto si è appreso, lo sconosciuto, di circa 25 anni, a volto scoperto, ha puntato attraverso le grate di recinzione una pistola a tamburo contro l'aviere della «vigilanza aeronautica militare» (Vam) di guardia accanto ad una garitta e gli ha ordinato di consegnargli il mitra.

Il militare però si è rifugiato nella garitta blindata ed ha armato il suo «mab» puntandolo verso lo sconosciuto che si è subito allontanato.

Mentre il giovane fuggiva il militare ha azionato il dispositivo di allarme che ha provocato la chiusura elettrica dei cancelli, mentre una pattuglia di carabinieri usciva immediatamente all'esterno per una battuta.

DOPO LA REPLICA DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRATI

Più aspra la polemica tra Craxi e i giudici

ROMA — «Si sono levate alcune voci facinorose che mal si addicono a un consesso di magistrati. Abbiamo avanzato con rispetto proposte rispettose dell'autonomia della magistratura. Esse nascono da idee che appartengono alla migliore tradizione democratico-costituzionale del nostro paese».

Questo il commento di Bettino Craxi alla recente riunione dell'Associazione magistrati.

Secondo il segretario del Psi le proposte socialiste «si riferiscono a modelli che sono prevalenti e adottati in tutte le democrazie del mondo libero e non hanno niente a che fare con la giustizia degli stati totalitari.

«In più — secondo Craxi — il travisamento deliberato delle nostre proposte, il misconoscimento dei dati di fatto e il tono inutilmente polemico che è stato usato sono francamente inaccettabili.

«Se i magistrati italiani — aggiunge Craxi — facessero le loro sentenze con la stessa animosità con la quale i dirigenti dell'Associazione magistrati stilano le loro risoluzioni, i cittadini italiani starebbero freschi. Per fortuna non è così, come per fortuna il potere legislativo appartiene ai rappresentanti del popolo democraticamente eletti e non ai dirigenti dell'Associazione magistrati.

«Che le questioni da noi sottolineate esistano lo ha avvertito anche il Parlamento — conclude Craxi — il quale, fissati i compiti della commissione intercamerale per le riforme istituzionali si è riferito anche ai problemi dell'ordinamento giudiziario. indicando fra questi il riesame della posizione del pubblico ministero e la responsabilità del giudice».

Il tempo che farà



Situazione: l'Italia è interessata da correnti occidentali che saranno più intense sulle regioni occidentali.

Tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna, sulla Campania e sulla Sicilia occidentale da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge più frequenti al Nord e sulla Toscana, e locali temporali. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulla Sicilia orientale generalmente nuvoloso.

Temperatura: in aumento al Centro e al Sud.

Venti: di scirocco, moderati o forti sulle regioni occidentali tendenti ad attenuarsi in serata, moderati sulle regioni orientali in locale intensificazione.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 16; Bolzano 8, 16; Verona 11, 15; Venezia 9, 15; Milano 10, 12; Torino 8,10; Cuneo 5, 7; Genova 10, 13; Bologna 12, 18; Firenze 9, 22; Pisa 11, 20; Ancona Falconara 8, 18; Perugia 10, 11; Pescara 7, 16; L'Aquila 6, 18; Roma Urbe 9, 21; Roma Fiumicino 11, 21; Campobasso 8, 16; Bari 9, 20; Napoli 8, 21; Potenza 7, 16; S. Maria di Leuca 11, 15; Reggio Calabria 10, 19; Messina 14, 16; Palermo 11, 22; Catania 7, 20; Alghero 13, 25, Cagliari 14, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 12, 15; Atene s. 10, 20; Beirut n.p.; Belgrado s. 4, 18; Berlino s. 10, 21; Cairo n. 8, 22; Chicago n. -3, 2; Francoforte n. 11, 21; Ginevra n. 8, 18; Montevideo n. 11, 21; Montreal neve 1, 5; Mosca n. 2 5; New York s. 2, 16; Parigi n. 10, 18; Pechino n. 10, 18; Rio de Janeiro n. 20, 27; San Francisco p. 11, 20; Santiago s. 6, 25; Singapore s. 26, 35; Stoccolma s. 2, 11; Tokyo s. 10, 19; Toronto n. 1, 4; Vienna n. 3, 16.

DIBATTITO ALLA CAMERA SULL'EDITORIA

Radio Radicale e Manifesto Il governo nega le accuse

ROMA — La prima testata giornalistica che ha ottenuto in via ordinaria il saldo dei contributi previsti dalla legge per l'editoria per il 1981 è stata il «Manifesto» per il semplice motivo che la cooperativa editrice è stata la prima ad attenersi alle prescrizioni di legge per ottenere i contributi.

E' da respingere pertanto l'accusa avanzata da alcune parti di una gestione politica della legge nel senso di gestione discrezionale e discriminatoria. Lo ha affermato ieri alla Camera il sottosegretario alla presidenza del consiglio Bruno Orsini rispondendo a una serie di interpellanze ed interrogazioni che si riferivano in particolare alle situazioni del «Manifesto» e di «Paese Sera». Quindi il sottosegretario alle Poste Urso ha risposto alle interrogazioni parlamentari (Greggi, Teodori, Mellini e Tessari) sulle vicende di radio radicale.

Il sottosegretario Urso ha preliminarmente ricordato che la corte costituzionale ha affermato il diritto di libertà di pensiero e di iniziativa privata nell'esercizio degli impianti radio televisivi ma, nel contempo, ha posto limiti chiari e precisi.

Dopo aver definito una pura e semplice invenzione l'affermazione dei radicali circa un preteso intendimento persecutorio nei loro confronti, il sottosegretario Urso ha affermato che consentire oggi ad una emittente privata di effettuare trasmissioni in rete nazionale significherebbe aumentare di più il disordine che già esiste nel settore.

Dopo aver auspicato una nuova legge di disciplina, il rappresentante del governo ha annunciato che il ministero Poste e delle telecomunicazioni ha deciso di impugnare dinanzi al consiglio di stato il provvedimento del Tar del Lazio che ha accolto la richiesta di sospensiva avanzata da radio radicale.

Alla sbarra i leader delle Br



Torino — Presenti 38 imputati su 62, e 300 testimoni su 480, è cominciato a Torino, nell'aula-bunker annessa al carcere delle Vallette, il processo contro le Brigate rosse per dieci omicidi (tra cui quello di Casalegno), 17 ferimenti, decine di attentati, compiuti nella maggior parte a Torino tra il 1973 e il 1980. Imputata l'intera colonna «Mara Cagol» con la dirigenza nazionale del gruppo eversivo, chiamata in causa dall'accusa per «concorso morale» in ciascun attentato. Fra gli imputati ci sono Prospero Gallinari, Mario Moretti (entrambi nella foto), Antonio Savasta e Rocco Micaletto *(Telefoto Ap)*

E lo speaker della Rai chiuse la bocca

ROMA — Il Libersind, Libero sindacato dei lavoratori della radio, della televisione e dello spettacolo-Cisal, ha proclamato lo sciopero degli annunciatori e annunciatori-traduttori delle testate giornalistiche radiofoniche e televisive e della direzione programmi per l'estero della Rai, da domenica fino a ieri notte.

«Gli annunciatori interessati a questo sciopero — informa un comunicato sindacale — sono quelli cui è affidata la lettura, per lo più all'impronta, dei giornali radio, dei telegiornali e delle rubriche giornalistiche, su testi redazionali che risentono dei ritmi pressanti connaturati all'informazione radiotelevisiva.

«Gli annunciatori-traduttori svolgono invece la loro opera in lingua straniera nelle trasmissioni dirette all'estero, e, oltre alla lettura e alla messa in onda dei notiziari e dei programmi, viene affidata loro la traduzione dei testi, curata con piena autonomia e diretta responsabilità.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Ridipingi quei vecchi anni verdi

Un debuttante di settantatré anni viene a calcare la scena letteraria, e davvero si merita tutta la morbida luce simbolica di un abito bianco. È Sion Segre Amar: torinese, ebreo, intellettuale — finora — «in minore», cugino di Pitigrilli, vicinissimo ai Ginzburg, compagno di scuola di Pavese, ricco — alle spalle — di un intenso vissuto sionista. Si merita, dicevo, tutto lo scintillio discreto di un debutto all'antica (modesto e soffuso di rossore, ma trionfale), giacché ad un'età ormai così autunnale ha deciso di deliziarci con un sommesso «amarcord» dei suoi verdi anni, elegantemente racchiusi nella brunita cornice di una vecchia Torino.

Il suo libro s'intitola «Cento storie d'amore impossibile» (Garzanti editore, pagg. 216, lire 15.000), ed è così discreto e timido da poter rischiare di passare inosservato: potrà salvarlo dall'oscurità — forse — soltanto la vena nostalgica dei nostri anni, così golosi di riflusso e di «revival», così avidi di immagini sbiadite. Ma è un libro pregevole, e greve di quasi inumana dolcezza.

Dolcezza, ecco: dolcezza tanta da esser quasi lacerante. Nelle prime «storie», soprattutto: svagate memorie d'infanzia e di adolescenza, all'apparenza vagabonde, ma tutte strettamente annodate attorno a una congenita coscienza d'essere ebreo, e d'esser piemontese, e d'essere in Italia.

È il ricordare tenero e trasfigurante di un crepuscolare Fellini della penna, che sa raccontare con grande obiettività e nessuna gigioneria.

Nasce, dalla sua ghirlanda di piccole storie (nobili e ignobili), il profilo di una vecchia Italia gonfia di immagini: l'Italia degli anni Dieci, dei Venti, dei Trenta. Raccontata per flash di un istante, per sensazioni di un tempo perduto: frasi pubblicitarie, versi di canzonette in voga, oggetti quotidiani ormai scomparsi, toponimi antichi, nomi, modi di dire.

E dietro a questa minuta congerie di dettagli all'acquarello — così teneramente accarezzati dalle dita lievi della mente — emerge e si staglia il dramma della Storia. La Storia che — morantianamente — imbriglia e stritola con impietosa indifferenza.

Ma forse il maggior fascino di questo libro fresco e crepuscolare, sta nel disinteresse pressapoco sovrano che Sion Segre dimostra per la massa dei suoi lettori. Questo autore atipico, anomalo, assolutamente inatteso, sembra non scrivere affatto per le stampe, o — meglio — voler sfruttare le stampe soltanto come un utile mezzo per entrare in conversazione con l'unico pubblico che gli interessi davvero: quello dei volti del suo passato.

Non è forse per vezzo letterario, infatti, che Segre si rivolge spesso in seconda persona ai vecchi e passeggeri protagonisti della sua giovinezza: è a loro, e a loro soltanto che sembra voler parlare. E questo suo strano «romanzo» è forse null'altro che una mano tesa attraverso gli anni: un diario aperto, o una raccolta di lettere che ha trovato tra le pagine di un libro la via per raggiungere i suoi molti destinatari.

Non è un caso, dunque, che Segre voglia sviscerare — con quasi maliziosa onestà — ogni più piccolo segreto dei suoi anni giovanili, ma taccia sempre ed ostinatamente su tutto quello che può davvero toccare una corda del cuore. Così, tra le svariate storie di brevi ed abortiti amori, solo dell'incontro che lo portò al matrimonio non dice nulla, e moglie e figli appaiono di colpo fra le pagine come un fatto compiuto. Ed è un fatto compiuto, anche, la morte prematura del padre, accennata «en passant» tra le mille piccole vicende di un remoto quotidiano.

Su tutti questi eventi intimi e gravi, Segre non si sofferma. È avvenuto, si sa, e tanto basta. Le corde più sacre della memoria non possono venire sfiorate da questo sommesso e distratto ciarlare con vecchi amici e su vecchie immagini. Soltanto i ricordi che non premono sul cuore, e non rendono serio lo sguardo, potranno venire stampati in un libro, e accarezzati con superficialità tenera: il resto — quel che davvero conta — esiste, sottende, e giustifica ogni cosa. Ma un piemontese non ne parlerebbe mai in pubblico, via.

Chiara Maucci

WILLIAM H. HODGSON E LA SUA NARRATIVA FANTASTICA

Nel Mar degli Orrori

Una lunga esperienza di navigazione influì sulla vocazione del giovane scrittore inglese e contribuì a fissare nella sua opera i temi della minaccia, dell'attesa, dell'assedio in uno scontro perpetuo tra l'intelligenza umana e la furia cieca di animali «mutanti»

Ypres è una tranquilla cittadina belga di poco più di ventimila abitanti, posta sulle rive del fiume Yperlée. In queste ultime settimane ha anche avuto il suo posticino nelle cronache (nere) dei quotidiani europei per il massacro compiutovi da un minorenne, che ha eliminato ben cinque suoi familiari.

Oggi, è giocoforza, riportiamo ancora l'attenzione del lettore su Ypres, nella cornice di uno di quei massacri organizzati e riconosciuti, e spesso benedetti, che sono le guerre. Esattamente sessantacinque anni fa, infatti, nei dintorni della cittadina, le schegge di una granata tedesca uccidevano, tra gli altri, William H. Hodgson.

* * *

Ma chi era W. H. Hodgson? In verità, la sua biografia di letterato starebbe in poche righe, anche se la sua vita si meriterebbe un intero libro: Figlio di un pastore protestante dell'Essex, dove vede la luce nel 1877, secondo di una nidiata di dodici fratelli, William cresce in una famiglia pervasa da un'atmosfera rigida (priva delle tante piccole cose che rendono un'infanzia accettabile) imposta dal padre.

Le inevitabili privazioni e costrizioni della famiglia del reverendo Samuel Hodgson contribuiscono a instillare nel piccolo William, prima a livello di fantasia, poi di progetto, l'idea del mare, la fuga cioè romanticamente intesa verso la libertà e l'avventura. Dopo un primo tentativo fallito (come per Verne), realizza il suo sogno («to run away to sea»), imbarcandosi a soli quattordici anni al servizio della marina mercantile inglese. Può così solcare per otto anni i mari di tutto il mondo.

È però un'esperienza — tenuto conto del delicato periodo della vita che essa abbraccia — che lo segnerà per sempre, nel bene e nel male; presto il mare si presenterà chiaramente al giovane nella sua doppia valenza esistenziale di libertà e di costrizione, di pace e di violenza, di vita e di morte.

* * *

La navigazione ha così, per lui, il valore di uno di quei riti d'iniziazione o di passaggio, che hanno lo scopo «di separare del tutto il giovane da un passato irrilevante, come se fosse morto, per farlo rinascere a una vita interamente nuova di adulto» (N. Miller). Solo che la pratica formativa scelta da Hodgson si prolunga troppo nel tempo, per non lasciare segni incancellabili in un adolescente; infatti il rito d'iniziazione è un taglio netto con il passato che offre istantaneamente una nuova vera individualità, accettata e riconosciuta.

Raggiunto ormai un più alto grado di maturità, William può finalmente staccarsi dalla madre/mare, completando altresì la sequenza mitico/esistenziale di viaggio/ricerca/ritorno. Si sviluppa da qui, in un vivere che ha posto al centro esperienze fondamentali e fondanti, il proprio mito personale, cioè quella matrice, che secondo Mauron, «attira, accoglie, ordina tutta una serie di materiali, ricordi od oggetti, provenienti dai contenuti della coscienza, e quindi, dall'esperienza del mondo proprio dell'artista».

Con la lontananza e il distacco, il mare si fa dunque simbolo e mito. Non è una novità che l'acqua abbia qualcosa di più delle sue qualità fisico/chimiche. La possibilità di scorrere, di assumere forme e colori diversi l'investono di un simbolismo significativo; è l'elemento da sempre assimilabile all'inconscio (o meglio all'inconscio collettivo), da cui originano (raro punto d'incontro di scienza e mito) tutte le forme di vita e del suo contrario. Quindi tutta l'ancestralità del mondo — il caos primordiale — ha la matrice nelle grandi distese d'acqua.

Queste qualità, ambigue ma suggestive e affascinanti, del mare hanno costantemente fornito ispirazione per una parte rilevante della letteratura di tutti i livelli. Famose sono le avventure di Gordon Pym, di Poe, noti i romanzi di Melville e di Conrad, mentre «The Phantom Ship» (1839) di Marryat o «The Ghost Ship» (1912) di Middleton godono una reputazione più limitata.

* * *

Gli anni in cui Hodgson incomincia a scrivere sono dominati, in Gran Bretagna, dalla presenza di tanti nomi di autori ancora oggi ben noti, come Doyle, Machen, Blackwood, Onions, M. R. James, Shiel, i fratelli Benson, Wells. Questa eccezionale attività letteraria era possibile perché da oltre un secolo in Inghilterra esisteva un pubblico, non più scelto, conosciuto e limitato, ma vasto, sconosciuto e anonimo, proprio come oggi siamo abituati a concepirlo. I destinatari — che non solo e non sempre erano i rappresentanti di una borghesia egemone — venivano raggiunti con giornali e riviste, che proponevano con continuità racconti e romanzi in prospettiva seriale.

La maggioranza degli scrittori citati rientrano in quella categoria, già acquisita dalla critica del Fantastico più accorta, di «rebels on paper», che usano la scrittura per una trasgressione fantastizzata nei riguardi dei valori vittoriani, ma prontamente seguita da un'immancabile riparazione. In questo senso, Hodgson appare un caso a sé. È innanzitutto un'autodidatta e un «dilettante» di talento, che non fa parte di circoli o consorterie letterarie e non si è mai iscritto, per esempio, come tanti fautori di quel periodo, alla Golden Dawn.

Egli realizza anche un personale vitalismo, con un intelligente ridirezionamento dei dettami restrittivi dell'educazione vittoriana, aprendo una palestra per l'educazione fisica, distinguendosi per atti di coraggio in mare (riceve una medaglia dalla «Royal Human Society»), partecipando infine al primo conflitto mondiale.

Dopo l'apparizione di alcuni racconti di scarsa qualità («pot-boilers» li definì lui stesso), il 1907 si dimostra per la sua nascente carriera un anno fondamentale; pubblica infatti «More News from the Homebird», «The Mistery of the Derelict» e «The Voice in the Night», tutti racconti in cui il mare domina con la sua presenza fatale e i suoi misteri.



Ma è il romanzo (il primo della sua produzione) «The Boats of the Glenn Carrig» («Naufragio nell'ignoto», Fanucci, 1974) che lo impone all'attenzione del pubblico. In esso l'autore riesce con efficacia a evocare un senso diffuso e infettante di mistero, di solitudine, di angoscia dell'abbandono e del non/ritorno. Anche se richiama apertamente alla mente certi modelli di narrativa inglese di viaggio del Settecento, è un'opera che difficilmente si può dimenticare.

Lovecraft più tardi avrebbe scritto: «La latente minaccia delle parti iniziali del libro è impossibile da superare, ma uno scadimento a livello di romanzo d'avventura corrente si registra verso la conclusione. Un tentativo impreciso e pseudo/romantico di ridurre la prosa del diciottesimo secolo sminuisce l'effetto generale, ma le profonde cognizioni nautiche sfoggiate dall'inizio alla fine sono un fattore compensativo».

* * *

Più tardi ancora, anche Dennis Wheatley ne avrebbe lodato la precisione della terminologia marinara. Non sappiamo se Conrad abbia avuto l'occasione di conoscere l'opera di Hodgson, ma da vero «professionista del mare» si sarebbe associato alle lodi, poiché è chiaro che non tollerava pressappochismi se affermava che «prendersi delle libertà con il linguaggio tecnico è un crimine contro la chiarezza, la precisione e la bellezza di una lingua perfezionata».

Altra opera fantamarinara è «The Ghost Pirates» (1909), nella quale vengono riproposti i temi hodgsoniani della minaccia, dell'attesa e dell'assedio, tutte azioni condotte da creature orribili e spaventose; vi è rintracciabile ancora una volta lo scontro dell'intelligenza e del sapere umani con la furia cieca e insensata di mutazioni animali; va detto che i mostri di Hodgson non sono di un'alienità assoluta, ricordando nel loro aspetto l'animale d'origine: granchio, topo, maiale. Quest'ultimo, poi, ritorna come simbolo potente ma trasparente soprattutto in «The House on the Borderland» (1908), un romanzo breve, che dovrebbe tra poco riapparire in edizione integrale, curato da quell'impagabile fantaermeneuta che è Gianfranco De Turris.

* * *

«La casa sull'abisso», orrendamente sconciato, era già stato offerto al pubblico italiano nella nota antologia mondadoriana «Universo a sette incognite» (1963), per cui da un bel pezzo ci si attendeva una riparazione storico/critica. Ci ha pensato De Turris a restituire completezza all'opera, corredandola di una postfazione esemplare (che abbiamo avuto occasione di sbirciare; e qui se ne sente il debito): un percorso a più livelli nella vertiginosa foresta di simboli innalzata da Hodgson, di modo che sia l'autore sia l'opera non vengano — come putroppo è spesso accaduto in altre occasioni — «sterilizzati» in una formulazione critica restrittiva. Che è, in fondo, il peggior torto che si possa fare al lettore.

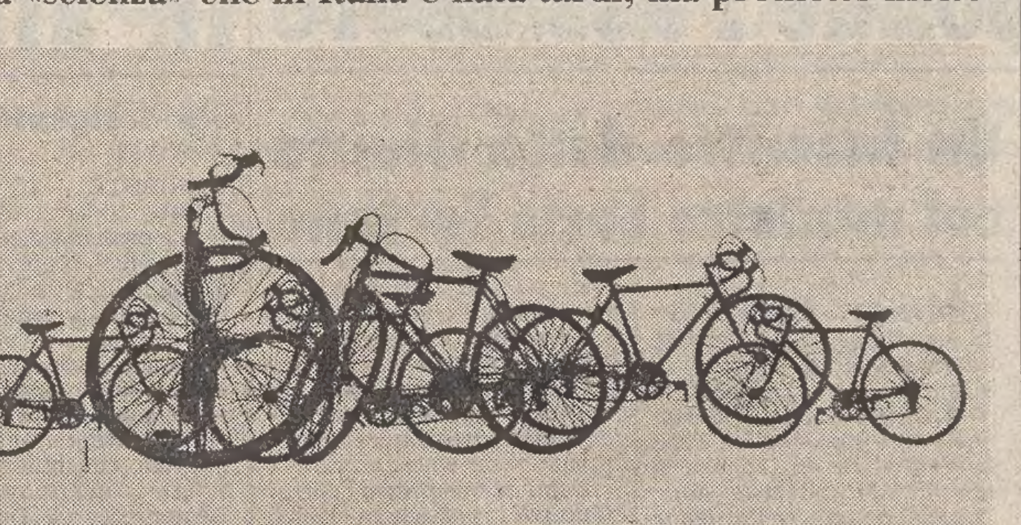
Giancarlo Pellegrin

L'illustrazione originale è di Leonardo Pellegrin.

RICERCA E SPERIMENTAZIONE A BOLOGNA

In foto, sempre più

Un'ampia rassegna in tre tempi (dagli anni Quaranta a oggi) sullo sviluppo storico della fotografia come metalinguaggio Una «scienza» che in Italia è nata tardi, ma promette molto



BOLOGNA — *La necessità per la fotografia di controbattere alla convinzione che si diffuse, alla fine del secolo scorso, sulla sua incapacità creativa e sul suo ruolo di «serva delle scienze e delle arti» stimolò, sin dai primi anni del nostro secolo, la ricerca sperimentale di un'«estetica della fotografia», che diede l'avvio a un pittorialismo mantenutosi saldamente per oltre un ventennio, dopodiché si avviò la vera e propria sperimentazione fotografica in America e in Europa.*

In Italia, la situazione politica e culturale fece durare più a lungo il fenomeno, almeno fino alla fine del ventennio fascista. Non mancarono comunque protagonisti di una ricerca sperimentale (in gran parte mutuata da fenomeni già affermatisi a livello europeo, e per lo più legati a una convinzione interdisciplinare dell'arte) che dovettero muoversi tra le mille difficoltà che i contrasti con l'accademia ponevano continuamente.

Intorno agli anni '30, quindi, si può collocare l'inizio di un'attività sperimentale italiana in campo fotografico, da cui derivano le attuali situazioni.

Il tentativo di una sistemazione storica e scientifica di questo processo è stato realizzato dalla galleria d'arte moderna di Bologna, che ha affidato a Italo Zanier e Carlo Gentile il compito di realizzare un'ampia rassegna, articolata in tre momenti rappresentativi: il primo a coprire gli anni dal '40 al '70, il secondo rivolto agli anni '70, e il terzo che prenda in esame la situazione attuale come presupposto per gli sviluppi futuri.

«Laboratorio di fotografia - La sperimentazione fotografica in Italia 1930/1980» si offre come la più complessa e organica analisi storica della fotografia come metalinguaggio, escludendo, cioè, la ricerca sulla fotografia d'uso.

La prima sezione, presentata dal 19 febbraio al 14 marzo, presentava sette autori «classici» (Veronesi, Boggeri, Grignano, Castellano, Monti, Migliori e Mulas) attraverso i quali è stato possibile osservare i rapporti intrinseci tra fotografia e altre forme d'arte, la nascita e la crescita di nuovi linguaggi della grafica, del design e della pubblicità, le molteplici possibilità d'uso del mezzo fotografico nell'interpretazione della realtà.

In un dibattito pubblico tenuto da Veronesi e Zanier nella sede della mostra il 16 marzo, le linee fondamentali della ricerca in quegli anni furono esaminate con rigore scientifico e molteplicità di rilievi.

La seconda sezione, gli anni Settanta, è stata rappresentata dal 19 marzo all'11 aprile da Bossaglia, Cresci, Fontana, Gioli, Ghirri, Guidi, Iodice, Ricci e Salbitani, attraverso i quali si è delineato lo sviluppo recente della ricerca fotografica, in parte come derivazione da ricerche già sviluppate nel Nordamerica, in parte con una flessione più marcata e incisiva sulla realtà regionale italiana.

Anche per questo settore, un dibattito tenuto il 21 marzo da Ghirri e Zanier ha documentato le linee del procedimento, sia per gli aspetti importanti sia per le autonome elaborazioni.

Infine, il terzo settore, quello degli anni Ottanta, si aprirà il 23 aprile, sempre alla galleria d'arte moderna di Bologna, e presenterà una nutrita rassegna (circa venti autori) di giovani operatori che rappresentano la punta avanzata della ricerca sperimentale oggi in Italia. Tra questi, il pordenonese Guido Cecere e l'udinese Piermario Ciani, due tra le figure eminenti della cultura artistica in regione. Il dibattito sugli anni '80 si terrà, con Gioli e Zanier, il 25 aprile.

Enzo di Grazia

Sotto il titolo, un'iterazione fotografica di Mimmo Castellano.

Foto e fotogrammi di Luigi Veronesi

E intanto, a proposito di fotografia, Luigi Veronesi: è appena uscito da Einaudi, nella collana «Letteratura», un breve profilo iconografico (con un testo conclusivo di Paolo Fossati, «Luigi Veronesi - Fotogrammi e fotografie», pagg. 81, lire 25 mila, con 59 tavole).

Uno spazio breve, dunque, per condensare e illustrare il percorso d'immagine di un pittore/fotografo, attento alla sperimentazione fin dagli anni Trenta, con la tecnica del fotogramma desunta soprattutto dall'esperienza di Moholy-Nagy. Il fotogramma, che è realizzato senza macchina fotografica, ma per impressione d'immagini su una lastra sensibile, comporta una particolare presa di coscienza della realtà, quella che in Veronesi diventa (scrive Fossati) «un'attenzione non già a far risaltare la bontà del metodo ma a cogliere il versante ambiguo, sepolto dell'oggetto», senza per questo cadere in una descrizione calligrafica.

«Gli oggetti — spiega Veronesi stesso in una breve nota — ritrovano nel fotogramma la loro espressione primordiale, noi possiamo vederli al di là della loro forma reale, in immagini che non ci appaiono e pure sono vere e che mutano istantaneamente al muoversi del minimo filo di luce».

Joan Mirò festeggia i suoi freschi 90 anni

MADRID — Il viso illuminato da un sorriso affabile che rafforza il suo sguardo azzurro quasi trasparente e sorprendentemente giovane, le guance arrossate dal sole delle Baleari, il passo esitante: così si presenta al visitatore il pittore catalano Joan Miro', incisore, scultore, litografo e affrescatore, che domani festeggia i novant'anni.

Mirò non ha rinunciato a creare, anche se la sua vista è fortemente diminuita e anche se nel gennaio dell'anno scorso è stato necessario applicargli uno stimolatore cardiaco. Nel maggio scorso ha subito un'operazione di cataratta.

«Qualche volta — ammette — mi sento stanco e sono costretto a dare un colpo di freno». Ma il pittore non trascura la sua salute: «Occorre curare la macchina per farla durare il più a lungo possibile, — afferma — devo approfittare del tempo che mi resta perché ho ancora molte cose da fare».

Lontano dal mondo, il pittore catalano continua a lavorare senza requie, indossando la sua tuta blu da lavoro.

Per il novantesimo compleanno di Mirò la municipalità di Barcellona inaugurerà su una piazza della città catalana la sua ultima scultura monumentale di bronzo, dal titolo «Dona i ocell» (donna e uccello, in lingua catalana); organizzerà inoltre un'esposizione delle opere di Mirò degli anni Venti e un'altra dal titolo «Mirò, l'uomo».

Nato a Barcellona il 20 aprile 1893 in una famiglia di artigiani, Mirò fu costretto ad attendere fino al 1912 per poter finalmente vincere l'opposizione di suo padre all'idea che egli si consacrasse interamente alla pittura, dopo essere stato impiegato in un ufficio.

Influenzato agli inizi del fauvismo e dal cubismo, Mirò si trasferì nel 1919 a Parigi dove frequentò i poeti surrealisti e soffrì la miseria e la fame. «I miei pasti — dice — consistevano in un pugno di fichi secchi e la fame era la grande fonte delle mie allucinazioni». Questi incubi vennero trasferiti nei quadri.

Più tardi arrivò il successo. Nel 1927 Mirò si installò in un atelier di Montmartre e sposò Pilar Juncosa, che gli diede una figlia Dolores.

Immerso nel proprio universo artistico, Mirò non rimase insensibile agli avvenimenti del mondo, e la sua inquietudine crebbe di fronte all'imporsi del fascismo in Europa. Nel 1936, durante la guerra civile, prese posizione a favore della Repubblica spagnola

Rimase poi in esilio fino al 1941, quando decise di tornare in patria, in pieno periodo franchista, isolandosi però a Maiorca.

La rassegna dei libri

Francesco De Martino: «Scritti politici 1943-1980» - Guida editori, 2 voll., pagg. 284-383, lire 15 mila e 20 mila

Gli scritti di Francesco De Martino, in parte pubblicati qui per la prima volta, disegnano non solo l'itinerario politico del personaggio — dal Partito d'azione al Partito socialista — ma anche un ampio tratto di storia italiana. Una sezione finale comprende relazioni, discorsi e interventi su problemi contingenti della vita politica e del partito.

* * *

Ugo Foscolo: «Edippo» - Rizzoli editore, collana Il ramo d'oro, pagg. 195, lire 15 mila.

Lavoro giovanile e per lungo tempo di incerta attribuzione, questo testo drammatico di Foscolo fu ritrovato fra le carte di Silvio Pellico. Fu presentato nel '78 a un convegno per il bicentenario del poeta, e poi apparve sul «Giornale storico della Letteratura Italiana». Gli specialisti hanno risolto i dubbi circa la vera identità dell'autore, e ne spiegano le ragioni in una nutrita appendice.

* * *

Eric Ambler: «La maschera di Dimitrios» - Rizzoli editore, pagg. 304, lire 4500.

Jean-Jacques Rousseau: «Emile» - Editori Riuniti, pagg. 292, lire 7500.

Nantas Salvalaggio: «Il campiello sommerso» - Rizzoli editore, pagg. 192, lire 4500.

Moliere: «Le preziose ridicole» - Rizzoli editore, pagg. 224, lire 6000.

L. J. Milne - M. Milne: «I mondi degli insetti» - Rizzoli editore, pagg. 368, lire 8500.

Mario Cuminetti: «Il dissenso cattolico in Italia (1965-1980») - Rizzoli editore, pagg. 336, lire 8500.

Bhagwan Shree Rajneesh: «La dottrina suprema» - Rizzoli editore, pagg. 322, lire 8500.

Donald James: «La caduta dell'impero sovietico» - Rizzoli editore, pagg. 368, lire 15.000.

DOPO IL CONVEGNO SICILIANO SULLA GIOVANE LETTERATURA FRANCO-AMERICANA DEL QUEBEC

Tra poeti e romanzieri con casetta in Canada

Una cultura ormai ricca e vitale, benché attraversata da conflitti di identità etnica che si esprimono spesso nel rifiuto della civiltà industriale

Parliamo un po' di Quebec. Non ci sarebbe nulla di strano se molti, con aria leggermente perplessa, si domandassero: «Aspetta un po', ma dov'è il Quebec?». È in America, anzi per meglio dire, in Canada; «Già, è vero; ma c'è qualcosa di particolare che riguarda il Quebec...». Sì, nel Quebec si parla francese; è come un'isola nel continente nordamericano, una piccola isola il cui carattere dominante è l'affermazione di una specialissima identità culturale, che è insieme americana e francofona; e il più grande problema del Quebec è che deve costantemente misurarsi con il luogo comune troppo diffuso, che lo vuole assimilare ora al gigante americano, ora alla Francia europea, come se fosse solo una sua esotica «provincia» culturale.

Non è così invece, e la peculiarità del Quebec consiste proprio nella fusione di quei due elementi — l'americanità e la lingua francese — da cui nasce un'originalità senza paragoni; il difficile è stato conquistarla, questa originalità, riconoscerla da parte dei quebecchesi stessi, coscienti del proprio essere minoranza, tentati al medesimo tempo dall'assimilazione ai potenti vicini e dal mitico rimpianto per un'antica provenienza europea.

Questi problemi, e i molti altri legati a origini così complesse e contraddittorie, hanno costituito la trama sulla quale si è venuta costruendo la letteratura quebecchese; una letteratura giovane, ma ormai così vitale — innervata com'è dal bisogno di affermazione di tutto un popolo — da meritare l'attenzione degli studiosi che ad essa guardano ormai come a una delle più rappresentative del mondo complesso e variegato, e disparato anche, che è definito «Francofonia».

Di Quebec, dunque, e della sua letteratura, si è molto parlato al V Convegno internazionale dell'Associazione italiana di studi canadesi, che si è svolto nei giorni scorsi in Sicilia, a Piazza Armerina. Al convegno (che contava tra i partecipanti studiosi specialisti di tutta Italia, ma anche molti ospiti canadesi) si è lavorato su tre diversi fronti, come da anni fa ormai l'associazione: la storia del Canada, la letteratura anglofona, la letteratura francofona.

Cioè, la letteratura del Quebec: i molti interventi hanno spaziato su un orizzonte assai vasto; partendo dai tempi e dai problemi della colonizzazione, e dal «mito» che per i Francesi (celebri, certuni, come Alfred de Vigny) costituiva la lontana colonia, ci si è accostati ai primi tentativi di una scrittura poetica in cerca — spesso con angoscia, sempre con difficoltà — di un'identità propria, come per il poeta Emile Nelligan, la voce più significativa e pregnante che si leva nel clima letterario ancora cupo e spento del Quebec di fine Ottocento; o come in uno dei primi romanzi quebecchesi, «L'influence d'un livre» (1837) la cui analisi, presentata al convegno, rinnova l'ottica in cui quest'opera va letta.

Storia di un operaio di radici contadine, che si fa alchimista e stregone per produrre o trovare tesori, il romanzo è in verità l'allegoria di un industriale mancato, perché incapace di adeguazione culturale alla nuova età industriale. Il discorso è però ancor più complesso: l'attività industriale assume nel corso della narrazione connotazioni diaboliche, e la sua raffigurazione nel personaggio del demonio nasconde e significa il traumatismo che essa ha provocato.

Narra dunque questo libro — in forma allegorica — il rifiuto della società industriale da parte della società contadina, cui fa da contrappunto lo scetticismo improduttivo della classe piccolo borghese. Non per nulla la fine del romanzo propone il ripiegamento nella vecchia cultura, o nell'idillio, o nell'individualismo, dichiarando mostruosa la cultura nuova, accozzaglia di elementi estranei e stranieri.

Questi i fantasmi suscitati dalla nascente età industriale, oggetto ambiguo di desiderio e di terrore, che fanno di quest'opera un prototipo dell'angoscia quebecchese nell'espressione letteraria. La maggior parte degli interventi presentati al convegno, si sono comunque occupati di autori contemporanei, espressione più compiuta della giovane letteratura: tre romanzieri e tre poeti, che meritano di essere ricordati perché tra i più vividi e impegnati nel delicato circuito dell'affermazione/rivolta.

Hubert Aquin: è il romanziere che cerca di dare un senso all'erranza, alla ricerca affannosa, al disperato bisogno di colmare il sentimento del vuoto, che è quello di un popolo conquistato e che — ancor oltre — è quello del mondo moderno; ma ci si aggira nei suoi romanzi come all'interno di una spirale, che trascina in un continuo gioco degli specchi, in un inarrestabile rimando di maschere, paradossi, illusioni: sacralizzazione dell'artificialità che resta, alla fine, come l'unica via per cercar di «rendere la realtà più visibile e più leggibile».

Rejean Ducharme: questo autore (un suo romanzo è stato tradotto anche in italiano: «Nella valle della vergogna», Longanesi, 1969) è tra i più estrosi inventori di storie e di parole del Quebec. «L'Océantume», il romanzo difficile ma affascinante presentato al congresso, narra l'opposizione tra presente e passato, tra realtà e mito: dalla trasgressione all'ordine costituito (che significa la realtà), dal rifiuto della sua stabilità (che è morte), alla ricerca dell'avventura (che è vita), tutto tende nel romanzo a distruggere il presente inaccettabile.

E questo è possibile grazie all'immaginazione, che prima di tutto si rivolta contro la scuola. Espressione del potere e dispensatrice di una cultura che ad esso si uniforma, la scuola è l'immagine di una realtà statica e sclerotizzante. Perciò essa viene rifiutata, con gli strumenti offerti dall'insolito e dal meraviglioso, magari restando in un'eterna infanzia: «Sono in prima da tre anni e qualche mese — dice con orgoglio la piccola e terribile narratrice — e fra tre anni e qualche mese sarò in prima».

Insieme alla scuola, viene ugualmente rifiutata la famiglia, strana famiglia dove ogni componente è investito da complesse valenze mitiche: la Madre, originaria di Creta, e dunque personificazioni del mito eroico, è insieme simbolo della conquista del Canada da parte dei suoi primi abitanti francesi; il Padre, originario dei Paesi Bassi, è simbolo di una letteratura decaduta e dell'ex mito della potenza europea; la Sorellina ormai morta è l'eroina della forza e del sacrificio, mito della Terra disboscata e del suolo coltivato; il Fratello, un tempo vivace e ora abulico e ridotto all'immobilità, è simbolo del popolo quebecchese, privo ormai di ogni volontà di lotta.

Sfuggendo a questa proteiforme struttura, la narratrice cerca la propria salvezza, raggiungibile solo quando il personaggio si costituisce in «repubblica autocratica», libera da vincoli politici e culturali, pronta all'eroico viaggio verso la conoscenza primordiale, che è anche la conoscenza totale.

Yves Beauchemin: di questo giovane autore è stato presentato un romanzo di 583 pagine, «Le Matou», recente successo editoriale anche in Francia (Paris, Julliard, 1981). Racconta la storia di un giovane di Montréal, deciso a realizzare il suo sogno di uomo semplice: possedere un ristorante, che difatti potrà aprire dopo averlo arredato con uno stock d'antichità quebecchesi, con un menu che propone «cucina tradizionale quebecchese, ma raffinata con discrezione, completata in sordina da qualche specialità francese o europea».

Questa però è già la fine di una storia dalle mille peripezie, popolata da una folla di personaggi; è già la battaglia vinta dalla tradizione e dalle sue forze più schiette contro il fantasma perturbatore dell'avventura e della proiezione sull'esterno.

Tre romanzieri e tre poeti, dicevamo. Impegnati, questi ultimi, su un fronte ancor più articolato e universale, tesi alla creazione di un mondo in presa diretta sull'inconscio, per aprire le porte dell'immaginario, del mai veduto, del «luogo esemplare», che non è più, non vuole essere la coreografica rappresentazione che a tutti i costi si pretende di attribuire alle culture cosiddette «di confine» (sempre con uno sfondo di rassicurante folclorismo).

Il poeta, questi poeti, non sono testimoni di nulla, e soprattutto non di una realtà storico-sociale; essi sono invece, come tutti i poeti, creatori di un mondo, riformatori dell'immagine del mondo, nel quale trovi cittadinanza non l'uomo quebecchese, ma l'Uomo e basta.

Lo dimostrano i testi letti e presentati al convegno; per Roland Giguère, poeta e pittore di impronta surrealista (una sua raccolta, «L'Età della parola», è appena uscita da Bulzoni) è stata presentata la lettura critica di una poesia, che ha consentito di rilevare i punti focali di un difficile cammino spirituale: sulle orme di illustri predecessori (primo fra tutti Rimbaud, l'avventuriero dell'assoluto) passa quell'itinerario attraverso la torturante vertigine della metamorfosi, lo sconvolgimento organico che scopre il rovescio del mondo, la degradazione, la cancellazione; ma è proprio quel pericoloso itinerario che condurrà alla risoluzione finale, una sorta di trasfigurazione gloriosa che consente la scoperta dell'ignoto, dell'universo immaginario più reale del reale.

Della stessa generazione di Giguère, anch'egli legato al surrealismo ma più venato questa volta di suggestioni americane, Paul-Marie Lapointe è autore di un'opera tra le più ricche e compiute della poesia quebecchese (Bulzoni sta per pubblicarne una traduzione).

Al convegno è stata presentata un'operina di Lapointe, «Bouche rouge», nella sua elegantissima edizione originale, un bel libretto rosso fuoco chiuso in una custodia di plexiglas, che rievoca lo splendore della scarpina di Cenerentola o del feretro di cristallo di Biancaneve, archetipi della donna, protagonista anche di «Bouche rouge», oggetto d'amore, come oggetto d'amore sono le parole che la raccontano: «la bocca è il centro vivo/il cuore del pianeta scrittura/che è la figurazione del mondo/orizzontal distesa/senza monti né mari/convergenza di continenti.../la bocca/bell'abisso dove s'inabissa il canto/le parole...».

Michel Beaulieu, l'ultimo poeta di cui s'è parlato, è uno dei rappresentanti della giovane generazione, autore di una scrittura moderna eppur desiderosa di continuità, sincretica di molte pratiche contemporanee, e volta sempre all'esplorazione e ricostruzione di uno spazio mentale traversato da pulsioni, desideri, sensazioni, memorie: poesia astratta eppur lirica, che offre al lettore, ad ogni lettore, emozioni e sentimenti riconoscibili come suoi.

Liana Nissim

CRONACHE DEL NORD - EST

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE ALLE ORE 9.30

Sulla situazione del Lloyd oggi risponde l'assessore

TRIESTE — Come già annunciato il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia si riunirà stamane alle ore 9.30 con un impegnativo ordine del giorno dei lavori. L'assemblea infatti terrà seduta anche nei successivi giorni della settimana.

Il primo disegno di legge all'ordine del giorno riguarda, comunque, modifiche e integrazioni alla legge sul Consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale delle foreste. Con il provvedimento, come afferma il relatore Carpenedo, si apportano sostanziali modifiche al sopraddetto Consiglio di amministrazione, sia per quanto riguarda il presidente dell'Azienda delle foreste, sia circa i componenti il Consiglio stesso.

Nella prima parte della seduta, dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, l'assessore ai trasporti e traffici Rinaldi risponderà, tra le altre, a un'interrogazione del consigliere Pellis sulla fusione della dirigenza del Lloyd Triestino con quelle dell'Adriatica e dell'Italia e a un'interrogazione dei consiglieri Tonel e Scampolo sulla situazione del Lloyd Triestino.

Un incontro della Giunta col ministro Loris Fortuna

TRIESTE — Il ministro per la protezione civile Fortuna ha avuto ieri a Trieste un incontro ufficiale con la Giunta regionale: scopo della riunione una panoramica degli interventi che la Regione si attende dal governo dopo l'approvazione della legge 828 e di quella di rifinanziamento dei decreti di Osimo.

Nell'aprire la riunione straordinaria dell'esecutivo, Comelli ha detto come pur esistendo nella regione problemi difficili, il Friuli-Venezia Giulia rimane una regione governabile alla quale può e deve essere assicurato un domani diverso e migliore. Dell'attività regionale Comelli ha richiamato ancora i rapporti con la Comunità economica europea e con le regioni contermini, nonché quelli nell'ambito dell'attività della Comunità di lavoro Alpe Adria.

Da parte sua il ministro Fortuna ha rilevato l'indispensabilità di una stretta collaborazione tra i responsabili delle autonomie regionali e l'esecutivo nazionale, che devono rappresentare un tutt'uno.

Dopo aver espresso contrarietà per le posizioni e i tentativi centrifughi riscontrati all'interno della regione, Fortuna ha affermato che l'impegno finanziario statale nei confronti del Friuli-Venezia Giulia è stato notevolissimo, soprattutto dopo il terremoto. Definite valide le scelte regionali con le sue politiche settoriali, Fortuna ha detto ancora che il governo si aspetta una valutazione serena di quanto fatto con il sacrificio di tutti per l'area regionale. «Nessuno ha fatto di più per una propria zona» — ha soggiunto il ministro, che ha concluso impegnandosi a rappresentare in sede governativa le richieste che gli sono state presentate.

IL «MELONE» ESPORTATO A UDINE, GORIZIA E PORDENONE

Liste elettorali della LpT in altri centri regionali

Già designate candidature di prestigio in Friuli e nell'Isontino

TRIESTE — La Lista per Trieste ha deciso di concorrere alle prossime elezioni regionali, con il proprio simbolo, anche nelle altre circoscrizioni. La volta precedente, infatti, i «meloni» avevano presentato una lista di candidati nella sola circoscrizione triestina, qui totalizzando 54 mila voti e diventando così (con quattro consiglieri eletti a Trieste) il quarto partito della Regione dopo la Dc (332 mila voti), il Pci (182 mila) e il Psi (79 mila).

L'assemblea degli iscritti della LpT ha approvato domenica l'esportazione del «melone» su scala regionale, tanto più che per la presentazione di proprie liste la LpT non è obbligata a raccogliere firme, essendo rappresentata in Parlamento e nello stesso Consiglio regionale. E ora si accinge a concorrere a Gorizia, a Udine, a Pordenone e forse a Tolmezzo.

A Gorizia i «meloni» hanno agganciato il conte Michele Formentini, avvocato di quel Foro, il quale ha accettato di concorrere alle regionali nel capoluogo isontino condividendo l'istanza di un'autonomia della Venezia Giulia rispetto al Friuli. Ma il conte Formentini, titolare dell'omonima azienda vinicola di San Floriano, ha preteso di essere inserito anche nella lista dei candidati triestini: ed ecco l'assemblea ha avallato tale richiesta, il cui effetto pratico è la riduzione da 14 a 13 dei nominativi che gli iscritti sono invitati a scegliere, oggi e domani, nella «rosa» di 38 candidati proposti per Trieste dalla dirigenza del movimento.

A Udine la LpT farà perno su Vittorio D'Antoni, un ex consigliere regionale già del Psdi, del Pri e infine indipendente che ambisce a un grande ritorno a cavallo del «melone» triestino. Contatti sono in corso, infine, a Pordenone e a Tolmezzo.

Nello stesso tempo la LpT accarezza l'ipotesi di una propria partecipazione anche alle elezioni provinciali di Gorizia e a quelle comunali di Monfalcone, Grado, Sagrado e altre località. A Monfalcone sarebbe stato mobilitato a tal fine l'ing. Emo Tossi, già esponente del Movimento per l'indipendenza del territorio libero di Trieste, che ultimamente è riuscito a raccogliere 6 mila firme per la ricostruzione delle antiche terme romane.

Un libro sugli uccelli edito dalla Regione

TRIESTE — Il terzo numero della serie «collana natura», intitolato «Uccelli con noi», verrà presentato questa mattina dall'assessore regionale agli enti locali e foreste Antonio Tripani.

Si tratta di un manuale, predisposto dal dottor Aldo Barbina, che indica quello che può essere fatto per assicurare e infittire la presenza degli uccelli che vivono liberi in vicinanza dell'uomo. La «collana natura», edita dalla regione Friuli-Venezia Giulia, è dedicata soprattutto ai giovani per sensibilizzarli al mondo della natura e ai suoi fenomeni.

IL TEMA CARATTERIZZERÀ LA CAMPAGNA ELETTORALE

Il Pci e l'autonomia

La Regione (è stato osservato nel convegno di Udine) appare lontana sia ai triestini, sia ai friulani e ai goriziani - L'ente è stato concepito dalla Democrazia Cristiana come centro di potere da occupare e gestire

UDINE — Uno dei punti sui quali il Pci intende caratterizzare la propria imminente campagna elettorale è quello dell'autonomia, tema al quale ha dedicato un interessante convegno, ultimamente a Udine, per recare un contributo a un dibattito d'attualità. Anche il Psdi, con Longo e Nicolazzi, ha lanciato lo slogan della «Regione delle autonomie», senza dimenticare le note istanze dei movimenti propriamente autonomistici quali il MF e la LpT e l'attenzione che a questo specifico argomento dedicano la Dc e il Psi.

Quale autonomia perseguono i comunisti? Essi ne parlano in termini di rilancio della «specialità della nostra Regione, e dicono che se l'esperienza autonomistica delle regioni è stata fin qui abbastanza difficile, da noi essa acquista connotati specifici, spesso venendo messa in forse la stessa unità regionale. Perciò non si tratta di misurarsi con un problema solo istituzionale. La stessa presenza della LpT e del Movimento Friuli testimoniano di una peculiarità del fenomeno autonomistico.

Torniamo alle origini. Come ha rilevato al convegno il segretario comunista udinese Renzo Pascolat, la nostra Regione si è formata mettendo insieme due realtà storiche, culturali e economiche molto diverse, ciò che ha peraltro reso obiettivamente difficile la stessa affermazione di Trieste nel suo ruolo di capoluogo.

È vero che sarebbe errato ignorare che in questi anni un'integrazione sia pure incompleta è andata avanti e che oggi sarebbe un peccato disperdere (come ha sottolineato Gianni Zanolin, della segreteria di Pordenone) questo dato acquisito: la generale tendenza, ormai, a omogeneizzare specialmente i processi economici e culturali. Ma la difficoltà esiste (l'ha rimarcato il segretario regionale del partito, Giorgio Rossetti), e ciò soprattutto per l'incapacità di dare risposte positive ai problemi posti in questi anni sul piano della crisi economica, della salvaguardia delle identità culturali, della valorizzazione delle autonomie locali.

La Regione — è stato rilevato — oggi appare lontana ai triestini non meno che ai friulani e ai goriziani, e ciò per aver essa riproposto (deludendo le attese che ne avevano accompagnato la nascita) le stesse logiche assistenziali dello stato, lo stesso accentramento del potere. «Ora viene al pettine il modo — ha detto Rossetti — in cui la Regione è stata concepita dalla Dc, come centro di potere da occupare e dal quale diramare i fili verso gli enti, i consorzi, i consigli d'amministrazione che completano le strutture del potere».

Le proposte scaturite dal convegno comunista sono cinque, rapportate alla verifica delle esperienze di questi primi vent'anni.

La prima proposta punta a un governo reale dell'economia e all'esercizio di una vocazione internazionale che non sia una parola vuota, e ciò grazie a un nuovo rapporto fra la Regione e lo stato; rapporto che consenta una concertazione e una contrattazione degli interventi economici dello stato. Per il Pci sarebbe ideale una Camera delle regioni, quale sede nella quale le regioni possano avere un'effettiva voce in capitolo. In ogni caso occorre una sede istituzionale in cui la Regione sia direttamente presente quando il governo discuta di questioni che interessano il Friuli-Venezia Giulia.

Secondo il Pci — ecco la seconda proposta — la Regione dovrebbe partecipare anche alla definizione delle politiche comunitarie ed avere la possibilità — nell'ambito delle scelte di politica estera ed economica dello stato — di favorire per proprio conto forme di cooperazione sia economica sia tecnica e culturale con le regioni confinanti in particolare con la Carinzia e la Slovenia.

Terza proposta. Una diversa considerazione delle minoranze e delle varie identità culturali troppo a lungo soffocate e compresse (come ha rilevato Luigi Berlinguer della segreteria nazionale) e che vanno invece valorizzate avendo presente anche l'arricchimento che alla stessa maggioranza deriva dall'avere in casa propria una componente come quella slovena, portatrice di cultura, storia e tradizioni di un popolo diverso.

Al quarto punto, il ruolo di Trieste. Il convegno comunista ha fatto questa proposta: lo stesso capoluogo deve interrogarsi sul modo in cui, esso stesso «problema nazionale», si fa carico dei problemi di tutta la Regione. Secondo il Pci il Fondo Trieste, inoltre, dovrebbe essere trasferito alla prerogativa del Consiglio provinciale, sicché la sua visione d'intervento tutelare venga superata. A sua volta il porto dovrebbe vedere maggiormente coinvolta e responsabilizzata la Regione rispetto agli atti politici fondamentali della sua gestione.

Il quinto punto riguarda infine il funzionamento e l'organizzazione interna della Regione, finora concepita come uno stato in miniatura. Questo sistema accentrato di potere dovrebbe essere infranto, e ciò attraverso un ampio trasferimento agli enti locali di funzioni amministrative e di mezzi finanziari. In questo senso il convegno ha raccolto e fatta propria anche l'ipotesi del costituzionalista prof. Livio Paladin relativa alla definizione da parte del Consiglio regionale di uno statuto che riguardi l'organizzazione dei poteri e dei rapporti all'interno della Regione. La nostra, infatti, è l'unica regione ad avere uno statuto di elaborazione parlamentare, anziché propria, e che perciò risente di una grande rigidità per quanto riguarda i rapporti Regione-stato.

Dall'on. Arnaldo Baracetti, friulano, è stata invece avanzata un'ipotesi diversa: attribuire poteri legislativi alla Provincia di Trieste da una parte e ai consigli provinciali di Udine, Pordenone e Gorizia dall'altra; ipotesi rimasta sostanzialmente isolata e definita «macchinosa» da Adalberto Minucci, della segreteria nazionale, il quale si è richiamato all'esperienza del Trentino Alto Adige per dire che quella Regione praticamente non esiste come tale.

Quali le strade da percorrere per il raggiungimento di tali obiettivi? Ecco quelle indicate dal convegno. Con la legislazione ordinaria statale (riforma della pubblica amministrazione e applicazione della legge 382 sul trasferimento di funzioni dallo stato alle regioni, che solo per il Friuli-Venezia Giulia è tuttora priva delle norme d'attuazione), con la legislazione regionale: per un decentramento di mezzi e funzioni agli enti locali vi è già la previsione degli articoli 11, 54 e 59 dello statuto sociale.

Ma se occorresse anche una «rilettura» dello statuto, il Pci è pronto a misurarsi su questo terreno con gli altri partiti, essendo necessaria a tal fine dapprima un'unità d'intenti locali e poi una qualificata maggioranza in Parlamento.

Giorgio Pison

■ ALPE ADRIA — La commissione trasporti e traffici della Comunità di lavoro Alpe Adria ha varato nella sua recente riunione veneziana le proposte per il programma di massima del biennio 1983-'84.

Visita di commiato del gen. Donati

TRIESTE — Visita di commiato del generale Donati, comandante della Regione militare Nord Est, quella compiuta nei giorni scorsi nelle città sede di comandi militari. Giorgio Donati è stato destinato a prendere il comando delle Forze terrestri alleate del Sud Europa (Ftase) e il 26 aprile si trasferirà a Verona.

Il gen. Donati è stato a Trieste ieri a salutare le autorità civili e militari. Tra l'altro è stato ricevuto dal presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, il quale ha formulato al militare i migliori auguri per il nuovo incarico.

IL SUO COMPAGNO È MORTO IN UN CONFLITTO A FUOCO CON I CARABINIERI

La fabbrica d'armi a Pordenone Arrestato a Milano Mario Mari

UDINE — Mario Mari, colpito da mandato di cattura emesso dai magistrati di Udine in seguito alla scoperta della fabbrica di armi a Pordenone, è stato arrestato ieri a Milano. Il Mari si è lasciato ammanettare mentre il giovane che era con lui a bordo di una «Mercedes» ha dapprima tentato la fuga con l'automobile, poi ha abbandonato l'auto alla periferia di Milano e si è messo a sparare contro i carabinieri che lo inseguivano. I militi hanno risposto al fuoco e hanno colpito Fabrizio Galesi (questo è il nome del venticinquenne bresciano) a una gamba e alla nuca. Le ferite sono state fatali. Trasportato all'ospedale San Carlo, il Galesi non è sopravvissuto.

Fabrizio Galesi era incensurato e non risulta che fosse implicato nel traffico di armi, anche se l'anno scorso era stato prima arrestato e poi prosciolto per detenzione di alcuni silenziatori.

Il conflitto a fuoco è avvenuto ieri mattina poco dopo le 10 in via Betti, in un quartiere alla periferia di Milano. I carabinieri si sono recati a casa di Mario Mari, ex guardia giurata di 27 anni, attualmente senza occupazione, per eseguire l'ordine di cattura, ma in casa non c'esa nessuno. Gli agenti si sono allora appostati nelle vicinanze dell'edificio e, a un certo momento, hanno visto arrivare una «Mercedes» targata Firenze con a bordo il Mari e il Galesi.

Alla vista delle divise, mentre il Mari non opponeva resistenza, Fabrizio Galesi ha avuto una reazione inspiegabile: è partito in tromba verso la periferia, inseguito da una «gazzella». La macchina è stata raggiunta in breve tempo e a questo punto il Galesi ha avuto una reazione sconsiderata che doveva costargli la vita: iniziando la fuga a piedi per i campi, il giovane ha pensato di esplodere alcuni colpi in direzione dei carabinieri. Questi ultimi hanno risposto al fuoco ferendo mortalmente il giovane.

Quella smascherata a Pordenone è solo una parte dell'organizzazione che operava a vasto raggio. Probabilmente il centro di smistamento delle armi è Milano.

Un aggancio di rilievo in tal senso è rappresentato dal fermo operato la scorsa settimana (in pieno svolgimento cioè dell'operazione condotta dai carabinieri della legione di Udine) dei coniugi Caterina Bonici, 35 anni, casalinga, nata a Cuneo, e Antonio Moccia, 37 anni, nato a Benevento, ragioniere, residenti a Milano in via Tolstoj 58.

Di loro si sa senza ombra di dubbio che sono coinvolti in un giro internazionale di traffico d'armi, anche se non è stato possibile venire a conoscenza se il traffico confluisce nella complessa inchiesta che viene condotta dal giudice Palermo di Trento. In fondo proprio la secca smentita dei carabinieri di una possibile connessione tra l'operazione di Pordenone e l'inchiesta Palermo potrebbe essere stato un tentativo di sviare la curiosità dei giornalisti da questo particolare di grandissimo rilievo.

Giorgio Verbi

Tre italiani arrestati per contrabbando in Jugoslavia

FIUME — Tre italiani, dei quali non sono stati resi noti i nomi della polizia, e due jugoslavi sono stati arrestati per contrabbando in territorio jugoslavo.

Era da tempo che la milizia di Divaccia aveva individuato un canale del contrabbando di blue jeans e di altra merce che — come hanno rilevato gli organi di polizia — partendo da Trieste e da Gorizia, finiva a Zagabria.

Nei giorni scorsi con appostamenti e un'azione coordinata la milizia ha fermato nei pressi del confine italo-jugoslavo, alla periferia di Divaccia, tre automobili italiane.

Da una perquisizione a bordo delle tre vetture sono stati scoperti ingenti quantitativi di blue jeans e grosse somme di dinari che due cittadini di Zagabria dovevano consegnare ai contrabbandieri italiani.

NOTIZIE IN BREVE

Siena medioevale a Pola

FIUME — È stata inaugurata presso il centro scolastico medio di lungua italiana di Pola la mostra intitolata «Siena medioevale».

L'esposizione è allestita nell'aula magna del centro e viene ad arricchire i programmi di arte a cultura che vengono realizzati da anni dall'unione degli italiani dell'Istria e di Fiume in collaborazione con l'università popolare di Trieste. La mostra è stata aperta dal critico d'arte triestino Sergio Molesi.

«Tempo libero» a Klagenfurt

VIENNA — «Tempo libero '83» è il tema di una rassegna che si svolgerà dal 21 al 14 aprile a Klagenfurt. Oltre 13 mila metri quadrati sono a disposizione di 367 ditte espositrici. Alla mostra — che costituirà un importante test per l'economia della Carinzia — saranno esposte attrezzature sportive, ricreative e tutto ciò che riguarda il tempo libero. Gli organizzatori si attendono un'affluenza di pubblico superiore a quella dell'anno scorso che fu di oltre 20 mila visitatori.

Le memorie di Ribicic

TRIESTE — Importante avvenimento questa settimana per l'Editoriale stampa triestina: venerdì sarà presentato a Capodistria al teatro Verdi, un nuovo titolo della casa editrice «Riflessioni ad alta voce» di Mitja Ribicic, una raccolta di scritti autobiografici, di saggi e di interventi del presidente del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi. Nato nel 1919 a Trieste, figlio di un maestro e scrittore, Mitja Ribicic è da una ventina d'anni alla ribalta della scena politica jugoslava avendo ricoperto numerose importanti cariche.

Microprocessori a Trieste

TRIESTE — Il direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare Abdus Salam ha inaugurato nell'auditorium dell'istituzione scientifica, il secondo corso sui microprocessori, al quale partecipano un centinaio di studiosi, in particolare provenienti da paesi in via di sviluppo.

Lo scienziato pakistano ha spiegato ai partecipanti al corso che durante le quattro settimane di lezioni, svolte da esperti mondiali, si parlerà della tecnologia dei microprocessori e delle loro applicazioni nella fisica e nelle discipline annesse. Si avranno anche esercitazioni pratiche che avverranno, per la prima volta, su 22 elaboratori da poco in dotazione al Centro e che sono in rapido sviluppo per la loro utilità.

Il corso sarà seguito anche dal vicedirettore dell'università delle Nazioni Unite prof. Kwa Pong, il quale in base all'andamento della didattica e della sperimentazione potrà decidere sui finanziamenti richiesti dal Centro di fisica triestino per l'apertura di un laboratorio permanente sui microprocessori.

Un convegno sulle ferrovie in montagna

TRIESTE — Un'interessante iniziativa viene annunciata dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, che il prossimo 29 aprile aprirà all'università di Trieste un convegno sul tema «Le grandi infrastrutture ferroviarie di valico (transiti montani e stretti marittimi)».

Il convegno sarà articolato in due giornate. Nella prima, venerdì 29, presiederà il dott. Ercole Semenza, direttore generale delle Ferrovie dello Stato italiane; l'indomani, sabato 30, i lavori saranno diretti dal dott. Wolfang Pycha, direttore generale delle Ferrovie austriache.

Le relazioni riguarderanno le grandi strutture ferroviarie di attraversamento; l'asse Udine-Tarvisio e le sue implicazioni nelle relazioni di Trieste con l'Austria e con la Germania; l'asse dei Pirenei e quelli del Brennero e del Semmering, ed ancora Spluga, Gottardo-Sempione e Frejus.

Seminari dell'Università popolare

TRIESTE — Nell'ambito delle iniziative culturali e didattiche che l'Università popolare di Trieste promuove a favore del gruppo etnico italiano residente in Jugoslavia, sono previsti per i prossimi giorni l'avvio di due seminari di aggiornamento e alcune conferenze in vari centri dell'Istria e di Fiume. Dal 20 al 23 aprile si terrà a Isola il terzo seminario di aggiornamento linguistico per insegnanti d'italiano come lingua d'ambiente sociale nelle scuole jugoslave. Dal 27 al 30 aprile l'Università popolare organizza invece in alcune scuole elementari del Friuli il settimo seminario itinerante per l'aggiornamento di 40 insegnanti e dirigenti scolastici delle scuole ottennali e dei ginnasi italiani d'oltre confine.

IL GIOVANE FINANZIERE SFRACELLATOSI SULLA STATALE DEL VALLONE

Forse un malore ha impedito al «parà» di aprire il paracadute di emergenza

GORIZIA — Non viene escluso un malore tra le cause che hanno impedito a Claudio Vogric di aprire il paracadute di emergenza, dopo che quello principale si stava avvitando. Il giovane finanziere è piombato a terra sfracellandosi sull'asfalto della statale n. 55 del Vallone, tra l'ingresso dell'aeroporto di Gorizia e il valico confinario di Merna. Sarà questa una delle risposte che dovrà fornire la commissione d'inchiesta, nominata dal ministero dei trasporti.

Claudio Vogric, 23 anni, di San Floriano, finanziere che prestava servizio al passo Pramollo, era uno dei più esperti paracadutisti dell'Aereo club di Gorizia. Aveva al suo attivo un centinaio di lanci e si era messo in evidenza come uno dei più promettenti «parà» del sodalizio. Era pure iscritto alla sezione di Trieste dell'Associazione paracadutisti d'Italia.

Domenica, Vogric assieme ad altri tre paracadutisti si era recato in aeroporto per effettuare alcuni lanci in caduta libera. Ne aveva già compiuti alcuni con buoni risultati. Poco prima delle 18 era salito sul «Cessna» per un altro lancio. Il velivolo stava volando sopra i duemila metri e i quattro paracadutisti si erano lanciati tranquillamente nel vuoto. Tre di questi hanno aperto regolarmente il paracadute, quello del giovane finanziere invece si è subito avvitato.

Qualche testimone pare che abbia visto il Vogric cercare di azionare il paracadute di emergenza. L'operazione non gli è riuscita ed è continuato a cadere in verticale finendo sulla statale del Vallone. Un automobilista che stava transitando in quel momento è riuscito ad evitarlo per un soffio.

Già quando si sono accorti che il paracadute di Vogric non funzionava, dal campo dell'Aereo club è scattato l'allarme. Un'autoambulanza, che già si trovava all'aeroporto, si è portata subito sul punto dove è precipitato il paracadutista. Soccorso da amici, colleghi e personale dell'Aereo club il giovane finanziere è stato raccolto ancora in vita e trasportato all'ospedale di via Vittorio Veneto. I medici hanno tentato con un intervento chirurgico di salvargli la vita, ma Vogric è morto mentre era sotto i ferri del chirurgo. Il giovane, nel duro impatto con l'asfalto aveva riportato un gravissimo trauma toraco-addominale e lesioni renali.

Claudio Vogric era un giovane appassionato di molti sport. Faceva parte del gruppo sportivo delle Fiamme Gialle.

Trovata a Parenzo bomba d'aereo

PARENZO — Per 39 anni una grossa bomba d'aereo è rimasta sul fondale marino a pochi metri dall'albergo «Riviera» di Parenzo. La scoperta è avvenuta casualmente durante recenti lavori per la sistemazione di un cavo sottomarino. L'ordigno, risultato ancora efficiente, è stato fatto brillare in mare a un miglio dalla costa.

F. Fe

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA 32.467 LIRE PRO CAPITE DEDICATE AGLI SPETTACOLI

Spendiamo di più per l'abbonamento alla tv che per andare allo stadio o per i concerti

TRIESTE — In un anno gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia hanno speso, per gli spettacoli e i divertimenti pubblici (vale a dire per il cinema, il teatro, le manifestazioni sportive, i trattenimenti vari, oltre che per pagare i canoni di abbonamento alla radio e alla televisione) complessivamente 40 miliardi 426 milioni di lire; cifra che, in altri termini, equivale a circa 110 milioni 756 mila lire il giorno e ad una media di 32.467 lire per abitante l'anno. Nel breve giro di due anni, tale spesa «pro capite» è aumentata di 9.746 lire, vale a dire del 42,9 per cento.

In base a tale media (superiore del 21,8 per cento a quella nazionale, pari a 26.652 lire per abitante), il Friuli-Venezia Giulia occupa uno dei primi posti — esattamente il quinto — nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sulla spesa «pro capite» per gli spettacoli. Lo precedono, nell'ordine, soltanto la Valle d'Aosta (che detiene il primo posto assoluto, con una media di 49.367 lire per abitante), l'Emilia-Romagna (con 43.720 lire «pro capite»), la Toscana (39.843 lire) e la Liguria (36.273 lire).

Per quanto attiene ai singoli tipi di spettacolo, analizzando la distribuzione degli incassi si riscontra che nella nostra regione il 36,7 per cento della spesa complessiva è costituito dal gettito dei canoni di abbonamento alla radio e alla televisione; spesa che ha superato i 14 miliardi 831 milioni di lire (pari a una media di 40 milioni 633 mila lire il giorno), equivalenti a 11.912 lire annue «pro capite».

Al secondo posto, malgrado la rilevante flessione subita nel corso di questi ultimi anni, troviamo la spesa per il cinematografo: gli incassi lordi dei cinematografi della regione sono, infatti, ammontati a 9 miliardi 188 milioni di lire, pari al 22,7 per cento della spesa complessiva; il che equivale a una media di 7.379 lire annue per abitante.

Il terzo posto — con una spesa di 8 miliardi 338 milioni di lire (che corrisponde a un esborso di 6.697 lire, in media, per abitante) — è detenuto dai cosiddetti «trattenimenti vari», denominazione che abbraccia varie e piuttosto eterogenee manifestazioni, come i balli, le mostre e le fiere, i biliardi, i circhi, i luna park, i go-karts, i bowling e altri.

Seguono — al quarto posto — le manifestazioni sportive, per assistere alle quali sono stati spesi complessivamente 5 miliardi 489 milioni di lire (di cui 2 miliardi 910 milioni, pari al 53 per cento del totale, per l'acquisto di biglietti di ingresso agli stadi per incontri di calcio di serie A e B); vale a dire 6.697 lire, in media, per abitante.

Ultime — con soli 2 miliardi 580 milioni, pari al 6,4 per cento della spesa complessiva — vengono le attività teatrali e musicali (settore nel quale primeggiano, per entità di introiti, i concerti di musica leggera e la prosa). In rapporto alla popolazione residente, tale cifra corrisponde a una media di 2.072 lire annue per abitante.

Concludendo, l'analisi dei dati relativi a questi ultimi anni conferma — come osserva il presidente della Siae Luigi Conte — che «nuove forme di svago e di ricreazione si accaparrano sempre di più il tempo libero degli italiani, anche se alcuni settori — come le attività teatrali e musicali e le manifestazioni danzanti — hanno compiuto negli ultimi anni una positiva evoluzione.

«Tali progressi sono, del resto, poco significativi in cifre assolute di incasso, a paragone delle imponenti spese per il turismo e le vacanze, per il dilagare di mezzi audiovisivi.

Giovanni Palladini

Contratto del parastato: una nota della Uildep

TRIESTE — La segreteria regionale della Uildep del Friuli Venezia-Giulia, nell'intento di portare chiarezza nell'attuale momento vertenziale del contratto del parastato, precisa in una nota che la Uildep nazionale, fino a oggi non ha posto alcuna firma alle ipotesi finora raggiunte.

Nell'ultimo incontro tenutosi nella notte tra il 12 e 13 aprile, alla fine dello stesso, su ulteriori intese raggiunte, solamente i rappresentanti della federazione unitaria nazionale Cgil-Cisl-Uil hanno siglato gli accordi raggiunti. Questa siglatura assume un valore esclusivamente politico, non avendo, in quest'ultima occasione, apposto la loro firma oltre che, come nelle occasioni precedenti, la Uildep, la federpubblici Cisl e la funzione pubblica Cgil.

La nuova situazione venutasi a creare dopo l'incontro del 13 — conclude il documento — consente di avviare entro breve la consultazione tra i lavoratori.

GIORNALE DI TRIESTE

BLOCCATI I LAVORI DELL'ACQUEDOTTO DELL'ISONZO

Inquinata dalle polemiche l'acqua del nostro futuro

Tre Comuni del Monfalconese frappongono ostacoli alla realizzazione dell'opera indispensabile per Trieste - Intanto il costo è passato da 20 a 63 miliardi

L'acqua che i triestini berranno in futuro è già adesso avvelenata dalle polemiche. Tre Comuni del Monfalconese continuano a dire no all'acquedotto che dalle falde profonde dell'Isonzo dovrebbe assicurare acqua pulita a Trieste. È stato chiamato l'acquedotto «duemila» per la misura in millimetri della condotta principale (due metri di diametro), ma rischia di diventare davvero l'acquedotto del Duemila. Progettato nel 1976, si erano indicate come date di un suo possibile completamento il 1983 o il 1984. I tempi ora slittano e nessuno azzarda più previsioni.

Il costo inizialmente previsto era di 20 miliardi, oggi si parla di 63 miliardi, e non basteranno. Il tempo e l'inflazione si sono già mangiati una fetta dei finanziamenti per una prima, parziale utilizzazione dell'infrastruttura. Adesso restano da trovare ancora 30 miliardi per ultimare i lavori.

L'opposizione dei tre Comuni del Monfalconese (Ronchi dei Legionari, solo attraversato dalla condotta, San Pier e San Canzian d'Isonzo, nel cui territorio dovranno anche essere scavati i pozzi profondi di prelievo delle acque) si basa su più motivi. La scorsa settimana il consiglio comunale di Ronchi ha votato all'unanimità un ordine del giorno sull'argomento. Assessori e consiglieri hanno sostenuto che la condotta attraversa e danneggia campagne coltivate a vite, che l'opera è sovradimensionata e porta via l'acqua della zona per usi non essenziali alla città di Trieste ma alle industrie.

La salvaguardia del territorio è fra le preoccupazioni anche del Comune di San Pier d'Isonzo. E per questo motivo, condiviso dai tre Comuni, non vengono rilasciate le licenze e i lavori dell'acquedotto non possono procedere.

A nulla sono approdate le riunioni Comuni-Regione (assessorato alla pianificazione) Acega. È stato espresso timore di un eventuale abbassamento della falda acquifera. Replica l'Acega: «Si è deciso di costituire un'ennesima commissione di esperti per rifare i calcoli, ma non ci lasciano neppure scavare un pozzo di prova». Il tracciato arreca danni alle colture: replica l'Acega che sono state concordate modifiche al percorso in modo che la condotta passi lungo strade poderali anzichè attraverso i vigneti. Sono modifiche che costano oggi un miliardo e 800 milioni in più e i danni saranno risarciti.

Dopo i sorrisi e i tentativi di accomodamento, c'è guerra fredda. La municipalizzata, vista la situazione di stallo in cui si trova il prosieguo dell'opera, reagisce affermando che piccoli Comuni non possono bloccare le esigenze di approvvigionamento idrico di una città come Trieste. Ancora un mese fa, da parte sua, il Comune di San Pier d'Isonzo aveva respinto «ogni tentativo di scaricare sui Comuni le responsabilità di ritardi nella costruzione dell'acquedotto». E aveva ribadito la «scorrettezza» con cui era stato predisposto sin dal 1976 il progetto generale dell'acquedotto da parte dell'Acega e del Comune di Trieste «senza alcuna consultazione con i Comuni interessati». Ma chi si aspettava che questi piantassero la grana? E per cosa poi, per due vigne: non lo dicono, ma lo lasciano capire all'Acega.

C'è un braccio di ferro anche fra Comuni e Regione. Il Comune di San Pier, in cambio dei vincoli che deriveranno allo sviluppo della zona e dell'agricoltura locale per via dell'acquedotto (si legge in una mozione), ha chiesto alla Regione «un contributo finanziario annuo costante per porre i Comuni interessati in condizione di garantire lo sviluppo dei territori e porre rimedio, in parte, ai danni che saranno provocati dalla posa e dalla gestione dell'acquedotto». Un ricattino? È forse tutta una questione di soldi e di indennizzi?

Intanto i miliardi per la realizzazione delle due grosse tubature che si dipartono all'altezza di Monfalcone per raggiungere la zona dei pozzi (12 previsti nel comune di San Pier e 12 in quello di San Canzian) si «arrugginiscono». Per i lotti IV, V e VII dei lavori (7 chilometri e 300 metri di condotta del ramo Nord, fino ai pozzi di San Pier e San Canzian) i miliardi in cassetto sono quasi una ventina. Dovevano bastare a realizzare almeno il primo dei due tronchi dell'acquedotto, ma coi ritardi accumulati non bastano più.

Dai 12 pozzi di San Pier è previsto un prelievo di 1.500 litri d'acqua al secondo, cioè 130 mila metri cubi al giorno su un fabbisogno idrico di Trieste di 210 mila metri cubi giornalieri. La meta della tranquillità idrica triestina è quindi ancora lontana(i soli tempi tecnici di realizzazione dell'intera opera sono di oltre tre anni.

Più che una questione di quantità, il problema è però qualità delle acque che si bevono: a differenza di quelle carsiche, del Timavo (spesso inquinato) e del Sardoz a cui ora attinge l'Acega, le acque profonde dell'Isonzo non avranno bisogno di essere depurate. In compenso, averle sta costando sempre di più.

Baldovino Ulcigrai

LA NAVE SCUOLA

Arriva oggi la Vespucci

Alla Marittima fino a sabato Da domani le visite a bordo

Attraccherà oggi al molo Bersaglieri della stazione marittima, attorno alle 14, la nave scuola della nostra Marina militare «Amerigo Vespucci», che sosterà a Trieste fino a sabato. Il comando della Capitaneria di porto ha intanto fatto sapere che la nave potrà essere visitata dal pubblico, nelle giornate di domani, giovedì e venerdì, con il seguente orario: dalle 9.30 alle 12 per le scolaresche, dalle 14.30 alle 19 per tutti gli altri cittadini.

La «Vespucci» è stata definita «la più bella nave del mondo», e mai nave al mondo è stata tanto celebrata e decantata. A bordo sono saliti sovrani e capi di stato, personaggi più o meno celebri, milioni di semplici curiosi, attratti da quell'insolito fascino dell'avventura che ancora oggi emana, dopo oltre cinquant'anni di vita.

Il varo della nave avvenne il 22 febbraio 1931, dopo un anno circa di lavori, e il 26 maggio dello stesso anno fu consegnata alla Marina militare. Ha un dislocamento di 4100 tonnellate, m 100,50 di lunghezza e 15,56 di larghezza, immersione m 7; l'albero maestro è alto m 52. I due motori di 1000 cavalli ciascuno aiutano nella navigazione quando il vento soffia leggerissimo. E' attrezzata con tre alberi a vele quadre, una randa aurica, vele di strallo e fiocchi confezionati con tela di canapa. Ha subito negli anni notevoli ammodernamenti, dovuti in gran parte all'usura del tempo.

Ultimamente la nave scuola è stata ospite di Trieste nel 1978 in crociera ecologica e nel 1981 per festeggiare le nozze d'oro. Attualmente è comandata dal capitano di vascello Renato Sicurrezza, con a bordo 11 ufficiali, 73 sottufficiali e 121 tra sottocapi e marinai.

STAMANE DOPO LE PROTESTE

Vertice delle categorie sullo sciopero generale

Reduci dagli incontri con la Regione e l'Assindustriali i segretari confederali non hanno voluto fare commenti

Doppio incontro, ieri: tra giunta regionale e sindacati, prima tra gli stessi vertici provinciali di Cgil, Cisl, Uil e industriali poi. Le riunioni erano state chieste dai rappresentanti dei lavoratori nel corso della «settimana di lotta per il lavoro» conclusasi sabato. Lo scopo era di sapere che cosa pensano di fare Regione e imprenditori per cercare di invertire il degrado produttivo e occupazionale.

Dopo aver parlato per molte ore, quattro con l'esecutivo regionale, due e mezzo all'Assindustria, i leader locali di Cgil, Cisl e Uil si sono tappati la bocca e non hanno voluto rilasciare dichiarazioni alla stampa. Divergenze di vedute? Paura di scavalcare i direttivi delle categorie che stamane alle 9 si riuniranno alla stazione marittima? «Risponderà Degrassi nella sua relazione all'assemblea», ha tagliato corto Mauro Gialuz, segretario Cgil. Bruno Degrassi, numero uno della Cisl, ha speso qualche parola in più: «Dobbiamo dare una valutazione unitaria da portare alla verifica dei direttivi».

Di fronte a tale «black out», non rimane che riportare le posizioni di Regione e industriali.

In via Carducci, a ricevere la delegazione sindacale c'erano il presidente Antonio Comelli, il vice Francesco De Carli e l'assessore Sergio Coloni. Gli esponenti della giunta si sono detti d'accordo con l'analisi della situazione triestina fatta da Cgil, Cisl, Uil, e hanno illustrato i criteri generali del disegno di legge regionale per l'applicazione della «828». Riconosciuto come dato più preoccupante quello della crisi delle aziende pubbliche, la giunta regionale ha dichiarato la sua piena disponibilità a ulteriori passi verso il governo per ottenere una trattativa triangolare con le partecipazioni statali e ciò al fine di ottenere un loro maggiore impegno nella provincia di Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia in generale.

Oltre alla «828», Comelli ha rilevato che a favore di Trieste dovranno intervenire le misure preannunciate dal ministro Pandolfi e, a tempi medio-lunghi, quelle del progetto integrato «Trieste-regione-Europa». Sarà più facile ottenere questo «pacchetto», ha aggiunto Comelli, se l'azione delle forze politiche e sociali triestine sarà unitaria.

In piazza Scorcola, sede degli industriali, a ricevere la delegazione sindacale c'era il vicepresidente Ennio Riccesi. Gli industriali hanno negato che negli ultimi tempi non vi sono stati investimenti privati. E hanno citato un dato: nell'ultimo anno sono stati chiesti al Frie e concessi mutui per 31 miliardi di lire. Inoltre, l'Assindustria ha già presentato documentazioni sulla fattibilità di quasi tutti i dodici progetti che potrebbero giovarsi dei miliardi della «828».

Riguardo alle prospettive, gli industriali hanno ribadito le due linee strategiche delineate nella recente assemblea. Nei tempi lunghi c'è una possibilità di sviluppo legata alla ripresa generale, nazionale e internazionale. Nei tempi brevi, hanno insistito gli industriali, l'importante è difendere l'esistente.

Stamane l'assemblea dei direttivi unitari deciderà se confermare (molto probabile) o meno lo sciopero generale del 28.

APPELLO AL COMUNE E ALLA MAGISTRATURA

«Non più strada per i soli bus» chiedono i negozi di via Mazzini

Quindici commercianti di via Mazzini, i cui negozi sono ubicati tra le vie Roma e Cassa di Risparmio, hanno inviato una raccomandata con ricevuta di ritorno al Comune, e per conoscenza alla Procura della Repubblica, per sottolineare la loro preoccupazione a causa dei frequenti incidenti stradali che accadono su quella strada riservata ai mezzi pubblici. La ditta «Opiglia», che per tre volte si è vista sfondare le vetrine dai bus, è la prima firmataria. I commercianti, nella loro petizione, chiedono che la via Mazzini «venga restituita al traffico veicolare normale, Act compresa».

«Ciò a tutela — dicono — dell'incolumità fisica è psichica sia degli utenti dell'Azienda trasporti, sia dei singoli cittadini che transitano sui marciapiedi della via Mazzini, la quale, per il fatto di essere corsia preferenziale, si è trasformata in una pista per eccessive e pericolose velocità».

La richiesta dei commercianti ben difficilmente potrà venir accolta. Infatti, la «filosofia» del trasporto urbano anche a Trieste è quella di creare il maggior numero di strade riservate ai mezzi pubblici o di corsie preferenziali. «In tutte le città del mondo — ci ha detto a questo proposito il direttore generale dell'Act, ing. Morteani — i mezzi pubblici sono privilegiati rispetto a quelli privati. Trieste, in raffronto a città anche minori, è quella con il numero più basso di corsie preferenziali o strade riservate. È nei piani un'ulteriore strada riservata: un asse trasversale alla via Roma ad uso esclusivo dei mezzi pubblici. Solo in questa maniera il servizio pubblico può essere efficiente ed avere una buona velocità commerciale.

«Naturalmente c'è il problema — ha aggiunto l'ing. Morteani — della protezione dell'asse preferenziale. Un asse attrezzato deve essere ben protetto, è chiaro. Inoltre, va sottolineato che tutti gli incidenti sono provocati dal fattore umano: un passaggio con il rosso, una non osservanza dei segnali di precedenza. È qui che bisogna intervenire, sul comportamento dell'uomo».

W. R.

STATO CIVILE

NATI: Potleca Manuela, Nacca Tiziana, Marini Francesca, Lisjak Ivan.

MORTI: Visintini Giovanni, anni 98; Luin Sofia ved. Pison, 80; Milos Teresa ved. Cociani, 91; Depinto Anna ved. Torzullo, 77; Falcomer Anselmo, 63; Ielen Carlo, 70; Abram Maria ved. Sommariva, 83; Rener Emilia ved. Pahor, 76; Tamaro Caterina in Parenzan, 84; Masetti Amelia ved. Cravez, 80; Bosic Guerrino, 68; Levi Wanda in Ferrara, 60; Dapas Maria, 82; Persegani Aurelio, 72; Dorliguzzo Francesca in Pastrovicchio, 72; Paderni Giorgio, 69; Bonavia Maria Angela ved. Persi, 94.

Bus di nuovo in via Roma

L'Azienda consorziale trasporti comunica che da oggi, a seguito della riapertura al traffico della via Roma, le linee 4 (serale), 5, 17, 24, 28 e 30 riprenderanno il loro normale percorso.

IL «BOSCO» DI POGGI PAESE

Visitato dai ladri un supermercato

I supermercati alimentari «Bosco» tornano alla ribalta della cronaca. Dopo quello di piazza Goldoni, coinvolto in un'operazione di polizia che ha portato all'arresto per estorsione della moglie e del figlio del titolare e di due dipendenti, gli agenti della Volante sono accorsi nel primo pomeriggio di domenica nel supermercato di Poggi Paese, in via Paisiello 5/8 per un caso di furto.

È stato il commerciante Fabio Bosco (28 anni) a telefonare al «113» e a chiedere l'intervento degli agenti. Nel compiere un sopralluogo al grande magazzino, egli aveva notato che i registratori di cassa erano aperti e vuoti e che nell'ufficio tutto era a soqquadro. Gli agenti, intervenuti sul posto con gli specialisti del gabinetto scientifico, hanno accertato che ignoti malviventi avevano forzato due sbarre verticali, poste a protezione di una piccola finestra, ed erano penetrati nell'interno dopo aver rotto il vetro.

I ladri avevano tentato di aprire la cassaforte, ma senza fortuna: vistosi «graffi» sono rimasti sul forziere. Dalle sei casse gli ignoti avevano invece prelevato 300 mila lire (50 mila per cassa) lasciate come «fondo» per le vendite del primo mattino.

Prima di allontanarsi dal grande magazzino, i malviventi avevano fatto un pic-nic e danneggiato confezioni di generi alimentari. Data la vastità del supermercato, non è stato comunque possibile effettuare un inventario per accertare se sia stata rubata anche merce esposta. Del caso si interessa la Mobile.

ALMIRANTE E IL CONTESTATO VOLUMETTO

Un «fatto culturale» per il Msi l'opuscolo su Francesco Giunta



Almirante durante la presentazione del contestato opuscolo

Un imponente servizio d'ordine — più di un centinaio di uomini fra polizia e carabinieri — ha scandito il passar delle ore di un pomeriggio che si annunciava denso di tensione: alle 19, infatti, il segretario del Msi, Giorgio Almirante, avrebbe presentato assieme al segretario provinciale Sergio Giacomelli l'opuscolo su «Francesco Giunta e il fascismo triestino», al centro in questi giorni di una vivace polemica.

Fortunatamente non è successo niente. Il prdsidio antifasciasta convocato di fronte alla stazione marittima è sempre rimasto nettamente staccato dagli attivisti missini confluiti all'hotel «Savoia», dove Almirante ha parlato. In mezzo, sul salvagente alberato, le forze dell'ordine.

«La vera provocazione — ha commentato Giacomelli — è stata ordita da quanti hanno voluto intendere la nostra come una provocazione. L'opuscolo su Francesco Giunta è invece soltanto un fatto culturale». Giacomelli ha quindi presentato la figura di Giunta, ricordando alcuni episodi (descritti anche nella pubblicazione) per accreditare la tesi di un Giunta «non semplice squadrista, ma finissima mente politica». Uno per tutti, l'incendio appiccato all'albergo Balkan, nel 1920, «atto conseguente — ha detto Giacomelli — alle provocazioni dei terroristi slavi. In quella occasione, anzi, Giunta li salvò dal sicuro linciaggio».

L'iniziativa missina ha consentito al segretario Almirante di aprire ufficialmente la campagna elettorale per le prossime elezioni regionali. Ma non solo... «Forse — ha detto il leader del Msi — sto aprendo anche la campagna elettorale nazionale, se sono fondate le voci che si stanno sentendo in questi giorni». Il discorso di Almirante ha toccato vari temi, nazionali e locali: «La Lista per Trieste ha tradito la città, e noi non andremo più in appoggio a Cecovini e ai suoi compagni. E a chi dice che il Msi non ha degli amministratori ladri perché non amministra un bel niente, rispondiamo: a Trieste siamo stati negli ultimi anni nella maggioranza e, volendo, avremmo potuto rubare senza difficoltà. Invece non l'abbiamo fatto».

Particolarmente velenoso nei confronti del Presidente della Repubblica («Sandro Pertini, la tua Repubblica nata dalla Resistenza è un fallimento»), Almirante ha definito «una grande vittoria del Msi «la nascita di una commissione per la riforma della Costituzione, recentemente approvata dal Parlamento («che luogo noioso»). Infine, un appello a non dimenticare: «Quando avremo vinto, tutti ci diranno che in realtà la pensavano come noi. E noi non ci crederemo».

Fuori, sotto un cielo di piombo, le forze dell'ordine hanno pazientemente atteso la fine del comizio, ripetuto due volte, fra l'altro, perché un'ordinanza della questura aveva vietato l'ingresso in sala di più di 220 persone. Intanto il sostituto procuratore Dario Grohmann sta leggendo l'opuscolo; alla fine dovrà decidere se la pubblicazione è passibile dell'accusa di apologia di fascismo.



Carabinieri in allerta per la manifestazione missina e il contemporaneo presidio antifascista alla stazione marittima

RISIERA E SAN DORLIGO

Riti e cerimonie per il 25 Aprile

Anche quest'anno i martiri della Resistenza verranno ricordati a Trieste con una solenne cerimonia alla Risiera di San Sabba. La commemorazione è in programma per venerdì pomeriggio. Dopo una breve cerimonia religiosa, con preghiere nei riti cattolico, ortodosso e israelitico, discorsi commemorativi verranno pronunciati dal presidente della Provincia Clarici, nella sua veste anche di presidente del comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, dal sindaco Cecovini, dal sindaco di San Dorligo della Valle Svab e da Bruno Degrassi per le organizzazioni sindacali.

Il Comune di San Dorligo, dal canto suo, annuncia una nutrita serie di iniziative per commemorare la ricorrenza. Quella di maggior rilievo sarà l'inaugurazione, domenica 24, del nuovo centro sociale e culturale di Domio, che verrà intitolato ad Anton Ukmar («Miro»), protagonista della resistenza in Etiopia, combattente della guerra di Spagna e protagonista della guerra di liberazione in Italia, scomparso alcuni anni orsono a Capodistria.

Intanto ieri sera al Consiglio provinciale il presidente Clarici, nel dare notizia dei riti del 25 Aprile, ha detto che essi assumeranno un particolare rilievo, volendo essi significare anche la risposta di Trieste democratica alla provocatoria manifestazione del Msi con Almirante.

Se la giunta guidata da Cecovini si è sottratta a ogni giudizio sulla manifestazione del Msi, il presidente della Provinca ha invece riferito che i capigruppo l'avevano unanimemente invitato, con l'ovvia eccezione di quello missino, a esprimere in aula lo sdegno della città per la provocazione fascista. Ed ha rimarcato «la gravità di una provocazione e del fatto che essa accada senza che la città abbia reagito con le forme e la fermezza che l'episodio imponeva».

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Emma — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 19.55; la luna si leva alle 10.37 e cala alla 1.53.

Ieri: temperatura massima gradi 16, minima gradi 10.8; pressione millibar 1013,4 in lieve diminuzione; umidità 72 per cento; vento km 14 da Sud Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 12,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 1.02 con cm 28 e alle 17 con cm 13 sopra il livello medio e alle 20.06 con cm 8; bassa alle 8.50 con cm 34 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50. Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417. Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Dp: colletta in musica

La federazione provinciale di Democrazia proletaria annuncia per questa sera, alle 21, nel salone della Casa dello studente di via Fabio Severo 156, un concerto a sostegno della raccolta di fondi promossa dalla stessa Dp.

■ CONCORSO — Sulla Gazzetta ufficiale del 28 febbraio è stato pubblicato il diario delle prove scritte del concorso per esami a 14 posti di perito meccanografico in prova nell'amministrazione periferica delle dogane e imposte dirette. Le prove si terranno a Roma il 22 e 23 giugno. Informazioni all'Intendenza di finanza.

GIORNALE DI TRIESTE

INTERROGAZIONE IN COMUNE SU UNA PROPRIETÀ ABBANDONATA

Per villa Stavropulos siamo all'anno zero

Ne era prevista l'utilizzazione per lo studio delle belle arti 15 anni fa Giorgio Strehler la chiese in affitto per un periodo



A Grignano, nei pressi dell'hotel Riviera, al numero 35 della strada costiera, sorge una villa che è di proprietà del Comune di Trieste dal 1960, e che in tutto questo tempo è rimasta sempre inutilizzata. Si tratta della villa Stavropulos, una costruzione risalente ai primi del Novecento, con un bel giardino pieno di opere d'arte e una biblioteca ricca di oltre cinquemila volumi, che versa in condizioni di completo abbandono ormai da molti anni.

Il suo proprietario, Socrate Stavropulos, decise di lasciarla alla collettività, insieme a una collezione di arte moderna, ospitata nel museo di via Imbriani. Per la villa, però, fissò delle condizioni testamentarie piuttosto rigide: il Comune avrebbe dovuto utilizzarla soltanto per fini artistici, destinandola in particolare allo studio delle belle arti.

È andata a finire che nella villa di Grignano non ci ha più messo piede nessuno, tranne il custode e la sua famiglia, che hanno visto anno dopo anno deperire l'edificio e il giardino. All'assessorato competente del Comune ricordano che una quindicina di anni fa la villa fu chiesta per un periodo da Giorgio Strehler: non se ne fece nulla, né quella né altre volte, non si sa bene per quale motivo.

Adesso l'argomento è stato riproposto da una interrogazione alla giunta comunale di un consigliere del gruppo comunista: in una città povera di spazi di questo tipo — afferma — è inconcepibile che una proprietà pubblica rimanga in uno stato di completo abbandono.

La sorella del donatore, intanto, chiede che almeno i cinquemila volumi (per la maggior parte sull'arte e la musica dell'Ottocento e del Novecento) vengano trasferiti in una biblioteca pubblica: all'interno della villa rischiano di ammuffire, proprio come sono ormai arrugginite le ringhiere e le porte.

TRIESTINI E FRIULANI DAVANTI AI GIUDICI

In 18 alla sbarra per hashish Condannati in 15, uno assolto

Accordato il perdono giudiziale agli altri due giovani imputati del lotto Un luna park di Chiarbola al centro dello smercio di droga leggera

Un'assoluzione, due perdoni giudiziali e 15 condanne hanno concluso il processo per un traffico di hashish. Gli imputati erano originariamente 20 ma la posizione di due è stata stralciata.

Davanti al Tribunale penale, presieduto da Brenci e formato dai giudici Fantoni e Paolo Ferrara, p.m. Staffa, cancelliere Ripepi, compaiono i detenuti Renato Zanutta, 24 anni, da Carleno di Udine; Giorgio Barnaba, 28 anni, via Grandi 4; Aurelio Pines, 22 anni, da San Giorgio di Nogaro, e i suoi concittadini Paolo Franco, 26 anni, e Lorenzo Maran 21, nonché gli accusati a piede libero Vincenzo Berlingerio, 21 anni, via Miani 3; Paolo S., 17 anni; Walter Carone, 24, via Grandi 1; Graziano Civita, 23, via Cattaruzza 12; Francesco Affattati, 23, via Grandi 13; Giordano Morgan, 23, via Pittoni 4; Daniele Favero, 20 anni, via Rossi 14/6; Maurizio Signoretto, 22 anni, via Lorenzetti 38; Dario Borsatto, 20 anni, via Panzera 38/1; Roberto Pittis, 28 anni, da San Giorgio di Nogaro (chiome fino alla vita); Andrea Quindici, 20 anni, via Antoni 7 (è detenuto in Germania); Fabio T., 17 anni, e Giulio Sommadossi, 24, via di Tor San Lorenzo 1.

L'operazione che portò all'incriminazione della comitiva risale allo scorso gennaio quando i carabinieri di Gorizia informarono i commilitoni di Trieste che in un luna park di Chiarbola sconosciuti si sarebbero dedicati allo smercio di erba.

I militari si appostarono nella zona e incominciarono a seguire le mosse di tre giovani, Berlingerio, Stingone e un altro, la cui posizione è stata stralciata. Quest'ultimo lavorava nel parco di divertimenti e nella roulotte dove pernottava furono scoperte 33 dosi di hashish. Gli indiziati avrebbero ammesso di avere acquistato il necessario per gli spinelli da Carone per 400 mila lire.

A uno a uno furono rintracciati gli altri clienti, qualcuno disse che i milioni per gli affari li avrebbe forniti Pittis, il quale negò la circostanza. Berlingerio, Stingone e il giovanotto del luna park furono rinviati a giudizio per acquisto di droga, Barnaba e Affattati per avere ricevuto da Zanutta un chilo di erba destinata alla vendita, e gli altri per avere smerciato la stessa sostanza.

Al dibattimento, qualcuno ammette e altri negano. Nella propria requisitoria, il p.m. effettua una precisa radiografia del traffico che si ricollega a San Giorgio di Nogaro, dove si sta sviluppando uno smercio di un certo rilievo. Concludendo, Roberto Staffa chiede che ai due ragazzi venga concesso il perdono giudiziale, a Carone siano inflitti 2 anni di reclusione e un milione e mezzo di multa, Civita e Favero due anni e due milioni ciascuno, Affattati, Borsatto e Sommadossi due anni e un milione e mezzo a testa, Zanutta 3 anni e due milioni, Barnaba 3 anni, 4 mesi e 2 milioni e mezzo, Pines e Franco 3 anni, 6 mesi e 3 milioni a testa, Maran 3 anni, 2 mesi e 2 milioni e mezzo, Pittis 2 anni, 6 mesi e 2 milioni, Morgan un anno, 5 mesi e 1 milione, Quindici 2 anni, 2 mesi e un milione e mezzo e Berlingerio 1 anno e 2 milioni, Signoretto 2 anni e un milione.

La parola è ora alla difesa e, nell'ordine, parlano gli avvocati Fast (Borsatto), Celeste Sonzogno-Blasi (Fabio T.), Bernot di Gorizia (Carone), Tiziana Benussi (Morgan), Battello di Gorizia (Pittis), Coslovich (Barnaba), D'Onofrio (Civita e Zanutta), Tassan (Paolo S.), Calligaris (Berlingerio, Quindici), Lucchesi di Udine (Pines, Franco e Maran), Beniamino Antonini (Favero), Frassini (Signoretto) e Moro (Affattati e Sommadossi).

Accordate a tutti le generiche e a Berlingerio e Affattati anche l'attenuante per avere collaborato con la giustizia, il Tribunale infligge al primo un anno e 2 milioni di multa, Carone un anno, 4 mesi e 3 milioni, Civita, Pines, Franco, Maran, Morgan, Favero, Borsatto e Quindici un anno, 5 mesi e 3 milioni a testa; Affattati due anni, due mesi e 4 milioni, Zanutta e Barnaba 3 anni, 2 mesi e 4 milioni ciascuno, Pittis 3 anni, 2 mesi e 4 milioni, Signoretto 9 mesi e 300 mila con i benefici, assolve Sommadossi per insufficienza di prove, accorda ai minori il perdono giudiziale, concede la condizionale a Pines e Maran, la libertà provvisoria a Franco e ordina, infine la loro immediata scarcerazione.

Cavalli sopra il petrolio



Monte d'oro. Cavalli al pascolo. La zona industriale e i suoi effluvii sembrano lontani. Ma è solo un'illusione dovuta alla foschia. In queste pendici c'è una presenza segreta: i diciotto serbatoi sotterranei di combustibile che un recente progetto intende trasformare in impianti di riciclaggio pulito delle acque bituminose che finora finivano clandestinamente in mare. Il tutto, sotto l'erba e i cavalli al pascolo. Più ecologia di così... *(Italfoto)*

LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Donne, fatelo da voi Controllatevi il seno senza alcuna paura

Leonardo Santi, in un incontro al Cds ha presentato la campagna di prevenzione lanciata dal ministero



Leonardo Santi, presidente della Lega italiana per la lotta contro i tumori *(Italfoto)*

«Non chiediamo alle donne di sostituirsi al medico e fare una diagnosi. Ma di tutelare la propria salute». Con queste parole Leonardo Santi, medico e presidente della Lega italiana per la lotta contro i tumori, ha sintetizzato l'altra sera al Circolo della stampa il significato di «Azione donna».

Si tratta, com'è ormai noto, di una campagna promossa dal ministero della sanità per la prevenzione dei tumori femminili. Lanciata in una prima fase in tredici città campione, quest'anno è stata estesa a tutto il sua nazionale.

«Azione donna», in sostanza, vuole introdurre nel maggior numero possibile di donne italiane alcuni elementi di educazione sanitaria. Per questo dalle pagine dei giornali, o dallo schermo della televisione, personaggi famosi lanciano un appello: controllare la salute del proprio corpo, e in particolare del seno, per prevenire i tumori.

«Le difficoltà non sono poche — ha ricordato Santi —. Ad esempio, dopo aver proiettato un film sull'autoesame della mammella, che può rivelare la presenza di noduli sospetti, abbiamo fatto un sondaggio tra le donne presenti. Il 7 per cento non si era mai preoccupato di controllare il proprio seno, l'ottanta p.c. l'aveva fatto una volta. Soltanto il 33 per cento aveva ripetuto quest'operazione cinque o sei volte».

Santi ha ribadito che, per ottenere un certo successo, «Azione donna» ha bisogno di essere validamente sostenuta. Per questo Regioni e Unità sanitarie locali, personale medico e paramedico, mezzi di informazione e associazioni culturali devono impegnarsi in una diffusione massiccia dell'iniziativa. Le donne devono capire che compiere l'analisi sulla mammella non significa andare alla ricerca di paure e angosce.

«Sempre in un sondaggio — ha detto ancora Santi — molte persone hanno risposto che hanno paura di toccarsi il seno. Oppure che temono di provocare qualche danno. E' chiaro che poche donne considerano l'autoesame nel senso giusto: perché anche se si accorgono della presenza di un nodulo, non per questo devono credere di essere ormai condannate. Ma se invece si trattasse proprio di un cancro, allora è molto meglio averlo scoperto subito».

Santi ha concluso auspicando una valida collaborazione da parte dei medici: «Questa volta abbiamo voluto servirci di loro come canali d'informazione corretta», ha detto. «Azione donna», in fondo, si appoggia alla loro preparazione e buona volontà.

A. M. L.

LUTTO PER LA SCUOLA

Ricordo di Caruso professore amico



Era venuto a Trieste nel 1942, da Trapani; aveva insegnato topografia da allora fino al 1978, ininterrottamente. I geometri che si sono diplomati nella nostra città, in questo lungo arco di tempo, sono forse molti più di mille. Tutti devono qualcosa al professor Francesco Caruso, scomparso nei giorni scorsi, nella sua città di adozione.

Di carattere apparentemente remissivo, in realtà fermo e convinto sostenitore di un metodo di insegnamento che conferiva dignità all'allievo, responsabilizzandolo e aiutandolo a darsi un'autodisciplina che è stata poi regola di vita, l'ing. Caruso aveva portato una nota di meridionalità, al suo arrivo al «da Vinci», in quegli anni di guerra, ma senza stonare nel collegio dei professori. Sapeva certamente insegnare, far amare la sua materia, fondamentale per quel tipo di studio. E oggi in tantissimi allievi c'è il rimpianto per l'insegnante perduto, del quale avevano tratto esempio e ricevuto scienza esatta.

Innamorato della sua materia, l'ing. Caruso aveva ideato nuovi metodi di livellazione, aveva adottato con piglio pionieristico i minicalcolatori per il tracciamento delle curve, aveva diretto lavori importanti, quale libero professionista, aveva curato pubblicazioni tecniche a larga diffusione, di grande interesse specifico. Suoi progetti realizzati sono stati il raccordo fra la costiera e la 202 all'altezza di Sistiana, i ponti sul Torre e sull'Isonzo lungo l'autostrada, il ponte ferroviario sul Tagliamento, alcuni interventi per la realizzazione dell'ospedale di Cattinara, l'avvio del nuovo istituto tecnico per geometri.

Schianto a Rabuiese: un giovane in coma

In coma un giovane di 23 anni, a causa di un violentissimo scontro frontale tra una maxi-moto e una macchina. La tremenda collisione è avvenuta poco prima delle 18 su una stretta stradina di Rabuiese, a doppio senso di marcia. Il giovane motociclista, Massimo Sabbatucci, abitante in via Alpi Giulie 15, è ora ricoverato al centro di rianimazione con la riserva di prognosi: ha riportato la sospetta frattura della base cranica e altre gravi lesioni.

Il conducente della vettura, una «Alfetta GT 1600», Roberto Furlani, di 22 anni, domiciliato a Rabuiese, ha riportato contusioni alla fronte giudicate guaribili in cinque giorni. E' stato medicato all'astanteria e dimesso. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Stradale con il comandante cap. Romoli Venturi.

■ MEDICI — L'elenco delle zone carenti di medici relativo al secondo trimestre di quest'anno è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione di data 13 aprile. L'Usl comunica che i medici generici e i pediatri interessati possono presentare domanda alle singole Usl della regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione. I moduli relativi sono a disposizione dei sanitari presso le Usl.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Clara Milla nel I anniversario (19.4) dal figlio Riccardo 30.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del prof. Bruno Giraldi per il compleanno (19.4) da Xenia e Daniela 50.000 pro Istituto tecnico «da Vinci» (fondo prof. Giraldi).

In memoria di Mario Andrighetti nel I anniversario (19.4) da Iole e fam. Gotti 10.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Palin per il compleanno (19.4) dagli amici della Dispral, Dispralporto, Cooperative operaie 120.000 pro «La voce di San Giorgio» (giornale).

In memoria di Libero Schiavuzzi dalla famiglia Rizzo 10.000, da Fulvia 10.000 pro Itis.

In memoria di Anna Zucca ved. Norbedo dalle cognate Anna e Santina 50.000 pro Ospedale maggiore centro «Dialisi».

In memoria di Maria de Perelli da Giorgio e Licia 100.000, da Maria e Betty Iannuccelli 50.000 pro Associazione amici del cuore; da Livia, Nerina e Fabio 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Peter Micheli dal C.U.L.P. porto vecchio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del padre di Livio Coren da Bruno Scala 20.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Giorgio Peteani dalla famiglia Zagar (Didjetovi) Basovizza 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Maria Vittoria Cini Trebbi da Fabio Parovel e famiglia 30.000 pro Parrocchia S.S. Eufemia e Tecla Grignano; da Aldo Pierini e famiglia 30.000 pro Astad.

In memoria di Silvana Pavan dalle famiglie Govi, Fornasaro, Mengaziol 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giancarlo Roli da Piero e Thea Fogazzaro 30.000 pro Fondo assistenza Rotary Trieste Nord; da Giorgio e Alma Dorfles 50.000 pro Italia Nostra; da Guido Tiberini 20.000 pro Scuola di S. Sergio.

In memoria di Dino Russo dai cugini Luciano, Renata e Manuela e famiglia Calabresi 20.000 pro Istituto Teresiano «Casa di Nazareth».

In memoria di Adelchi Robba dalla moglie Enrichetta 25.000, da Gigetta Maggio Zorzenon 20.000, da Nives Tullio Zorzenon 20.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» dalla famiglia Baldi Luciano 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Rosani dagli amici di S. Cassiano 30.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) Milano.

In memoria di Elda Rabusin dalla cognata Albina e nipoti 200.000, da Lia Paperio 20.000 pro famiglia Montonese.

In memoria di Spartaco Semeraro dai nipoti Sandra e Giancarlo Semeraro e cognata 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gianni Carnevale Schianca da Mariola Pini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Paolo Susmel 20.000 pro S. Vincenzo de Paoli S. Giusto sezione femminile; da Luisa degli Ivanissevich 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Mani tese.

In memoria della contessa Lucia Serini Cionarii dai cugini Corolus e Lydia 25.000 pro Astad.

In memoria di Olimpo Tucci da Aldo, Ernesto, Mario, Michele, Sergio 50.000 pro Centro dialisi Osp. maggiore.

In memoria di Bruno Tamai dalla moglie Nella 50.000 pro Sweet heart.

In memoria di Angelo e Maria Tonini dalla figlia Italia 20.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di S. Maestà Umberto II di Savoia da Paola Gonano Lederer Llupi 40.000, da Bonavia, Pagnini, Titz, Saetti, N.N. 29.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Antonia Fonda Zovich dalla fam. G. Pieri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Zeno dalle amiche Dora, Elda, Lidia, Lina e Nella 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nereo Zorovini da Gianni e Cinetta Sadar 15.000 pro Astad.

In memoria di Otello De Santis da Anita e Giacomina Stolfa e Neici Modugno 30.000 pro Ospedale Lungodegenti fondo prim. Modugno.

In memoria di Maria Comparè da Elio, Dario e Guido Culot 1.000.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Vittoria Trebbi ved. Cini da Margherita Deangeli Trebbi 20.000 pro Unione degli Istriani, 100.000 pro Casa materna Lodovico Deangeli, Tesis di Vivaro (Pn); da Dante Trebbi 50.000 pro Unione degli Istriani, 50.000 pro Casa materna Lodovico Deangeli Tesis di Vivaro (Pn); da Giulia Trebbi 50.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Milano) da Augusto Trebbi 25.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lino della Pietra da Riccardo Cognito e Aldo Secco 10.000 pro Lega Nazionale.

Da parte di Erminia Carmol ved. Cravetti 20.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan comitato ex allievi per il 75.o anniversario.

In memoria di Guglielmo Scarpa dalla mamma Erminia Zorzon ved. Scarpa (Firenze) 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Enrico Bencich da Augusta Spadoni 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rita Apollonio ved. Bordin dalle famiglie Ulcigrai Tolusso 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco; dalla famiglia Allegretti 10.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Giuseppina Pfaff 10.000 pro Astad.

In memoria di Francesco Boscolo dagli operatori diversi del Mercato ortofrutticolo Trieste 487.060 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Luisa Castellano-Alberti dalla famiglia Cesare Alberti 50.000 pro Anshf.

In memoria dell'ing. Francesco Caruso dalla famiglia Martincich e Marina Trevisini 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giordano da Anna e Mauro 20.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Lucia Chicco dalla famiglia Zacchigna 10.000 pro Divisione dialisi (Ospedale maggiore).

In memoria di Vita Filippi da Emma Furlan 10.000 pro Chiesa San Pietro e Paolo.

In memoria di Margherita Gerin da Gina Poldomani 30.000 pro Parrocchia S. Rita; da Marcello ed Emilietta Modiano 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Maria de Perelli dalle famiglie Todaro, Rossi, Viezzoli 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Franca Rosa dai condomini dello stabile n. 6 di via Nathan 135.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dino Degennaro da Eva e Gianfranco Misculin 20.000, da Beppi, Amelia e Sergio Misculin 20.000 pro Domus Lucis (Sanguinetti); da Mario, Aia e Paolo Misculin 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Giovanni Alberto Gamba dai collaboratori della ditta Zerial arredamenti e negozio La Gabbia 140.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciano e Pina Rinaldi 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Irma Marko da Silvana e Ottavio Bressi 30.000, da Doris e Mario Valle 10.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudhoff (Università degli studi); da Carmen, Elda Marchesi 10.000 pro Uildm; da Jole e Mario Zotti 10.000 pro Opera Villaggio del fanciullo, 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria De Bosco ved. Moreal da Ada e Fabio De Bortoli 30.000, da Olga Pellegrini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marta Neri dai condomini dello stabile n. 140 di via Moreri 83.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vita Filippi da Giuliana Massa 20.000, da Maria e Attilio Leon 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ondina e Italo Turra 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Margherita Gerin da Elisabetta Brunner 20.000 pro Cri sezione femminile; dal Rotary Club 20.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club.

In memoria del padre da Bruno Frezza 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Padovan.

In memoria di Maria de Perelli da Bianca, Gianfranca, Egle, Giorgio 60.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Martinoli, Pianese, Zerella 50.000, da Ferruccio Niederkorn 50.000 pro Associazione Amici del cuore; da Carla Skerl 20.000 pro Astad.

In memoria di Margherita Cusin ved. Perin da Alessandro e Lisa Psacaropulo 30.000 pro Istituto statale d'arte E. V. Nordio (cassa scolastica).

In memoria dell'ing. Giulio Pagnini da Salvatore Geromet 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.

In memoria del dott. Dino Russo da Anna e Bice de Petris 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Guido Redolfi da Jole ed Enrico 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Morandi ved. Samaja da Clelia Frandoli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonia Fonda ved. Zovich dal genero e figli 100.000 pro Anffas (casa famiglia); dalla famiglia Trani 20.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Riccardo Beuzzi dalla fam. Girardelli 50.000, dai dipendenti della ditta Kramer 40.000 pro I Div. geriatrica (prof. Curri) - Osp. Maddalena.

In memoria di Gianni Carnevale-Sciacca da Lucio e Velleda Fonda 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Giancarlo Roli da Giuliana Roli 300.000 pro Scuola media di Borgo S. Sergio, 100.000 pro Comunità di S. Martino al Campo, 50.000 pro Rifugio animali Astad, 50.000 pro Enpa; dalla famiglia Vecile 100.000 pro Scuola media di Borgo S. Sergio, 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo; da Marga, Caterina e Bobo 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo; da Bianca Grego 50.000, da Piero e Lidia Grego 50.000, da Alberta Grego 50.000, da Guido e Laura Poillucci 50.000 pro Scuola media di Borgo S. Sergio.

In memoria di Maria Ara Sitta dalla fam. Hudler 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Boscolo Francesco dall'amm. stabili Sinigaglia Marcello 10.000 pro Comitato ex allievi «Ricreatorio Giglio Padovan».

In memoria di Balchin Giovanni e Caterina (Visinada) dalla famiglia di Lauro Ferruccio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Silvio Cova dal dott. Ferruccio Polacco 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Bruna Norbedo in Cernivani dai colleghi del figlio 42.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lino Della Pietra da Ada e Fabio De Bortoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Gerin da Dario Cogoi 20.000 pro Fondazione benefica «Alberto & Kathleen Casali»; da Giampaolo e Beatrice de Ferra 20.000 pro Cri (sez. femminile); da Maurizio Pernat 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	250	(300)	600	(600)
CARCIOFI	100	(—)	400	(—)
CAVOLFIORI	600	(—)	—	(—)
CETRIOLI	800	(—)	1300	(—)
FINOCCHI	400	(—)	800	(—)
LATTUGHE	700	(—)	2800	(—)
MELANZANE	1000	(—)	1500	(—)
PATATE	190	(—)	700	(—)
PEPERONI	2000	(—)	3500	(—)
POMODORI	1500	(—)	2000	(—)
SEDANO	400	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	300	(500)	900	(1000)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	900	(—)	2600	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1800	(—)	—	(—)
BANANE	1700	(—)	—	(—)
FRAGOLONI	4000	(—)	5000	(—)
MELE	230	(—)	1200	(—)
PERE	300	(—)	1700	(—)
UVA	3000	(—)	3500	(—)
ARANCE	300	(—)	1300	(—)
POMPELMI	750	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	9000	(24800)	23000	(24800)
CEFALI	2500	(4800)	4200	(4800)
GUATI GIALLI	800	(1680)	5000	(4800)
MOLI	7000	(9800)	10000	(9800)
MORMORE	12000	(24800)	20000	(24800)
ORATE	16000	(24800)	23000	(24800)
PASSERE	500	(6800)	5000	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(5600)	8500	(5600)
RIBONI	2500	(16800)	16000	(16800)
ROSPO (CODE)	9000	(8800)	10000	(8800)
SARDELLE	500	(1800)	1215	(3600)
SARDONI	1140	(—)	4215	(—)
SGOMBRI	2000	(2800)	2800	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6500	(12800)	11000	(12800)
CANOCE	4500	(12800)	12000	(12800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	16000	(—)	16000	(—)
SEPPIE	2000	(3980)	3500	(4400)

(*) Listino prezzi del 18.4.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.4.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 18.4.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Solo chi è in extremis viene operato al cuore

Troppi ammalati non possono ricorrere alla cardiochirurgia per la mancanza di posti letto e la scarsità del personale

Sono un cardiopatico come tanti, ma uno di quelli che a causa della gravità della sua malattia è potuto essere operato.

Infatti, anche se può sembrare inverosimile, oggigiorno in questa città un ammalato di cuore può sperare di guarire solamente se si trova in punto di morte, in quanto per poter essere ricoverati in cardiologia bisogna avere avuto almeno qualche infarto e poi per passare in cardiochirurgia bisogna essere veramente gravi.

Chi si è trovato nelle mie stesse condizioni potrà confermarlo in ogni momento: i medici e il personale sono cordiali, preparatissimi e svolgono le loro mansioni con impegno e dedizione, le apparecchiature sono delle più sofisticate; ma soltanto alcuni pazienti possono usufruire di tutto ciò. I posti disponibili sono pochi e il personale non è sufficiente; il tutto contribuisce a rendere il periodo d'attesa dell'intervento lunghissimo.

La mia storia ne è un chiaro esempio: ammalato di angina pectoris, ho avuto due infarti, nel 1960 e 1974, ricoverato due volte in medicina d'urgenza, sono stato curato in modo terapeutico, finché, ultimamente, le medicine non facevano più effetto; colpito da una crisi più grave vengo ricoverato per la terza volta in medicina d'urgenza e poi, finalmente, in cardiologia. Responso: bisogna intervenire chirurgicamente; però dirlo non è facile come ottenerlo.

Vengo inserito nella lista d'attesa, una lista lunga che cambia spesso perché i casi più gravi scavalcano necessariamente quelli meno. Ritorno a casa ma un'altra crisi non lascia più dubbi: per sopravvivere devo essere operato subito.

Mi ricoverano in cardiochirurgia, all'ultimo momento devo cedere il posto a un caso più grave del mio; poi finalmente tocca a me.

Sei ore d'intervento, mi vengono fatti sei by/pass, vengo trasferito in terapia intensiva e quindi ritorno a casa.

Oggi mi sento diverso, non soffro più e di questo devo sentitamente ringraziare i medici e il personale tutto della cardiochirurgia che tanto hanno fatto prima, durante e dopo l'intervento. Persone bravissime che per il modo in cui si prodigano hanno il diritto di poter svolgere le loro mansioni in condizioni più tranquille e più umane.

Abbiamo apparecchiature, medici e personale che molti ci invidiano, c'è gente che da tutta Italia viene a farsi operare a Trieste e qui viene offerta la possibilità a una sola parte degli ammalati di essere accolti e curati.

Necessita più spazio, più posti letto, più personale; si potrebbero guarire moltissime persone che oggi soffrono, aspettano, sperano e anche muoiono.

Siamo tutti uguali e tutti abbiamo il diritto di vivere. I responsabili di ciò devono rendersene conto. Ermanno Cermaglia.

SEGNALAZIONI

La critica teatrale e il pubblico

Ho avuto questi giorni una prova della scarsa cultura che c'è in giro nella nostra regione.

Sui manifesti, a Udine si annunciava uno spettacolo di un giovane attore e regista, tale Occhialini, che aveva intitolato la sua opera «Non serviam». Per la gente come me, di una certa età, che ha studiato il latino, è stato facile riconoscere e tradurre il grido di Lucifero, cioè: non servirò, non sarò schiavo. Di tale interpretazione ho avuto conferma nella presentazione del lavoro sui giornali. Ma la maggioranza della gente, purtroppo, (indagine da me condotta), ha tranquillamente letto non serviàm, cioè: non serviamo, non siamo utili.

Pazienza la gente, anche se è triste, ma non è invece perdonabile che il giornale della regione dica e ripeta «non serviàm», confermando ufficialmente l'errore. Quale cultura vogliamo?

Nello stesso modo non perdono il signor Polacco, sul suo giornale, di usare la parola cattiveriosità, che per me non è italiana, ma triestina e che quotidianamente riprendo sulla bocca dei miei figlioli. Giangiacomo Zucchi.

Le opinioni sono sempre opinioni, e come tali soggettive. Però quando sono fatte dal critico ufficiale degli spettacoli di prosa del vostro giornale, forse non sono più tanto trascurabili.

Come mai sono sempre diametralmente opposte alle opinioni del pubblico? (è un'impressione forse personale). Forse tutto il pubblico triestino è così poco attento e preparato per capire gli spettacoli di prosa? Certamente non tutti sono in grado di fare sfoggio della propria cultura sommando parole a parole senza dir niente di concreto (per chi scrive, naturalmente, che non riesce mai a capirle), cercando magari Amleto in tutte le tragedie esistenti! Ad ogni modo, a me personalmente la critica del «Piccolo» è di aiuto (sempreché ne abbia bisogno): quando è perfettamente negativa mi fa bene sperare che lo spettacolo sia sicuramente di mio gradimento. Senza offesa. Roberto Postogna.

Cari signori Zucchi e Postogna, grazie innanzitutto per il garbo (inusuale) con cui mi vengono porte delle critiche. Qualche risposta è d'obbligo. Al signor Zucchi, perfettamente d'accordo, «naturaliter», sulla pronuncia del «non serviam»: posso solo ricordargli che la Rai non è nuova a imprese del genere e che anni fa colsi una «perla» là dove un cronista lesse all'inglese «Andrew Gide» (ovvero Gaid) invece di André Gide.

Mi spiace invece che se la prenda con i suoi figlioli che abusano della parola «cattiveriosità», che italianissima è, e comunque credevo fossero passati i tempi in cui Svevo scriveva in un «cattivo italiano».

Al signor Postogna, un grazie per l'utilità del servizio critico. Francamente, non immaginavo che riuscisse ad essere, nel teatro italiano d'oggi, così importante da condizionare le scelte di uno spettatore, cosicché una mia critica negativa vada ad aumentare automaticamente il numero degli spettatori. Gli ricordo in ogni modo che non sono certo io a cercare Amleto in tutte le tragedie esistenti, bensì Amleto a cercare il senso tragico della vita in ogni momento quotidiano.

G. P.

Gli interpreti dei «Masnadieri»

Anch'io ho assistito alla prima dei «Masnadieri», anch'io, che sono esigente, cioè di non facile accontentatura, ho applaudito con foga anche se durante lo spettacolo ho avuto riflessioni simili a quelle di Giorgio Polacco che conosco solo attraverso le sue rigorose recensioni. Ho avuto molti momenti di «fastidio», di stanchezza, per l'esagerata mostruosità di Lavia: lo avrei preferito più subdolo, meno evidente, più naturalmente storpio e degenere. Se intendeva far ridere e non solo sorridere, allora l'impostazione complessiva doveva essere diversa.

Non fa specie che a me sia piaciuta la classicità e la misura di Orsini al di sopra dell'intero spettacolo (l'ho estrapolato, come se fosse solo in scena) e con ciò nulla tolgo alla grandezza di Lavia che non decade dal livello superiore in cui lo considero fra tutti gli attori d'oggi.

Far mancare l'applauso scrosciante dopo uno spettacolo di quella portata (anche come fatica), con tanti più chiari che scuri, sarebbe stato ingeneroso e il pubblico si sarebbe squalificato se non altro per scarsa sensibilità. E.

«Solo per clienti»

Mi sono trovato nella necessità di chiedere in un bar il permesso di andare al gabinetto. «Solo per i clienti», è stata la risposta. Qualcuno mi ha detto che una disposizione di legge fa obbligo ai gestori di locali pubblici di concedere a tutti l'accesso ai servizi.

Faccio notare che, in casi simili, lascio sempre un piccolo compenso a chi non mi nega il favore richiesto. D'altra parte, per motivi di salute, non posso mangiare né bere nulla fuori dei pasti. Trovo che accettare una mancia (talvolta l'hanno cortesemente respinta), sia giusto, mentre opporre rifiuti può mettere una persona seriamente a disagio. E. C.

Corsi serali al «Volta»

Vogliamo far conoscere la grave situazione che si è creata nei corsi serali dell'Istituto tecnico industriale statale «Volta», alcuni dei quali sono minacciati di chiusura per la mancanza del numero minimo degli allievi. I corsi serali sono frequentati da persone che, dopo una giornata di lavoro, con non pochi sacrifici si siedono sui banchi di scuola.

Ora, la situazione è allarmante: calano le iscrizioni e chi frequenta le classi intermedie ignora se potrà proseguire negli studi.

Negli ultimi anni, le scarse risorse economiche destinate a un servizio sociale così importante, una normativa sempre più pesante e restrittiva che ha imposto di elevare il numero degli alunni per la formazione delle classi, ha avviato un graduale processo di sgretolamento dei corsi serali ed ha intaccato la qualità del servizio.

Riteniamo altresì che l'informazione sui corsi serali sia scarsa ed episodica (insistente e martellante, invece, quella delle scuole private, che a Trieste si sviluppano e proliferano). Spetta ai Consigli d'istituto ed ai distretti scolastici programmare una informazione adeguata, capillare e sistematica, capace di raggiungere i cittadini e i lavoratori a Trieste e nell'Isontino (manifesti murali, comunicazione ai consigli di fabbrica ed ai lavoratori degli uffici, spazi radiofonici e televisivi, etc.).

Non vogliamo certo semplificare, ci rendiamo conto, d'altronde, che la situazione che si vive nei corsi serali si presenta, complessa e contraddittoria.

Va sviluppata pertanto una riflessione seria ed una capacità di iniziativa che coinvolga i lavoratori/studenti e le forze sindacali sul «senso» dei corsi serali così come sono impostati oggi, sul rapporto tra indirizzi professionali e settori produttivi, sul rapporto tra lo sviluppo della professionalità e i processi in atto di ristrutturazione aziendale, sul diritto allo studio e sulla lotta per una normativa contrattuale che renda effettivo tale diritto. (Seguono più di 30 firme).

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Mostre d'arte

Omaggio a Mascherini alla Torbandena

Domani alle 18.30, nella galleria Torbandena si inaugurerà una mostra intitolata «Omaggio a Mascherini» che si potrà visitare dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10.30-13).

Per onorare lo scultore scomparso, sono stati chiamati a raccolta quelli che egli considerava con spirito di fraterna amicizia gli autori più rappresentati del nostro tempo, per un atto di affettuoso omaggio alla sua memoria.

Di questa iniziativa si sono resi partecipi: Leonor Fini, Virgilio Guidi, Renato Guttuso, Giacomo Manzù, Francesco Messina, Luciano Minguzzi, Zoran Music, Armando Pizzinato, Bruno Saetti, Giuliano Vangi, Emilio Vedova, Giuseppe Zigaina; le cui opere faranno cornice a quelle di Mascherini.

Il linguaggio dell'incisione

Venerdì alle 18, con gli auspici dell'Azienda di soggiorno, si inaugurerà nelle sale espositive del Bastione Fiorito al castello di San Giusto la seconda edizione della mostra «Il linguaggio dell'incisione», allestita con la collaborazione del Comune di Cellatica e della Regione Lombarda.

Lazzari alla Minerva

Alla galleria Minerva la mostra di Elio Lazzari continuerà sino a venerdì con orario 10-12.30 e 17.30-20.

Piccolo albo

Il testo di giurisprudenza «Macroeconomia» è stato smarrito da una studentessa lungo il tratto dalla via del Roncheto a piazza Unità. Il rinvenitore è pregato di telefonare all'814100.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Anziché oggi, i soci del Rotary Trieste Nord si riuniranno giovedì prossimo assieme a quelli del Rotary Trieste per una conviviale interclub.

Lions Club Trieste

Riunione conviviale questa sera con inizio alle 20 dei soci del Lions Club Trieste. Oratore della serata sarà il consocio avv. Vittorio Cogno che parlerà sul tema «La proprietà edilizia: problemi e prospettive».

Rotaract

Questa sera con inizio alle 21 si terrà nella consueta sede una riunione del Rotaract aperta a soci e amici.

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età, questo pomeriggio, con inizio alle 19.30, il prof. Franco Firmiani terrà, nella sede di via Tigor 22, una lezione su «Giuseppe Bernardino Bison e le origini della tradizione pittorica triestina».

Ordine dei medici

Questa sera con inizio alle 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) si terrà la seconda lezione del VI corso di aggiornamento professionale, organizzato dall'Ordine dei medici della provincia di Trieste sul tema «L'urgenza nella pratica medica». La lezione sarà tenuta dal prof. Luciano Campanacci, direttore dell'istituto di Patologia medica dell'università di Trieste sull'argomento «Urgenze in nefrologia».

Medico e paziente

Domani, con inizio alle 18, nella sede del centro di riabilitazione per mastectomizzate di via Ferraris n. 2, il dott. Aldo Marinuzzi, primario del Dipartimento di radiochemioterapia Divisione di oncologia, parlerà sul tema: «La comunicazione difficile: considerazioni sui rapporti tra medico e paziente».

Per le signore al Cds

Domani per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Giuseppe Parlato, presidente dell'Ordine dei Medici tratterà il tema «L'influenza, una malattia sempre attuale».

Pro Natura carsica

Questa sera, sotto gli auspici di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, il prof. Cleto Corrain dell'istituto di Antropologia dell'Università di Padova, parlerà sul tema: «Diversità umana sulla base dei gruppi sanguigni». L'ingresso è libero.

Scrutinio all'Anmil

Stamane con inizio alle 9 si procederà nella sede di via Crispi, 23/1 della sezione cittadina dell'Anmil, al pubblico scrutinio delle schede votate per la nomina dei consiglieri provinciali e dei delegati al congresso di Roma.

Campeggio club

L'assemblea generale ordinaria del Campeggio club, già in programma per sabato prossimo, si terrà con le stesse modalità il giorno 30.

Ex tempore

Si svolgerà domenica prossima promossa dal pittore Claudio Furlan, la prima ex tempore «Trofeo Campi Elisi». La timbratura delle tele (misura massima 100x100) si effettuerà venerdì e sabato 23 dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 21 nel locale di viale Campi Elisi 24/a.

Actor's Drama

Le audizioni selettive del corso di espressione teatrale di Actor's Drama promosso da Mauro Likar sono in corso nella sede di via XXX Ottobre 15 dalle 16 alle 18. Gli interessati possono telefonare al 60075 per fissare un appuntamento.

«L'Indipendenza»

È in edicola il numero di aprile dell'«Indipendenza», notiziario d'informazioni politiche e d'attualità del Movimento indipendentista triestino. In questo numero: «La Lista contro Trieste», «Per Trieste fatti e non parole», «Vogliamo la costituzione della regione Giulia», «Dalla Lista mi guardi Dio che dai partiti mi difendo io».

Rito di suffragio

Per iniziativa del comitato per le onoranze a mons. Fogar, don Matteo Fillini, coordinatore ecclesiastico provinciale del Mcl, celebrerà questo pomeriggio con inizio alle 17, nella chiesa di San Giacomo, una messa in suffragio degli amici dell'ex Gioventù cattolica degli anni Quaranta recentemente scomparsi: Giovanni Nesbeda, Carlo Marsilli e Mario Buzan.

«Luce nel buio»

Stasera con inizio alle 18.30, nella sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso», il cantante/attore Mario Pardini, presenterà la silloge inedita «La luce nel buio», una raccolta di liriche in italiano e in dialetto triestino, della poetessa concittadina Liana Padovan. Dopo aver parlato dell'autrice, Pardini reciterà alcune poesie.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Antonio De Giacomi.

Corsi di tennis

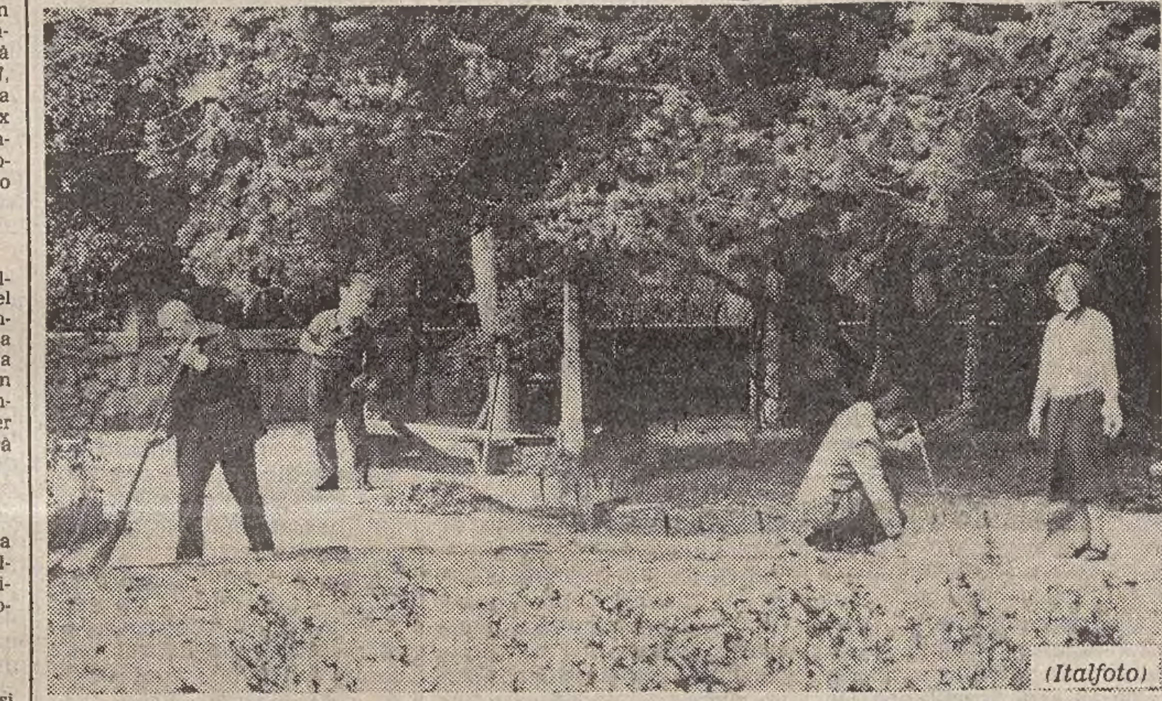
Sono aperte le iscrizioni ai corsi collettivi per principianti e di perfezionamento. Informazioni alla Palestra della Salute S.S.C. Endas Ccdl Uil l. Papa Giovanni 6 tel. 775743.

Amministrazione stabili

Siamo a vostra disposizione per gestione condomini e affitti, consulenze immobiliari. Amministrazione Millo, via S. Lazzaro 1. Tel. 68848.

SI CONCRETA L'INIZIATIVA «RIONE FIORITO»

Una civilissima primavera



(Italfoto)

Civilissima primavera quella del rione di San Vito/Cittavecchia: l'annunciata «operazione rione fiorito» promossa dal Consiglio circoscrizionale ha preso felicemente l'avvio con il contributo volonteroso di tutti i suoi componenti affiancati da numerosi cittadini, soprattutto donne, decisi a rendere ospitali tutti gli spazi verdi (alcuni dei quali degradati per la presenza di rifiuti). Anche addetti del Comune si sono dati da fare perché l'iniziativa, sperabilmente destinata ad estendersi ad altri rioni, abbia la miglior fortuna. Parecchie nuove piante, alcune delle quali donate da privati, sono state messe a dimora nel piazzale Rosmini dove l'«operazione» verrà ripresa alla fine di questa e delle prossime settimane, con appuntamento, per chi vorrà prendervi parte, il sabato alle 8.30 davanti alla chiesa.

IL CAMPIONATO PROVINCIALE STUDENTESCO

Tema in bianco e nero scritto sulla scacchiera



Organizzata dalla lega scacchistica Friuli/Venezia Giulia, con il patrocinio della Cassa di risparmio di Trieste, si è svolta domenica scorsa la prima fase di qualificazione del campionato provinciale studentesco, giunto così alla sua seconda edizione. Nella sede della Società scacchistica triestina, i numerosi partecipanti, tutti studenti delle scuole medie inferiori e superiori, si sono misurati sulla distanza di nove turni di gioco.

Un pubblico di appassionati e familiari ha seguito, a volte con sofferta partecipazione, le partite più incerte ed avvincenti.

Il torneo è stato dominato da Roberto Zaro, dell'istituto tecnico Carli, che ha concesso agli avversari una sola «patta», iscrivendo così brillantemente il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione.

Al posto d'onore Massimo Varini, della scuola media inferiore Guido Corsi, un giovanissimo molto dotato e combattivo. Terzo classificato Sergio Vitri, della scuola media inferiore Caprin, già vincitore della sua categoria nel precedente campionato. Dal quarto al nono posto, ex aequo, si sono classificati rispettivamente: Stefano Chiandussi, Marco Serra, Stefano Mininel, Massimo Magris, Sergio Cerkveni e Riccardo Bua.

Domenica prossima, 24 aprile, con inizio alle 9, nei locali della Società scacchistica triestina di via Tarabocchia 3, si giocherà un turno di recupero al quale potranno partecipare tutti coloro che non sono potuti intervenire alla prima giornata di selezione.

I primi venti classificati delle due sezioni, medie inferiori e superiori, acquisiranno il diritto di partecipazione alla finale regionale, che sarà disputata a Udine il 15 maggio prossimo dalle ore 9.30, nella sede del Dopolavoro ferroviario.

Consigli rionali

San Giovanni - Stasera riunione alle 19.30 nella sede di rotonda del Boschetto 3/f, con all'ordine del giorno un incontro fra gli abitanti di via San Cilino inferiore e l'assessore comunale all'urbanistica, ing. Rossi; mozione del Pci sui servizi erogati dall'Acega.

Zindis di Muggia — Stasera alle 19, nella scuola elementare, si terrà un convegno di studio sul funzionamento dei Consigli circoscrizionali, con particolare riguardo a quello di Zindis/Chiampore/Lazzaretto/San Rocco.

Incontri culturali

Guerra fredda

Domani con inizio alle 18 il prof. John Lewis Gaddis parlerà su «Morality and the Cold War» nell'aula Ferrero della facoltà di Lettere. Il prof. Gaddis è cattedratico di Storia americana contemporanea nella Ohio University.

Ottenuto il dottorato di ricerca nell'Università del Texas, egli ha avuto una rapida e brillante carriera di docente, come è provato dalle sue numerose pubblicazioni.

Nella conferenza saranno esposti i problemi che la leadership statunitense dovette affrontare durante la guerra fredda cercando di riconciliare le discordi valutazioni morali dell'opinione pubblica con gli interessi nazionali del momento.

Il prof. Arduino Agnelli, direttore dell'Istituto di Filosofia, introdurrà l'oratore. La manifestazione ha gli auspici dell'Usis.

Greci e romani

Giovedì, con gli auspici dell'Associazione giuliana di cultura classica con inizio alle 18, nell'aula al primo piano di via dell'Università 3, la prof. Luigia Achillea Stella parlerà sul tema: «Riflessi greci sulla vita culturale romana alla luce delle ultime scoperte archeologiche».

Elettronica

Stasera con inizio alle 18, nella sede di via Trento 8 delle «Generali», sotto gli auspici della sezione di Trieste dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana, dell'Istituto di Elettrotecnica ed elettronica e di quello di Radiologia dell'Università una conferenza sul tema «Recenti sviluppi nell'acquisizione di immagini tridimensionali mediante tecniche di risonanza magnetica nucleare» sarà tenuta dall'ing. Emilio Gatti, ordinario di Elettronica applicata nel politecnico di Milano, direttore della rivista «Alta frequenza» e presidente della sezione Aei di Milano.

Progressi medici

Stasera, con inizio alle 21, nell'aula di Chimica farmaceutica dell'Università (piazzale Europa), il prof. Giacomo Battigelli parlerà sul tema: «L'evoluzione della medicina negli ultimi decenni». L'incontro è sotto gli auspici della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata.

Ottavio Cecchi parla di Saba

Domani con inizio alle 18 nell'aula «Ferrero» della Facoltà di Lettere (via dell'Università 7) il critico letterario Ottavio Cecchi parlerà su «L'altra "spece" di Saba».

Scrittore e giornalista, Cecchi ha testimoniato del suo rapporto con il poeta nel libro «L'aspro vino» e nel recente convegno fiorentino dedicato ai rapporti tra gli scrittori di Firenze e quelli triestini. L'incontro è sotto gli auspici del Circolo di studi politico/sociali «Che Guevara».

Lingue straniere

Prende l'avvio stasera alle 17 nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori in via d'Alviano 15/1, uno «stage» di tre giorni, dal titolo «Réflextion sur le renouveau en didactique des langues étrangères», aperto a tutti, che sarà tenuto dalle professoresse Rouffineau e M. Burband, docenti di lingua francese nell'Università di Poitiers.

Borse di studio della Round Table per handicappati

Giovedì, alle 17, in municipio, presente il sindaco Cecovini — saranno consegnate le due borse di studio da un milione e 500 mila lire l'una «1981 Anno dell'handicappato» bandito dalla Round Table 9 Trieste per l'82.

Come è noto, era stato costituito un fondo con la vendita di 99 cartelle composte da opere originali di noti artisti concittadini, il cui ricavato ha permesso di istituire delle borse di studio a carattere permanente.

La commissione Round Table aveva bandito, per l'82, un concorso a due borse di studio a favore di altrettanti studenti handicappati che frequentino con profitto una scuola media superiore o istituto parificato o l'università. Vagliate le domande, appunto, giovedì si procederà alla consegna dei premi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA CRISI APERTA IN SENO ALL'ENTE LIRICO TRIESTINO

Non è solo problema di violini quello che tormenta il «Verdi»

Si chiede finalmente una gestione manageriale e attenta del pubblico denaro

TRIESTE — Si gioca tutto sul destino di tre o quattro orchestrali lo scontro frontale in atto al teatro «Verdi» fra i dipendenti e la direzione. Le prove di idoneità contestate dai sindacati riguarderebbero una ventina di orchestrali «precari», ma negli ambienti del lirico si sa benissimo che gli «elementi non idonei» dei quali il direttore d'orchestra Daniel Oren ha dichiarato di volersi liberare si possono contare sulle dita di una sola mano.

Si tratta, a quanto sembra di soli «archi». Il conto allora è presto fatto: basta sottrarre dagli orchestrali «aggiunti» presenti fra le viole, i violini e i violoncelli, gli undici elementi polacchi selezionati personalmente dal maestro Oren e assunti con contratto a termine l'anno scorso proprio per compensare l'assenza di validi elementi sulla piazza. Tranne due o tre «archi» provenienti da altri paesi stranieri, rimangono soltanto alcuni orchestrali triestini assunti già da molti anni con contratti stagionali finora sempre rinnovati.

Si tratta beninteso di elementi che al momento del loro ingresso al «Verdi» furono sottoposti come tutti gli altri a un'audizione. Erano anni di «emergenza» e di crisi di personale, ciò non toglie che i nuovi acquisti furono dichiarati idonei.

A distanza di tanto tempo — questa la protesta dei sindacati — è umiliante sottoporre un elemento anziano a una seconda prova di idoneità, tanto più con la prospettiva non di un'assunzione definitiva, ma semplicemente di un rinnovo del contratto a termine.

Che il problema sia circoscritto agli archi non è un caso. Da alcuni anni la richiesta, soprattutto di violini, è enormemente aumentata, in modo proporzionale all'aumento delle compagini orchestrali. Contemporaneamente non è cresciuta l'offerta di elementi sfornati dai conservatori. Anzi, si è assistito, in questi ultimi anni a un progressivo declino della popolarità del violino a favore di strumenti più di moda, come il flauto, il contrabbasso o l'arpa. Come logico risultato, le orchestre si sono dovute accontentare di quanto offriva la piazza.

Il nodo è venuto al pettine un anno fa con l'arrivo del nuovo direttore d'orchestra, il maestro Daniel Oren. Estroso, amato dal pubblico per la sua esuberanza, Oren impostà subito un discorso di qualità: fuori i non idonei o me ne vado». Questo non facilita i suoi rapporti con un'orchestra dalla quale peraltro riesce — a parere dei critici — a spremere esecuzioni musicali impensabili solo due o tre anni fa.

«Era una decina d'anni che si lasciavano correre troppe cose», è il commento unanime degli ambienti teatrali. Oren, si sussurra, non fa altro che ritornare a un criterio di efficienza dimenticato. Qualcuno lo accusa di plagiare la direzione del teatro, ma i sindacati ritengono piuttosto che Oren abbia solo riempito il vuoto di potere lasciato soprattutto da una direzione artistica latitante.

Orchestrali e dipendenti, di fronte al «vento nuovo», si dividono in pro-Oren e in contro-Oren. Sindacalmente parlando, in «colombe» e in «falchi». Così, quando il consiglio di amministrazione sposa i criteri selettivi del maestro, il terreno è già pronto per lo scontro frontale.

La barca — si grida — va alla deriva: trecento dipendenti senza timone. Ma perché — ci si chiede — tanto rumore per una decisione che alla fin fine riguarda un'esigua minoranza? «È il gioco dell'azienda minimizzare così le cose — obiettano in proposito i sindacati. In realtà le cose sono molto più complesse: c'è il problema degli spazi teatrali, della regionalità dell'ente. Ma soprattutto c'è il problema di una direzione che non esiste e dalla quale chiediamo finalmente una gestione manageriale e attenta del pubblico denaro».

Paolo Rumiz

Un cauto ottimismo dopo il primo round

TRIESTE — La trattativa per risolvere la «crisi» scoppiata al teatro Verdi è aperta. Ieri mattina consiglio di amministrazione e consiglio d'azienda si sono trovati per la prima volta faccia a faccia dopo lo sciopero che aveva fatto «saltare» la prima di «Traviata» e l'infuocata conferenza stampa durante la quale i rappresentanti del personale avevano rivolto una lunga serie di accuse all'attuale gestione dell'ente.

È stata una riunione di quasi tre ore, venata anche da interventi polemici, ma in sostanza si è trattato di un incontro animato, non di uno scontro. Alla fine strette di mano anche tra «avversari» e arrivederci a sabato 30 aprile, alle 9.30 per il secondo round.

Ieri infatti si è potuto parlare quasi esclusivamente delle famose «audizioni straordinarie», problema che seppur ha innescato la miccia della polemica, i sindacati reputano solo uno tra tanti.

La palla è stata per gran parte del tempo in mano ai rappresentanti del personale, che hanno voluto spiegare nel dettaglio la loro posizione. Per sviscerare tutte le questioni ci vorranno però molte ore.

Frattanto sembra che la sovrintendenza voglia avviare, entro il 30 aprile, alcune consultazioni con il personale. Ieri la porta dell'aula della giunta comunale, sede dell'incontro si è riaperta alle 14 e un quarto. Dentro si era anche deciso di tenere verso l'esterno una linea di «no comment» per non «pregiudicare la trattativa».

Il primo a infilarsi nei corridoi è stato il sindaco, Manlio Cecovini, presidente del Verdi. «Stiamo approfondendo le rispettive posizioni — ha detto — io sono ottimista, com'è nel mio carattere».

Muto anche il sovrintendente, Giampaolo de Ferra: «Non posso fare commenti, vedremo sabato 30, ora qualsiasi mia dichiarazione potrebbe esser dannosa».

«Stiamo trattando, c'è l'avvisaglia di un avvicinamento, ma non siamo neanche a metà strada — dice Marino Lescovelli, del consiglio d'azienda — Penso però che riusciremo a trovare una soluzione nel rispetto di tutte le esigenze».

Possibilità di altre azioni di protesta dopo il clamoroso sciopero? Lescovelli è esplicito: «Le proteste si fanno quando le trattative sono rotte, non quando sono aperte».

S. M.

CON TURANDOT, AIDA E BUTTERFLY

Stagione di primato all'Arena di Verona

Ricevute già oltre 250 mila prenotazioni

VERONA — L'Arena di Verona, il più grande teatro all'aperto del mondo, si sta avviando verso una stagione da primato per quanto riguarda il numero degli spettatori. A tre mesi dall'inizio del festival lirico, infatti, l'Ente lirico Arena di Verona ha già ricevuto oltre 250 mila prenotazioni ed ha già venduto 4.430 abbonamenti.

Lo ha comunicato il sovrintendente Renzo Giacchieri nel corso di una conferenza stampa convocata per presentare ufficialmente il cartellone del 61.o festival dell'opera lirica. «In un momento in cui maggiori sono le dispute intorno alla buona gestione degli enti lirici — ha detto Giacchieri — l'ente lirico Arena di Verona, nonostante le difficoltà, presenta un cartellone solido e ben articolato ed è pronto ad affrontare con serenità la stagione all'aperto».

Il sovrintendente ha quindi illustrato il programma che prevede tre opere («Turandot», «Aida» e «Madama Butterfly»), un concerto dedicato a Wagner nel centenario della morte e lo spettacolo di balletti «Excelsior».

La stagione lirica, che durerà dal 7 luglio al 31 agosto, sarà inaugurata da «Turandot», di Giacomo Puccini, regia di Giuliano Montaldo. L'opera, che sarà diretta da Daniel Nazareth, avrà come interpreti principali Ghena Dimitrova, Elisabetta Payer Tucci, Cecilia Gasdia, Josella Ligi, Nicola Martinucci, Lando Bartolini, Ferruccio Furlanetto, Bonaldo Gaiott, Piero De Palma, Pierfrancesco Poli, Graziano Polidori e Renato Capecchi. Le scene sono di Luciano Ricceri, i costumi di Nanà Cecchi. «Turandot» sarà replicata il 10, 16, 23, 28, 31 luglio e il 5, 11, 14 agosto. È la nona volta che l'opera pucciniana viene rappresentata all'Arena di Verona da dove mancava dal 1979.

«Aida», la seconda opera in cartellone, sarà riproposta, come l'anno scorso, nella versione storica del 1913 e, con questa veste, verrà rappresentata anche in avvenire. L'opera verdiana torna in Arena per la 25.a volta. Dopo la «prima» del 9 luglio, sarà replicata il 14, 17, 22, 26, 29 luglio e il 3, 6, 12, 24, 28 e 31 agosto. Sul podio del direttore d'orchestra si alterneranno Nello Santi e Anton Guadagno. La regia sarà di Gianfranco De Bosio, scene e costumi di Vittorio Rossi che si rifarà, come per la stagione scorsa, ai bozzetti dell'«Aida» del 1913.

Gli interpreti principali che si esibiranno nell'arco delle 12 rappresentazioni dell'opera sono: Maria Chiara, Seta Del Grande, Lilian Molnar Talajic, Fiorenza Cossotto, Bruna Baglioni, Gail Scandola, Giampiero Mastromei, Garbis Boyagian, Bonaldo Gaiotti, Ivo Vinco, Alfredo Zanasso e Carlo Del Bosco.

«Madama Butterfly» di Giacomo Puccini sarà rappresentata nove volte (24, 27 e 30 luglio, 2, 4, 7, 13, 21 e 26 agosto). L'orchestra sarà diretta da Maurizio Arena, regia di Giulio Chazalettes, scene e costumi di Ulisse Santicchi, maestro del coro Corrado Mirandola.

Gli interpreti principali che si alterneranno sulla scena sono: Raina Kabaivanska, Yasuko Hayashi, Eleonora Jankovic, Nazzareno Antinori, Beniamino Prior, Lorenzo Saccomani e Rolando Panerai.

«Madama Butterfly» è stata rappresentata per la prima volta in Arena soltanto nel 1978. Sino ad allora quest'opera era ritenuta non adatta, dal punto di vista teatrale, al grande palcoscenico areniano perché troppo intimista. Ma il grande successo di pubblico e di critica sfatarono ogni pregiudizio.

Il ballo «Excelsior» di Romualdo Marenco andrà in scena il 20 agosto con repliche il 23, 25, 27 e 30 dello stesso mese. Tra gli interpreti principali vi saranno Carla Fracci, Ildiko Pongor e Gheorghe Jancu. L'orchestra sarà diretta da Enrico De Mori, coreografia di Ugo Dall'Ara, regia di Filippo Crivelli, scene e costumi di Giulio Coltellacci.

Una collocazione del tutto eccezionale ha nel cartellone areniano il «Concerto wagneriano» in occasione del centesimo anniversario della scomparsa del grande compositore tedesco. Il concerto, che sarà diretto da Elio Boncompagni, si terrà l'8 agosto.

■ «E.T.» IN GIAPPONE — «E.T.», il film-record di Steven Spielberg ha stabilito un primato anche in Giappone, essendo stato visto da dieci milioni di spettatori paganti.

SCAPARRO: DAL CARNEVALE DI VENEZIA A CERVANTES

Una festa mediterranea in onore di Don Chisciotte

Si gira in versione teatrale, cinematografica e televisiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il Carnevale, estromesso dalla vita teatrale di Maurizio Scaparro allo scadere del suo mandato alla Biennale (dicembre '82), è rientrato di prepotenza attraverso l'esperienza «multimediale» del Don Chisciotte. E probabilmente è giusto che sia così, che il primo assaggio che Scaparro offre ai suoi affezionati sia una sorta di mediazione tra l'avventura tutta esteriore dei suoi Carnevali e l'avventura tutta interiore del Don Chisciotte. Elemento unificatore delle due esperienze è sempre quella utopia teatrale di cui Scaparro è più che mai convinto. Perché fu don chisciottesco mettere in relazione la piazza con l'edificio teatrale, la trasgressione carnascialesca con il linguaggio teatrale.

Entrando nello studio 8 di Cinecittà questa identificazione si fa realtà: nel grande capannone è stato ricreato lo spazio suggestivo di un ex teatro del 500, ormai in piena rovina. La struttura teatrale è richiamata da fatiscenti palchetti mezzi marci che occhieggiano dagli spogli muri, dove figurano ampie crepe; la piazza ritorna nel pavimento di terra battuta.

In questo luogo deputato avverranno gli incontri del viaggio di Don Chisciotte, e questo teatro-piazza sarà un po' quello che la capanna è per il re Lear di Shakesperare: un luogo quasi più mentale che fisico, dove si dirimono i grandi nodi e dell'esistenza e della vicenda, dove il senso stesso della vita è scoperto, al termine di una lunga ricerca.

Per presentare al pubblico il suo «Don Chisciotte» dopo circa venti giorni di lavorazione, Scaparro ha scelto un episodio «solare», forse l'unico di un cammino che si presenta molto crepuscolare: Don Chisciotte e Sancho Panza sono approdati a una ipotetica spiaggia e vengono coinvolti in una festa di tipico sapore mediterraneo, al cui termine Don Chisciotte sarà dolorosamente consapevole del proprio fallimento.

In nessuna delle tre versioni (teatrale, cinematografica o televisiva) ricomparirà esattamente lo stesso episodio improvvisato a Cinecittà: l'avvenimento è stato organizzato come una sorta di festa d'addio offerta dai Els Comediants di Barcellona, che sono giunti al termine delle riprese. Questo gruppo era stato presente al primo carnevale della Biennale, quello della confusione dei linguaggi. E infatti il loro stile di rappresentazione si richiama alle feste popolari, a certe celebrazioni religiose, al teatro di strada, ai pupazzi del «Bread and Puppet», con in più quella calda mediterraneità prettamente internazionale, che Scaparro ha voluto consapevolmente citare affiancando ad un attore «crepuscolare» come Pino Micol, Beppe Barra e le musiche di Eugenio Bennato.

Dopo aver fatto gli onori di casa, dopo questo breve ricevimento, Scaparro si rinchiuderà nello studio 8 di Cinecittà fino a giugno, quando i «Frammenti di un discorso teatrale» approderanno al Place du Trocadero a Parigi per la notte di San Giovanni.

Chiara Vatteroni

7 giorni alla TV

Archiviamo(?) «Via col vento»

I fazzoletti. Se li avete strizzati ben bene e sono asciutti, potete riporli in tasca, non servono più. Verranno buoni alla prossima occasione perché, come c'insegna Rossella O'Hara, «domani è un altro giorno» (di lagrime e muri del pianto).

Insomma «Via col vento» è finito. Dissolta ormai è la ragnatela di questo gran mélo americano (già insuperato best-seller di Margaret Mitchell), e spremuti l'ultimo bacio, l'ultimo addio, l'ultimo rantolo di morte, l'ultimo sparo nordista, l'ultimo «zi badrone», l'ultima lagrima: appunto.

Sembra che, a quarant'anni dalla prima apparizione sugli schermi colorati, il veterano kolossal di Victor Fleming tenga ancora, eccome! Le cifre parlano infatti di 23-24 milioni di telespettatori trascinati dal suddetto refolo di vento: quasi metà della popolazione italiana tappata in casa per due sere di fila, appassionandosi (o riappassionandosi) talmente alla ben nota vicenda da rinviare ogni altro impegno e persino litigare con familiari e amici sul problema dei problemi: se cioè sia l'egoista, la cinica, ma forte e vitalissima Rossella (Vivien Leigh) il personaggio predominante della storia, o se la stella di prima grandezza non sia piuttosto Rhett Butler (Clarke Gable), l'avventuriero dalla pelle di coccodrillo e dal cuore di miele; con la possibile alternativa di un terzo nome, quello di Melania: la dolce, l'altruista Melania, angelo del focolare nell'America dilaniata dalla guerra civile, che segna l'eclissi di un'epoca...

Si può dunque immaginare che, con le sue piccole analisi e dispute casalinghe, anche la gente comune ha dato una mano alla stampa, la quale per giorni e giorni ha dedicato al film profluvi di note commenti corsivi, sbattendoli spesso in prima pagina. Comunque poco importa se ad attizzare l'improvviso ritorno di fiamma per «Via col vento» hanno grandemente contribuito gli appelli a tappeto dei mass-media. In fondo, i cittadini sono liberi di scegliersi i loro passatempi e le loro ricreazioni, e decidere in conseguenza se, come maestro di storia e di storie, sia più valente o no Shakespeare di Margaret Mitchell. Ciò che conta è non fare confusione tra cose diverse, ovvero servirsi sempre di quel principio di economia relativista che distingue nettamente valore, costi e guadagni. È il punto.

Quanti milioni di dollari, per esempio, abbia guadagnato il film nella sua lunga e onorata esistenza, non si sa bene, ma si sa che l'omonimo romanzo vendette, in tutto il mondo, decine e decine di milioni di copie (solo in Italia, prima di sistemarlo negli «Oscar», Mondadori ne stampò 42 edizioni). Fate voi i conti. Il che dimostra che la capacità di guadagno non ha quasi mai relazione diretta con il valore di un'opera e di un artista, semmai il contrario: sono verità che si apprendono ai primi anni di scuola. Pare di sentire ancora la voce del vecchio professore, che lascia cadere la parola «carmina» in un silenzio sospeso, alle nostre spalle.

Ma perché rammentare, proprio adesso, queste cose ai telespettatori? Entusiasti o delusi che siano rimasti dal revival cinematografico, vi hanno pur speso due serate, quattro ore della loro vita. Richiamarli bruscamente all'arida realtà di criteri non dico estetici ma semplicemente edonistici, sarebbe una grave mancanza di tatto, specie nei confronti di coloro dichiaratisi soddisfatti d'aver scoperto che, in un angolo della terra (o del video) le cose si trovano ancora come le hanno lasciate gli antenati.

Ber.

Ricordo di Gino Marinuzzi

TRIESTE — Venerdì 22 aprile alle ore 18 al Circolo della stampa in corso Italia 12, verrà ricordata nel centenario della nascita, la personalità del direttore d'orchestra e compositore Gino Marinuzzi. Il maestro siciliano era unanimemente considerato uno dei migliori direttori italiani nel mondo, e anche Trieste ebbe modo di apprezzarlo in diverse, storiche rappresentazioni.

Per l'occasione, verrà fatta conoscere al pubblico la biografia dell'illustre artista, scritta dalla figlia Lia Pierotti Cei.

La presentazione del volume è affidata al critico Gianni Gori e alla stessa autrice. La manifestazione sarà inoltre corredata da un raro documento filmato sul musicista e dall'audizione di alcune musiche dirette da Marinuzzi, recentemente raccolte in un disco commemorativo dell'artista, edito dalla Fonit Cetra.

CON IL PIANISTA NIEDER A VILLA GEIRINGER

Zingare, favole, folletti dalla voce di Tiziana Sojat



Tiziana Sojat *(Foto Pozzar)*

TRIESTE — Ecco un «Liederabend» che avrebbe meritato la cornice del Politeama e della Società dei concerti, per la personalità della giovane cantante Tiziana Sojat e per la corrispondenza geniale del pianismo di Fabio Nieder. Questo «duo», pronto ormai per i più prestigiosi itinerari concertistici, ha offerto l'altra sera a Villa Geiringer una delle più raffinate ed entusiasmanti serate liriche della stagione triestina, resa ancor più invitante dalla lettura dei versi compiuta da Mario Licalsi.

L'intelligente ed originale programma («Zingare, favole, folletti») ripercorreva i suggestivi sentieri della saga nordica d'ispirazione popolare, da Schubert a Mahler. Un mondo di fate e di fresche creature della fantasia come sarebbero piaciute a Maria Loredan, la cantante triestina immaturamente scomparsa, che aveva inaugurato nell'ottobre dell'80 le «Serate musicali a Villa Geiringer» ed al ricordo della quale è stato dedicato il concerto dell'altra sera.

Romana ma dalle radici triestine anche nel canto, essendo allieva della madre, il soprano Alda Noni, Tiziana Sojat è ormai a quella svolta della carriera in cui non sono ammesse esitazioni: e la personalità, la classe non lasciano dubbi, specie se aggiunte alla tecnica ammirevole di una voce che acquista colore, corpo e lucentezza nella progressione verso il registro acuto, e soprattutto ad una comunicativa stilistica intrisa della «lezione» di Elisabeth Schwarzkopf. Della Schwarzkopf, Tiziana Sojat sembra rispecchiare il senso vivido del fraseggio, la mobilità assoluta dell'espressione, la dolce e maliziosa femminilità.

Ogni suo Lied è un piccolo viaggio alla scoperta di nuove emozioni: lo sbiancarsi di Gretchen nel celebre Lied di Schubert e il suo infiammarsi su un arco addirittura ardente; il gioco sopraffino, in punta di fantasia nella «Kartenlägerin» di uno Schumann in anticipo sull'estro di Wolf; l'ampia parabola lirica di «Lorelei» di Listz, piccolo gioiello di mezzetinte svettanti sul trasalimento di un «si» naturale quasi metafisico, travolte da una tempestosa drammaticità nella parte centrale e languente nella delicata modulazione del finale; la scintillazione arguta dei Lieder di Wolf, suggellata dal visionario pre-espressionismo della «Zingara» con quell'intonazione grintosa e strisciante. E ancora l'agnscioso smarrimento simbolista-crepuscolare di «Nebbie» di Respighi e soprattutto l'enigmatica irrequietezza del mondo infantile ripensato da Gustav Mahler. E dappertutto, in perfetta simbiosi lirica, Fabio Nieder esaltava nervature dialettiche straordinarie, con una forza d'ironia e di sbalzo drammatico impressionante, che ha contribuito a surriscaldare il successo della serata.

E a questo punto Tiziana Sojat ha cavato fuori programma dalla sua sfera di cristallo, le seduzioni di una «zingara» imprevedibile, quella che Franz Lehar canta nell'ultimo atto della sua ultima operetta «Giuditta»: un'esecuzione voluttuosa, che nello stacco del valzer «Meine Lippen, sie küssen so heiss» acquista una sensualità flessuosa e appassionata; una splendida interpretazione sul filo dell'erotismo, che rischia, come tale, un'«interrogazione» dal nostro Sindaco.

G. Go.

LUTTO PER IL MONDO DELLO SPETTACOLO

Stamane l'ultimo saluto a Wanda Levi-Ferrara

TRIESTE — Il mondo della musica leggera e della rivista ha appreso con grande rimpianto la notizia dell'improvvisa scomparsa di Wanda Levi-Ferrara. Bionda, longilinea e avvenente, era entrata giovanissima in teatro, e da ballerina di fila era diventata prima solista e poi soubrettina, lavorando in compagnie prestigiose, quali quelle di Walter Chiari e di Macario. Fu anche un'ottima caratterista radiofonica. Gli ultimi mesi di guerra le avevano tarpato le ali: di origine ebraica si era salvata per miracolo.

Aveva già conosciuto il maestro Danilo Ferrara, si sposarono dopo qualche anno e Wanda appese al classico chiodo i costumi di scena per trasformarsi in una moglie, madre e nonna esemplare. Sempre accanto al marito quand'era possibile, lo seguì a Roma e in altre città, dove Danilo suonava nell'orchestra della superivista «Viola, violino e viola d'amore». Sonia, loro unica figlia, gli diede la gioia di diventare nonni di uno splendido bambino, Tommaso, che per Wanda era tutta la vita.

Dotata di un raro sense of humour, sorrideva prima degli altri di sé stessa, e interpretava in chiave comica anche le piccole disavventure di ogni giorno. Non rimpianse mai le scene. «Per l'arte basta uno in famiglia» soleva rispondere a coloro che le ricordavano il suo breve e felice passato sul palcoscenico.

Ma, nella scia del marito, non è mai uscita dal mondo della musica: il maestro Ferrara ha suonato alla radio, con importanti complessi e in eleganti locali notturni, e un po' per l'amore delle sette note e un po' per legami di lavoro e di amicizia, frequentava l'ambiente della musica leggera. Entrambi erano stati fraterni amici di Bruno Bidoli, indimenticabile autore di «Eterno ritornel», e, malgrado la lontanaza, non si erano mai perduti di vista con Lelio Luttazzi, Teddy Reno e altri triestini che hanno realizzato altrove il loro destino di uomini e di artisti.

Alle 11.15 di stamane, gli amici di sempre si raccoglieranno alla cappella mortuaria per dirle insieme «Addio, Wanda...».

Mir.

Gli appuntamenti

Le marionette di Podrecca al «Jean Vilar» di Parigi

TRIESTE — Si sono concluse domenica pomeriggio le rappresentazioni dei «Masnadieri» con la regia di Gabriele Lavia, che ha riscosso un grande successo.

Hanno assistito allo spettacolo 11.745 abbonati e 3496 sono stati gli spettatori paganti per L. 21.895.800 di incasso.

Anche gli abbonati al Teatro Club di Udine hanno potuto essere presenti al Politeama Rossetti, mentre sabato 16 corrente la recita pomeridiana è stata riservata agli abbonati di Gorizia, Latisana, Udine e Tolmezzo.

La programmazione al Politeama Rossetti comprende il recital di Gianni Morandi venerdì 22 c.m., mentre sabato 27 il teatro è riservato ai partecipanti al Congresso nazionale dei farmacisti per una serata di folklore brasiliano. Il 27 corrente si concluderà la stagione della Società dei Concerti.

Venerdì 29 aprile sarà ospite il Teatro Nazionale di Zagabria che nell'ambito degli scambi culturali porterà lo spettacolo «Un banchetto in Blitva» di Moroslav Krieza.

A questi impegni teatrali del Teatro Stabile si inserisce pure la tournée in Francia, Belgio e Svizzera dello spettacolo «Il mondo della Luna» con le marionette di Podrecca che ha debuttato il 16 al teatro «Jean Vilar» di Parigi.

Infine il 3 maggio debutterà la compagnia del Teatro Stabile con «Bouvard e Pécuchet», protagonisti Mario Maranzana e Vittorio Franceschi, regia di Giovanni Pampiglione, scene di Sergio d'Osmo, costumi di Sergio d'Osmo e Jan Polewka, musiche originali di Alvin Curran. Ultimo spettacolo in abbonamento, e che attualmente è in cartellone al Teatro Eliseo di Roma.

Il ratto di Kore

TRIESTE — Va in onda questa sera alle ore 19.30 per la Terza Rete Tv regionale la terza puntata de «Il ratto di Kore», ambiente salute e cultura nel Friuli-Venezia Giulia.

In questa puntata sarà esaminato il problema della cosiddetta contaminazione culturale dovuta al processo di modernizzazione; in particolare si parlerà della questione delle periferie urbane e della ricostruzione delle zone terremotate; il ciclo è a cura di Piermario Biava, Franco Micelli, Piero Panizon.

«Gangster story» al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'A.I.A.C.E. presenta oggi e domani all'Alcione una riedizione di «Gangster story», di Artur Penn. Il regista de «Il piccolo grande uomo» racconta la storia di Bonnie e Clyde, i più famosi fuorilegge dopo Jesse James. Interpreti: Warren Beatty, Faye Dunaway, Gene Hackman.

Oggi quarta di «Traviata»

TRIESTE — Oggi alle ore 20 va in scena al Teatro Verdi la quarta rappresentazione de «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Lo spettacolo è in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

Stagione sinfonica e operette al «Verdi»

TRIESTE — Oggi alle ore 12 al Circolo della Stampa (Corso Italia, 12) si terrà la conferenza stampa indetta dal Teatro Verdi, durante la quale verranno presentate le manifestazioni organizzate dall'Ente per la primavera ed estate: in particolare la Stagione sinfonica ed il Festival dell'operetta.

«Divine Madness» alla Cappella

Ancora oggi, alle 18.20 e 22, la Cappella Underground replicherà «Divine Madness» (1980), l'eccezionale film concerto della cantante Bette Midler.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Dse: Imparano ad insegnare.*
13.00 *Cronache italiane.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Tam tam. Attualità del Tg1.*
14.55 *Il Giardino dei semplici in concerto.*
15.30 *Dse: Oplonti. Schede-archeologia.*
16.00 *Shirab. Cartoni animati.*
16.20 *Tg1 - Obiettivo su... Attualità.*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg1 - Flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Remi. Cartoni animati.*
17.30 *Teneri e feroci.*
18.00 *L'amico Gipsy, telefilm.*
18.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio.*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Giallosera. Appuntamento con il giallo quiz.*
21.45 *Quark. Viaggi nel mondo della scienza.*
22.30 *Telegiornale.*
22.40 *Mister Fantasy. Musica da vedere.*
23.35 *Dse: Non vivere copia.*
0.05 *Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
0.15 *Hockey su ghiaccio: Italia-Germania Est.*

TV RETE 2

12.00 *Meridiana - Ieri giovani.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.*
13.30 *Dse: Stretta la foglia larga la via.*
14.00 *Tandem. Programma in diretta.*
14.05 *Playtime. Sfida tra ragazzi di Roma e Torino.*
14.40 *Doreamon. Cartoni animati.*
14.50 *In studio.*
15.30 *È troppo strano. Spettacolo di curiosità.*
15.30 *Videogames.*
15.45 *Doreamon. Cartoni animati.*
15.55 *Reparto corse.*
16.25 *In studio.*
16.30 *Dse: Follow me. Corso di lingua inglese.*
17.00 *Mork e Mindy. Telefilm.*
17.30 *Tg2 - Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Controluce. Settimanale di teatro e musica.*
18.40 *Tg2 - Sportsera.*
18.50 *Starsky e Hutch. Telefilm.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 - Telegiornale.*
20.30 *La città delle donne. Film di F. Fellini.*
22.50 *Tg2 - Stasera.*
23.00 *Appuntamento al cinema.*
23.10 *Il pianeta Totò. 28.a puntata.*
24.00 *Tg2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

15.25 *La locandiera. Commedia di Carlo Goldoni.*
18.25 *L'orecchiocchio.*
19.00 *Tg3*
19.30 *Tv3 Regioni.*
20.05 *Dse: La scoperta dell'immaginazione.*
20.30 *Tg3 Set. Settimanale.*
21.30 *Concerto operistico. Pianista Riccardo Muti.*
22.35 *Tg3.*
23.10 *Genova: c'era una volta il cinema.*

Telequattro

12.30: M.AS.H: «Un caso di coscienza»; 12.50: Strarione 83 (replica); 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro (telenovela) con Norma Benguell e Paul Villaca; 14.45: Belle ma povere, film con Marisa Allasio, Renato Salvatori, Maurizio Arena, regia di Dino Risi; 16.30: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La casa nella prateria: «Una casa tutta per noi» (2.a parte); 19.00: L'uomo da sei milioni di dollari: «Una scorta per il ministro»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar: «Una notte a Parigi»; 20.30: L'uccello dalle piume di cristallo, film con Tony Musante, Enrico Maria Salerno e Suzy Kendall, regia di Dario Argento; 22.15: Thriller: «La signora»; 23.30: Made in Fiat: «Progettare col computer»; 23.45: Questo è Hollywood: «Colossal»; 0.15: Pattuglia del deserto: «Lotta contro il tempo»; 0.45: Poliziotto di quartiere: «Operazione droga»; 1.35: Rawhide: «Aran Sacar».

Tele Padova

12.00: Sceneggiato, Da Dallas a Knots Landing; 13.00: Cartoni, Mago Pancione; 13.30: Cartoni, Time Machine; 14.00: Teleromanzo, Cuore selvaggio; 14.30: Telefilm, Padre e figlio; 15.30: Cartoni, Jacky, segue Plastic Man; 16.30: Cartoni, Capitan Jet; 17.00: Cartoni, Mr Baseball; 17.30: Cartoni, Time Machine; 18.00: Cartoni Kimba; 18.30: Cartoni, Sampei; 19.00: Cartoni, Forza Sugar; 19.30: Cartoni, Mr Baseball; 20.00: Cartoni, Sampei; 20.30: Film, Tre tigri contro tre tigri, di Corbucci e Steno con Renato Pozzetto, Carlo Ponzoni, Enrico Montesano, Dalila Di Lazzaro; 22.00: Telefilm, Ispettore Regan; 23.00: Telefilm, Fantasilandia; 24.00: Film, Musica indiavolata.

Tele Friuli

13.55: Il mio amico fantasma, telefilm; 14.50: Tris d'assi, telefilm; 15.45: Spaziotto, programma per ragazzi; 18.25: Hot dog special, la musica dei giovani; 18.55: Dik Van Dyke, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: La storia di Jeanne Fortier: la portatrice di pane, sceneggiato, 8.a puntata; 20.30: Gunsmoke, telefilm; 21.30: Nel mezzo della notte, film con Frederic March, Kim Novak, regia di Delbert Mann; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: Tris d'assi, telefilm - Abat-jour, rubrica.

Rdf

15.30: Questo pazzo mondo dello sport, documentario; 16.00: Ultraman e l'invisibile, cartoni animati; 16.30: «Sherlock Holmes, telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: Viaggio con l'avventura, documentario; 17.30: L'ape Maja, cartoni animati; 18.00: «Dottori agli antipodi», telefilm; 18.30: Vivere il futuro, documentario; 19.00: Rdf sport; 19.30: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grillo-ni; 20.00: Appuntamento con..., rubrica; 20.30: Documentario; 21.30: Tavola rotonda a cura di Maria Pia Bonessi; 22.15: «Fatti bella e taci», film; 23.40: Rdf giornale; 0.05: I programmi del giorno; 0.10: Il notturno della Abc.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Maude», telefilm; 9.20: «Peccatrici folli», film; 10.50: Rubriche; 11.30: «Mary Taylor Moore», telefilm; 12.00: «Tutti a casa», telefilm; 12.30: Bis - gioco a premi; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «Thè e simpatia», film; 17.00: «Ralph supermaxi eroe», telefilm; 18.00: «Il mio amico Harnold», telefilm; 18.30: Pop corn; 19.00: Help - gioco musicale condotto da Augusto Martelli; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Dallas», telefilm; 21.25: «Dallas», telefilm; 22.25: «Una sera ci incontrammo», film; 0.20: Boxe; 1.30: «Desiderami», film. - Telefilm in chiusura.

Telebarbara

9.30: «Ciranda De Pedra», telenovela, replica; 10.15: «Spogliarello per una vedova», film; 12.00: «Alfred Hitchock presenta...», telefilm; 12.30: Lo stellone, varietà; 13.15: «Marina», telenovela, 62.a puntata; 14.00: «Ciranda De Pedra», telenovela, 98.a puntata; 14.45: «Il giardino di Hallah», film; 16.30: Flo, la piccola Robinson, cartoni animati; 18.00: Yattaman, cartoni animati; 18.30: «Startrek», telefilm; 19.30: «Chips», telefilm; 20.30: «Linferno di cristallo», film - Spazio locale.

Triveneta

10.00: «Reporter», telefilm; 11.00: «Simon Templar», telefilm; 12.10: «Search», telefilm; 13.00: Oroscopo; 13.10: «Papà chioccia», telefilm; 14.00: Asta di antiquariato; 16.30: «Reporter», telefilm; 17.50: «Corsa senza limiti», telefilm; 18.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 19.00: «Papà chioccia», telefilm; 20.00: Francamente, dibattito in studio; 21.10: «Il lungo viaggio di ritorno», film; 22.30: Film avventuroso; 24.00: Oroscopo; 24.10: Film orrore; 01.40: Film; 03.20: «Reporter», telefilm.

Telemonfalcone

19.30: Film; 20.50: Film: La fidanzata di tutti; 22.30: Film: Il delitto Dupré.

Tele Antenna

15.30: Film: «Cannoni a Batasi»; 17.00: Cartoni animati della serie Top Cat; 17.30: Telefilm «Guerra e pace» (2.o episodio); 18.30: Intermezzo musicale (1.a parte); 19.00: Medicina in casa; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Intermezzo musicale (2.a parte); 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film: «Eternamente tua» con Loretta Young e David Niven; 23.30: Tele Antenna Notizie.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, replica; 17.30: Tg - Notizie; 17.35: La scuola: Il mondo della scienza; 18.00: Una trattativa difficile, telefilm della serie Il ritorno dell'ispettore Bluey; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Un uomo in vendita, film con Richard Harris, Romy Schneider, Maurice Kaufman, regia di Richard Harris; 22.05: Vetrina vacanze. In collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 22.20: Tg - Tuttoggi; 22.35: Dispersi fra Cambridge e Jellowknife, documentario della serie La morte in faccia.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni del tempo; 11.10: Rassegna internazionale di musica leggera strumentale; 11.34: Io, Claudio; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa, Gr 1 per turisti stranieri in Italia; 14.30: Dabadam, bam bam; 15.03: Radiouno servizio: ò, con G. Longari; 16: Il paginone; 17: Globetrotter; 18: Check-up per un Vip: G. Mahler; 18.38: Spaziolibero; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19: Radiouno jazz 83; 20: Su il sipario: il teatro francese fra i due secoli (1850-1915), regia di D. Raiteri (7): «Lui»; 20.40: Pagine musicali dimenticate; 21.03: Wondrland; 21.30: Italia segreta; 21.57: P. Ciakowski «Lo schiaccianoci»; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con F. Gentile, R. Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 20.32: Supersfide d.j.: 4 jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani; 22.18: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te, al termine: i giorni; 8: Dse: la salute mentale del bambino; 8: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Il fu Mattia Pascal, di Luigi Pirandello, al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2 sport; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica, con L. Goggi; 13.41: Sound-track; 15: Bel Ami; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi selezionati e prodotti dalle sedi regionali Rai: il Friuli-Venezia Giulia presenta «Finale n. 3» regia di U. Amodeo; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Oggetto di conservazione, con Silvano Ambrogi e i suoi ospiti; 21: Nessun dorma; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità in studio Francesco Acampora, Maurizio Catalani e Myriam Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica, notizie e dischi di successo, in studio Teo Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): disconovità; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.45: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Le raccolte scientifiche in Italia (8); 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Bela Bartok; 22.10: Fatti, documenti e persone: un gioco sull'esistenza; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, E. Sisti, G. Videtti, G.P. Vigorito; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte regione; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Qui musica; 15.15: Arte regione.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico: Vincenzo Bellini: i Capuleti e i Montecchi (atto secondo); 11.20: Orizzonti meridiani; 11.30: L'annotazione; 12: Da Muggia a Duino (replica); 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Giovanni Guareschi «Don Camillo e Peppone»; 14.30: Trottolina; 15.30: Concerto in jazz; 16: Trieste e il suo retroterra; 16.35: Solisti strumentali.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia ronefor, rubrica medica; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Matt e Jenny, telefilm; 14.30: Cash e Tandarra, telefilm; 15.30: Zorro il vendicatore, film; 17: Singray, pupazzi animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: La commedia all'Italiana, telefilm; 19: Il discorriere, programma musicale; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Karino, telefilm; 20.30: Notte di terrore, film; 22: Movin'on, telefilm; 23: Le monachine, film.

Oggi sul piccolo schermo

Fellini si racconta Iniziò con Big Bang


Marcello Mastroianni

«La città delle donne». (Rete 2, ore 20.30) — Ancora una volta Fellini, come ai tempi di «La dolce vita» e di «8 e 1/2», racconta se stesso facendosi interpretare da Marcello Mastroianni. Questa volta incontra le diverse facce della condizione femminile con molti riferimenti alle angosce e alle violenze dell'oggi.

* * *

«Quark». (Rete 1, ore 21.45) — Tra i servizi di stasera uno riguarda il «Big Bang», la grande esplosione che diede origine all'universo. Si parla anche delle catastrofi e dei fenomeni fisico-ambientali che interessarono la Terra durante le varie ere geologiche, come la scomparsa dei dinosauri avvenuta 65 milioni di anni fa.

* * *

«Remi: Le sue avventure». (Rete 1, ore 17.10) — L'obiettivo di Remi e di Mattia è l'acquisto di una mucca da regalare a mamma Barberin; per questo devono dare molti spettacoli e cercare di guadagnare il più possibile: non è sempre facile, ma l'impegno che ci mettono è molto; e finalmente la somma necessaria è raggiunta...

* * *

«Giallosera». (Rete 1, ore 20.30) — Nel solito albergo gli omicidi continuano a non mancare. E il solito Renzo Palmer continua imperterrito a scoprire il colpevole. Come del resto i concorrenti al quiz nelle cabine e dalle due regioni prescelte.

DA CIRCO A «SALA-ROCK»

Andranno al Massimo gli spettacoli musicali

ROMA — Il Circo Massimo potrà essere utilizzato come una grande «sala» all'aperto ponendo fine alla cronica carenza di spazi nei quali tenere spettacoli musicali destinati ai giovani.

La sua utilizzazione come «sala da concerto rock», è stata ipotizzata dall'assessore comunale all'ambiente, Luigi Celestre Angrisani, pochi giorni fa al termine di un sopralluogo svolto in compagnia del soprintendente ai beni archeologici, Adriano La Regina, del professor Ippolito Pizzetti, esperto di «arredo urbano» e di altri tecnici.

La visita aveva lo scopo di studiare la sistemazione definitiva del Circo dopo la rimozione, avvenuta nelle scorse settimane, delle centinaia di cespugli di oleandro che crescevano lungo i pendii.

È stato deciso che su di essi verrà seminata solo erba, mentre i sentieri verranno delimitati da staccionate e dotati di panchine.

Per la parte centrale del Circo è stato ipotizzato di sostituire l'attuale fondo ricoperto da ghiaia con «lapillo» (pietra vulcanica triturata) che si presta meglio all'uso sia a piedi sia, eventualmente, a cavallo.

Riferendosi all'utilizzazione del Circo per gli spettacoli musicali (l'anno scorso vi si è svolta la rassegna cinematografica di «Massenzio»), l'assessore ha detto: «Una cosa è certa, non darò più autorizzazioni per manifestazioni improprie da tenere in ville o parchi, il circo si presterà benissimo e eviteremo così di distruggere il patrimonio naturale».

Wajda insignito del Premio Onassis

ATENE — Il regista polacco Andrej Wajda ha ricevuto dalle mani del Presidente greco Costantino Caramanlis uno dei Premi Onassis per il 1982. L'altro è stato consegnato all'Agha Khan e alla istituzione culturale internazionale «Europa Nostra».

Wajda, divenuto famoso in tutto il mondo dopo aver girato «L'uomo di ferro» e «L'uomo di marmo», è stato premiato per il contributo dato — così dice la motivazione — «alla causa della dignità umana, della libertà e del progresso sociale, e per la sua integrità artistica nel servire questa causa mediante la produzione di film di elevate qualità».

I premi, dotati di un assegno di 100.000 dollari ciascuno, sono dedicati alla memoria di Alessandro Onassis, il figlio di Aristotile.

Il tenore Tagliavini in ospedale

REGGIO EMILIA — Il tenore Ferruccio Tagliavini è ricoverato da una settimana nella seconda divisione di medicina dell'arciospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emila. Le sue condizioni sono buone, si tratta solo di un chek-up.

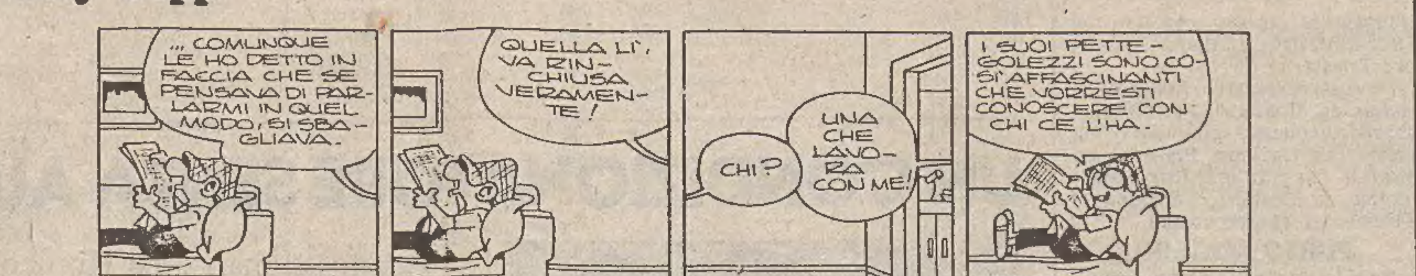
REBUS (Frase: 5, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

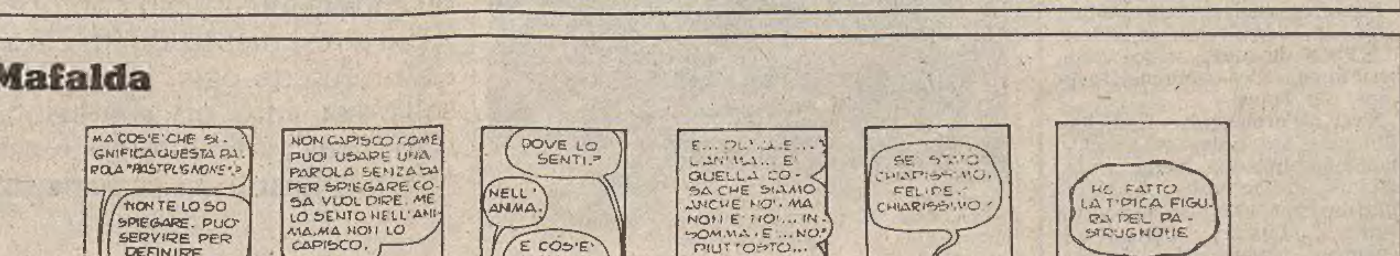


Soluzione del rebus pubblicato ieri
OL oca; US tori; corda TO = olocausto ricordato.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi alle ore 20 quarta di «Traviata» di G. Verdi (turni C). Direttore Daniel Oren, regia di Dario Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948). Giovedì alle ore 20 straordinaria di «Traviata».
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle ore 20 ottava di «Turandot» di G. Puccini (turni H). Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 22 recital di Gianni Morandi. Ospite la cantante Fiordaliso. Abbonati sconto 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO CRISTALLO. Dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varietà con strip-tease. Eccezionale rivista «Sexy playstrip» con bellissime vedettes, comici e attrazioni internazionali. Precede il film «La maestra di sci» con Carmen Villani. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Al Kulturni dom (Casa di cultura) di Gorizia. Piero Chiara: «La spartizione». Oggi 19 aprile alle ore 20.30 turno di abbonamento C.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (V. Franca 17, tel. 764327, per soci). Rockapella. Ore 18, 20, 22: «Divine Madness»(1980) di Michael Ritchie. In anteprima italiana il rock-concerto più sensazionale della divina Bette Midler. Ultimo giorno.

Rockappella
BETTE MIDLER «Divine Madness»

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Invito al viaggio» di Peter Del Monte, con Laurent Malet, Aurore Clément e Nina Scott. Un eccezionale «rock on the road movie», una storia d'amore ai limiti del possibile. Palma d'Oro per la fotografia al Festival di Cannes. V.m. 18 anni. Ultimi giorni.
ARISTON. Mattinate per le Scuole. Fino a sabato, ore **8.30** e **11**: «La notte di San Lorenzo» di P. e V. Taviani. Prenotare al 741093.
EDEN. Chiuso per riposo.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Walt Disney presenta «Tron». Un film fantastico con Yeff Bridges, Bruce Boxleitner, David Warner.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 2: «Giochi carnali a domicilio». Al cinema Nazionale 3: «Gola profonda».
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. «Dark Crystal» in un altro mondo, in un altro tempo... in un'epoca «fantastica». Quello che non si è mai visto prima.
MIGNON. 15, ult. 22: «Bambi». La più bella favola di Walt Disney creata per grandi e piccini.
NAZIONALE 1. 15, 18, 21: «Gandhi». L'avvenimento cinematografico dell'anno. Vincitore di 8 Oscar e di 5 Globi d'oro.
NAZIONALE 2. 15.15, ult. 22.15: «Giochi carnali a domicilio» (Swedish erotica). Le più grandi star del firmamento porno riunite in uno spettacolo da non perdere. Luce rossa - serie Oro. Sev. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 15 ult. 22.15: «Gola profonda». Deep troat. Il film porno più famoso del mondo, con Linda Lovelace. Severam. v.m. 18 anni.

AURORA. 16.15: «Blade Runner» è lo spietato cacciatore di «replicanti», uomini artificiali che si ribellano alle leggi di una sconvolgente società del futuro. Una travolgente avventura fantascientifica diretta da R. Scott («Alien») e interpretata da H. Ford. Colori. Ultimo giorno.
CAPITOL. 17. Ci guadagno o ci rimetto se «Vado a vivere da solo»? Questo il dilemma di Jerry Calà nell'ultimo comicissimo film di D. Risi. Technicolor. Particolarmente adatto ai giovani.
CRISTALLO. Oggi spettacoli di cinema/varietà. Vedi teatro. Domani prosegue l'avventuroso «Thor il conquistatore».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 ult. 22: Silvester Stallone è «Rambo» voleva solo essere lasciato in pace... ma qualcuno lo obbligò ad usare tutte le sue armi migliori per cercare di sopravvivere. Per tutti
VITTORIO VENETO. 16.30. Pippo Franco, R. Montagnani, Simona Mariani, Bombolò, E. Cannavale in «Il casinista». Divertentissimo.
ALCIONE-AIACE (Ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: Un esaltante ritorno. Sono giovani... fanno l'amore... e ammazzano: «Gangster Story» (Bonnie e Clyde) di A. Penn con Warren Beatty e Faye Dunaway. Colore. V.m. 18 ani.
LUMIERE. D'Essai FAC, tel. 820530. Ore 16, 19, 22 precise: «Il gattopardo». Il capolavoro di L. Visconti con Burt Lancaster, Alain Delon e Claudia Cardinale.
RADIO. 15.30, 21.30: «Erotico blues». Un luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi farà vedere qualcosa di diverso dal solito. Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas) - Escluse le prime visioni: Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Black cat» con P. Magee, M. Farmer. Colori.
VERDI. 18, 22: «Can't Stop The Music» con il complesso dei Village People. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Che orge». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La banchiera» con Romy Schneider.
PRINCIPE. 18: «Skanners» con Jennifer O'Neill.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Sindrome cinese». Riservato abbonati Circolo «D. Moro».

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Ricche e famose.

Astrid

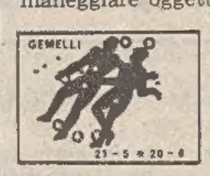
OROSCOPO DI OGGI



Spesso non siete soddisfatti di ciò che fate o possedete e andate a caccia dell'impossibile: fate un esame di coscienza, forse è in voi stessi che dovete cambiare qualcosa. Ancora prudenza e realismo la terza decade, cercate di essere più tolleranti e diplomatici.



Possibilità di buone occasioni ma anche di un colpo basso: attenti a non peccare di presunzione, un'eccessiva fiducia in sé stessi ora potrebbe portare ad una mossa sbagliata, ad un'imprudenza. Cautela al volante e nel maneggiare oggetti taglienti od elettrici.



Avete bisogno di distrarvi, svagarvi e di vivere più liberamente per non sentirvi depressi, prigionieri di situazioni poco soddisfacenti. Molti alti e bassi più o meno a tutti i livelli: sta a voi mettere ordine, anche in voi stessi, trovare un nuovo interesse.



Conferme incoraggianti, rapide soluzioni o un nuovo progetto per qualcuno della seconda decade; più o meno come gli ultimi tempi per gli altri, con tensioni o forse un dispiacere o un'illusione per alcuni della prima e terza decade: prudenza e realismo in tutto.



Siate pazienti e attenti perché in questi giorni si corre il rischio di trovarsi in mezzo a grane e fastidi di ogni genere; approfittate di certe opportunità ma valutatele con lucidità e realismo, guardatevi da inganni e abbagli. Più prudenza del solito al volante.



Notizie o circostanze insolite scombineranno la routine e costringeranno a spostamenti, numerosi incontri, telefonate. Attenzione nelle faccende in cui entrano in gioco sentimenti, denaro, interessi privati e familiari, ci sono delle influenze contraddittorie.



Alcuni potranno trovarsi di fronte a situazioni ed avvenimenti abbastanza insoliti: impegnatevi a fondo nelle questioni pratiche, che ora richiedono parecchia attenzione, e cercate di non ingannare voi stessi o gli altri per quanto riguarda un affetto, un rapporto.



Situazioni abbastanza ambigue, con molti punti interrogativi in sospeso. Non lasciatevi tentare da persone poco sincere e non perdete il controllo dei nervi, ora questioni affettive e reazioni troppo emotive possono procurare noie economiche, pasticci: attenzione.



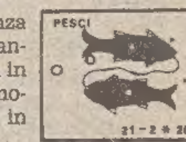
Problemi materiali, pratici per alcuni e sentimentali per altri. C'è molto fermento dentro e intorno a voi e forse c'è il rischio di conflittualità con le persone che avete accanto o noie di lavoro o per la salute (propria o altrui); autocontrollo in tutto.



Vi attende una giornata piuttosto varia, con diversivi non sempre positivi; non lasciatevi influenzare e tradire dalle emozioni e dai sentimenti, siate pratici in ogni cosa ed esaminate bene tutto prima di prendere decisioni (specialmente per la prima e terza decade).



Prudenza e tatto nella vita quotidiana e nell'ambito della famiglia, della casa, non potete pretendere che tutti agiscano a modo vostro: siate più concilianti ed evitate le discussioni, rischiate di dire più di quanto sia opportuno. Molta attenzione negli spostamenti.



Per qualcuno sarà una giornata abbastanza particolare, un po' capricciosa o stravagante; cercate di non complicarvi da soli la vita in famiglia, nel lavoro, nelle amicizie... o nell'amore; siate meno irrequieti, non disperdetevi in troppi interessi e cambiamenti.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5		6	7	8	9	10	11
12					■	13					
14				■	15		■	16			
17			■	18			19	■	20		
21		■	22						■		■
	■	23						■	24		25
26	27		■	28				29		■	
■		■	30						■	31	
32		33	■	34				■	35		
36			37	■	38		■	39			
40				41		■	42				
43											

ORIZZONTALI: 1 Provincia della Toscana - 12 Una popolare cantante - 13 Gli successe Lenin - 14 Conduttori elettrici... vuoti - 15 Commissario tecnico - 16 La produce il filugello - 17 Spiazzio colonico - 18 Abito femminile indiano - 20 Al di qua nei prefissi - 21 Dono senza pari - 22 Si prova soffrendo - 23 Il nome di Mainardi - 24 Drammatico appello radiotrasmesso - 26 In nessuna occasione - 28 Fiume della Puglia - 30 Le più alte delle Prealpi - 31 La fine di Goya - 32 Scrisse «I misteri di Parigi» - 34 La smuove il ventilatore - 35 Segno della moltiplicazione - 36 Sono indirizzati a un bersaglio - 38 Risposta di dissenso - 39 Un pennone della nave - 40 Golfo della Sardegna - 42 La Sofia diva - 43 Provincia delle Marche.

VERTICALI: 1 Tipo di pavimentazione stradale - 2 Il nome di Delon - 3 Con Brahma e Visnu nella Trimurti indiana - 4 Lo sport di Klammer - 5 Le vocali in mare - 6 Antenato del sestante - 7 Iniziali della Tebaldi - 8 Poteva diventare negus - 9 Il nome di Guinness - 10 Abbandono della gara - 11 Cura strade statali (sigla) - 15 Elemento chimico con simbolo Cf - 18 Aggettivo di una colonna musicale - 19 Umorismo sarcastico - 22 Preposizione semplice - 23 Preposizione semplice - 24 Le ultime in basso - 25 Tecla che è stata una nota attrice - 27 Rendere più penetrante - 29 Bevanda bionda - 31 Nome di due Stati dell'Arabia - 32 Una scritta sull'asfalto - 33 Di greco dell'amore - 35 Permettono alla pelle di respirare - 37 Il nome della Di Marzio - 39 Robert per gli amici - 41 Fine di killer - 42 Lord senza pari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Passo carraio; 11 rima; 12 Lia; 13 est; 14 ere; 15 Laura; 17 AT; 18 SE; 19 mistero; 21 Salso; 22 cric; 24 nielli; 26 Piave; 27 torta; 28 Mignon; 29 arpe; 30 buono; 31 estinto; 33 MO; 34 og; 36 Ionie; 37 bis; 38 Rio; 40 RDT; 41 case; 42 incuriosirsi.

VERTICALI: 1 presentatori; 2 aire; 3 SME; 4 sa; 5 classi; 6 aiuto; 7 rare; 8 AE; 9 Isa; 10 ottocentosei; 15 Lilla; 16 arcigno; 19 maltesi; 20 Orano; 21 serpe; 23 Ivo; 25 IOR; 26 piote; 28 munito; 30 Bindi; 32 torr; 33 miss; 35 gin; 37 bar; 39 OC; 41 ci.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ORE DECISIVE PER IL CONTRATTO DEI METALMECCANICI PUBBLICI

L'Intersind si appella a Scotti ma la Flm rifiuta mediazioni

Intanto la Cisl rompe il patto federativo con la Uil per contrasti sul parastato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ore decisive per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici pubblici. Ieri sera sono riprese le trattative che dovrebbero procedere fino al raggiungimento di un accordo. In caso contrario però è probabile un intervento del ministro del lavoro Scotti. Questa possibilità è stata ventilata dal presidente dell'Intersind, Paci, poco prima della ripresa del negoziato con la Flm.

Secondo Paci, ancora non si è giunti al punto di dover chiedere l'intervento di Scotti, comunque «l'intervento del ministro del lavoro nelle vertenze è la prassi, quindi non si tratterebbe di un fatto nuovo e nemmeno eccezionale».

Per il presidente dell'Intersind, c'è la possibilità di trovare un accordo diretto con la Flm; «La nostra ambizione — ha detto Paci — è quella di fare da soli, ma non sacrificheremo certo all'ambizione gli interessi delle aziende».

Dopo aver sottolineato i punti di intesa raggiunti, il presidente dell'Intersind ha confermato che è ancora in discussione la questione della lotta all'assenteismo e quella degli aumenti salariali.

Sullo stato della vertenza, in un comunicato, la Flm nel sottolineare la possibilità di giungere ad un'intesa nelle prossime ore, contesta però le dichiarazioni del presidente dell'Intersind che, secondo i sindacalisti «sembrano paventare il trasferimento del negoziato al ministero del lavoro».

Queste dichiarazioni, si legge nel comunicato sindacale «se non rappresentano un ultimatum verso la Flm, per noi inaccettabile, sono comunque un segnale di dilatazione ed un diversivo che verificheremo nel concreto nelle prossime ore».

Ma se tra Intersind ed Flm si parla di possibilità di accordo, all'altro tavolo di trattative, che contrappone i sindacati agli imprenditori privati della Federmeccanica, le cose vanno decisamente male.

Le parti si sono incontrate ieri mattina ma, constatato il permanere di profonde divergenze, la riunione è stata aggiornata al 27 aprile.

In un comunicato la Flm ritiene «inaccettabile e inconcludente» il metodo di lavoro proposto dalla Federmeccanica. Per i sindacati di categoria, la Federmeccanica «nonostante la dichiarata, ma sempre più rituale volontà di arrivare ad una soluzione contrattuale, continua a perseguire una linea di totale chiusura su tutti i punti della nostra piattaforma».

A questo punto il sindacato sembra intenzionato ad intensificare le azioni di lotta e la prima (in programma il 21 aprile) costituisce, secondo la Flm, «una importante scadenza, determinante per uno sblocco del negoziato».

Con molta probabilità però altri scioperi potrebbero essere decisi nei prossimi giorni.

Oggi, nel corso di una riunione della segreteria delle federazioni Cgil, Cisl e Uil, sarà compiuto un esame della situazione contrattuale, ma il massimo organo dirigente del sindacato unitario dovrà affrontare soprattutto la delicata situazione che si è venuta a creare nelle organizzazioni di categoria del parastato.

Infatti la Cisl ha rotto il patto federativo con Cgil e Uil. È la prima volta da quando fu varata la federazione unitaria, che un fatto del genere si verifica.

Questa decisione è stata presa — ha spiegato, in una lettera inviata a Lama, Carniti e Benvenuto, il segretario della federpubblici Cisl, Cavalli — perché la Uildep non ha ratificato il verbale d'intesa sottoscritto il 13 aprile scorso anche dal segretario confederale della Uil Bugli.

Per la Cisl, la Uil parastatali giocherebbe al rialzo «cavalcando le spinte rivendicative estremiste degli autonomi».

Giuseppe Sanzotta

PER LA BORSA DI PARIGI-LE HAVRE

Lo scalo triestino è porto ufficiale dei caffè Robusta

Ieri il prestigioso riconoscimento con Anversa

TRIESTE — Il Comitato tecnico della Borsa a termine del caffè di Parigi-Le Havre ha deciso nella seduta conclusiva di ieri di includere, tra i porti ufficiali di consegna del caffè Robusta negoziato nelle suddette Borse, gli scali di Anversa e di Trieste.

Il porto di Trieste è già classificato come scalo ufficiale del mercato a termine parigino per lo zucchero bianco.

Il riconoscimento ufficiale della Borsa francese è stato determinato anche dal fattore geografico dell'emporio triestino di caffè, che sin dal 1890 si è piazzato fra i più importanti mercati europei, riuscendo a manipolare già nel 1910-1913 più di un milione di sacchi annui di caffè aventi la denominazione «Rio», ponendosi alla pari così con Amburgo che allora era qualificato come maggior scalo europeo.

È da notare che l'Italia e la Francia, quarta e rispettivamente terza al mondo come importatrici di caffè, stanno al primo posto assoluto nella negoziazione e nei consumi del caffè tipo Robusta di produzione africano-indonesiana.

D.L.

NESSUNA COMMESSA IN VISTA

Monfalcone: crisi sempre più grave

L'occupazione scenderà nei prossimi mesi

MONFALCONE — La preoccupante situazione occupazionale della cantieristica è stata al centro di un incontro tra la direzione dell'Italcantieri di Monfalcone ed il consiglio di fabbrica. Da parte della direzione è stato sottolineato il fatto che non vi è in campo nazionale alcune commessa prevista nel breve periodo, con conseguente esuberanza di organico.

Sono stati forniti alcuni dati in merito all'occupazione nel cantiere monfalconese nei prossimi mesi. I turni sono ridotti al massimo, la cassa integrazione interessa fino a tutto giugno 600 lavoratori. A fine giugno tutti rientreranno dalla cassa integrazione ma non tutti saranno occupati.

La direzione prevede una esuberanza per luglio e agosto di quattrocento lavoratori, per settembre di seicento, per ottobre di ottocento, per novembre e dicembre di mille, per gennaio del prossimo anno di mille e trecento lavoratori.

In seguito il numero di lavoratori non occupati salirà in rapporto al termine dei lavori che sono attualmente in corso. In seguito a questa situazione e in preparazione al convegno nazionale dell'industria fissato per il 21 aprile, il consiglio dei delegati Italcantieri Monfalcone ha indetto per oggi e domani una serie di assemblee di reparto. Il 21 aprile i lavoratori dell'Italcantieri parteciperanno ad una manifestazione provinciale a Gorizia.

Sciopero di due ore, intanto, ieri pomeriggio in tutte le aziende a partecipazione statale nella provincia di Gorizia. Lo ha indetto improvvisamente ieri mattina la segreteria territoriale isontina della Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm).

PER WILLIAMSBURG

I ministri finanziari della Cee trovano un'intesa

LUSSEMBURGO — La ripresa economica che si delinea nel mondo occidentale non deve essere una semplice reazione a una fase congiunturale negativa, ma dev'essere guidata per diventare un fenomeno duraturo, a mezzo di politiche «credibili e coerenti».

Lo ha detto il ministro tedesco delle finanze Gerhard Stoltenberg, presidente di turno del consiglio dei ministri finanziari Cee tenutosi ieri a Lussemburgo.

La sessione, ha aggiunto Stoltenberg, ha compiuto notevoli progressi nel mettere a fuoco una posizione comune in vista del vertice di Williamsburg, a fine maggio. È stato anche dato mandato alla commissione Cee per definire in sede Ocse una nuova «tariffa» dei crediti all'esportazione, a livelli più bassi degli attuali, tenuto conto del calo dei tassi reali.

Anche per i crediti all'export agricolo e per quelli a centrali nucleari esportate si è definita una posizione comune. Sono anche stati fatti progressi nel definire la posizione Cee alla sesta «Nunctad» (a Belgrado, in giugno), la conferenza sotto egida Onu sul commercio e lo sviluppo, ove dovrà essere rilanciato il ruolo del Fmi.

I ministri hanno anche compiuto progressi nell'armonizzare dei regimi comunitari in materia di assicurazioni dirette (quelle diverse dal ramo vita) e sui rilanci consolidati delle aziende.

FALLIMENTO: ULTIMAMENTE ERA DI UN GRUPPO LOMBARDO

Ha chiuso anche la FomT, antica fonderia

TRIESTE — La Fomt (Fonderie officine meccaniche Trieste), è stata dichiarata fallita dal tribunale. La sentenza era nell'aria. Da diversi mesi i dipendenti, ridotti infine a 31, non ricevevano gli stipendi. Vantano un credito di oltre cento milioni nei confronti della proprietà. Ma ci sono anche creditori, l'Inps, la Sip, l'Acega per citarne alcuni. Dal 27 gennaio, dopo aver chiesto il pignoramento cautelativo dei beni dell'azienda hanno presidiato lo stabilimento di via della Tesa fino alla sentenza del tribunale.

Alcuni mesi fa un perito di parte aveva valutato in un miliardo e duecento milioni il valore del terreno su cui sorge lo stabilimento.

La società costituita dalla famiglia Trevisini nel 1921 è iscritta alla Camera di commercio dal 1925.

Dal 1958 fino al 1980 venne trasformata in Spa e nell'azienda entrò anche il presidente della Camera di commercio Marcello Modiano. Nel dicembre dell'80 la Fomt tornò ad essere una Srl e nel giugno dell'anno scorso venne rilevata da un gruppo lombardo. Il 25 giugno '82 i ventinovenni Angelo Poretti e Davide Zigiotto furono nominati presidente e vicepresidente della nuova società.

In quest'ultimo periodo, abbandonati i lavori di fonderia, la Fomt ha continuato a lavorare su commesse.

Per domattina alle 9 alla Flm di Domio è convocata un'assemblea dei dipendenti,

Assemblea Alto Adriatico

TRIESTE — Oggi alle 17, nella sede della Federazione metalmeccanici di Domio, è convocata un'assemblea dei cassintegrati dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia. Sono circa 70 gli ex dipendenti ancora senza un posto di lavoro. Il 30 aprile scade improrogabilmente la cassa integrazione, ed entro quella data, stando agli accordi siglati tra Regione, partecipazioni statali e sindacati, tutti i lavoratori dell'ex cantiere dovranno trovare una sistemazione nelle aziende a capitale pubblico della provincia.

La sezione dc di Muggia, nel frattempo, ha inviato un telegramma alla Fincantieri in cui si dice «preoccupata per la parziale soluzione dei problemi di cassa integrazione e liquidazione dei lavoratori dell'ex Alto Adriatico» e sollecita «adeguati e tempestivi provvedimenti per attuare gli impegni presi entro il termine stabilito del 30 aprile».

Notizie in breve

Conferenze marittime: Cee

TRIESTE — Facendo riferimento al progetto di regolamento che determina le modalità di applicazione del trattato Cee ai trasporti marittimi, attualmente in discussione presso il gruppo di lavoro del Consiglio europeo competente, la commissione delle Comunità europee ha risposto ad un'interrogazione scritta sulla politica delle «conferenze» (gli accordi tra compagnie di navigazione concernenti l'esercizio dei servizi regolari) e i derivanti danni ai porti comunitari, presentata dal parlamentare europeo e sindaco di Trieste, Manlio Cecovini. Dopo aver precisato che la commissione «non è, in linea di massima, contraria alle conferenze marittime, sottoposte ad un dettagliato esame sul loro modo di funzionamento», la risposta cita l'art. 3 del progetto di regolamento secondo il quale «le conferenze possono essere oggetto di un'esenzione per categoria». Inoltre — si sottolinea tra l'altro — ai sensi del progetto, le conferenze «non possono, per una stessa relazione di traffico, applicare tariffe e condizioni di trasporto differenziali unicamente in funzione del paese d'origine o di destinazione dei prodotti trasportati».

Finanziaria oggi al Senato

ROMA — S'inizia questa mattina al Senato la corsa contro il tempo per varare definitivamente entro il 30 aprile la legge finanziaria e il bilancio di previsione dello Stato 1983 e il bilancio pluriennale per il triennio 83-85. Il Senato dispone, in pratica, di dieci giorni per esaminare e approvare i documenti contabili. I senatori sono in un certo senso vincolati a un esame senza modifiche, poiché l'introduzione di emendamenti farebbe saltare il termine del 30 aprile, che costituisce la soglia invalicabile per l'approvazione della finanziaria e del bilancio.

Registratori cassa: proroga

ROMA — Si allungano i tempi per la richiesta da parte dei commercianti della omologazione dei registratori di cassa già acquistati. Il ministro delle finanze Forte — si dice in un comunicato — probabilmente oggi, firmerà infatti un decreto, che tra l'altro proroga la scadenza del 23 aprile, termine entro il quale i commercianti erano tenuti a presentare domanda di omologazione dei registratori acquistati prima dell'entrata in vigore della legge. Nessuna proroga — precisa ancora il comunicato — potrà invece esserci per la scadenza del 1° luglio, data entro la quale i commercianti con più di 200 milioni di volume di affari dovranno installare i registratori di cassa.

Banca Credito Trieste: tassi

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione della Banca di Credito di Trieste Spa ha deliberato nei giorni scorsi di ridurre di un punto il tasso di interesse praticato alla clientela su tutte le operazioni di credito, con decorrenza immediata, in relazione alle mutate condizioni di mercato susseguenti alla recente riduzione del tasso ufficiale di sconto e nell'intenzione di contribuire ulteriormente alla ripresa dell'economia locale.

Navi in disarmo: record

ROMA — Le navi mercantili in disarmo hanno raggiunto un ulteriore record: a fine febbraio risultavano inattive 1758 navi per un totale di 91 milioni di tonnellate di portata lorda con un aumento di 4,2 milioni di tpl rispetto al mese precedente. Questo significa che il 13% della flotta mondiale è fermo. Le petroliere inattive assommano a 63,8 milioni di tpl, pari al 19% della flotta globale e le navi da carico secco a 27,2 milioni di tpl pari all'8%. La bandiera italiana è particolarmente colpita dalla crisi: risultano infatti in disarmo 81 navi per 3.720.000 tpl cioè circa il 22% della flotta di bandiera nazionale, ed in particolare 1.881.000 tpl di carico secco e 1.839 tpl di cisterne.

A fine secolo più energia dal carbone

VENEZIA — Entro la fine del secolo una grossa percentuale della produzione di energia elettrica, sarà legata al carbone. La scelta carbone tuttavia può fallire se non è sostenuta da una valida politica dei trasporti e delle relative infrastrutture. È questa l'opinione di Maurizio Pasini, vice presidente del comitato tecnico della sezione italiana della «Ichca» (International Cargo Handling Coordination Association), associazione che ieri a Venezia ha organizzato una conferenza internazionale sulle realtà e prospettive dei trasporti carboniferi nel Mediterraneo.

Riferendosi al caso dell'Italia, Pasini ha aggiunto che fino ad ora per risolvere il problema del trasporto del carbone sono stati elaborati progetti in massima parte discordanti. «Il piano energetico nazionale — ha osservato Pasini — ha dato degli indirizzi che devono essere sviluppati con coerenza e con la collaborazione di tutti, perché nessuno, da solo, può far fronte alla movimentazione del carbone che si prevede nei prossimi anni».

«Attualmente il porto di Venezia è in grado, con investimenti contenuti, di provvedere al potenziamento delle attuali infrastrutture portuali per la ricezione di navi a pieno carico da 80 mila tonnellate in portata lorda in tempi brevi», ha rilevato, intervenendo, a sua volta al convegno, l'ingegner Gottardo, direttore generale del provveditorato al porto di Venezia.

Ciò conferma l'esistenza di un mercato già molto attivo nell'entroterra; «Questo successo — ha detto ancora Gottardo — è dovuto oltre che alle necessità dell'Interland anche alla disponibilità di aree di stockaggio e ai meccanismi di sbarco esistenti il cui potenziamento, in parte già in atto, in parte in corso di finanziamento, pone lo scalo veneziano in un ruolo di primo piano nel settore».

Gigi Bevilacqua

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Brouwersgracht» (olandese), ag. Greenham, sbarco rinfusa cromo, prov. Sud Africa, orm. molo V; «Iesenice» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, prov. Bahrain, orm. riva 63; «Arunto» (liberiana), ag. Pilamar, sbarco legname, prov. Novosibirsk, orm. scalo legnami A; «Sheik Ali» (Arabia Saudita), ag. Marlines, imbarco legname, prov. Gedda, orm. scalo legnami B; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Teodoro Demeth» (greca), ag. Amat, dest. Durazzo; «Iran Shahdat» (iraniana), ag. Cosulich, dest. Bandarabac; «Hong Meng» (cinese), ag. Amat, dest. Cina; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Socardue» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Sazani» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 21; «Teodoro Demeth» (greca), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Astor» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoly, lavori, orm. riva 1 A; «Iran Shadhat (iraniana), ag. Cosulich, attesa partenza, orm. molo V; «Giorgos» (maltese), ag. Daddamar, sbarco rinfusa ossa, orm. molo V; «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Blue Diamond» (panamense), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Costrena» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco soda e varie, orm. riva 62; «Nereide» (italiana), ag. Sperco, imbarco fusti benzina, orm. riva 69; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Mont Blanc Maruh» (giapponese), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Mosfield» (norvegese), ag. Topic, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socardue» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Arunto» (liberiana), ag. Costanzi, tavolame, da Novorossisk.

Navi in partenza: «Kostrena» (jugoslava), vuota, per Trieste; «Socarquattro» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Edna» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Oinoussai» (cipriota), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Litochron» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ariston» (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Ravenna.

Navi in partenza: «Autocourier» (cipriota), merce varia, per Beirut; «La Paix» (libanese), merce varia, per Fiume; «Dies» (italiana), tavolame, per Tunisi.

Navi all'ormeggio: «Marbella» (italiana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Spido» (panamense), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Fadul Allah» (panamense), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Las Minas» (cipriota), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

LA MONETA USA SI APPREZZA SOPRATTUTTO SUL MARCO

Il dollaro sale a lire 1458 Nuovo massimo annuale

ROMA — Dopo un avvio di giornata sui valori elevati della settimana scorsa e alcune ore di andamento tranquillo, il dollaro ha ripreso ad avanzare rapidamente dopo mezzogiorno per portarsi in chiusura al nuovo valore massimo di quest'anno, 1458,75 lire, sette in più di venerdì scorso.

Il nuovo rafforzamento non trova spiegazione in fatti nuovi ma nella ritrovata solidità della divisa americana, molto richiesta anche perché l'economia Usa dà segni sempre più intensi di ripresa la borsa americana si è messa al galoppo e molti investitori europei non vogliono perdere il treno di Wall Street.

Un altro dei motivi determinanti del rafforzamento del dollaro può essere il periodo di relativa impopolarità che attraversa il marco da quando è stato rivalutato nell'àmbito del riallineamento delle parità dello Sme quattro settimane fa. In passato a una rivalutazione all'interno dello Sme corrispondeva per la moneta tedesca un recupero nei riguardi del dollaro ma questa volta non si è verificato nulla del genere.

La domanda di dollari in questo periodo è stata particolarmente evidente sulla piazza di Francoforte, dove come altre volte di recente la Banca di Germania ha dovuto vendere dollari per equilibrare il mercato. Si è trattato, comunque, di un importo modesto, inferiore al mezzo milione.

Oltre che sul dollaro, il marco ha perso terreno anche sulle altre valute: in Italia è sceso a 595,475 lire, la quota più bassa dal 16 marzo. Venerdì era a 595,61 sul franco francese e sulla corona danese è stato fissato al limite di intervento, tanto che la Banca di Germania ha dovuto vendere 41,6 milioni di franchi e tre milioni di corone. A Milano la Banca d'Italia ha acquistato 49,3 milioni di marchi, sui 51,9 trattati sul mercato ufficiale, mentre ha venduto nove dei 13 milioni di dollari trattati.

IN SEDE OCSE

Crediti export: negoziati per ridurre i tassi

LUSSEMBURGO — I ministri delle finanze della Cee hanno dato mandato alla commissione europea di negoziare una riduzione dei tassi di interesse del sistema internazionale di credito all'export in sede Ocse la settimana prossima.

Sostanzioso guadagno dell'oro e dell'argento

LONDRA — Oro e metalli preziosi in forte rialzo, anche se il contemporaneo rafforzamento del dollaro sul mercato dei cambi ha frenato, solo in parte, tale movimento. Rispetto a venerdì il metallo giallo ha guadagnato sei dollari e mezzo sulle due maggiori piazze europee, Londra e Zurigo, dove ha chiuso sulla medesima quotazione di 443 dollari l'oncia, contro 436,50 venerdì scorso. Si tratta di un guadagno che sfiora l'1,5%.

L'argento è stato fissato a 12.295 dollari a Londra, contro gli 11,748 di venerdì e i 10,50 di fine marzo, con guadagni percentualmente molto superiori all'oro.

Quanto sta avvenendo trova spiegazioni solo generiche da parte degli esperti. Uno degli argomenti più convincenti è fornito dal fatto che in diversi paesi e soprattutto negli Stati Uniti l'attività industriale è in ripresa e questo va a vantaggio diretto dell'argento e, quindi, dell'oro. In poco più di una settimana l'argento ha guadagnato oltre l'11.

NEGATIVA L'ASTA «PRONTI CONTRO TERMINE» DI IERI

Banche molto prudenti verso i titoli di stato

ROMA — Problemi di adeguamento ai nuovi livelli dei tassi sembrano aver inciso negativamente ieri sull'operazione competitiva «pronti contro termine» riguardante i Cct (certificati di credito del Tesoro) proposta dalla Banca d'Italia. L'offerta riguardava 400 miliardi di lire di titoli che le banche potevano acquisire a pronti contro cessione con valuta 28 aprile.

Le offerte giunte sono state tutte respinte dalla Banca d'Italia che evidentemente non ha ritenuto congrui i tassi proposti dalle banche, le cui offerte probabilmente hanno risentito della difficoltà di prendere posizione all'indomani delle indicazioni del Tesoro per una riduzione dei rendimenti dei Bot (buoni ordinari del Tesoro).

È l'opinione diffusa, infatti, che le banche siano orientate, per quello che è il loro possesso, a rinnovare i titoli in scadenza: l'ammontare globale dei Bot che vengono a scadere è di 19.800 miliardi, mentre la nuova offerta è di 22.500 miliardi. «Sarebbe un buon successo per il Tesoro — si afferma — se almeno gli istituti di credito riconfermassero il proprio pacchetto».

Il fatto che l'operazione pronti-termine di ieri non abbia dato risultati, non significa che a certi livelli di tassi le banche disertino il mercato: negli ambienti tecnici si fa notare che il rendimento richiesto ieri dal sistema, se viene depurato del costo dei bolli (tasse) pari a circa mezzo punto sul livello dell'interesse, indica una remunerazione reale pari a quella offerta alla prossima asta dei Bot.

L'andamento dell'asta di fine mese risulterà quindi determinante per tutto il livello dei saggi d'interessi praticato nel mercato. In attesa dell'aggiudicazione, appare molto improbabile che l'Associazione bancaria italiana (Abi) proceda prima del 3 maggio ad una nuova riunione del comitato esecutivo che potrebbe recepire, sul livello generale dei tassi bancari, la recente riduzione del tasso ufficiale di sconto. Se per piazzare i titoli pubblici, in fase di aggiudicazione, il Tesoro dovrà però aumentare i saggi, allora molto difficilmente il sistema bancario potrà procedere alla riduzione di un punto del «prime rate».

PER MANTENERE I LIVELLI DI OCCUPAZIONE

Gli austriaci di fronte alla stangata fiscale richiesta da Kreisky

VIENNA — Gli elettori austriaci, domenica prossima, giudicheranno con il loro voto i programmi economici del cancelliere Kreisky da tredici anni alla guida del paese. L'opposizione conservatrice, guidata da Alois Mock, ha duramente attaccato i programmi di governo che, per mantenere bassa la disoccupazione e tenere in vita i sussidi, propone una tassa del 20% sugli interessi percepiti sui depositi bancari superiori a 100.000 scellini (circa 8.46 milioni di lire), nonché tasse più alte sulla tredicesima.

Ma l'opposizione, alla quale i sondaggi danno circa il 43% contro il 49% del cancelliere socialista, non ha buon gioco, dati i buoni risultati del governo soprattutto in materia di occupazione. Per il 1984, si prevede infatti una disoccupazione del 4,5%, nettamente inferiore a quella della maggior parte dei paesi industrializzati.

I buoni risultati austriaci, vengono ottenuti grazie a un sistema che l'istituto tedesco per la ricerca economica (Diw) definisce «politica austro-keynesiana». Il governo, tramite un'ampia presenza delle partecipazioni statali nei settori chiave dell'industria, dirige l'andamento dell'economia.

Il programma, se tampona il problema «disoccupazione», pesa però sul bilancio. Il disavanzo dell'82, previsto in 59 miliardi di scellini, finì per passare a 71 (più di 6 mila miliardi di lire). Per quest'anno, è stato fissato a 74 miliardi, ma secondo l'opposizione si tratta di una cifra troppo bassa, mentre più corretto sarebbe parlare di 90 miliardi. Il debito estero ammonta, invece, a 18 miliardi di dollari.

Il governo si difende sostenendo che una politica più restrittiva porterebbe agli stessi passivi per via delle spese di sostegno ai disoccupati e per i minori gettiti fiscali. Sta di fatto che la piccola Austria, l'anno scorso, ha registrato una crescita economica dell'1,1%, con un tasso di disoccupazione del 3,7%, risultati migliori della vicina Germania, con cui ha condiviso l'inflazione, del 3,5%. Per l'84 si prevede un tasso di crescita del 2%, e un aumento del prodotto nazionale lordo dell'1%.

Bilanci e società

Pirelli: oltre 100 miliardi di capitale

MILANO — I circa 16 mila soci della Pirelli e Co. sono convocati in assemblea per il 22 aprile (il 26 in eventuale seconda) per esaminare il bilancio 31.12.82, chiuso con un utile netto di 6.336 milioni, in linea con quanto registrato l'anno precedente (6.371 milioni). Verrà proposta la distribuzione di un dividendo (invariato) di 160 lire alle 34,2 milioni di azioni costituenti il capitale.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio la «Pirellina» ha dato corso all'aumento del capitale da 34,2 a 51,4 miliardi mediante offerta di 1 azione (nom. lire 1.000, god. 1.1.83) ogni 2 possedute a 1.750. L'aumento di capitale, effettuato negli scorsi mesi di febbraio e marzo, ha avuto pieno successo essendo stato sottoscritto per il 99,42% e ha consentito di introitare 29,9 miliardi. Con questa operazione i capitali propri della società superano i 100 miliardi.

Il portafoglio titoli della società è rappresentato ora per il 72% circa da Pirelli Spa (18,48% delle azioni ord. e 19,83% delle azioni di risp.), in carico per 41,9 miliardi complessivi e dalla S.té Int. Pirelli (18,01%) in carico per 17,6 miliardi. Altre partecipazioni di rilievo sono il 3,29% della Gemina (8 miliardi), l'1,25% di Mediobanca (2,5 miliardi) e le azioni ord. e priv. della Fiat (3,4 miliardi complessivi).

Gefidi Trieste in consorzio di garanzia

FIRENZE — Le istituzioni finanziarie Larfin (del Banco Lariano) e Gefidi di Trieste hanno costituito un consorzio di garanzia per l'aumento di capitale che i soci dell'immobiliare «Idrocarburi nazionali» Spa sono chiamati a deliberare oggi all'assemblea straordinaria a Firenze. Verrà, infatti, proposta l'emissione di 7,68 milioni di nuovi titoli, da nominali 250 lire, che saranno offerti ai soci detentori di titoli ordinari e a risparmio in ragione di due nuove azioni ogni cinque possedute.

L'assemblea, prima di accogliere questo incremento — che porterà il capitale sociale da 4,8 a 6,72 miliardi di lire — dovrà deliberare la conversione alla pari di 7,2 milioni di azioni a risparmio in azioni ordinarie (attualmente tutte quotate alle borse valori di Firenze e Genova), con godimento dal primo gennaio '84.

La «Idrocarburi nazionali», passata dal gruppo Valla di Torino a quello Svim Spa di Milano, con queste operazioni sul capitale si accinge ad operare con un nuovo impegno imprenditoriale — spiega una nota — nel settore immobiliare non solo in Toscana e in Liguria ma anche in Lombardia. A tale proposito sono state gettate le basi per la realizzazione di un centro residenziale, su un'area di 41 mila metri quadri, nell'immediata periferia di Milano.

■ SCHERING — Dividendo invariato alla Schering (10,50 marchi) per l'82 con un incremento degli utili del 3% a 103 milioni di marchi. La compagnia chimica di Berlino Ovest ha anche riportato un aumento delle vendite del 5% a 3,5 miliardi. Le vendite della casa madre sono anch'esse cresciute del 5% a 1,8 miliardi. Per i primi tre mesi di quest'anno, si riscontrano scarsi miglioramenti. Le vendite, pari a 955 milioni di marchi, sono sugli stessi livelli dell'anno prima.

IL PRESIDENTE DELLA CONSOB SDRAMMATIZZA L'ATTUALE FASE NEGATIVA

Fattori politici e speculazione deprimono il mercato azionario

MILANO — *«Non esiste nemmeno in natura il moto rettilineo uniforme, figuriamoci in un mercato azionario. Un mercato che salisse sempre sarebbe irreale»: Ettore Fumagalli, presidente della Borsa di Milano e delle borse italiane, sdrammatizza le voci di «disastro in Borsa» che erano circolate venerdì scorso, dopo la batosta subita dai prezzi, che avevano perso il 3,6% in una sola seduta.*

«Non dimentichiamo che questo cosiddetto «disastro» è venuto dopo che l'indice aveva guadagnato il 30% in soli tre mesi, dall'inizio dell'anno». La borsa intanto, in questa prima seduta della settimana che precede la liquidazione di fine aprile, continua nella sua discesa. Ieri mattina l'indice ha toccato una punta minima di 3,5% per poi risalire e limitare la perdita al 2,3%.

Come si spiega, sotto il profilo tecnico un «voltafaccia» così repentino? «La settimana scorsa — risponde Fumagalli — si sono verificati fatti relativi a società singole come Immobiliare Roma, Bastogi ed altre, che hanno riguardato le stesse società emittenti e grossi azionisti. La speculazione spicciola è venuta a rimorchio. Purtroppo il nostro mercato azionario è un mercato piccolo, con un numero di titoli quotati ristretto, e questo pesa».

Fumagalli fa rilevare che si tratta di un mercato speculativo, in cui si tende a comprare quando l'indice va su, e a vendere quando scende: l'esatto contrario di ciò che la logica dell'investimento in Borsa consiglia. La verità è che gli investitori in Borsa sono ben pochi, anche tra i piccoli prevalgono sempre gli speculatori.

«Il mercato — precisa Fumagalli — condizionato anche dal peggioramento delle prospettive delle aziende in questo anno di crisi, ha realizzato una consistente selezione, ma resta di fondo un mercato buono. Personalmente, come agente di cambio, ritengo che per alcuni titoli, a questi prezzi, sia il momento di comprare, e lo farò per i miei clienti».

Come sarà la settimana che si è aperta oggi? «Probabilmente assisteremo — risponde Fumagalli — ad ulteriori assestamenti, anche perché siamo alle soglie della liquidazione di fine mese, e sono molte le posizioni da sistemare».

Siamo anche alle soglie del varo ufficiale dei fondi di investimento. Che ne pensa di fondi che si affacciano ad una borsa in fase di riflessività così marcata? «Per i fondi che stanno per prendere il via — risponde il presidente della Borsa — meglio un mercato su basi buone, ma razionali, che un mercato spinto al rialzo».

Visentini bis: a giorni il decreto d'attuazione

ROMA Il decreto di attuazione della legge «Visentini bis» sulla rivalutazione dei beni d'impresa sarà pubblicato entro questa settimana. In tal modo le imprese potranno applicare la rivalutazione, e i conseguenti maggiori ammortamenti, nei bilanci relativi al 1982 che vengono chiusi tra aprile e maggio.

In base alla legge, approvata il 18 marzo scorso, possono rivalutare i propri beni le società per azioni e in accomandita per azioni, le società cooperative, quelle di mutua assicurazione che hanno in Italia l'oggetto principale della loro attività e gli altri enti, sia pubblici che privati che esercitino attività commerciale.

I beni rivalutabili (in esenzione di imposta) sono gli impianti, il macchinario, gli immobili e i mobili, i diritti di brevetto, i marchi di fabbrica, le azioni di società controllate o collegate. Secondo calcoli effettuati in sede industriale i maggiori ammortamenti che le industrie potranno fare in seguito alla «Visentini bis», dovrebbero aggirarsi tra i 4 mila e i 5 mila miliardi.

■ PIATTAFORMA — È stata completata la costruzione della più grande piattaforma petrolifera del mondo progettata dalla Tecnomare, società alla quale partecipa l'Eni. La piattaforma in acciaio dovrà ora essere trasportata per l'installazione a Maurean nel Mare del Nord.

I metalli non ferrosi

Fondo instabile dei prezzi Ancora limitati gli affari

TRIESTE — La speculazione internazionale che si occupa dei metalli non ferrosi è ancora molto scarsa nelle borse di New York, Londra e Francoforte, dove i titoli invece hanno raggiunto nuovi primati storici (indice Dow Jones a New York 1169,31 di venerdì scorso; indice londinese del «Financial Times», nuovo record a 695,5 punti). Le industrie maggiori preferiscono attendere l'andamento della «marcia trionfale» dei titoli prima di impegnarsi in forniture nelle borse merci.

Può trattarsi — dicono i managers dei grandi complessi della lavorazione dei metalli non ferrosi — di «euforia» borsistica, quanto anche di tentativi di speculazione più che di reali impostazioni della domanda di metalli lavorati. Comunque i grossi complessi dell'industria seguono con grande attenzione i dati resi noti dall'Ocse per i dodici mesi dal febbraio '82 a quello di quest'anno, dai quali emerge che l'inflazione è scesa negli Usa al 3,5 percento, in Giappone all'1,9, in Germania al 3,7 e in Gran Bretagna al 5,3 percento.

Stando a certe previsioni del «The Journal of Commerce» di New York, il mercato industriale internazionale potrebbe muoversi all'insù a partire dal prossimo maggio-luglio, soprattutto dopo alcuni bilanci parziali veramente incoraggianti nel campo dell'auto, edilizia, elettronica, settori che vengono giudicati trainanti per tutta l'industria mondiale. Certo è che la speculazione nei metalli non ferrosi si mantiene ancora cauta, secondo l'ultimo rapporto della «Chase Economics».

Ecco in sintesi le quotazioni per affari fatti al LME di Londra ed a Wall Street:

Rame: prezzi alle date seguenti: 3 gennaio, 8 e 15 aprile: 68,35/73,80/ 74,30 cents libbra; al LME rispettivamente 933.50/1077/1058.

PIOMBO: a New York 28/24/24 cents libbra; al LME 414/451/447 sterline tonn.

Zinco: a New York 40,75/40,50/40,50; AL LME 414/451/447 sterline tonn.

Stagno: New York 558/649/634 cents libbra; AL LME 7417/9291/8915 sterline tonn.

Alluminio: a New York 76 cents libbra in tutte le tre date considerate; a Londra rispettivamente 616,50 (al 3 gennaio); 902 (8 aprile) e 879,50 (15 aprile) sterline tonn.

D. Lun

BORSE E MERCATI

Perso un altro 2,5%

MILANO — Pesanti ribassi nei prezzi con scambi in aumento. L'intonazione di debolezza, con la quale si era concluso venerdì scorso il mese borsistico di aprile, si è accentuata ieri di fronte ad una insistente pressione delle vendite che ha coinvolto quasi tutto il listino ed in particolare i titoli più speculati nelle passate settimane.

La perdita media accusata dalla quota nella seduta odierna (−2,5% circa) appare particolarmente pesante, non solo perché fa seguito ai ribassi della scorsa settimana ma anche perché avviene all'inizio di un nuovo ciclo (quello di maggio), un momento solitamente propizio all'attività differenziale per l'impostazione di nuove iniziative.

Ieri invece è mancata anche questa componente a causa della cautela di molti operatori per le perplessità nutrite sia la situazione tecnica del mercato, sia per il momento politico

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1430/1440; franco svizzero 700/707; marco tedesco 592/600.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 18-4 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/4	9-1/2
Sterl. brit.	10-1/4	10	10
Marco ger.	4-1/2	5-1/4	5-1/2
Franco sv.	4	4-1/2	4-1/2

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso contrastati attraverso scambi calmi, dopo aver iniziato su livelli fermi in sintonia col rialzo record di Wall Street.

FRANCOFORTE — Miglioramenti selettivi sono stati registrati tra le blue chips di riflesso al persistente interesse degli investitori nazionali, che hanno spostato fondi dal mercato obbligazionario a quello azionario.

PARIGI — Prezzi in leggero rialzo attraverso scambi moderati, sostenuti dal rialzo record di Wall Street. L'aumento di 1/8 di punto del tasso francese del denaro a vista non ha avuto particolari conseguenze.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1458,70	1457,50	1458,75
» USA TP	—,—	1350,—	—,—
Marco tedesco	595,45	593,—	595,475
Franco francese	198,42	198,50	198,41
Fiorino olandese	528,37	524,—	528,39
Franco belga	29,847	28,50	29,851
Lira sterlina	2273	2275,—	2271,75
Lira irlandese	1878,70	1863,—	1879,35
Corona danese	167,57	165,—	167,555
ECU	1346,45	—,—	1346,45
Dollaro canadese	1180,75	1160,—	1180,875
Yen giapponese	6,138	5,80	6,136
Franco svizzero	710,95	707,—	710,975
Scellino austriaco	84,60	84,50	84,611
Corona norvegese	203,85	197,—	203,90
Corona svedese	194,62	187,—	194,78
Marco finlandese	268,79	259,—	268,77
Escudo portoghese	14,78	15,—	14,79
Peseta spagnola	10,725	10,35	10,724
Dinaro (Milano) TG	—,—	17,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,—	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	15,80-17,40	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,—	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1170,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,17 p.c. (59,98); nei confronti delle valute Cee 57,32 p.c. (57,26); nei confronti di tutte le valute 58,75 p.c. (58,65).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	443,90	(+ 6,00)	Milano	448,66	(+ 6,50)
Hongkong	443,50	(+ 7,00)	Parigi	443,93	(+ 7,50)
New York	443,00	(+ 6,50)	Zurigo	442,75	(+ 6,25)
Londra	443,00	(+ 6,50)			

Sterlina vc 145000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 145000-150000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 730000-760000; krugerrand 640000-670000; oro fino 20300-20500; argento 552-565; platino 21200.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18/4	15/4
Alimentari e agricole		
Alivar	4100	4000
Bonifiche ferraresi	30000	30010
Cavarzere	1134	1020
Eridania	7350	7350
Ibp	3390	3430
Ibp risp.	3350	3365
Ind. zuc.	1499	1250
Mil. Agr. Vittoria	7500	6990
Perugina	1899	1928
Perugina risp.	1679	1730
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34900	36490
Ass. Ausonia	1280	1325
Comp. Ass Milano	11800	12200
C Ass Milano risp	8500	8400
Comp Latina	660	679
Comp Latina priv	500	510
Firs	2300	2050
Firs risp.	816	816
Generali	124900	129200
Italia Assicurazioni	13210	13810
L'Abeille Italiana	42500	42500
La Fondiaria	48470	49110
Ras	136300	144200
Sai	13100	13650
Sai priv	13400	14110
Toro Assicurazioni	12800	12350
Toro Assicurazioni pr.	12000	9710
Sai PR.	9011	12820
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30000	29400
Banca Catt. Veneto	5700	5550
Banco di Roma	28500	29000
Banco Lariano	5700	5840
Credito Italiano	3620	3750
Credito Varesino	4610	4700
Interbanca	20050	21000
Mediobanca	60200	61200
Cartarie editoriali		
Burgo	2300	2570
Burgo priv	2700	2700
Burgo risp	—	—
De Medici	1530	1550
Mondadori priv.	5400	5400
Mondadori	3500	3580
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2420	2550
Pozzi Ginori	128	99
Pozzi risp	49	—
Eternit	489	489
Eternit pref.	450	450
Italcementi	38400	41500
Italcementi risp	39900	42000
Unicem	16900	17050
Unicem risp	12630	12630
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	416	426
Caffaro risp	450	450
Farmit C Erba	8020	8090
Italgas	973	999
Lepetit	27110	27190
Lepetit priv	26700	27000
Mira Lanza	26700	27400
Montedison	125,25	130,25
Perlier	7660	7650
Pierrel	1358	1361
Saffa	4720	4821
Saffa risp	4580	4601
Siossigeno	15800	15220
Pierrel risp.	782	791
Boero	8650	8699
Schiapparelli	760	710
Rol	1595	1591
Commercio		
La Rinascente	359	361
La Rinascente priv	257	260
Silos di Genova	2899	2890
Standa	4130	4190
Standa risp	4160	4300
Comunicazioni		
Alitalia	1097	1025
Ausiliare	8880	8400
Aut. Torino-Milano	8200	8130
Italcable	12800	12910
Nai	41	41
Nord Milano	2830	2830
Sip	1960	2015
Sip risp.	2060	2090
Elettrotecniche		
Magneti	800	801
Marelli risp.	805	800
Tecnomasio	263	259
Finanziarie		
Acqua Marcia	2520	2653
Agricola	17010	17000
Bastogi	198	183
Bon Siele	30900	31900
Borgosesia	7050	7200
Borgo risp.	3120	3095
Brioschi	1490	1520
Buton	2620	2700
Centrale	2200	2305
Centrale risp.	1359	1425
Centrale risp. pr	1400	1650
Cir	3920	3970
Cir risp	3970	3960
Euromobiliare	3770	3955
Fidis	2900	2950
Breda	6640	6750
Finmare	57	57
Finrex	1250	1250
Finsider	57	55
Fiscambi	2851	2930
Gemina	340	360
Gemina risp.	355	354
Generalfin	120	120
Gim	2955	2965
Gim risp.	2179	2190
Ifi priv.	4760	4900
Ifi	7150	7340
Ifil risp.	5000	5000
Invest	2371	2510
Italmobiliare	67800	70500
Mittel	1200	1210
Part. Finan	1050	1050
Pirelli C	2740	2875
Pirelli Spa	1571	1600
Pirelli risp.	1530	1572
Rejna	13500	—
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8600	8840
Sarom	1575	1575
Sme	759	740
Smi	1820	1860
Smi risp.	1480	1510
Stet	1729	1770
Terme Acqui	1049	1060
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5950	6050
Beni Imm. Italia	789	805
Beni Imm. It. risp.	762	760
Coge	1098	1150
Cogefar	1390	1390
Condotte d'Acqua	190,25	180,25
De Angeli Frua	1965	2025
Gen. Immobil.	748	701
Iniziativa Edilizia	25550	25800
Isvim	18000	18000
La Milano Centrale	9500	9710
MI-Centrale risp.	9250	9150
Risanamento	9900	10080
Sifa	2003	2055
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2749	2870
Fiat priv.	1780	1995
Gilardini	6400	6505
Franco Tosi	17500	17500
Olivetti ord.	2650	2750
Olivetti priv.	2620	2800
Olivetti risp.	2580	2690
Westinghouse	23700	24400
Wortinghton	2480	2500
Olivetti	1649	1697
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	550	550
Dalmine	807	805
Falck	1800	1850
Falck risp.	1850	1908
Ilssa Viola	725	721
Magona	4850	4845
Pertusola	540	535
Trafilerie	2890	2890
Cantieri Metal.	4250	4300
Tessili		
Cent. Zinelli	23,00	24,50
Cantoni	2501	2501
Cucirini	1900	1900
Cascami Seta	5000	5000
Eliolona	1300	1210
Fisac	7700	7700
Fisac risp.	7695	7695
Linificio Canapif.	3625	3625
Linificio risp.	1890	1925
Marzotto	1450	1489
Marzotto priv	1910	2050
Olcese	36,25	36
Rotondi	8750	8750
Snia Viscosa	800	859
Unione Manifatture	17000	17700
Zucchi	3870	3870
Diverse		
Acq De Ferrari	2000	2060
Acq. De Ferrari risp.	2070	2070
Acque Potabili	2750	2775
Calz. di Varese	3520	3000
Ciga	3750	3950
Pacchetti	53,50	55
Trenno	13190	13200
Jolly Hotel	5990	6070

Trieste

	18/4	15/4
Generali	125090	129400
Ras	136000	144500
Montedison	124	130
La Rinascente	350	370
La Rinascente priv.	250	270
Gerolimich e Comp.	535	535
G. L. Premuda	1550	1550
Premuda risp.	1600	1600
Sip	2000	2000
Sip risp.	2050	2100
D. Tripcovich	7400	8000
Bastogi Irbs	180	185
Finmare	55	57
Finsider	55	58
Pirelli	1570	1620
Pirelli risp.	1530	1575
Sme	700	750
Stet	1750	1800
Gen. Imm. Sogene	700	900
Fiat	2753	2870
Fiat priv.	1780	2000
Dalmine	790	810
Lane Marzotto	1490	1500
Lane Marzotto risp.	2050	2000
Snia Viscosa	800	860
Patriarca	200	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	10000
Iccu	3000	3000
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	17000	17000
Carnica Ass.	4000	4000

Reddito fisso

Titoli di Stato

B.T 84 - 12%	96.35
B.T. 84 II - 12%	95.40
B.T. 87 - 12%	83.85

Obbligazioni

IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	77.—
IMI 27 - 6%	74.90
IMI 29 - 7%	79.20
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.—
Crediop - 6%	56.60
Crediop - 7%	53.75
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	72.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.30
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	72.90
Icipu Vent - 6%	77 80
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.60
Enel 72-87 I - 7%	85.90
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	94.35
78-85 II - 12%	93 90
Enel 79-86 - 12%	92.—
Enel 76-83 indic.	142.60
Enel 77-84 indic.	140.90
Enel 77-84 II indic.	138.65
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.25
Autos Iri 71-86 - 7%	88.80
Autos Iri 72-88 - 7%	79.85
C. Ris Milano ord. - 6%	53.50
Città Milano 72-92 - 7%	75.10
Città Milano 75-85 - 10%	93.—
Città Milano 76-88 - 10%	85.15
Montedison ind. - 13,5%	121.20

Obbligazioni convertibili a termine

Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	455.—
Interbanca - 8%	252.50
Medio - Olivetti - 12%	232.—
S. Paolo Italcable - 12%	271.—
Generali 81-88 - 12%	249 50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,71	—
Italfortune	»	10,37	10,99
Italunion	»	8,09	8,82
Interfund	»	12,11	—
Capitalia	»	10,90	—
Mediolanum	»	13,98	15,20
Multinvest	»	22,11	22,77
Int. Sec. Fun.	»	8,61	—
Europrogr.	fsv.	190,39	—
Rominvest	doll.	13,75	14,58
Rolinco	fior.	273,90	—
Robeco	»	281	—
Rasfund	lire	11.248	—
Fondo Tre R	lire	15.305	—

Pan Am riduce le perdite nel I trimestre

NEW YORK — La Pan Am World Airways ha chiuso in rosso anche il primo trimestre dell'83 ma è riuscita a contenere le perdite entro un limite considerevole più basso ai 127 milioni di dollari di passivo di un anno fa. Lo ha detto il presidente della società aerea, C. Edward Acker, nel corso di una «teleconferenza» con i dipendenti sparsi nelle varie città degli Stati Uniti.

Acker ha precisato che i dati completi del consuntivo trimestrale saranno resi noti la settimana prossima ma ha anticipato che sono saliti del 3% gli introiti del movimento passeggeri rispetto ai 630,6 milioni del primo trimestre dell'82.

Riguardo all'esercizio in corso Acker ha detto che, con i dovuti sforzi, «non c'è motivo perché la Pan Am non possa chiudere con un profitto quest'anno», ed ha annunciato che continua la ristrutturazione interna e che il personale sarà ridotto in alcune località e potenziato in altre.

ATTUALITÀ

15 FURTI SU 100 COMMESSI DAI GIOVANI

La delinquenza minorile in preoccupante aumento

Ma il sintomo più grave è l'escalation di imprese violente

ROMA — «Aumentano gli scippi e le rapine commessi dai minori»: lo afferma Lamberto Maria Felicetti, presidente del tribunale minorile di Roma, in un articolo su «Prospettive nel mondo».

«I reati contro il patrimonio — continua Felicetti — sono ancora i più diffusi, ma si va gradualmente passando dalla violenza alle cose alla violenza alle persone. Dal furto con destrezza, cioè, allo scippo, alla rapina. Se la signora a cui si strappa la borsetta non lascia la presa, non si esita a percuoterla o a trascinarla per terra.

«Le famiglie dalle quali provengono questi giovani — afferma ancora Felicetti — sono molto lontane dal modello tradizionale. I ragazzi di cui ci occupiamo sono spesso figli di ignoti, o di genitori che versano in disastrose condizioni socio-culturali, economiche e psicologiche: si tratta per lo più di conviventi, di persone già sposate che si uniscono pur avendo già figli, oppure di coniugi che non vanno più d'accordo, che si separano o divorziano».

Secondo i dati raccolti dalla rivista, ogni cento denunce per furto, quindici sono a carico di minori: su 65 mila denunciati, diecimila sono ragazzi.

Dopo i reati contro il patrimonio, i reati più diffusi tra minorenni sono quelli contro le persone (3.500 denunce, di più di duemila per lesioni e 260 per omicidio), le rapine e i danneggiamenti (1.700 denunce), l'emissione di assegni a vuoto (600), la ricettazione (580).

Forse sarà interdetta la vedova del conte Agusta (elicotteri)

MILANO — Si è svolta ieri, presso la nona sezione del tribunale civile di Milano, la seconda udienza della causa intentata per l'interdizione di Clara Ardia Agusta, vedova del conte Domenico Agusta, noto industriale morto una decina di anni fa

La causa era stata avviata lo scorso 26 gennaio, su richiesta di Marco Mattioni, figlio di primo letto di Clara Ardia, il quale riteneva che la madre stesse «dissipando» il suo patrimonio perché «in balia di alcuni conoscenti».

La causa, che è tuttora in fase istruttoria, è stata quindi aggiornata al prossimo maggio, in attesa che Mattioni presenti un memoriale scritto sulla vicenda.

AUMENTA LA COLATA LAVICA

L'Etna divora un ristorante

Sgombero di alcune ville minacciate

CATANIA — La colata lavica meridionale che domenica procedeva ad una velocità di tre-quattro metri l'ora, durante la notta di ieri ha accelerato la sua corsa ed ha distrutto il ristorante «La Quercia» sul Piano Bottari, a quota 1300 metri.

Il magma, ha invaso il piazzale del ristorante e poi ha proseguito a scorrere sulla colata del 1910. Sul piano Bottari il fronte si è spaccato in due e uno dei bracci, dopo aver costeggiato una stradella della forestale, ha invaso la strada provinciale numero 92 che da Nicolosi porta sull'Etna. I due fronti hanno poi subito un sensibile rallentamento.

Secondo i tecnici dell'istituto di vulcanologia «l'impennata» rientra nella normale attività del vulcano in questa fase dell'eruzione.

In prefettura sostengono che attualmente non vi è alcun pericolo per i centri abitati.

A scopo precauzionale, però, già da domenica è in corso lo sgombero di alcune ville non abitate, però, nel periodo invernale. Dal cratere centrale del vulcano prosegue la fuoruscita di fumo e sabbia.

Con particolare attenzione viene seguito il fenomeno dei tremori fattisi nuovamente intensi. Secondo gli esperti e stando anche alle esperienze passate, questo fenomeno starebbe ad indicare che il magma torna a risalire lungo il condotto craterico per farsi strada verso l'esterno.

La prefettura di Catania anche sulla scorta di indicazioni fornite dal comitato tecnico-scientifico, in un comunicato rileva che «la situazione in atto non giustifica tuttavia toni allarmistici di sorta.

PROBABILMENTE A CAUSA DI UN CORTO CIRCUITO

Discoteca brucia in Corea Morti venticinque ragazzi

Più di settanta feriti, molti i gravi - C'era soltanto un'uscita di sicurezza



Taegu— Alcuni dei ragazzi sopravvissuti all'incendio della discoteca nell'ospedale *(Foto Ap)*

SEUL — Venticinque morti, ma il numero non è definitivo, e una settantina di feriti, sono il bilancio di un pauroso incendio scoppiato durante la scorsa notte in una discoteca di Taegu, terza città della Corea del Sud. Gran parte delle vittime erano giovanissime. Molte di esse più che dalle fiamme sono state uccise dal panico e dalla calca aggravati dal sovraffollamento e dall'esistenza di una sola via di uscita.

Secondo le autorità, tra le macerie del locale dovrebbero trovarsi altri cadaveri. A metà mattina di ieri, erano stati recuperati i corpi di 17 ragazze e otto ragazzi. Tra i feriti, 27 versano in condizioni disperate a causa delle gravissime ustioni.

La discoteca, situata al secondo piano di un edificio dalle strutture in legno, era autorizzata a ospitare non più di 300 persone ma al momento della tragedia, secondo le autorità, ne raccoglieva almeno 400, in gran parte giovanissimi, a onta tra l'altro di una tassativa norma di legge che vieta l'ammissione di minorenni in locali di questo genere.

Per le violazioni alla norma, la discoteca era già stata chiusa in gennaio e in marzo.

Secondo la polizia, l'unica uscita era rappresentata da una porta larga un metro e mezzo che immetteva direttamente a una scala. C'era anche una uscita di emergenza ma pare fosse chiusa a chiave.

Gli investigatori ritengono che a causare l'incendio sia stato un corto circuito. Testimoni oculari hanno riferito di aver visto scintille provenienti dal soffitto.

Uno dei feriti, il diciannovenne Lee Chan Dong, ha raccontato di aver visto «come dei fuochi di artificio». I presenti si sono accalcati contro l'uscita lottando disperatamente fra di loro per sfuggire al fumo e alle fiamme e i corpi di molte vittime sono stati trovati «accatastati», come ha riferito un vigile del fuoco, davanti alla porta trasformata in tragico imbuto.

Scene strazianti si sono verificate quanto, una volta sparsasi la voce della tragedia, decine e decine di genitori sono accorsi davanti all'edificio o negli ospedali per avere notizie dei figli.

IL MEDICINALE SI CHIAMA «LOCTON»

Un industriale arrestato per un farmaco ritenuto «pericoloso alla salute»

Le capsule conterrebbero sostanze inefficaci

GENOVA — Il titolare di una società farmaceutica è stato arrestato a Genova per aver messo in commercio un medicinale «confezionato in modo pericoloso» alla salute pubblica

Si chiama Giorgio Leardi, ha 62 anni, è amministratore delegato della ditta «Calotto» di Genova ed è stato arrestato dai carabinieri di Genova in seguito ad un mandato di cattura emesso dalla magistratura milanese.

Il famaco che Leardi, secondo l'accusa, avrebbe messo illecitamente in commercio si chiama «Locton», un ricostituente in capsule indicato per la cura dell'esaurimento nervoso.

A Milano si è appreso che il mandato di cattura che ha portato all'arresto di Giorgio Leardi è stato spiccato dal giudice istruttore Elena Riva Crugnola, lo stesso magistrato che condusse l'inchiesta sullo scandalo delle cosiddette «false fustelle» dei medicinali, arrivando all'incriminazione di un centinaio fra farmacisti, medici e rappresentanti di case farmaceutiche.

In quanto al reato contestato al Leardi, va comunque tenuto presente che la «pericolosità» della confezione viene ravvisata anche se vi è solo una falsa indicazione del contenuto che possa ingannare l'acquirente.

Infatti, l'acquirente è convinto di prendere un medicinale adatto al suo male in base alle indicazioni sulla confezione, mentre invece ingerisce sostanze che, anche se non gli fanno male, non lo curano.

È GIOVANNI LO VERDE

Arrestato a Palermo pericoloso killer della mafia

PALERMO — Giovanni Lo Verde, di 44 anni, schedato come mafioso e sospettato dagli investigatori di essere un killer, ricercato da tre anni, è stato arrestato la notte scorsa dai carabinieri in una villa di Mondello, la principale località turistica di Palermo.

Contro Lo Verde, che secondo gli investigatori è affiliato al gruppo mafioso che fa capo a Gerlando Alberti, erano stati emessi mandati e ordini di cattura per associazione per delinquere e traffico di stupefacenti.

Il suo nome è anche compreso nel «rapporto dei 162», stilato congcuntamente da carabinieri e polizia.

Uno dei mandati di cattura contro Lo Verde si riferisce a un conflitto a fuoco con polizia e carabinieri.

IL FUTURO DELL'INFORMAZIONE IN UN CONVEGNO A VENEZIA

Giornalisti e tipografi con davanti il computer

Le nuove tecnologie rivoluzioneranno il mondo della carta stampata

VENEZIA — Sulle prospettive ed i problemi che il «computer» pone al mondo dell'informazione si è svolto ieri a Venezia un convegno organizzato dalla Fondazione Cini. Esperti di comunicazione e «addetti ai lavori» hanno convenuto, sostanzialmente su di un punto: il computer — che il «Time» ha eletto personaggio dell'anno per il 1982 rappresenta il futuro anche per quanto riguarda l'informazione che non potrà più farne meno; anzi dovrà gradualmente piegarsi alle nuove tecnologie, che modificheranno non solo l'intero ciclo di lavorazione dei giornali, ma anche il modo di operare degli stessi giornalisti e dei tipografi.

Il «computer» insomma è una realtà ormai irrinunciabile del nuovo sistema dell'informazione e con esso il redattore dovrà quotidianamente confrontarsi, sia pure a prezzo di inevitabili cambiamenti.

Nel corso del convegno si è discusso tra l'altro sulle prime esperienze di applicazione delle nuove tecnologie nelle strutture giornalistiche e sulle concrete possibilità di utilizzare il «computer» nel mondo dell'informazione e, più in generale della cultura.

L'impiego del computer di fronte al ciclo tradizionale di lavorazione del giornale — ha osservato il vicepresidente della Federazione italiana editori giornali, Carlo Lombardi — assume per intero la sua validità e offre risultati un tempo impensabili.

Il «personaggio computer» regola, infatti, laddove è oggi impiegato, l'intero ciclo della lavorazione, dalla formulazione dell'articolo o del titolo all'assemblaggio delle pagine e molto presto sarà anche un suo compito, in molti casi, trasferire automaticamente la pagina completa, precedentemente memorizzata, sulla lastra da utilizzare per la stampa, senza alcun intervento manuale e con un facilmente immaginabile riflesso sui costi di produzione.

Il «computer» — ha osservato, da parte sua, Sergio Borsi, segretario generale della Federazione nazionale della stampa italiana — è una realtà e uno strumento irrinunciabile, anche se il suo impiego ha rappresentato per i giornalisti — come ha rilevato il presidente dell'ordine dei giornalisti Saverio Barbati — un approccio difficile.

Gigi Bevilacqua

L'IDEA PIACE ANCHE ALL'ITALIA

Hongkong risolve il traffico urbano a suon di pedaggi

Il calcolo della tariffa affidato al computer

HONGKONG — Gli automobilisti di Hongkong avranno presto un nuovo estratto conto mensile: assieme al resoconto bancario, a quello dell'affitto ed altre voci ancora si vedranno recapitare dal comune il pedaggio che dovranno pagare per aver attraversato con l'automobile privata le strade del centro storico di Hongkong.

Tutto sara documentato: tipo di vettura, targa, mese, giorno, ora e minuti di transito. Il controllo sarà efficientissimo e non si potrà eludere il pedaggio con la speranza che il vigile urbano non si trovi al suo posto.

I rilievi saranno fatti da un sofisticatissimo calcolatore elettronico i cui sensori fotografici saranno disposti nelle strade del centro storico.

Ogni auto privata (esclusi quindi taxi e mezzi pubblici) avrà una targa particolare che verrà fotografata di volta in volta. La proposta, ormai operativa entrerà in vigore fra quattro anni. Ma in attesa del fatidico 1987 la polemica è già in atto.

Le associazioni degli automobilisti protestano vivacemente e minacciano di non pagare le bollette, ma i responsabili della circolazione affermano di non aver altro sistema.

A parte le lamentele degli automobilisti, il progetto studiato per risolvere i problemi del traffico cittadino sta riscuotendo consensi in tutto il mondo. Lo ha confermato il sottosegretario ai trasporti che ha sottolineato l'interesse dell'Italia, della Germania, degli Stati Uniti e della Francia per questo nuovo sistema.

i telegrammi

Tromba d'aria in Urss

MOSCA — Un forte ciclone s'è abbattuto ieri sulla regione dell'Estremo oriente sovietico causando una tromba d'aria alta tre o quattro chilometri ed una incredibile tempesta di polvere.

Secondo l'agenzia «Tass», che ha dato la notizia non ci sono vittime ma un fenomeno del genere in Russia non si verificava da almeno 25 anni. La tromba d'aria s'era formata sulla Mongolia e in 24 ore aveva raggiunto la costa del pacifico ma la popolazione era stata messa in allarme.

Lingotti d'oro volatilizzati

COPENAGHEN — Un carico di 46 lingotti d'oro destinati a New York è scomparso durante il trasporto in aereo dal Sudamerica. Si tratta di circa 900 milioni di lire.

Lo ha reso noto il direttore dei servizi di sicurezza della Sas, Jorgen Geltzer. L'oro era stato imbarcato a Montevideo l'8 aprile scorso su un volo della compagnia di bandiera danese e a Copenaghen doveva essere trasbordato su un aereo per New York.

Omicidio rock

NEW YORK — Il cantante e impresario di gruppi rock, Felix Pappalardi, 43 anni, è stato ucciso dalla moglie Gail dopo una lite. La donna gli ha sparato un colpo di pistola al collo poi ha chiamato la polizia ed ora è accusata di omicidio.

Il corpo di Pappalardi è stato trovato dagli agenti nella camera da letto in una pozza di sangue. Nato nel Bronx nel 1939 aveva esordito come impresario e nel 1979 aveva messo in piedi un gruppo nel quale si esibiva come solista.

Giovane alpinista morto sulla Grigna

LECCO — Dopo sei ore gli uomini del soccorso alpino di Lecco hanno recuperato il cadavere di Donato Cotrufo, 20 anni, morto sulla Grigna domenica dopo uno scivolone di 500 metri da un canalone.

Poco prima di mezzogiorno di domenica il ragazzo stava affrontando la prima catena della «Val Sacchettone» ma arrivato al colle Garibaldi è scivolato sul sentiero ghiacciato. Il giovane ha fatto un volo di 500 metri nel vuoto.

Mi ammazzo lunedì

SYDNEY — Secondo cifre pubblicate dall'ufficio australiano di statstca, il tasso di suicidi in Australia non ha subito sostanziali variazioni negli ultimi 100 anni e nella scorsa decade il numero si è mantenuto a poco più di 1500 l'anno, su una popolazione che ha da poco superato i 15 milioni.

Negli ultimi 20 anni, la massima incidenza di suicidi tra gli uomini si è verificata nei lunedì di novembre: tra le donne, nei lunedì di settembre.

Bonn processa medico libico

BONN — Sotto una cappa di sicurezza è iniziato ieri a Bonn il processo contro il medico libico Mustafa Zaidi accusato di aver torturato nell'ambasciata libica di Bonn connazionali contrari al regime di Gheddafi.

Zaidi lavorava come medico nella clinica universitaria della capitale tedesca e il suo processo ha scatenato una violenta campagna di stampa della Libia contro la Germania Federale: come sempre.

LA CACCIA ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO È L'UNICA RISORSA

Safari, sole e sabbia per pochi ricconi Così la Tanzania spera di fare i soldi

ARUSHA (Tanzania) — Le nevi del Kilimangiaro, celebrate tra gli altri da Hemingway, scintillano da una parte e dall'altra della frontiera tanzano-keniota e sono visibili da Nairobi nelle giornate più chiare. Ma la montagna è inaccessibile ai turisti dal versante del Kenia da quando, nel 1977, il confine di Namanga, sulla strada che in meno di 300 km collega Nairobi ad Arusha, è stato chiuso dal presidente tanzaniano Julius Nyerere per ragioni sia politiche che economiche.

Dal valico di Namanga non si passa, a meno di avere un permesso speciale rilasciato dalle autorità dei due paesi. Molti credono che il massiccio del «Kili» si trovi nel Kenia, mentre invece in gran parte si trova appunto in Tanzania.

I tanzaniani, che sono in grado di offrire ai turisti le più favolose attrazioni del continente nero e che hanno impostato la loro propaganda turistica sulle «tre esse» (safari, sole e sabbia, dato che non si fa pubblicità per il sesso), si sentono offesi per questo frequente errore di geografia. Dal versante tanzaniano si può raggiungere la vetta del Kilimangiaro (alta 5963 metri), che viene scalata ogni anno da circa seimila alpinisti.

Il turismo è molto caro in Tanzania, dove il cambio è molto sfavorevole e non ha alcun rapporto con la realtà di questo paese in crisi. I turisti non possono adattarsi ad un tenore di vita africano e in buon albergo una camera doppia costa almeno 80 dollari (pari a circa 116 mila lire) ed una bottiglia di birra più di tre dollari, cioè più di 4300 lire. (Il 60% dell'industria alberghiera tanzaniana è controllata da due enti statali Sts e Ttc, quest'ultimo finanziato dalla Banca mondiale).

Ma il fascino di questo paese è tale che i turisti ritornano, portando alla Tanzania quella valuta pregiata di cui ha assoluto bisogno e che fino a pochi anni fa veniva invece incassata dalle agenzie di viaggio del Kenia, assai più inserite nei circuiti internazionali. «Noi avvisiamo i visitatori che non devono aspettarsi un turismo di lusso ma un safari autentico», afferma il direttore delle vendite dell'Sts.

I safari non sono accessibili a tutte le borse, neppure se il turista si volesse accontentare di cacciare un porcospino o una mangusta, che nel tariffario tanzaniano sono valutati solo due dollari. Anche in questo caso infatti il safari risulterebbe carissimo perché il turista deve farsi accompagnare da un cacciatore professionista ed è costretto a sborsare 712 dollari al giorno (oltre un milione di lire) per tutta la durata della sua visita, che non può essere inferiore a 15 giorni. Evidentemente i turisti sono chiamati a risolvere tutti i mali economici della Tanzania.

In base al tariffario di quest'anno, abbattere un ippopotamo costa duemila dollari (due milioni è 900 mila lire); un coccodrillo, viene valutato «soltanto» 222 dollari, pari a circa 322 mila lire; una pelle di leone o di leopardo viene valutata 667 dollari, quasi un milione di lire. Un paio di zanne d'elefante è ancora più costoso: 1110 dollari, pari ad oltre un milione e 600 mila lire.

Cacciare il rinoceronte non è possibile a nessun prezzo: è infatti un animale rigorosamente protetto perché la sua specie è considerata in pericolo, e la caccia è proibita.

Esistono però i bracconieri che si incaricano di «sfoltire» la fauna africana senza pagare alcuna tariffa. Gran parte del traffico di avorio e di corno di rinoceronte (che ha un buon mercato perché è considerato un afrodisiaco) transita per il Burundi. Alcuni bracconieri locali cacciano però solo per la carne.

■ INCENDIO — Un incendio, divampato per cause non ancora accertate, ha distrutto un padiglione di una fabbrica di polistirolo espanso, in via Michelangelo, a Secondigliano.

INIETTA UNA SOSTANZA CHE FA PRODURRE ORMONI

Una pompetta al braccio ti aiuta a diventar mamma

LONDRA — Una pompetta applicata a un braccio che inietta nell'organismo 16 volte al giorno una sostanza che stimola la produzione di ormoni: questa la nuova tecnica messa a punto da un gruppo di ricercatori britannici per combattere un tipo estremamente comune di sterilità femminile.

La nuova tecnica, ancora in fase sperimentale, è stata provata su 50 donne che da anni lottavano contro il problema della sterilità: 35 sono adesso in attesa di un bambino e sette di loro sono già diventate madri, come scrive il «Daily Mirror» di ieri.

«Si tratta di una cura messa a punto specificatamente per aiutare un vasto numero di donne che non traggono risultati positivi dai normali trattamenti contro la sterilità — ha spiegato un portavoce del gruppo di ricercatori — solo in Gran Bretagna almeno 150 mila donne cadono in questa categoria».

Il trattamento, applicato al Middlesex Hospital e al St. Mary Hospital (entrambi a Londra, prevede l'applicazione a un braccio, per un periodo di circa tre mesi, di una pompetta delle dimensioni di un pacchetto di sigarette.

Un piccolo ago inietta sedici volte al giorno una dose di ormoni che ha il compito di stimolare a sua volta l'organismo a produrre la normale dose ormonale.

Conferenza radioamatori

CEFALU — L'olandese Louis Nardot presiederà da venerdì a domenica prossimi a Cefalù i lavori per la preparazione della conferenza dell'Iaru Regione Uno, l'«International Amateur radio union» che si svolgerà a Cefalù nell'aprile del 1984 con la partecipazione di radioamatori di tutto il mondo. Alla Iaru Regione Uno sono associati radioamatori di Europa, Africa e parte dell'Asia.

CRONACHE DELLO SPORT

Juve e Under 21: per l'Italia è un altro giorno

DOMANI IL RITORNO DELLA SEMIFINALE DEI «CAMPIONI»

Già a Lodz i bianconeri Bettega dovrebbe farcela

TORINO — La Juventus è partita ieri pomeriggio per Lodz, dove mercoledì giocherà contro il Widzew l'incontro di ritorno delle semifinali di coppa dei campioni. Della comitiva bianconera (che a Lodz ritroverà Boniek, già da una settimana in Polonia per la partita della nazionale), fanno parte tutti i titolari, compreso Roberto Bettega le cui condizioni — dopo l'infortunio di sabato in uno scontro col portiere romeno Moraru — sono apparse migliorate e permettono di non escludere affatto il recupero dell'attaccante per mercoledì.

Bettega si è allenato ieri mattina per una decina di minuti e, al ritorno negli spogliatoi, è apparso abbastanza sereno anche se si è limitato ad affermare: «E' presto per dire se potrò giocare; un incidente del genere mi era già capitato e, dopo una settimana, avevo potuto scendere in campo. Adesso il tempo per recuperare è inferiore, ma spero di farcela». Prudenti, ma abbastanza ottimisti sono sembrati il medico sociale, La Neve, e l'allenatore Trapattoni che, pur riservandosi di prendere una decisione più precisa domani, ha lasciato chiaramente capire che Bettega giocherà, anche solo per una parte di gara e non per tutti i 90 minuti.

Gli altri bianconeri sono invece tutti in buone condizioni, compreso Brio (che aveva dovuto rinunciare all'ultima partita di campionato) e compresi i «nazionali» che nell'allenamento di ieri mattina hanno dimostrato di aver già assorbito la fatica dell'incontro con la Romania. «Ho visto dei giocatori vivi, non stanchi — ha commentato Trapattoni — fisicamente sono nelle stesse buone condizioni in cui li avevo affidati alla nazionale; e pure il morale mi è sembrato a posto. Sono atleti esperti che in passato hanno in più di una occasione dimostrato grande maturità ed equilibrio e di essere in grado di valutare nel modo giusto critiche e sconfitte. Non ritengo quindi che quanto accaduto a Bucarest possa influenzare il loro rendimento.

R. S.

IN VISTA DELLA PARTITA DEL 27 APRILE A TRIESTE

Dossena e Giordano di rinforzo Vialli alla prima convocazione

CREMONA — Dossena e Bergomi in overdose di maglia azzurra, Giordano «reaparecido», Vialli alla prima convocazione. Sono tanti i motivi di interesse che la «Under 21» azzurra — sbarcata per l'ora di pranzo a Cremona dove ha riagganciato proprio Bergomi, che aveva usufruito di un permesso supplementare al rientro da Bucarest — si porta appresso per il confronto amichevole con la Spagna di Luisito Suarez, in programma domani pomeriggio allo stadio «Zini».

Giordano e Dossena sono — come si era intuito fin dagli allenamenti con Fiorentina e Lazio — i fuoriquota della squadra: rimpiazzano, rispetto agli ultimi impegni ufficiali, Casale e Galli. La rinuncia al portiere capitano spezza il cuore di Vicini che, però, ha dovuto per forza chiamare un attaccante fuoriquota per ridare un po' di smalto a un reparto appannato. Il misero 1-0 di Cipro nel dicembre scorso ha suggerito il ritocco, l'andamento del campionato l'ha confermato. E poi la partita con la Cecoslovacchia del 27 aprile a Trieste è da vincere assolutamente: «Solo così potremo fare previsioni sulla qualificazione» dice Vicini ricordando con amarezza il punto perso a Praga all'andata battuti per 2-1 da due rigori. Italia-Spagna di domani è quindi la prova generale per Trieste. I 18 che sono qui saranno anche i convocati per quella partita, salvo infortuni.

Anche Vialli, garantisce Vicini, non è stato convocato per ragioni geopolitiche: le sue prove nella Cremonese hanno convinto il tecnico a ritenerlo utile per la Spagna e per la Cecoslovacchia. E molto probabilmente la formazione che sarà schierata inizialmente in campo contro le mini-«furie rosse» ricalcherà quella che dovrà affrontare il ben più gravoso impegno con i cechi: Rampulla, Bergomi, Galia, Caricola, Bonetti, Valigi, Mauro, Battistini, Giordano, Dossena, Mancini. Possibile ancora un ballottaggio di Valigi con Icardi e di Mancini con Monelli e lo stesso Vialli.

Dossena e Giordano sono gli uomini ai quali Vicini chiede quel qualcosa in più in grado di far decollare la squadra. «Non voglio che si sentano eccessivamente responsabilizzati — sostiene il tecnico — perché nel calcio si vince e si perde in 11. Però sul piano dell'esperienza e della maturità desidero da loro qualcosa di importante: devono essere i leader, i trascinatori. Senza dimenticare che c'è sempre un Bergomi, che, pur non essendo fuoriquota, è un elemento che ha giocato le ultime tre partite del mondiale.

Dossena e Giordano accettano con molto senso di responsabilità.

Sembrano entrambi a un passo dal prendere il posto agli stanchi eroi del «Mundial».

CHIARO SCURI

Una nazionale scoppiata a Bucarest

La nazionale di Bearzot, a parte le quattro vittorie in terra di Spagna, non vince dal 5 dicembre 1981, allorché superò a Napoli il Lussemburgo (!) per 1-0, con gol di Collovati. Dopo il Mundial ha perso in amichevole con la Svizzera (ah, il clima euforico dei festeggiamenti culminati a Roma, in ottobre) ha fatto tre pareggi e ha perso (anche la faccia) a Bucarest. Dopo il mondiale del '38, in Francia, la nazionale di Pozzo aveva continuato a vincere a lungo. Anche in Romania, come è stato ricordato in questi giorni, rievocando i precedenti della partita di sabato. Già, il gol della vittoria per 1-0 lo aveva segnato un certo Gino Colaussi. Ecco la differenza: la squadra di Pozzo era stata bloccata dalla guerra, quella di Bearzot forse ha perso la testa per i troppi milioni piovuti addosso a tutti. E con il capogiro non si gioca bene di certo.

«Grezar»: facciamo un discorso tecnico

Ventimila al «Grezar», domenica: il vecchio stadio, con un po' di tintarella in più (un grigio che cancella... anche gli anni) si appresta a ospitare una partita internazionale ma intanto ha subito un collaudo anche maggiore, in occasione del derby triveneto della C 1. In tribuna d'onore c'era Comelli, che si è reso conto verosimilmente delle esigenze di Trieste calcistica, in attesa di essere, almeno parzialmente, soddisfatte dalla Regione. Altri hanno già parlato di una ristrutturazione delle gradinate. Ma siamo nella fantascienza. Meglio sarebbe lasciare che si pronuncino i tecnici, i soli che possono esprimere concetti realistici su ipotesi di trasformazioni, ampliamenti o modifiche dello stadio. Intanto è bene pensare alla serie B, che il prossimo anno sarà di casa a Valmaura. Certi lavori possono essere fatti. Lavori provvisori, di emergenza, in attesa di una soluzione definitiva. Spostiamo il macello, ha detto il sindaco, per dare l'avvio al progetto maggiore. Su questa esigenza tutti dovrebbero essere d'accordo. Intanto ricordiamo che fin dal 22 luglio '80 è stata presentata al Consiglio regionale una proposta di legge in tema di macelli comunali. Essa si adatta alla perfezione al «caso Valmaura». Non la si potrebbe mettere finalmente in discussione?

A Udine un ladro non tifoso

Orrore: hanno derubato compare Pietropaolo. È successo a Virdis. La sosta del campionato maggiore gli ha consentito qualche divagazione serale che in periodo normale non si concede. E mentre lui approfittava della propria libertà, un ladro ha approfittato della libertà di Virdis, penetrando nel suo appartamento, per compiere un furto di consistenza piuttosto rilevante. Una brutta sorpresa al ritorno: peggio di un calcio di rigore contro al 90', sullo 0 0. Ecco, come si fa a derubare un idolo delle folle? Pare impossibile. Ma forse quel ladro non era friulano. Sicuramente non fa il tifo per l'Udinese.

D'Amico, un gentiluomo fuori campo

Rudy D'Amico, ex allenatore della Bic. Lo si può già dire, anche se non è ufficialmente confermato il suo sostituto, il cui nome ormai è noto. È uscito dal basket triestino in punta di piedi, da autentico signore quale si è sempre dimostrato, in campo e fuori. Nessun proclama, nessuna polemica. Eppure ha portato in salvo la squadra, risparmiandole patemi a fine campionato. Adesso si allena da solo, per non appesantirsi. Si reca allo stadio, quando gli è consentito, per inanellare giri di pista. Sabato si è incontrato con Gigi Piedimonte, confidandogli i suoi programmi. «Israele? C'è molto sole, ma cosa si fa? Meglio l'Italia. Troverò una sistemazione quando finirà il campionato, quando sarà stato assegnato lo scudetto. Varese? Non so».

Dante di Ragogna

LA PROMOZIONE DELLA TRIESTINA APPARE ORMAI SICURA ANCHE SE NON C'È IL SUFFRAGIO MATEMATICO

Buffoni: «Non molleremo il primo posto sul traguardo»

TRIESTE — *Adriano Buffoni, il giorno dopo. Di diverso, forse, solo il tono di voce, più baritonale, più basso, conseguenza delle disposizioni urlate dalla panchina durante i 90' di domenica e di una serata, protrattasi un po' più a lungo del consueto, con un gruppo di amici saliti da Reggio Calabria per partecipare alla gran festa della Triestina e di Buffoni.*

«Vincere — dice l'allenatore alabardato — è sempre bello, ma è fantastico quando lo si fa come è riuscito domenica alla Triestina contro il Padova. Una vittoria esaltante, più netta ancora di quanto non lo indichino i due gol di scarto. Ci stavano comode almeno altre due reti, tanta è risultata la differenza di valori in campo fra i due undici».

— Una Triestina concentratissima e determinata come rare volte si è visto.

«È una squadra, questa, alla quale nessuna impresa è impossibile, e lo ha ampiamente dimostrato anche in precedenti occasioni. Una compagine che sa sempre cio che vuole e lo ottiene. Domenica doveva vincere per mettere definitivamente k.o. anche l'ultima e la più tenace fra le inseguitrici, e ha vinto in carrozza, dominando gli avversari sotto tutti i punti di vista».

— Ora si può anche parlare di serie B senza dover toccare ferro...

«Non è per fare il pompiere, per gettare acqua sul fuoco dell'entusiamso, tuttavia la promozione non l'abbiamo ancora conquistata. Battendo il Padova la squadra ha compiuto un passo probabilmente decisivo verso quel traguardo inseguito sin dal mese di luglio. Fra noi e le inseguitrici abbiamo creato un vuoto praticamente incolmabile, ma la certezza matematica non l'abbiamo ancora. Guai ritenere di essere già arrivati. Nel calcio può sempre accadere di tutto. In palio ci sono ancora dodici punti e basta sbagliare una sola partita per avere nuovamente addosso le inseguitrici. L'aria della serie B la respiriamo a pieni polmoni però non dobbiamo mollare. C'è anche un altro motivo. Abbiamo un obbligo morale di continuare a giocare con l'umiltà e la capacità dimostrate sino ad ora. Ci attendono tre difficili trasferte su campi di squadre impegnate alla salvezza e a Valmaura riceveremo la visita della nostra «bestia nera», la Sanremese, e di due squadre in lotta per il traguardo della Coppa Italia».

— Tanti timori anche con una Triestina che scoppia di salute mentre tutte le altre sono, o sembrano, cotte?

«Noi in crisi non siamo mai stati, nemmeno quando assieme ai ragazzi abbiamo deciso di giocare un po' al risparmio. Ricordate le settimane in cui avevamo annunciato di voler fare un po' le formiche? Abbiamo voluto amministrare le forze, risparmiare un po' di energie per la primavera. Allora i tifosi avevano fretta, volevano da noi forse un maggior dispendio di energia, pretendendo dalla squadra più di quanto doveva dare. Assieme al prof. Anzil, del quale ci si dimentica troppo spesso di parlare, avevamo stilato un programma per far arrivare la squadra in piena forma al momento opportuno. Così è stato e oggi tutti siamo felici. Il mio "vice", l'amico Fausto, ha un ruolo importante e quale preparatore atletico non ha rivali. Una persona squisita, con la quale si lavora meravigliosamente. Se oggi siamo così in salute, molto lo si deve anche a lui, oltre naturalmente alla serietà professionale di questi meravigliosi ragazzi».

— Giorgi ha accampato a scusante per questa sconfitta l'assenza di Fellet...

«Noi — replica secco Buffoni lasciando chiaramente intendere di non voler entrare in polemica — eravamo privi di Pedrazzini e tutti sanno quanto sia importante questa pedina sulla nostra scacchiera».

— Il Rimini ormai è out...

«L'avevo previsto da tempo, come stavo dicendo sin dall'inizio che la Carrarese non avrebbe potuto reggere sino alla fine».

— Anche il Padova sembra ormai aver... fuso.

«È in effetti abbastanza cotto e ora si cuocerà del tutto fra sabato e lunedì a Cosenza nel Memorial "Peronace"».

— Nella lotta per il secondo posto si è reinserito il Vicenza...

«Per me era la squadra più pericolosa, quella cioè che più delle altre avrebbe potuto romperci le scatole. Ora i berici potrebbero essere i favoriti nella lotta per l'altro posto

— Il primo, quindi, è della Triestina...

«Lo occupiamo praticamente sin dalla prima giornata e non saremo così polli da lasciarcelo soffiare

Claudio Nordio

Giocatori in libertà sino a giovedì

TRIESTE — Da ieri gli alabardati sono stati lasciati liberi da Buffoni. Per alcuni la partenza è stata rinviata di un paio d'ore. Il tecnico infatti ha fatto svolgere un leggero allenamento ai giocatori non impiegati domenica. Ha lavorato volontariamente, fra gli altri, anche Ascagni, prima di prendere la via di casa.

L'appuntamento per tutti è stato fissato nel primo pomeriggio di giovedì al Villaggio del pescatore per la ripresa della preparazione. Buffoni avrebbe intenzione di far disputare alla sua squadra, fra venerdì e domenica, una o due partite amichevoli. Già stamane verranno interpellate alcune società di serie C 2 del Veneto per venire incontro alle esigenze del tecnico.

Troppi adesso quindici giorni senza la nostra Triestina...

TRIESTE — E adesso chi se la sente di starsene quindici giorni senza la Triestina? L'ultima sosta del campionato, per consentire la trasferta in Trinidad e Tobago ai giovincelli della C1 (non sarebbe stato male organizzare qualche pullman al seguito, per tifare Strukelj, ovviamente, mica per abbronzarsi al sole dei Caraibi...), divide esattamente il corpo del torneo dallo sprint finale. E la Triestina ha prodotto domenica lo scatto alla Saronni che le consente di presentarsi all'ultima curva con un bel margine di vantaggio.

La ventottesima giornata ha prodotto finalmente il terremoto troppo a lungo rinviato. Il Rimini ha ceduto di schianto, perdendo sul terreno del Forlì, ed è irrimediabilmente uscito dal giro-promozione. La Triestina, al contrario, si è finalmente elevata nettamente al di sopra della mischia. E può guardare dall'alto in basso la lotta al calor bianco che opporrà, nelle ultime sei partite, Padova e Vicenza. Il secondo posto è «cosa loro»: facendosi imporre il pareggio casalingo dalla Rondinella la Carrarese in un certo senso ha abdicato al ruolo di terza incomoda. La squadra di Orrico è sulle ginocchia. E, visto al Grezar il Padova, tutto sembra filare verso la previsione espressa alla quinta di campionato, dopo Vicenza-Triestina: sono queste due le squadre destinate alla serie B.

Champagne per tutti, quindi? Aspettiamo. Non tanto per scaramanzia quanto perché, di qui a giugno, l'alabarda ha ancora un paio di missioni punitive da compiere. Le «bestie nere» Sanremese e Parma sono infatti alle porte, e lo stato di forma della Triestina permette stavolta un'attesa «dolce», per vedere saldati a suon di gol gli ultimi due conti aperti col passato. Nell'anno dei record (il 2-0 inflitto al Padova ha fatto diventare quella della Triestina la miglior difesa del campionato, mentre De Falco e Ascagni sono il miglior attacco da settembre a questa parte) è bene tagliare definitivamente i ponti con la C1 in tutti i sensi. L'ossatura di questa squadra promette infatti sonni tranquilli anche in serie B.

E l'abbiamo detta, finalmente, questa formula della felicità: «serie B».

L'ultimo hurrà della magica domenica vissuta lo merita ancora una volta questa Triestina. Il clima che aveva accompagnato l'attesa del big-match (a proposito, finalmente si è vinto uno scontro diretto) sembrava pericolosamente incline al pareggio accontentatutti: la squadra, invece, ha smentito i sospettosi (c'eravamo anche noi, perché negarlo?) giocando per vincere dal primo all'ultimo minuto. Mai stati così felici di non aver visto giusto.

Paolo Condò

Una gioia irrefrenabile



La gioia di De Falco e Strukelj dopo la seconda rete realizzata dal capocannoniere del campionato. Anche per Strukelj è un momento particolarmente felice: Mark infatti, che contro il Padova è stato uno dei migliori in campo, è stato convocato per la selezione di serie C che andrà in tournée a Trinidad

(Italfoto)

Imbattibilità e cannonieri fra i record delle alabarde

Dalla Svezia con amore

TRIESTE — L'eco della vittoria ottenuta dalla Triestina nella sfida-promozione con il Padova, è giunto in poche ore anche nella lontana Svezia. Nella tarda serata di domenica, a gionale praticamente chiuso, al centralino della nostra redazione è giunta una chiamata internazionale da Stoccolma.

Dall'altra parte del filo un tifoso alabardato. «Parlo anche a nome di altri quattro amici concittadini — ha detto — che si trovano con me a Stoccolma. Vogliamo chiedervi la cortesia di esprimere le nostre più vive congratulazioni all'allenatore Buffoni e a tutti i giocatori alabardati per la bella vittoria e soprattutto per aver compiuto un altro deciso passo verso la serie B. Viva la Triestina! Bravi muli, veramente stupendi».

«Noi qui seguiamo attraverso la stampa italiana ogni lunedì le imprese della nostra squadra del cuore e siamo veramente orgogliosi dei grossi risultati ottenuti. Chissà se possiamo avere almeno una bandiera o delle maglie con i nuovi simboli della Triestina? Chi siamo? Ecco i nostri nomi: Alesic Birghetta, Franco Palombit, Lucio Vucina, Gigi Visco e Marcello Iannelli. Grazie di tutto anche a voi e sempre «Forza Unione!».

Anche se così lontani, questi super-tifosi non si sono certamente dimenticati della loro squadra del cuore. Una bandiera e una muta di nuove maglie certamente se le meritano.

TRIESTE — Triestina «ammazza-campionato». Con il successo sul Padova (il primo, ma anche il più importante, negli scontri diretti) gli alabardati hanno tolto ogni interesse per quanto riguarda la lotta per il primato. A sei giornate dalla conclusione, con quattro punti di vantaggio sui biancoscudati e cinque sulla coppia Carrarese-Vicenza, l'undici di Buffoni ha ipotecato uno dei due posti in serie B, lasciando agli altri di scannarsi per la seconda piazza.

* * *

Triestina a caccia di record. Ne detengono già diversi gli alabardati. De Falco è il cannoniere con 21 reti; l'attacco alabardato è il più prolifico di tutti i campionati con i 42 gol messi a segno; la retroguardia è, assieme a quella della Carrarese, la meno perforata del girone con sole 18 reti subite. Come se ciò non bastasse, la squadra è in serie positiva da diciassette domeniche, non perde cioè dall'incontro di andata a Padova.

* * *

Povero Padova. Era venuto a Trieste con la segreta speranza di cogliere un pareggio per ipotecare l'altro dei due posti in B ed invece ne è uscito con le ossa rotte, distrutto moralmente e psicologicamente. Il presidente Pilotto aveva un diavolo per capello, in quanto ha visto compromesse molte delle speranze di promozione.

* * *

Attenzione al Vicenza. I berici, con 11 partite utili (dopo la Triestina posseggono la serie utile più lunga), ripropongono autorevolmente la loro candidatura alla promozione. Quanta fatica però anche per battere la Sanremese.

* * *

Che dire del Rimini? Sacchi, allenatore degli adriatici, nel periodo della sosta prepasquale sosteneva che è indispensabile portare i propri giocatori ad ossigenarsi in montagna, che non serve organizzare partite amichevoli. Cosa dirà ora, dopo la pesante battuta d'arresto sul campo della cenerentola Forlì e con un solo punto all'attivo nelle due domeniche di campionato dopo la ripresa delle ostilità?

C. N.

La nostra «star» della domenica

Parla De Falco, indovino del gol



Adesso che è diventato il «maggiorato» del gol (...son già 21) nessun traguardo gli è più precluso. Che De Falco fosse un campione lo si era capito da tempo, ma quando un atleta può permettersi di mantenere la promessa di una doppietta alla seconda in classifica, vuol dire che è veramente successo qualcosa.

Queste sparate se le concedeva l'Alì prima maniera, quello che veramente suonava forte, quello da k.o. Ma anche lo scugnizzo in questo senso si difense bene. I portieri che hanno gettato la spugna ormai non si contano più.

«A quel punto — dice De Falco — non potevo tirarmi più indietro; quando un collega del suo giornale ha buttato alla vigilia del derby questa mia battuta, per me è stata praticamente la fine. Per giorni tutti mi hanno fermato dicendo che ci saremmo visti allo stadio... Ma la faccenda era andata in un'altro modo. In partenza per Modena, io ero squalificato, Buffoni mi aveva raccomandato di allenarmi quella, domenica. Ma come, mister, ho famiglia... gli avevo risposto. E lui a dire che se non lo facevo due gol al Padova non li avrei mica fatti! Comunque è andata bene e questo è l'importante».

Oggi il problema dei tifosi è uno: se la Triestina vola in serie B (tocchiamo ferrro, ma dovrebbe esser fatta), lo scugnizzo, abituato a fare le cose in grande, magari salta direttamente due categorie e atterra subito in A. «Oddio, certo che questo è il mio momento. Se non ne approfitto adesso non ne approfitto più. Spero una cosa. A Trieste ho dato tanto e Trieste mi ha ripagato, se vogliamo mi ha dato anche una bambina che ha sette mesi. Comunque me ne andrei con la coscienza tranquilla, quella di chi ha aiutato il realizzarsi di un sogno atteso da vent'anni. La gente dovrebbe capirlo».

Un segreto De Falco non ce l'ha («sono svelto in area, gioco con due piedi, sì se avessi qualche centimetro in più...), nemmeno nei suoi gol acrobatici («non sono casuali, mi alleno espressamente e sono bravo nel colpire al volo, meglio che da fermo»).

Si ritiene un uomo fortunato («vengo da Pomigliano d'Arco, un paese del Sud povero, e se non sfondavo con il calcio potevo finire in una fabbrica»), è superstizioso ma non crede ai segni zodiacali. Il calcio lo ha amato sin da piccolo quando, sognando Altafini che a quei tempi giocava nel Napoli, suo fratello titolare nel Pomigliano, in C, se lo portava dietro come portafortuna.

Ricorda con amarezza l'anno al Como dove non riuscì a sfondare, causa il servizio di leva («ecco, là mi mancò un pizzico di fortuna, come calciatore, s'intende»). L'appuntamento con le grandi ribalte era probabilmente solo rimandato. Pur non dimenticando che De Falco ha alle spalle oltre sessanta partite di «B» e alcune di «A» («quando sono arrivato a Trieste non mi conosceva nessuno, ma non ero proprio un novellino»).

E' convinto che per un attaccante, come nella vita, la fortuna sia determinante («trovarsi al posto giusto nel momento giusto può cambiare il tuo futuro»). Per l'exploit di quest'anno ha una spiegazione originale («il 19 settembre 1982 è nata mia figlia e dovevo darmi da fare per mantenere una famiglia più numerosa»), ma in questa stagione magica ci credeva («15 gol li garantivo, altrimenti non avrei chiesto alla Triestina di rimanere»).

Se Rossi non segna, il pericolo pubblico della C1 funziona sempre («i compagni giocano per me, Rossi lo fa per la squadra»), nella B crede ormai al 70 per cento, dice — ed è vero — di avere un carattere eccezionale, aperto a tutti. Per strada lo fermano almeno 15 volte al giorno e lui ne è felice («altrimenti vuol dire che non sei più nessuno»).

Fabio Cescutti

IN PREPARAZIONE ALL'EUROPEO DI CATEGORIA

La Nazionale juniores a Fontanafredda in amichevole stasera con l'Austria

PORDENONE — Allo stadio di Fontanafredda, a una decina di chilometri da Pordenone, si giocherà stasera (alle 20.30) una partita amichevole tra la nazionale italiana «juniores A» e quella austriaca (limite agosto 1964). È l'ultimo severo impegno di preparazione in vista della fase finale del campionato d'Europa che si svolgerà a Londra dal 13 al 22 maggio. Gli «azzurrini» sono inseriti nel gruppo eliminatorio con Jugoslavia, Romania e Turchia.

I sedici giocatori convocati dal selezionatore Giuseppe Lupi fanno parte della «rosa» della squadra che lo scorso anno vinse a Senigallia il campionato d'Europa «under 17». Sono i portieri Rosin (Sampdoria), Pappalardo (Roma), i difensori Carannante (Napoli), Galbagini (Cremonese), Meazza (Inter), Lucci e Vignoli (Roma), i centrocampisti Bonetti (Brescia), Gazzaneo (Bologna), Giannini (Roma), Lupo (Cesena), Mattei (Varese) e gli attaccanti Baldieri (Roma), Macina (Bologna), Righetti (Cesena) e Simonetta (Genova).

Ieri Lupo ha fatto svolgere ai giocatori un allenamento nello stadio di Fontanafredda. Tutti sono risultati in ottime condizioni.

La nazionale austriaca è già arrivata a Pordenone e alloggia nello stesso albergo che ospita gli azzurrini. Sono a disposizione del selezionatore danubiano i giocatori Walcher, Nemeth, Cvetko, Flatz, Frind, Gort, Haizinger, Kern, Kleinbichler, Marko, Ogris, Peischl, Rieder, Strobl e Stumpfl. La nazionale austriaca si è allenata ieri mattina nello stadio dove stasera giocherà l'amichevole contro l'Italia.

Calcio militare

TRIESTE — Volge ormai al termine il 3.o Torneo di calcio del V Corpo d'Armata. Le rappresentative delle caserme triestine si sono fatte onore occupando le prime due piazze del proprio girone di qualificazione; domani infatti la squadra della Brigata Vittorio Veneto di Opicina disputerà la finale per il terzo posto contro la Brigata Trieste di Bologna. Le Truppe Trieste giocheranno invece la finalissima contro la Brigata Missili di Aquileia. Tutte e dure le gare si svolgeranno a Vittorio Veneto, sede del Comando del V Corpo d'Armata.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 34 del 17 aprile 1983.

Ai 15 vincenti con punti 13 spettano lire 307 milioni 351 mila lire; ai 535 vincenti con punti 12 spettano lire otto milioni 617 mila.

Il montepremi è di 9.220.550.132 lire.

Nella zona del Veneto orientale nessun tredici e 25 dodici, dei quali 12 a Trieste, uno a Gorizia, uno a Udine, nessuno a Pordenone.

CRONACHE DELLO SPORT

Stasera «scoppia» lo scudetto del basket

DIRETTA TV ALLE 20.30 DA UN PALAEUR ANCORA ESAURITO

Banco - Billy: chi sbaglia paga

ROMA — Il campionato di basket va all'epilogo. Billy e Banco Roma stasera (diretta tv 20.30) si affronteranno nella «bella» del Palaeur. Tutte le motivazioni offerte mercoledì e domenica vanno ripetute. Quello di stasera sarà però lo spareggio senza replica, con due fischietti da grandi occasioni, Vitolo e Duranti.

Nel primo incontro, vinto dal Banco, si impose la grande classe di Larry Wright, unita alla serata di genio di Enrico Gilardi. Ed il Billy rischiò una sconfitta che sarebbe stata clamorosa nel punteggio se non fossero usciti per cinque falli Polesello e Castellano. In quella circostanza Meneghin non riuscì ad entrare praticamente in partita, L'«eroe» della serata, da parte milanese, finì per essere Premier, autore di oltre 20 punti.

A San Siro Premier si è ripetuto, Gilardi no. Domani a Milano Wright si è trovato solo, ha segnato 33 punti, ma i suoi compagni non hanno saputo sostenerlo. La squadra, carica di falli sin dal primo tempo, non ha fermato né Meneghin, né D'Antoni né Premier. Inoltre Dan Peterson, nel secondo tempo, ha tirato fuori dal cilindro delle invenzioni l'ottima mossa di Gallinari su Wright: una marcatura inedita che ha messo in difficoltà l'americano più di quanto non fosse riuscito a fare D'Antoni nei primi tre 20 minuti di questa finale da sei tempi.

Stasera il Palaeur registrerà il quarto «tutto esaurito».

Peterson deplorato

ROMA — L'ufficio stampa della Fip comunica i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo nazionale relativi alla gara, Billy-Bancoroma. Società: ammenda di lire 400 mila a Billy Milano per lancio di oggetti contundenti e non che colpivano un arbitro alla gamba

Allenatori: deplorazione a Peterson (Billy) per proteste avverso decisioni arbitrali tenuto conto da un lato della recidiva e dall'altro della particolare tensione .

C'è Archibald nei piani della Bic

TRIESTE — *L'indiscrezione è di quelle che fanno venire la pelle d'oca. De Sisti, il tecnico più conteso d'Italia, partirà domani per gli States con un'idea ben precisa: rubare Nate (nanetto) Archibald alla Nba. Abbiamo dato per primi la notizia dell'idillio fra il tecnico e la società di via Lazzaretto Vecchio e per primi diamo questa novità in assoluto: il fantasista dei Boston Celtics sarebbe il nome numero uno di una lista che il ferrarese avrebbe in mente, dove figurano altri registi di tutto rispetto.*

Archibald piacerebbe molto pure alla Bic dove probabilmente si vorrebbero far rivivere (e in cinemascope) i tempi gloriosi di Rich Laurel. De Sisti inoltre incontrerà negli Usa Bill Mayfield, l'americano della San Benedetto che vorrebbe provare quest'anno con i pro (Golden State Warriors di San Diego sembra) e, nel caso a Bill andasse bene, l'allenatore potrebbe suggerire qualche buon nome a Di Brazzà e al presidente Vanello.

Ma torniamo agli Usa e passiamo la parola a De Sisti: «Per chi va a pescare in America — attacca il Mario — potrebbe essere un anno veramente buono. La Nba ha infatti ridotto il numero dei suoi atleti a 253 (n.d.r. problemi di bilancio). Una società, i Golden State Warriors, dovrebbe fra l'altro emigrare a Toronto e accorparsi ai Blizzard (n.d.r. il nuovo club di Bettega), mentre i Cleveland, pure in crisi, per i quali si era parlato di uno scioglimento, sono stati acquistati dalla società che ne gestisce il palasport. Salvi pure loro».

«Per quanto riguarda i giocatori — continua De Sisti — alcuni team potranno mantenere una rosa di 12 uomini, altri di 11. In base a quali criteri non si sa. La decisione dovrebbe arrivare da una riunione della Nba in programma a New York il 10, 11 e 12 giugno. Comunque è molto probabile che parecchi club operino i tagli sia in base a criteri tecnici, ma anche senza trascurare quelli economici, cioè i contratti troppo onerosi».

Per Archibald, a occhio e croce, dovrebbero occorrere almeno 120 mila dollari. E il suo curriculum del resto lo giustifica. Ecco le medie in 10 anni di professionismo: 16, 28, 34, 17, 26, 24, infortunato, 11, 15 e la passata stagione 13,6). Sempre l'altr'anno ha regalato 432 assist con una media di 4 a partita. Ha 33 anni, ma per un fuoriclasse come lui non sono tanti. E alto 1.83 e il pubblico triestino lo ha già ammirato a Chiarbola con la selezione Nba.

La lista di De Sisti prosegue, con altri nomi: «Voglio comunque un giocatore — ha detto il tecnico — che assomigli a Kicanovic e che possa cioè coprire il ruolo di play e di guardia. Se il Banco è riuscito a pescare Wright, io voglio fare di meglio. Perché di Wright in America se ne trovano tanti».

Dietro Archibald i nominativi segnati in rosso sull'agenda di De Sisti dovrebbero essere Brett Davis dei Dallas, John Lucas dei Washington, attualmente fermo per infortunio ma loro numero uno, Paul Westphael (New York), Randy Smith (Seattle). Per quanto riguarda invece l'altro americano, il lungo, c'è da fare una puntualizzazione.

De Sisti guarda con interesse pure all'Europa dove ci sono cestisti di tutto rispetto. Ad esempio un Morse che gioca nell'Antibe in Francia potrebbe fare gola, come lo Starks del Barcellona che fece furori con Jordan, in coppia nel Latte Sole. Sempre società madre permettendo, in quanto Varese e Bologna potrebbero fare valere la loro opzione nel caso venissero liberati dai due sodalizi nei quali attualmente militano.

«Il mio viaggio americano? Passerò per Boston, New York, Portland, Detroit e San Antonio» ha concluso De Sisti. L'avventura durerà tre settimane. Al ritorno i giochi potrebbero essere già fatti.

F. C.



Archibald e Jabbar, duello fra «mostri» della Nba

TORNEO DI LEGA

Cantine-Acquabrillante	100-87
Cidneo-Acquabrillante	75-71
Indesit-*Cover J.	109-108





Da Billy-Banco di domenica: a sinistra Solfrini realizza in un grappolo umano: ci sono Meneghin, Ferracini, Polesello, Premier e Wright. A destra, il folletto Wright s'incunea caparbio tra Meneghin e Gianelli *(Ansa foto)*

DOPO LA BIC ALTRE SQUADRE TRIESTINE SULLA SOGLIA DI GRANDI TRAGUARDI

Un solo ostacolo tra Sgt Gefidi e «A 1»
Anche per lo Jadran è aria da play-off

TRIESTE — «Scusi, vado di fretta...». La Sgt Gefidi, matricola terribile, liquida in soli due incontri l'Alcan risparmiandosi le seccature della «bella». Le triestine, dopo questo successo guardano ora al prossimo avversario: il Playbasket Barletta, secondo classificato nel girone Sud. Se la squadra di Turcinovich supererà, al termine delle due (o eventualmente tre) partite, le pugliesi, in via Ginnastica voleranno tappi di bottiglie di champagne e si brinderà alla serie A1.

Del resto, che questo sia un anno «sì» per la Sgt Gelfi lo hanno capito tutti. Le ragazze di Turcinovich si sono ingraziate anche la dea bendata: infatti domenica la Cariatti, in lunetta a quattro secondi dal termine, ha fallito entrambi i tiri liberi ed il rimbalzo è finito nelle mani della Pegan, che ha per giunta subito fallo. E pur con qualche lacrimuccia, la lunga triestina ha avuto la freddezza per infilare nella retina il tiro libero della vittoria.

A questo punto un solo ostacolo si para sulla strada Sgt Gefidi. Il Playbasket Barletta è indicato da molti addetti ai lavori come la compagine più forte dell'intera serie A2. Effettivamente gli elementi di spicco non mancano. Alludiamo a Maria Cristiano (pivot di 1,96), ad Angela Natale ed alla giovane Corallo, ammirata tempo fa a Chiarbola nelle file della Nazionale juniores. Le triestine, dal canto loro, hanno il vantaggio di giocare il primo incontro e l'eventuale «bella» tra le mura amiche. E non è poco.

Sabato il torneo ha perso una grande protagonista. La Bebisan Codroipo ha alzato bandiera bianca a Busto Arsizio, dando all'Ibici via libera verso la promozione. L'esclusione delle friulane manda così in fumo i sogni degli appassionati regionali che gia pregustavano un derby in A1 l'anno prossimo. Alla formazione di Bulzicco non si può rimproverare nulla. Giovani, con una panchina abbastanza corta, le friulane si sono sempre battute con grande generosità.

L'avventura potra essere ritentata l'anno prossimo. Se il duo Fabris-Lovisoni continuerà a giostrare a livelli eccellenti, le giovani Zanuzzi e Comelli ingrandiranno ancora e se verrà acquistato qualche altro valido cambio, per la società codroipese potrebbe essere la volta buona.

Si è concluso il campionato di Promozione. L'Italmonfalcone, benché battuto dall'Under, è promosso in serie C. La seconda classificata, il Gaggia Chiarbola, confida in un eventuale ripescaggio. Soddisfazione anche nel clan della Libertas, giunta terza con una formazione imbottita di giovani.

Roberto Degrassi

TRIESTE — È facilmente riconoscibile il profumo che si respira nell'ambiente del basket «minore» triestino. Si chiama «aria di play-off» e, come quell'aria fine di montagna tanto salutare secondo alcuni, giova moltissimo a chi la respira. Servolana e Inter 1904 Ketybas lo sanno, loro ne hanno sempre respirata a pieni polmoni. Anche lo Jadran ha voluto ripetere l'inebriante esperienza, già vissuta con esito sfortunato l'anno scorso, e dopo il successo di Firenze fa un pensierino alla B.

In fondo, è lecito sognare quando manca all'appello del campionato una formazione «ammazzasette» come la Fornaciari e le altre compagini in lizza imitano i gamberi (a una vittoria segue una sconfitta). E un pubblico appassionato come pochi e due «star» della C1 come Ban e Vitez, non costituiscono forse validi argomenti in sede di play-off? Per lo Jadran ancora tre impegni prima dell'avvincente appendice: due trasferte e una partita a Chiarbola.

In serie C2 la Servolana supera il Mogliano, ripetendo (a quei pochi che non lo avessero ancora capito) che il campionato ha già scelto la sua regina.

A mani vuote le triestine in serie D. L'Inter 1904 Ketybas cede davanti al pubblico amico alla Mobilcasa in una partita da dimenticare quanto prima. Perde anche la Barcolana. Per i biancoverdi si tratta dell'ennesima sconfitta di misura.

In Promozione, la Sgt Caffè Eisner viaggia spedita verso la D.

R. D.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Olimpia-Sit in 80-99; Pescia-Italelektra 75-56; Nike-Imola 97-96; Vicenzi-Nordica 110-90; Sie Mazda-Panapesca 63-72; Necchi-Sicons 78-77; Uteco-Pordenone 99-84; Giannessi-Fornaciari 84-99

Classifica: Vicenzi p. 44; Uteco, Necchi, Sit in 38; Nordica, Panapesca, Imola 34; Italelektra 32; Pordenone, Fornaciari 26; Sicons 24; Nike, Sie Mazda 20, Olimpia 11; Pescia 10; Giannessi 8.

Serie C1: Eurocar Pedrini 88-82; Americanino-Maltinti 98 85; Stefanel-Sysdata 93-83; Cis-Caveja 96-91; Canella-San Bonifacio 97-87; Culligan-Jadran 78-91; Ceam-Portorecanati 65-64; Teramo-Budrio 65-81.

Classifica: Jadran, Caveja, Pedrini, Americanino p. 38; Canella 36; Cis 34; Maltinti, Eurocar 30; Teramo 28; Stefanel 26; San Bonifacio 22; Culligan, Budrio 20; Portorecanati, Ceam 12; Sysdata 10

Serie C2: Ravenna-Italmonfalcone 88-91; Full Spinea-Berton 90-65; Mogliano-Servolana 81-85; Oderzo-Mestrina 95-80; Acqua Vera-Eraclea 78-79; Interspar-Gedeco 105-86; Quattrotorri-Lido 77-80.

Classifica: Servolana 40; Ravenna, Eraclea 34; Full Spinea 32; Berton, Oderzo 26; Italmonfalcone 24; Gedeco, Acqua Vera, Quattrotorri 20; Interspar 18; Mogliano 16; Mestrina 14; Lido 10.

Serie D: S. Bona-Spilimbergo 86-88; Pall. Grado-Thermal 86-77; Jesolo-Carrera 83-90; Inter 1904 Ketybas-Mobilcasa 78-80; Collizzoli-Feletto Arteni 60-68; Mastro Vanni-Bieffe 82-86, Barcolana-Cervignanese 75-77.

Classifica: Inter 1904 Ketybas p. 38; Carrera 36; Pall. Grado, Feletto Arteni 34; Mobilcasa 32; Mastro Vanni 28; Jesolo, Cervignanese 24; Thermal 22; Collizzoli, Bieffe, Spilimbergo 16; S. Bona 10; Barcolana 6.

Promozione: Cgi Radiograf control-Polet 69-62; Casa del frigo-Stella Azzurra 84-91; Sgt Caffè Eisner-Don Bosco 82-81; Grandi Motori-Ferroviario 61-69; Bor Radenska-Libertas 79-88; Scoglietto-Cus 110-69; Saba Kontovel 77-91.

Classifica: Sgt Caffè Eisner p. 34; Ferroviario 30; Don Bosco 28; Scoglietto, Stella Azzurra 26; Grandi Motori, Casa del frigo, Cgi Radiograf control 24; Bor Radenska, Libertas 22; Polet 20; Kontovel 10, Cus, Saba 2

Parte oggi la «Vuelta» con Saronni

ALMUSAFES — Con il viatico (o la rabbia) del secondo posto ottenuto a Liegi, Giuseppe Saronni si appresta a correre, da oggi all'otto maggio, una delle più dure edizioni della «Vuelta», il giro ciclistico di Spagna. Il campione del mondo viene incluso nella rosa dei favoriti, ma una sua vittoria sembra improbabile per vari motivi

Innanzi tutto, la concorrenza. Si può citare il nome di Bernard Hinault, vincitore di quattro giri di Francia, due d'Italia, della stessa «Vuelta» (nel '78) e di due delle tre classiche belghe della scorsa settimana, per capire che la vita per Saronni sarà particolarmente dura.

Ma oltre al francese, sono molto attesi l'olandese Hennie Kuiper (ex campione del mondo, vincitore delle recenti Parigi-Roubaix e «Boule d'Or»), i belgi Daniel Willems ed Eric Vanderaerden. Temuti sono gli spagnoli: in testa Marino Lejarreta, che fu dichiarato vincitore lo scorso anno per la squalifica da doping del suo connazionale Angel Arroyo, il quale tenterà di rifarsi.

La parola ora spetta al prologo di m 6.800 che si corre oggi. Chi vuole vincere la «Vuelta» uscirà sicuramente allo scoperto.

PALLAVOLO - È TEMPO DA SCONTRI SCUDETTO PER LE DUE MASSIME CATEGORIE

Nella serie B femminile sale l'Oma, scende la Bor

A 1 MASCHILE

TRIESTE — Il turno di andata dei quarti di finale dei play-off per lo scudetto ha visto gli scontati successi di Santal Parma, Panini Modena e Kappa Torino; tutte e tre le formazioni però non hanno brillato eccessivamente, mettendo forse in luce in queste fasi finali il logorio di alcuni giocatori.

Risultati: Santal-Edilcuoghi 3-1; Panini-Riccadonna 3-1; Kappa-Gandi 3-1.

Da ricordare, in campo femminile, che giovedì è in programma a Bologna lo spareggio per il titolo italiano tra Teodora Ravenna e Nelsen Reggio Emilia.

C 1 FEMMINILE

L'Oma Olympic è in serie B: vincendo un prezioso set nella tana dell'Olimpia Ravenna — seconda squadra del Teodora — ha conquistato la prima posizione e l'accesso al torneo cadetto 1983-'84.

È stata una partita molto combattuta, giocata di fronte ad un folto pubblico, che il sestetto triestino ha dominato sul piano nervoso. Dopo aver perso il primo set per 10-15, pur trovandosi in vantaggio per 9-3, l'Oma ha conquistato il parziale nel secondo tempo per 16-14 (dopo un 14-11 per le romagnole); nel terzo set le triestine hanno guidato per 10-1 ma poi, ormai demotivate, hanno regalato la vittoria all'Olimpia per 15-13 e nell'ultimo parziale hanno ceduto per 16-14 (con l'Oma in vantaggio 14-9)

L'allenatore Cipolla ha fatto scendere in campo sette atlete: Amadei, Armanini, Silvera, Parpaiola, Prestifilippo, Pellaschiar e Fantasia.

Risultati: Olimpia Ra-Oma Olympic 3-1; Cus Trieste-Sloga 3-0 (15-10, 15-8, 15-11); Monselice-Virtus 0-3.

Classifica finale: Oma Olympic, Olimpia 16; Virtus 14; Sloga 6; Cus Trieste, Monselice 4.

B FEMMINILE

Peggio di così, per la Bor Intereuropa, non poteva andare: nell'ultima giornata di campionato affronta a Conegliano il Sermet senza la Glavina e la Maver, viene sconfitta seccamente per 3-0 (15-5, 15-8, 15-9) e quindi scende verso la C1. Grazie ad una migliore differenza set, sarà invece, l'Itas Fiume Veneto a disputare gli spareggi per restare in questa serie.

Risultati: Sokol-Leonardi Pd 3-0; Sermet Conegliano-Bor Intereuropa 3-0; rip. Itas.

Classifica finale: Sokol 12; Sermet, Leonardi 8; Itas, Bor Intereuropa 6.

C 1 FEMMINILE

Poule retrocessione

GIRONE D: Anaune Tn-Libertas Pordenone 3-2; Torriana Gradisca-Vivil 3-0; Altair Vi-Essebi Bz 3-1.

Classifica finale: Lib. Pn 18; Torriana, Anaune 14; Essebi Bz 8; Vivil 4; Altair 2 (retrocedono direttamente Vivil di Terzo d'Aquileia ed Altair Vicenza).

GIRONE E: Rinascita Ra-Fiat Comolli Go 3-0; Libertas Cormons-Nuove Ceramiche Ud 0-3; Volpe Ro-Portuali Ra 3-2.

Classifica finale: Lib. Cormons, Volpe, Rinascita 12; Nuove Ceramiche Ud 10; Fiat Go 8; Portuali 6 (retrocedono direttamente Portuali Ravenna e Fiat Comolli Gorizia).

C 2 MASCHILE

POULE PROMOZIONE. Inter-Olympia Go 3-0; Metallurgica Povoletto-Centroradio 3-2; Asso Maniago-Vivil 3-0.

POULE RETROCESSIONE: Rozzol-Rangers Ud 3-0; Ginn. Spilimbergo-Vbu 3-1; Juventina Go-Bor 3-0.

C 2 FEMMINILE

POULE PROMOZIONE: Kennedy-Celinia n.p.; Colloredo-Sangiorgina 3-0; Breg-Donatello Ud 3-1.

POULE RETROCESSIONE: Fontanafredda-Agi Go n.p.; Electronic Shop Prosecco-Julia 3-2; Lib. Martignacco-Bor 3-1.

D MASCHILE

POULE PROMOZIONE Intrepida Mariano-Hotel S. Giusto 1-3; Fiat Go-La Talpa 1-3; Autolisert Monfalcone-Torriana Gradisca 3-0.

POULE RETROCESSIONE: Lib. Turriaco-Grado 2-3; Nuova Pallavolo-Volley '80 Duke 1-3; rip. Jamlje Go.

D FEMMINILE

POULE PROMOZIONE: Lucinico-Gorian Monfalcone 3-2; Solaris-Inter 3-0; Sloga-Pieris 0-3.

POULE RETROCESSIONE: Sokol-Le Volpi 3-0; Killjoy-Volley Club 3-0; Monfalcone-Olympia Go 2-3.

CATEGORIA RAGAZZE

L'Itas Fiume Veneto sarà impegnato da venerdì prossimo nella fase interregionale del campionato «ragazze»; il concentramento di qualificazione avrà luogo a Modena ed assieme alla formazione pordenonese sono iscritte il San Lazzaro Bologna, il Mogliano Veneto e il Volta Matovana.

UNDER 15 MASCHILE

Il selezionatore dell'under 15 regionale Mario Bernes ha convocato per i prossimi due raduni (in programma a Gradisca il 25 aprile ed a fine maggio in località da destinarsi) tredici atleti di otto società del Friuli-Venezia Giulia. Sono Piero Gianeselli, Marco Rovere e Diego Schillani (Inter 1904); Riccardo Benussi, Walter Tauceri e Massimo Tomasini (Prevenire); Alessandro Ipavec (Sloga); Claudio Mare (Torriana Gradisca); Francesco Liberale (Rangers Udine); Geotti (Vivil); Denis Giammarini, Battista Rossi e Giancarlo Snidero (Pav Remanzacco); gli atleti saranno accompagnati dai rispettivi allenatori Sivitz, Drabeni, Drassich, Muner, Michelutti, Rizzatti, Zanutti e Bevilacqua.

R. M.

LA GARA DI APERTURA DELL'ATLETICA LEGGERA FEMMINILE

Antonini e Padovan davanti a tutte

GORIZIA — Senza risultati di spicco si è svolta a Gorizia la manifestazione d'apertura dell'atletica leggera femminile. La partecipazione alle gare è stata abbastanza numerosa e le atlete regionali infatti hanno approfittato dell'occasione per valutare le loro condizioni di preparazione dopo la parentesi invernale. Com'era logico quindi, il livello della manifestazione è rimasto nella norma. Da segnalare l'1.78 nell'alto della goriziana Antonini e il 12"4 nei cento metri della Padovan.

RISULTATI

Categoria allieve: Metri 100: 1) Wilsinger (Ugg-Cassa di Risparmio Gorizia) 12"8; 2) Morsan (id.) 13"1; 3) Damiani (Chimica del Friuli) 13"1. 200: 1) Biaggi (Ugg-Cassa di Risparmio Gorizia) 26"; 2) Giorgi (id.) 27"; 3) Morsan (id.) 27"3. 400: 1) Praturlon (Libertas Sacile) 62"2; Rosolen (id.) 62"5; 3) Ciot (id.) 63"4. 800: 1) Zoff (Ugg-Cassa di Risparmio di Gorizia) 2'32"9; 2) Specchia (Chimica del Friuli) 2'47"1; 3) Ragher (Ugg-Cassa di Risparmio di Gorizia) 2'52"2. 100 ostacoli: 1) Biaggi (Ugg-Cassa di risparmio di Gorizia); 2) Di Jasio (Prevenire Trieste) 16"6; 3) Salis (Chimica del Friuli) 18". 400 ostacoli: 1) Pittin (Libertas Friuli) 69"9; 2) Martin (Libertas Sacile) 72"2; 3) Praturlon (Libertas Sacile) 74"3. Salto in alto: 1) Cristina Biaggi (Ugg-Cassa di Risparmio di Gorizia) 1.64; 2) Bertocchi (Prevenire Trieste) 1.50; 3) Gallo (Stellaflex Spilimbergo) 1.50. Salto in lungo: 1) Biasio (Us Cordenons) 5.21; 2) Frisiero (Chimica del Friuli) 5.07; 3) Cadamuro (Libertas Sacile) 4.75. Lancio del peso: 1) Fain (Ugg-Cassa di Risparmio Gorizia) 10.51; 2) Terracciano (Chimica del Friuli) 10.02; 3) Brumat (Ugg-Cassa di Risparmio) 9.27. Lancio del disco: 1) Martinis (Chimica del Friuli) 30.42; 2) Furlan (Ugg-Cassa di Risparmio Gorizia) 29.60; 3) Rossi (Chimica del Friuli) 29.20. Lancio del giavellotto: 1) Terracciano (Chimica del Friuli) 38.52; 2) Bassanelli (id.) 35.48; 3) Fain (Ugg-Cassa di Risparmio Gorizia) 29.54.

Categoria junior e senior: Metri 100: 1) Padovan (Ugg-Cassa di Risparmio di Gorizia) 12"4; 2) Furlan (Cus Trieste) 12"5; 3) Zorn (Cus Trieste) 12"8. Corsa piana metri 200: 1) Padovan (Ugg-Cassa di Risparmio Gorizia) 25"; 2) Furlan (Cus Trieste) 25"3; 3) Tosoratti (Ugg-Cassa di Risparmio) 27". 400: 1) Scatto (Ugg-Cassa di Risparmio Gorizia) 59"5; 2) Andretti (id.) 61"6; 3) De Colle (Chimica del Friuli) 62"5. 800: 1) Saule (A.K. Gorica) 2'11"; 2) De Bernardi (Ginnastica triestina) 2'21"3; 3) Debegnack (Ugg-Cassa risparmio Gorizia) 2'21"8. 100 ostacoli: 1) Scatto (Ugg-Cassa risparmio Gorizia) 14"8; 2) Carlatti (id.) 15"8; 3) Pers (Chimica del Friuli) 17"3. Salto in alto: 1) Antonini (Ugg-Cassa Risparmio Gorizia) 1.78; 2) Volpatti (Chimica del Friuli) 1.61; 3) Furlani (Cus Trieste) 1.58. Salto in lungo: 1) Dall'Arche (Chimica del Friuli) 5.36; 2) Drufouca (Ugg-Cassa Risparmio) 5.34; 3) Nespolo (Chimica del Friuli) 5.30. Lancio del peso: 1) Benedet (Chimica del Friuli) 11.54; 2) Vaiani (Ugg-Cassa di Risparmio) 10.66; 3) Nespolo (Chimica del Friuli) 10.25. Lancio del disco: 1) Benedet (Chimica del Friuli) 43.02; 2) Magro (Cus Trieste) 38.48; 3) Vaiani (Ugg-Cassa di Risparmio Gorizia) 31.32. Lancio del giavellotto: 1) Ambrosio (Snia Milano) 46.26; 2) Damiani (Chimica del Friuli) 38.02; 3) Zamparo (Ugg-Cassa di Risparmio Gorizia) 35.44.

Sabato l'assemblea della Pol. Chiarbola

TRIESTE — I soci della Polisportiva Chiarbola si riuniranno sabato sera in assemblea. I lavori si svolgeranno nella sede sociale di via Umago n. 53 con inizio alle ore 18 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione.

Braida e Locci piazzati in azzurro

TRIESTE — Francesca Locci e Marco Braida si sono dimostrati atleti di valore internazionale anche nell'incontro triangolare fra le nazionali «B» di Italia, Francia e Olanda. La manifestazione, che si svolgeva a Saint Vincent in vasca da 25 metri, è stata vinta con largo margine dalla nazionale azzurra e i due atleti della Triestina hanno ottenuto il medesimo risultato, secondi, nei 200 misti, unica gara a cui hanno preso parte.

Francesca Locci ha stabilito la miglior prestazione regionale assoluta nuotando la distanza in 2'21"9 e Marco Braida ha fermato i cronometri su un ottimo 2'08"4.

SOFTBALL - PARTENZA LANCIATA IN A2 DI MODE GIOVANI E FERROACCIAIO

Positivo a metà l'esordio ronchese in A 1

SOFTBALL A 1

Barbara Bort 10 5
Eureka Saronno 4 15

Prima partita
EUREKA: 0 0 0 2 0 3 0 = 5
BARBARA B.: 2 0 0 3 3 2 R = 10
Seconda partita
EUREKA: 3 3 0 5 4 0 0 = 15
BARBARA B.: 2 0 2 0 0 0 0 = 1

BARBARA BORT: Gardinam, Trovato, Sfiligoi, Boriani, Bressan, Buiatti (Benfatto), Berini, Rauber, Bidut.
EUREKA: Gerosa, Franchi, Sarci R., Corradi, Mezzanzanca, Villa, Pagliani (Aceto), Sarci N.
ARBITRI: Galeotti di Trieste e Tomasini di Ronchi.

RONCHI — Successo perentorio nella prima gara con la Boriani a lanciare efficacemente e il line-up garante di uno sforzo offensivo adeguato.

Rispondono le ospiti con altrettanto puntiglio, ma c'è da dire che il nove locale non può schierare la seconda lanciatrice titolare e fa esordire la ñon ancora quattordicenne Berini, che sente l'impegno affidatogli oltremisura e non riesce quindi a sfoderare le doti che pur possiede.

SOFTBALL A 2

Mode giovani 15 31
Mets Mestre 1 4

Prima partita
METS MESTRE: 0 0 1 0 0 0 = 1
MODE GIOVANI: 0 2 6 0 4 3 = 15
Seconda partita
METS MESTRE: 1 0 1 0 2 0 0 = 4
MODE GIOVANI: 6 2 1 10 2 0 R = 31

MODE GIOVANI: Bucinelli, Foscarini B. Faidiga, Foscarini G., Cergol, Merluzzi, Taucar, Braico, Lanza, Sigovich (Pianciamore).
METS MESTRE: Fontana, Narduzzi, Cerutti, Menegazzi, Martarello, Canuto, Carraro (Corrao), Gagliazzo, Novello (Zanella).
ARBITRI: Lanzi di Trieste e Borghese di Porpetto.

TRIESTE — Doppietta delle Mode Giovani all'esordio nel campionato di serie A 2 di softball. Sul diamante del Villaggio del pescatore le «mazze» triestine si sono imposte nettamente sul Mets Mestre. La squadra locale, ottimamente registrata in difesa, ha ottenuto all'attacco cinque fuoricampo interni con le due Foscarini, la Cergol, la Faidiga e la Braico.

Ferroacciaio 12 11
Tecnarola 7 10

Prima partita
FERROACCIAIO: 0 0 3 4 0 5 R = 12
TECAROLA: 6 0 0 0 0 1 R = 7
Seconda partita
FERROACCIAIO: 5 1 2 2 0 2 1 = 11
TENCAROLA: 7 0 1 1 1 0 0 = 10

FERROACCIAIO: Cosatto I, Cosatto II, Cosatto III, Passero, Pinna, Venier, Fioritti, Minen, Minto.
TENCAROLA: Marcolongo I, Peraro I, Cogo, Peraro II, Marcello, Peraro III, Centarlocchi, Panzini, Marcolongo II.
ARBITRI: Braida e Doleno di Trieste.

BUTTRIO — Positivo esordio, più nel risultato che nel gioco, del Ferroacciaio. Nella prima giornata del campionato di A 2 la squadra di Buttrio ha infatti ottenuto due vittorie. In realtà il livello di gioco non è stato eccelso, anche se bisogna sottolineare la buona difesa dell'esterno centro Daniela Cosatto e l'ottima prestazione del ricevitore Pinna, autrice fra l'altro di un fuori campo interno.

B. G.

SERIE B

Rangers 7
Polyglass 6

Polyglass 1, 0, 0; 2, 0, 0; 1, 2 = 6
Rangers 0, 0, 2; 3, 1, 1; 0, r = 7

RANGERS: Serra, Da Re, Lenardon (Varin), Tonzar, Bevilacqua, Comar (Travain), Vriz, Zio, Filippi.
POLYGLASS: Zamaro, Feletes, Furlan, Bottolo, Donà, Bertolo, Rebecca C. (Gervasio), Pedrina, Rebecca M. (Rossetto).
ARBITRI: Dominutti di Moimacco, Pacor di Ronchi dei Legionari.

REDIPUGLIA — Un finale teso e nervoso con i veneti in rimonta ha contraddistinto una gara giocata su un piano di equilibrio quasi perfetto

Squaw Trieste 13
Linea verde 10

SQUAW 2, 4, 1; 2, 0, 3; 1 = 13
LINEA VERDE: 2, 0, 0; 3, 1, 0; 4 = 10

SQUAW TRIESTE: Micheli, Bellini M., Bellini R., Cracovia, Mc Dermond (Carlià, Manetti L., Hervatic, Mametti C., Stricca (Vascotto).
LINEA VERDE: Cervignano, Beriecci, D'Agostinis, Alduini, Puntin, Burba, Gonzales, Cerea, Iob, Lazzari.
ARBITRO: Terci di Gorizia.

CRONACHE DELLO SPORT

I rischi Cividin nei play-off della pallamano

SODDISFACENTI I BILANCI DELLA PRIMA PARTE DEI MAGGIORI CAMPIONATI

Una grande stagione con primato e promozione anche nella femminile

TRIESTE — E' un vero peccato che tutte le sentenze definitive dei due maggiori campionati di pallamano verranno emesse appena in quella sorta di corte d'appello che sono i play-off, altrimenti per le formazioni triestine sarebbe stata una stagione davvero trionfale. Senza questa razione supplementare di partite voluta dalla Federazione, la Cividin avrebbe vinto il suo sesto scudetto con dieci punti di vantaggio sulla seconda (due sole sconfitte a Cassano e a Gaeta e un pareggio a Teramo) e l'H.C. Trieste avrebbe già varcato la soglia della serie maggiore.

A prescindere da cosa accadrà ora nella poule scudetto, (purtroppo in questa delicata fase basta una giornata storta per compromettere un anno di duro lavoro) la pallamano triestina ha vissuto una stagione esaltante anche perché non bisogna scordarsi dell'impresa delle ragazze del G.S. Trieste, ancora fresche di promozione.

L'ultimo turno della serie A ha cancellato gli ultimi interrogativi: sarà lo Scafati a viaggiare in prima classe con Cividin, Wampum e Forst. I campani nell'anticipo di sabato, in un incontro da bolgia infernale, hanno avuto la meglio sul CassanoMagnago per una sola rete. La squadra di Balic ha fatto quest'anno un vero e proprio buco nell'acqua; i play-off sembravano infatti un traguardo alla sua portata. Ora i cassinesi si disputeranno il diritto di partecipare alla Coppa IHF con Acqua Fabia, Rovereto e Rimini nel girone tra coloro che son sospesi.

Nella poule retrocessione lotterano per conquistare l'unica piazza che permette di non affogare in serie B Jomsa, Follonina, Copref e Napoli.

La Cividin domenica mattina ha lavato l'onta della sconfitta subita all'andata con... l'Acqua Fabia. Lo Duca non ha presentato in campo una formazione versione play-off (cioè sperimentale) come ci si aspettava; i verdeblù hanno comunque dimostrato di essere già pronti per cominciare l'assalto al titolo tricolore. Quando Pischianz è in giornata — sì per le difese avversarie sono dolori, ma pure la retroguardia locale ha dato ampie garanzie di solidità.

— Quale utili indicazioni le ha fornito questa gara in vista dell'incontro di sabato con lo Scafati?

«Ho visto innanzitutto un'ottima difesa che fin quando non si è un po' rilassata ha lasciato filtrare pochi palloni. Abbiamo avuto qualche difficoltà nei primi minuti, ma poi tutto è andato bene. Verso la fine del primo tempo abbiamo accelerato il ritmo e si sono visti subito i risultati. In certe occasioni abbiamo inoltre sorpreso gli avversari con rapide azioni di contropiede. L'unico problema è costituito da Scropetta per il quale sabato ho fatto sostenere ai ragazzi una seduta di allenamento supplementare. Sono sicuro che Furio si riprenderà in tempo.

— Quale delle tre squadre che incontrerà nei play-off teme di più?

«A questo punto sono tutte sullo stesso piano. L'importante sarà fare punti in trasferta». E adesso viene il bello!

Maurizio Cattaruzza

In B: il Trieste non sa dove giocherà

TRIESTE — Trieste, Bolzano, Bressanone e Modena sono le quattro formazioni che daranno vita ai play-off, mentre Marzola, Teramo e Cus Ancona retrocederanno in serie C. Così si è pronunciato il campionato cadetto maschile di pallamano nell'ultima giornata della «regular season». A Bolzano i triestini hanno conquistato una buona vittoria con una squadra molto giovane e dinamica. Nella ripresa Polese e compagni con un parziale di 8 a 0 hanno ribaltato il risulttato Sugli scudi Bracchetti e il secondo portiere Klima che nel primo tempo aveva rilevato il titolare Leghissa infortunato.

Mancano cinque giorni all'inizio della fase più importante del torneo e il Trieste non sa ancora se domenica giocherà a Trieste o a Modena. Per evitare la concomitanza con le partite casalinghe della Cividin, i dirigenti biancazzurri hanno chiesto per tutte le loro gare l'inversione di campo.

I risultati dell'undicesima giornata: Bressanone-Marzola 28-27; Merano-Verona 25-24; Bolzano-Trieste 22-24; Jomsa-Bardò 16-14; Bonollo-Cus Ancona 30-25; Modena-Teramo 23-16.

La classifica: Trieste punti 41, Bolzano 33, Bressanone 32, Modena 29, Merano 28, Bardò e Jomsa 21, Bonollo 17, Verona 15, Marzola 14, Teramo 7, Cus Ancona 4.

DECISIVE VITTORIE DELLA PERSI, DI CORRADI, DELLA LASI E DELLA OLMI

Sesta affermazione azzurra nella Coppa Latina di nuoto

LISBONA — Per la sesta volta consecutiva l'Italia ha vinto la Coppa Latina di nuoto disputatasi a Lisbona nella piscina degli Olivi.

La terza e ultima giornata è stata contraddistinta dalle vittorie di Silvia Persi sui cento metri stile libero, di Stefano Corradi sui cento stile libero, di Carla Lasi sugli ottocento stile libero e della dodicenne Monica Olmi, esordiente in nazionale, sui 200 metri farfalla.

La nazionale azzurra di nuoto ha dunque vinto l'undicesima edizione della Coppa Latina, che ha visto schierati sei paesi di lingua latina e che si è conclusa nella piscina degli Olivi (cinquanta metri). La terza giornata si era aperta con l'entusiasmante gara sui 100 stile libero della romana Silvia Persi, pervenuta alla vittoria con 58"63, a pari merito tuttavia con la francese Federica Piegad.

Subito dopo si è svolta l'attesa prova, sempre sui 100 s.l. di Stefano Corradi, il romano che si allena a Chiavari e che è oggi il più quotato a battere il record italiano dei cento stile libero, detenuto da Marcello Guarducci con 51"21. Stefano Corradi che l'altro ieri — nella prima giornata di Coppa Latina — nella frazione di staffetta 4x100 stile libero aveva segnato 50"80, ha realizzato in gara individuale 51"57, limitatamente stimolato dal brasiliano Fernandes (52"66).

In un clima di tifoseria accesa per i colori azzurri (anche il giornale francese Équipe ha intitolato il pezzo del suo inviato «Forza Italia!») – scesa in acqua per i 200 farfalla la dodicenne Monica Olmi della Spezia, la bimba prodigio del nuoto azzurro — esordiente in nazionale assoluta — la quale senza problemi ha sbaragliato le avversarie, segnando l'ottimo tempo di 2'18"80.

RISULTATI

Donne - 200 misti: 1) Silvia Persi (Ita) 2'25"14; 2) Teresa Figueiras (Por) 2'26"50; 3) Isabelle Lefevre (Fra) 2'26"96.

400 s.l.: 1) Carla Lasi (Ita) 4'21"52; 2) Alexandra Silva (Por) 4'23"86; 3) Laurence Bensimon (Fra) 4'27"20.

200 rana: 1) Alicia Boscatto (Arg) 2'35"76; 2) Simona Brighetti (Ita) 2'38"46; 3) Maria Jose Vetter (Fra) 2'41"43.

100 farfalla: 1) Cinzia Savi Scarponi (Ita) 1'02"88; 2) Carole Braguer (Fra) 1'04"07; 3) Carmen Valiente (Spa) 1'06"69.

200 dorso: 1) Manuela Carosi (Ita) 2'22"03; 2) Mereille Azais (Fra) 2'24"01; 3) Teresa Figueiras (Por) 2'25"42.

Uomini - 200 misti: 1) Giovanni Franceschi (Ita) 2'04"91; Roger Madruga (Br) 2'05"45; 3) Bruno Lesafre (Fra) 2'08"12.

400 s.l.: 1) Frank Iacono (Fra) 4'00"54; 2) Roger Madruga (Br) 4'00"94; 3) Rafael Escalas (Sp) 4'03"52; 4) Stefano Grandi (Ita) 4'06"69.

200 rana: 1) Alexander Yokochi (Por) 2'22"97; 2) Cesare Fabbri (Ita) 2'25"02; 3) Thierry Pata (Fra) 2'27"22.

100 farfalla: 1) Xavier Savin (Fra) 56"31; 2) Tornatore (Ita) 57"11; 3) Marcos Verdaguer (Sp) 57"48.

200 dorso: 1) Federick Delcourt (Fra) 2'06"42; 2) Ricardo Prado (Br) 2'07"56; 3) Paolo Falcini (Ita) 2'08"63.

Staffetta 4x200 s.l.: 1) Brasile 7'38"90; 2) Italia 7'42"90; 3) Francia 7'44"46.

CLASSIFICA: 1) Italia 182 punti; 2) Francia 145; 3) Brasile 125; 4) Spagna 123; 5) Portogallo 103; 6) Argentina 89.

Entro il 15 maggio le domande di contributo del Coni alle società

TRIESTE — Il consiglio regionale del Coni ha fissato nel 15 maggio la data limite per la presentazione delle domande da parte delle società sportive della regione per l'acquisizione del contributo annuale del Coni, in base ai risultati agonistici ottenuti nel periodo 1 marzo-31 dicembre 1982.

Il prototipo del modulo-domanda potrà essere ritirato dalle società presso i comitati regionali delle federazioni di appartenenza e dovrà essere vidimato dal presidente del comitato regionale della federazione sportiva.

Il consiglio ha anche deciso che il contributo concesso dal Coni per i corsi territoriali Istruttori dei centri di addestramento allo sport (Cas) venga suddiviso in 4 parti uguali tra le province.

Judo: trofeo Mobili Elio

TRIESTE — Si è svolto, nella palestra comunale di Aurisina, il IV trofeo Mobili Elio, organizzato dallo Judo club AkA OBI di Duino Aurisina con oltre 130 rappresentanti 10 società provenienti da tutta la regione e dal veneto. Solo gli ultimi incontri hanno deciso l'assegnazione del trofeo che è stato vinto dalla Sakura Contarina.

■ SPADA — Nei giorni 23 e 24 aprile si svolgerà a Udine il campionato nazionale Unuci di spada. Possono parteciparvi gli ufficiali in congedo ed in servizio e familiari. Per informazioni, visione regolamento e compilazione domanda, rivolgersi alla sezione Unuci di Trieste, via Roma 23, aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

Risultati di tennis

SERIE C MASCHILE

At Opicina-Tc Pordenone 4-2

TRIESTE — L'indisponibilità dei terreni di gicco della società dell'altipiano ha costretto i locali a chiedere l'anticipo e l'inversione di campo. L'incontro si è giocato sabato e si è concluso con la netta affermazione dell'At Opicina per 4-2. Due punti sono giunti per i triestini dai singolari (successi di Kostoris e Giorgi) e due nei doppi grazie alle affermazioni delle coppie Kostoris-Cortivo e Bedrina-Giorgi.

T.C. Gorizia-T.C. Friuli 5-1

Variola b. Capparoni 2-6, 6-2, 6-2; Culot b. Rondo 7-5 6-2; Stratta b. Pulin 6-3, 7-5; Amirante b. Mazzoleni 7-5, 6-2; Doppi: Del Neri-Stratta b. Variola-Marega 3-6, 7-6, 6-4; Culot-Furlan b. Gessi-Drasler 6-3, 7-5.

Monfalcone-Tarvisio 3-3

«UNDER 14» MASCHILE

T.C. Triestino-C.T. Latisana 3-0

TRIESTE — Padriciano ha ospitato ieri mattina la prima partita della fase regionale eliminatoria del campionato nazionale maschile «Under 14» di tennis. I biancoverdi giuliani non hanno avuto difficoltà ad imporsi nettamente sulle racchette del Tc Latisana.

Dettaglio. Singolari: Franco b. Cudini 6-0, 6-2; Petrini b. Masolin 6-2, 6-0. Doppio: Dordoni-Maghetti b. Cudini-Masolin 6-2, 6-4.

ST Terni-At Opicina 2-1

TRIESTE — Sui campi di Servola la squadra del Terni ha esordito con una vittoria a spese dell'At Opicina, sconfitta per 2-1.

Dettaglio. Singolari: Gomizelj b. Schweiger 6-1, 6-3; Ciuk b. Castelli 6-0, 6-0. Doppio: Ciuk-Schweiger b. Comelli-Castelli 6-0, 6-3.

SERIE C FEMMINILE

Tc Triestino A-Tc Triestino B 3-0

TRIESTE — «Cappotto» della formazione A alla squadra B nel derby della serie C femminile di tennis giocato sui campi di Padriciano. Una partita senza storia, stante la netta superiorità della squadra maggiore del Tc Triestino.

Dettaglio: Singolari: de Ebner b. Castro 6-2, 6-3; Cozsler b. Sabbadini 7-6, 2-6, 6-0. Doppio: de Ebner-Bonivento b. Castro-Sabbadini 6-1, 6-4.

Inter Aurisina

TRIESTE — Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea dei soci del c.s. Internazionale Aurisina di pallamano per il rinnovo delle cariche sociali e la definizione dei programmi per la futura annata sportiva. Sono stati eletti per acclamazione: Presidente, Fabio Coretti; vicepresidente Walter Caffaru, segretario, Edi Medos; amministratrice Antonella Komar; consiglieri: Rodolfo Bortolotti, Antonio Mosetti, Francesco Argiolas; sindaci: Mario Giraldi e Alfredo Burger.

Nella stessa assemblea è stato deciso che, dopo tre anni di attività svolta nel solo settore giovanile, essendo a suo tempo la squadra confluita nell'allora neonata H.c. Conavi di allestire una squadra seniores, la quale, dando sbocco ai giovani, partecipi al campionato di serie D maschile, pur non tralasciando il vivaio che attualmente conta 64 ragazzi e partecipanti ai campionati juniores allievi, ragazzi e ai giochi della gioventù.

UN SICURO FUTURO CAMPIONE NELLE ACQUE DI MONFALCONE

«Beba» supervelista dodicenne si rattrista quando stacca tutti

TRIESTE — Inutile chiedere di Roberto Milan a Monfalcone. Così non lo conosce nessuno. Per tutti è «Beba». Chissà perché. E lui ricambia tutti chiamandoli zio. Zio Morin, zio Adelchi, zio Trevisan, zio...

Robertino, 12 anni, è un cuor d'oro, per lui (e di lui) sono tutti amici, anche quelli che distrugge in regata.



Roberto Milan

Una volta «Beba» era diverso. Quando si trovava solo in testa gli prendeva la malinconia. Allora si fermava, attendeva gli altri per scambiare quattro chiacchiere. Il suo d.s., Maurizio della Rupe, ha dovuto sudare per fargli capire l'andazzo delle regate. Cosa significano. Che, insomma, se uno è in testa, deve rimanerci, magari con i denti.

Ma è così difficile convincerlo... Lo deve sentire da solo. Dentro di lui. E così, se vede che una vela non gli rende, non c'è nulla da fare. L'abbandona in un angolo, sperando che passi qualcuno a fregargliela: capito il tipetto? Caratterino niente male. Come tutti gli artisti, d'altronde. Genio e sregolatezza.

E di genio, ossia di stoffa, Roberto ne ha da vendere. E la materia prima per diventare un campione. In tutti gli sport, vela inclusa. Uno Straulino, un Pelaschier, per fare degli esempi, non si costruiscono. Ci deve essere qualcosa di innato. La stoffa, come si diceva. Di prima qualità: lino, seta. Roba pregiata, ma difficile da stirare. E così lui. Non lo «indrizza» nessuno.

«Mi ricorda Mauro — fa Adelchi Pelaschier —. Stesso carattere indipendente, stessa naturalezza con cui va in barca. Senza che glielo insegni nessuno. A soli dodici anni non c'è volpone che lo freghi nelle partenze. In mezzo alla regata poi, vira, cambia bordo, marca gli avversari come un veterano; il mare ce l'ha nel sangue. Solo che Mauro s'allenava sempre...».

Roberto no, ah. Allenamenti manco per sogno. Ping pong, calcio (niente male...), tutto quello che non costituisce un obbligo, un dovere. Poi magari ti va a Livorno, e su 130 è capace di batterli tutti. E se un tipo del genere mette la testa a posto? Dove può arrivare?

«Beba» dicono che sei maturato molto, cosa pensi di fare prossimamente?

«Ma, la vela; con tutta la squadra nazionale Optimist andrò a regatare a Montecarlo».

Sì, ma per il tuo domani?

«I mondiali di vela in Brasile. A Natale, laggiù sarà primavera».

Guardiamo più in là, nella vita, cosa pensi di fare?

«Vela, diventare un Mauro Pelaschier».

Tullio Biasi

DOPO LA SETTIMA GIORNATA DELLA SERIE B DI PALLANUOTO

Triestina in brutte acque e domani in arrivo il Pegli

TRIESTE — La settima giornata di andata della serie B di pallanuoto ha fatto registrare l'inatteso scivolone del Chiavari, capoclassifica, che è stato superato a Sori dalla locale formazione per 9-8. La concomitante vittoria del Mameli a Milano ha riformato la coppia di testa, con il Sori che insegue a due punti ma che deve ancora recuperare l'incontro con il Pegli. Dopo questo recupero quindi, al vertice della serie B-nord ci sarà probabilmente un terzetto.

La lotta in coda invece ha avuto uno scossone e squadre come il Como e il Bologna hanno fatto un deciso salto in classifica attestandosi su posizioni più tranquille. Proprio il Bologna, che ha impattato a Genova-Voltri con il Pegli, sarà di scena mercoledì a Trieste dove affronterà una Triestina sempre più disperata. Forse in questa disperazione gli alabardati potranno trovare la forza per reagire: in caso contrario il loro destino sembra irrimediabilmente segnato.

Risultati: Lerici-Como 11-11; Cus Milano-Mameli 8-12; Pegli-Bologna 5-5; Sori-Chiavari 9-8; Triestina-A. Doria 7-9; Torino-Rapallo 9-8. (Sori e Pegli una partita in meno).

Classifica: Chiavari e Mameli punti 12; Sori 10; Torino 9; Lerici 8; Como 7; Pegli e A. Doria 6; Bologna 5; Rapallo 4; Cus Milano 2; Triestina 1.

Prossimo turno, mercoledì 20, ore 18.30: Chiavari-Lerici; Como-Cus Milano; A. Doria-Torino; Mameli-Pegli; Rapallo-Sori; Triestina-Bologna.

UNDER 21

Triestina 16
Cus Milano 9

(4-4, 5-2, 3-3, 4-0)

TRIESTINA: Cozzi, Giovannini, Giustolisi (1), Coppola (5), Maizen (2), Venier, Amato, Spagnoli (2), Gavagnin (3), Pecorella (3).

CUS MILANO: Bombelli, Sandroni (1), Bianchi, Zandoli, Siberna (2), De Marchi (1), Balestrieri (3), Miraglia, Rodi, Guastoni, Negri (2), Angiulli, Meriani.

ARBITRI: Andrianopoli e Repetto di Genova.

I giovani pallanotisti della Triestina hanno «lavato l'onta» della sconfitta patita dalla prima squadra ad opera del Cus Milano, imponendosi sia con la squadra allievi sia con quella under 21. Per i primi si è trattato di un tiro al bersaglio e le trenta reti consegnate al sette milanese non hanno bisogno di ulteriori commenti.

A. B.

BISSATO A OPICINA IL SUCCESSO GIÀ OTTENUTO IN PISTA

Il provinciale di corsa su strada di forza alla Pattinatori Cavallini

TRIESTE — La Pattinatori Cavallini di Trieste ha bissato il successo ottenuto in pista, conquistando anche il titolo provinciale di corsa su strada. I velocisti verdeblù hanno dominato la manifestazione, svoltasi a Opicina per l'organizzazione della locale Polisportiva, dimostrando una netta superiorità.

Onorevoli comunque le prestazioni delle altre due società in gara: il Cgs e la Pol. Opicina, classificatisi nell'ordine.

Questo il dettaglio dei risultati: **100 cronometro giovanissimi femminile:** 1) Kisvarday Chiara (Polisp. Opicina).

Cat. giovanissimi maschile 100 cronometro: 1) Lisiak Manuel (Pattinatori Cavallini); 2) Turato Giuliano (Cgs); 3) Kisvarday Sebastiano (Polisp. Opicina); 4) Allegretti Matteo (Polisp. Opicina).

Cat. esordienti femminile 100 cronometro: 1) Lisiak Francesca (Pattinatori Cavallini); 2) Cipracca Alessandra (Pattinatori Cavallini).

Cat. esordienti maschile 100 cronometro: 1) Gerzeli Sauro (Pattinatori Cavallini); 2) Gazzin Claudio (Pattinatori Cavallini); 3) Pradel Alessandro (Cgs); 4) Nedoclan Piero (Cgs); 5) Slobic Denis (Polisp. Opicina); 6) Manzoni Dario (Cgs).

500 in linea - Giov. maschile: 1) Lisiak Manuel (Pattinatori Cavallini); 2) Turato Giuliano (Cgs); 3) Kisvarday Sebastiano (Polisp. Opicina); 4) Allegretti Matteo (Polisp. Opicina).

Cat. esordienti femminile m 1200: 1) Cipracca Alessandra (Pattinatori Cavallini); 2) Lisiak Francesca (Pattinatori Cavallini).

Cat. esordienti maschile m 1200: 1) Gazzin Claudio (Pattinatori Cavallini); 2) Gerzeli Sauro (Pattinatori Cavallini); 3) Pradel Alessandro (Cg Trieste); 4) Nedoclan Piero (Cg Trieste); 5) Manzoni Dario (Cgs Trieste); 6) Slobic Denis (Polisp. Opicina).

Cat. ragazzi femminile m 1500: 1) Serpo Maria (Patt. Cavallini); 2) Serpo Maura (Patt. Cavallini); 3) Maggini Roberta (Patt. Cavallini); 4) Cirilli Sara (Cgs); 5) Sambo Roberta (Cgs).

Cat. ragazzi maschile m 1500: 1) Tirel Christian (Patt. Cavallini); 2) Pezzi Stefano (Patt. Cavallini); 3) Precali Gianni (Patt. Cavallini); 4) Trovarelli Igor (Pol. Opicina).

150 cronometro - Ragazzi femminile: 1) Serpo Maria (Patt. Cavallini); 2) Serpo Maura (Patt. Cavallini); 3) Maggini Roberta (Patt. Cavallini); 4) Sambo Roberta (Cgs); 5) Cirilli Sara (Cgs).

Cat. ragazzi maschile: 1) Tirel Christian (Pattinatori Cavallini); 2) Precali Gianni (Patt. Cavallini); 3) Pezzi Stefano (Patt. Cavallini); 4) Pradel Federico (Cgs); 5) Trovarelli Igor (Polisp. Opicina).

Cat. allievi femminile: 1) Fantuzzi Barbara (Cgs); 2) Gazzin Marina (Patt. Cavallini); 3) Fantuzzi Federica (Cgs); 4) Derschitz Ileana (Cgs).

Cat. allievi maschile: 1) Nemaz Andrea (Patt. Cavallini); 2) Di Mola Daniele (Cgs); 3) Colotti Paolo (Pol. Opicina); 4) Sclip Stefano (Pol. Opicina); 5) Paladini Luciano (Patt. Cavallini).

300 cronometro junior: 1) Romich Lorenza (Cgs).

Cat. junior maschile: 1) Sambo Massimo (Cgs).

Cat. senior femm.: 1) Cossovel Roberta (Cgs); 2) Giunti Anna (Cgs).

Cat. senior maschile: 1) Cavallini Furio (Patt. Cavallini); 2) Cavallini Franco (Patt. Cavallini); 3) Di Mola Paolo (Cgs).

1500 linea allievi: 1) Fantuzzi Barbara (Cgs); 2) Gazzin Marina (Patt. Cavallini); 3) Fantuzzi Federica (Cgs); 4) Derschitz Ileana (Cgs).

Cat. allievi maschile m 3000: 1) Nemaz Andrea (Patt. Cavallini); 2) Colotti Paolo (Pol. Opicina); 3) Sclip Stefano (Pol. Opicina); 4) Paladini Luciano (Patt. Cavallini).

Classifica per società: 1) Patt. Cavallini p. 60; 2) Cgs 28; 3) Pol. Opicina 9.

Formazione '83 della Bocciofila Mobili Elio



Trieste — I componenti del gruppo bocciofilo Mobili Elio fotografati dopo l'assemblea alla vigilia dei campionati federali. Nella foto la formazione 1983: Da sinistra in piedi Mitri, Cutrara, Flego, Carli, Latini, Santoni, Rebula, Vascotto, Ranieri, il presidente Elio Strolego, Hrovatin, F. Ranieri, Balos, Sain, Carini, Glavina

GIOCHI GIOVENTÙ

Motoginkana

TRIESTE — Ritorna nell'ambito dei Giochi della gioventù il motociclismo con la specialità della Ginkana. Il Moto club Trieste «Gilberto Parlotti», su incarico della federazione motociclistica e col patrocinio del Coni, ha indetto la prova provinciale per il 1.o maggio, occasione nella quale si terrà anche una Ginkana motociclistica per tesserati Fmi e una dimostrazione di Trial.

Per i Giochi della gioventù la gara verterà su un percorso delimitato da birilli ed ostacoli da affrontare con ciclomotori monomarcia in regola con il codice della strada. Per il punteggio finale i giovani concorrenti dovranno rispondere anche ad alcune domande di educazione stradale. La partecipazione ai Giochi è gratuita e riservata ai giovani nati negli anni 1965, 66, 67, per la classe A, e 1968, 69 per la classe B, previo ritiro del tesserino alla segreteria del club il lunedì ed il venerdì dalle 19 alle 20 in galleria Fenice 2. Le iscrizioni si chiuderanno venerdì 29, alle 20, mentre per la partecipazione alla Ginkana, per tesserati Fmi, si potrà provvedere sul campo di gara.

MONFALCONE MATTATORE DELLA SERIE C2 DI HOCKEY SU PISTA

Surclassati i bolognesi

Monfalcone-Dop. Ferr. Bologna 13-4

MONFALCONE: Manias, Piazza, Gregorin (2), Sicignano (5), Antonini (3), Zampieri, Celentano (3), Nappa n.e.

Bologna: Cristoferi, Giordano (1), Pazzi (1), Cianella, Tagliani, Poli, Finco (1), Gherardi (1), Palmisano.

ARBITRO: Concessione di Novara.

BOLOGNA — Troppo forte la capolista per il Dopolavoro ferroviario di Bologna. Gli uomini di Fonzari hanno faticato solo 10' per mettere sotto i bolognesi. Infatti già al 15' del primo tempo conducevano per 4 a 2 e con la regia di Sicignano i biancocelesti hanno dilagato sul finire della gara. All'8' passano per primi i bolognesi; poi subito dopo pareggia per il Monfalcone Giordano. Da quel momento in poi più nulla da fare per i bolognesi.

Con azioni pressanti e veloci i ragazzi monfalconesi hanno messo presto in difficoltà la retroguardia bolognese merito di Sicignano coadiuvato da Antonini a sinistra e Gregorin a destra che hanno perforato ripetutamente la porta di Cristoferi; mentre l'estremo difensore del Monfalcone Manias nel momento cruciale della gara ha sfoggiato 4-5 interventi che hanno tranquillizzato la compagine di Fonzari. Una squadra impostata ottimamente quella giuliana che si basa sulla forza di Sicignano mentre in difesa Piazza fa il vuoto. Una formazione ampiamente degna della serie B.

G. V.

Ma dov'è la seconda?

MONFALCONE — Si è conclusa la prima fase della serie C di hockey su pista e il Frattima sport di Monfalcone si è confermato leader indiscusso, conquistando il diritto alla poule A, e stabilendo contemporaneamente un record: tutte vittorie con punteggi altisonanti. Costruita per ben figurare anche in serie B, la compagine affidata alla sapiente guida tecnica di Aldo Fonzari ha sepolto tutti gli avversari sotto caterve di gol e ottenuto, nel conteggio globale, tanti punti quanti sono riusciti a ottenere assieme le altre formazioni del girone.

È stata una marcia trionfale dunque quella di Piazza e soci, il cui proseguimento sarà certamente felice anche nella seconda fase (inizio il 30 aprile), quando sarà necessario ottenere il primo posto per raggiungere l'obiettivo della promozione. La squadra di Monfalcone possiede una intelaiatura da categoria superiore e non ci dovrebbero essere ostacoli sul suo cammino.

Delusione invece per quanto riguarda il Ferroviario di Trieste. I ragazzi di Scieghi sembravano avviati alla conquista del secondo posto, che li avrebbe inseriti nella crema della categoria, invece il capitombolo dell'ultima giornata con il Romagna di Fusignano, ha tarpato le ali ai sogni dei biancocelesti, privandoli anche della possibilità dello spareggio. I ferrovieri dovranno ora disputare un difficile girone per raggiungere la salvezza.

La classifica finale: Frattima Sport Monfalcone p. 12; Ferroviario Bologna 5; Fusignano 4; Ferroviario Trieste 3.

NELL'ULTIMO INCONTRO DELLA SERIE C1 DI RUGBY

Il Trieste manca con l'Oderzo un'occasione per l'acuto finale

RUGBY SERIE C1

Trieste - Oderzo 6-7 (p.t. 6-4)

RUGBY TRIESTE: Pagani M. Petelin, Penzo, Pagani L., Nocotera, Percat, Pagani A., Minatelli, Salvador, Battig, Altenburger, Sirotich, Penco, Zanco (Simonitti); n.e. Sasso.

RUGBY ODERZO: Tondato, Feltrin, Rivabon, Piovesan, Zambon, Zaminotto, Martin, Domo, Scordellato, Merlo, Dall'Acqua, Dalla Torre, Storto, Scordellato R., Carniel; n.e.; Campeoli, Loro.

TRIESTE — Che quest'ultimo incontro non dovesse dire nulla ai fini della classifica lo si sapeva, in quanto il Trieste era già retrocesso da tempo, avendo vinto un solo incontro in tutto il torneo. Certo è che l'occasione di concludere la stagione con un acuto è stata delle più ghiotte. Infatti, se non fosse stato per un discutibile calcio piazzato attribuito agli ospiti dal signor Pozza a soli tre minuti dal termine, nessuno avrebbe avuto nulla da recriminare sulla eventuale vittoria dei locali allenati da Salvador, anche oggi sul terreno di gioco insieme ai suoi.

Il Trieste infatti, in svantaggio dall'undicesimo per una meta di Zambon, riusciva prima ad accorciare le distanze, poi a portarsi in vantaggio 6-4 grazie ad un drop e ad un calcio piazzato dell'ottimo Nicotera, e a mantenere questo vantaggio, come si diceva, fino al 37' della ripresa. Poi l'immeritato sorpasso e la vittoria con strettissimo margine dell'Oderzo.

Nel torneo «Under 13» i ragazzini allenati da Bertozzi hanno concluso a punteggio pieno la fase di qualificazione, andando a vincere anche a Portogruaro col punteggio di 18-6.

■ RUGBY — Martedì 19, nel quadro dei rapporti di collaborazione tra il Rugby Trieste e il Rugby Sanson di Rovigo saranno a Trieste il presidente del Sanson Giancarlo Cecchinato e l'allenatore Mac Ewan, che presenzieranno anche ad una conferenza stampa che si terrà alle ore 18 nella sede del Rugby Trieste

ESTERI

LA LOTTA PER IL POTERE AL CREMLINO

Continua il duello Andropov-Cernenko?

L'ex delfino presunto di Breznev assente dal Politburo

MOSCA — Continua la sorda lotta per il potere al Cremlino? Questo l'interrogativo che si pongono gli osservatori dopo la riunione di ieri del Politburo del Pcus, in relazione alla quale il fatto più rilevante è stata l'assenza di Costantin Cernenko, comunemente ritenuto il capo della corrente «brezneviana ortodossa» nonché il rivale di Andropov nella scalata al vertice sovietico.

Come sempre avviene in circostanze di questo genere a Mosca, l'assenza di Cernenko risulta solo dall'omissione del suo nome nell'elenco dei partecipanti, che è stato letto per intero da radio Mosca nel suo notiziario in lingua russa: sono stati elencati, come partecipanti, autorità provinciali del partito e tutti i membri effettivi e supplenti del politburo del Pc sovietico. Tutti, tranne Cernenko.

Non si hanno, per il momento, spiegazioni attendibili della sua assenza dalla riunione, destinata a dibattere questioni relative al piano alimentare e di pianificazione agricola

Ultimamente erano state diffuse notizie (non ufficiali) su una malattia che avrebbe afflitto Cernenko, il quale ha 71 anni.

Ultimamente sono peraltro circolate nella capitale sovietica anche notizie di tumultuose manovre dietro le mura del Cremlino. Da quando è stato nominato capo del Pc sovietivo, due giorni dopo la morte di Breznev, lo scorso novembre, Andropov ha già attuato diverse sostituzioni nell'apparato del partito, soprattutto nelle competenze ideologiche. Fino a ora, Andropov, ex capo della polizia segreta (Kgb), non aveva ancora toccato le cariche più potenti: a quanto si dice, non ci era riuscito per via dell'opposizione di Cernenko.

Nel frattempo, tuttavia, la posizione di Cernenko sembra vacillare, e Andropov potrebbe aggirare l'ostacolo convocando riunioni diverse da quella del plenum, come quella di ieri, cui hanno partecipato i primi segretari dei comitati centrali di tutte le repubbliche dell'Unione Sovietica, e i membri effettivi e supplenti del Politburo. Si tratta di una riunione decisamente insolita.

NUOVAMENTE NELL'OCCHIO DEL CICLONE L'EX LEADER DI SOLIDARNOSC

Per Lech Walesa voci di «fermo» La polizia: «Solo un controllo»

È stato bloccato mentre andava a Varsavia per ricordare le vittime della rivolta nel ghetto

VARSAVIA — Il presidente del disciolto sindacato Solidarnosc, Lech Walesa, sarebbe stato fermato ieri dalla polizia mentre si recava a Varsavia per commemorare il 40.o anniversario dell'insurrezione del ghetto della capitale. Alcuni giornalisti stranieri hanno notato che l'auto di Walesa, mentre si trovava in prossimità di Olsztyn (circa 100 chilometri a Sud di Danzica) è stata fermata dalla polizia e il sindacalista è stato condotto al commissariato più vicino. Nello stesso tempo sono stati fermati i giornalisti, che di conseguenza non hanno potuto più seguire lo svolgimento della vicenda. Quando i giornalisti sono stati rilasciati, ormai erano state perdute le tracce di Walesa.

Walesa aveva lasciato l'abitazione in via Pilotow nel quartiere Zaspa di Danzica alle 11 del mattino, preannunciando di voler rendere omaggio agli ebrei morti nell'insurrezione dell'aprile 1943 a Varsavia. L'altra sera il presidente di Solidarnosc era stato oggetto di manifestazioni di grande simpatia da parte di migliaia di persone che hanno assistito a una messa celebrata nella basilica della città anseatica.

Dopo 6 ore e mezzo dalla partenza di Walesa da Danzica «la famiglia non sa ancora niente», è stato riferito da uno stretto collaboratore del leader sindacale.

Nel tardo pomeriggio, Walesa pare si trovasse ancora al commissariato della polizia di Olsztyn, ma sono stati rilasciati il confessore personale del sindacalista, padre Henryk Jankowski, e Jozef Duryasz (attore e giornalista), che si trovavano con il presidente del disciolto sindacato Solidarnosc al momento del fermo.

Il portavoce del governo polacco Jerzy Urban ha smentito, comunque, la notizia del fermo di Lech Walesa durante il suo viaggio da Danzica a Varsavia. La smentita, diffusa per tramite dell'agenzia di informazione ufficiosa «Interpress», ha fatto seguito alla precisazione di un portavoce della polizia, il quale, nel definire «assurda» tale notizia, ha spiegato che probabilmente la cosa è nata da un semplice «controllo» cui il capo del soppresso sindacato indipendente è stato sottoposto, per venire poi rilasciato.

A tarda ora si apprende che Lech Walesa è stato rilasciato dopo aver subito il «fermo» di polizia e un interrogatorio di nove ore. Visibilmente affaticato, l'ex leader sindacale ha detto di essere stato interrogato in merito al suo incontro con i dirigenti in clandestinità di Solidarnosc e al suo progettato viaggio a Varsavia.

Dopo aver affermato di non aver risposto ad alcuna domanda dei funzionari della polizia, Walesa ha fatto sapere di essere stato convocato di nuovo oggi, martedì, alle 11, nella sede regionale della polizia di Danzica.

IL TURISTA INTERROGATO DALLA RDT

«Rigelo» intertedesco per la morte sospetta

Inviti a Bonn perché adotti contromisure

BONN — La morte di Rudolf Bunkert, il tedesco occidentale deceduto il 10 aprile mentre veniva interrogato dalle guardie tedesche orientali, ha gettato un'ombra sui rapporti fra i due stati tedeschi.

Il cancelliere Helmut Kohl ha telefonato ieri al leader tedesco-orientale, Erich Honecker, per chiedere che venga fatta piena luce sulla vicenda.

La Germania orientale — infatti — non ha, per il momento fornito a Bonn ulteriori precisazioni sulla morte di Rudolf Bunkert, 45 anni, deceduto misteriosamente il 10 aprile scorso mentre veniva interrogato da agenti di sicurezza tedesco orientali al posto di confine di Berlino-Drewitz. La rappresentanza permanente di Bonn a Berlino Est ha chiesto due volte chiarimenti sulla morte di Bunkert, avvenuta secondo la versione ufficiale delle autorità orientali per «improvviso collasso cardiaco».

Un'autopsia condotta sul corpo dall'istituto di medicina legale di Amburgo ha rivelato, viceversa, la presenza di ferite alla testa non spiegabili solo con una caduta di Bunkert per le scale.

Il presidente cristiano-sociale bavarese Franz Josef Strauss ha chiesto ieri al governo federale un atteggiamento più deciso nei confronti delle autorità orientali. Il cancelliere Kohl dovrebbe ricevere, a suo parere il membro del politburo della Rdt esperto per l'economia, Guenter Mittag, in visita a Bonn, solo dopo che il caso sia stato pienamente chiarito con la punizione dei colpevoli.

NUOVI CANNONEGGIAMENTI ALLA FRONTIERA, PRIMI SCONTRI DIRETTI

I proiettili cinesi fanno strage in un villaggio viet: 17 vittime

Uccisi quattro «agenti segreti» di Hanoi - I sovietici appoggiano i vietnamiti

HANOI — Nuovi incidenti sono scoppiati alla frontiera tra la Cina e il Vietnam. Secondo informazioni provenienti da Hanoi, le truppe cinesi hanno attaccato lungo buona parte della frontiera, coprendo un arco di ben sei province e provocando la reazione dei vietnamiti. Le vittime sarebbero almeno 17, in maggioranza donne e bambini. Si tratta degli scontri più gravi dopo la ripresa delle ostilità sabato scorso.

Secondo Hanoi, i cinesi hanno bambardato coi cannoni il mercato di Hoang Lien Son provocando una carneficina: 16 persone, per lo più donne e bambini, hanno perso la vita o sono rimaste gravemente ferite. Più a Nord, un civile è rimasto ucciso e numerose case distrutte quando i cinesi hanno colpito con più di 400 cannonate la cittadina di Lao Cai. Perdite umane e materiali sono segnalate anche nelle tre province di Lang Son, Cao Bang e Han Tuyen, dove sono proseguiti i cannoneggiamenti da parte dei cinesi iniziatisi sabato.

«Soldati e miliziani cinesi hanno varcato la frontiera e tirato a vista sulla popolazione civile», riferiscono le fonti di Hanoi. Per la prima volta sono stati segnalati scontri frontali tra le truppe delle due parti.

Per parte sua, la radio cinese ha annunciato che quattro «agenti segreti» vietnamiti infiltratisi in territorio cinese sono stati uccisi dai miliziani cinesi.

Questo è il più grave incidente tra i due paesi di cui hanno dato notizia i mass-media cinesi negli ultimi mesi. La radio ha precisato che l'incidente è avvenuto la notte tra sabato e domenica nel distretto di Heku, nella provincia sudoccidentale cinese dello Yunnan.

I miliziani, precisa l'emittente, hanno aperto il fuoco su cinque «agenti segreti» che avevano profittato dell'oscurità per infiltrarsi in territorio cinese per operazioni di spionaggio. Quattro sono stati uccisi sul posto, mentre il quinto è riuscito a fuggire.

«Documenti intergovernativi» — annuncia l'agenzia Tass — sono stati intanto firmati per l'incremento della cooperazione tra l'Unione Sovietica e il Vietnam. Secondo osservatori della capitale sovietica, l'annuncio dei nuovi accordi, che secondo la Tass costituiscono un nuovo passo importante nelle relazioni tra Urss e Vietnam, dimostra che i sovietici appoggiano i vietnamiti nel nuovo scontro.

Proprio ieri si è avuta notizia di una protesta alla Cina del ministero degli esteri vietnamita, in seguito al bombardamento d'artiglieria su alcune postazioni di frontiera, avvenuto sabato e domenica. L'Unione Sovietica non ha preso posizione ufficialmente in materia, ma domenica sera la Tass ha riferito da Hanoi che il ministero degli esteri vietnamita aveva espresso condanna per il bombardamento cinese.

L'Unione Sovietica vorrebbe migliorare le proprie relazioni con la Cina, ma il suo appoggio al Vietnam, che è intervenuto militarmente in Cambogia, ostacola il processo di normalizzazione.

Le elezioni in Thailandia: militari ago della bilancia

BANGKOK — A poche ore dalla chiusura dei seggi, il «Partito di azione sociale» (Sap) condotto dall'ex ministro Kukrit Pramoj, appare il vincitore delle elezioni politiche generali svoltesi in Thailandia in un clima di tensione per i rinnovati scontri al confine con la Cambogia tra truppe vietnamite e guerriglieri della resistenza.

Tuttavia, né il «Sap» — un partito che si batte per un'evoluzione in senso più democratico del sistema politico thailandese, oggi sottoposto alla tutela dei militari — né il suo alleato più prossimo (il Partito democratico) sono destinati ad aggiudicarsi un numero sufficiente di voti tale da consentire loro di formare un governo senza la mediazione delle forze armate.

A Bangkok, in particolare, dove è concentrata la maggior parte dei votanti, il confronto appare molto serrato tra il «Sap» e il «Partito dei cittadini» (Prachakorn Thai), che rappresenta in parlamento le istanze delle forze armate.

SITUAZIONE SEMPRE INCANDESCENTE NELL'AMERICA CENTRALE

I messicani freddi con Shultz Nicaragua: nuovi fronti di lotta

CITTÀ DEL MESSICO — *La tormentata situazione del Centro America, con particolare attenzione per quanto avviene nel Salvador e in Nicaragua, è al centro dei colloqui che il segretario di stato americano, George Shultz ha in queste ore con il ministro degli esteri messicano Bernardo Sepulveda e con gli altri esponenti del governo.*

«Stati Uniti e Messico, hanno per quanto riguarda il Centro-America, gli stessi obiettivi, differiscono tuttavia sui metodi da seguire per raggiungerli» ha ammesso Shultz sull'aereo che lo ha portato in Messico insieme al segretario al tesoro Donald Regan ed al segretario per il commercio Malcom Baldrige.

Per quanto riguarda il Salvador, i governanti messicani non condividono l'attuale politica Usa e vanno da tempo sollecitando una soluzione negoziata tra l'attuale giunta ed i guerriglieri del «Farabundo Marti». Amichevoli sono anche i rapporti tra il Messico e la giunta sandinista del Nicaragua. Di qui la freddezza con cui i dirigenti messicani sembrano ora accogliere le allarmate pressioni dell'amministrazione Reagan per un risoluto coordinamento delle posizioni in contrasto all'influenza crescente dell'Urss e di Cuba.

Sul terreno in Nicaragua, nel frattempo, la teatrale «rentrée» armata di Eden Pastora ha provocato un aumento delle tensioni, ma non vi sono indizi sull'attuale rifugio del «comandante Zero».

S'era sparsa la voce che Pastora si trovasse ancora in territorio costaricense, vicino al confine con il Nicaragua, alla testa di una colonna di settecento uomini, pronto a varcare la frontiera. Ma il ministro degli interni costaricense, Angel Edmundo Solano, lo ha escluso. «Né a Pastora né ad altri permetteremo di usare il nostro territorio come base per attaccare il Nicaragua».

Pastora si sarebbe già riunito con i suoi luogotenenti: l'ex vice ministro Spadafora e i comandanti Marvin e Wachan.

Un bollettino di guerra diramato dalle Forze armate rivoluzionarie nicaraguegne (Farn), guidate dal comandante ribelle Fernando Chamorro (El Negro), riferisce infine che un gruppo d'insorti agli ordini del comandante Mapares ha lanciato una nuova offensiva contro le forze governative sandiniste di Fatima.

Salvador: deve dimettersi l'«uomo forte» gen. Garcia

SAN SALVADOR — La lunga prova di forza è finita: il ministro della difesa José Guillermo Garcia, già «uomo forte» della giunta militare-civile, ha rassegnato le dimissioni, che sono state accettate dal Presidente della repubblica Alvaro Magaña.

Garante dell'ala moderata e riformista del governo, Garcia era da tempo bersaglio delle critiche degli ufficiali più conservatori che combattono sul terreno, a livello operativo, la guerriglia di sinistra. Due recenti «pronunciamientos» di colonnelli — poi rientrati alla meno peggio — avevano sottolineato la gravità della frattura.

Gli stessi americani — a quanto si è appreso — premevano ormai per la rimozione di Garcia, ritenuto debole e inefficiente nella gestione strategica della controguerriglia. Egli dovrebbe essere sostituito dal generale Eugenio Vides Casanova, attuale comandante della Guardia nazionale.

Da rilevare intanto che l'arcivescovo di San Salvador, monsignor Arturo Rivera y Damas, ha denunciato nella sua omelia domenicale, l'uccisione di ben 114 persone nella scorsa settimana.

Nel suo discorso, il più esplicito finora pronunciato, monsignor Rivera ha chiesto «giustizia per tutti» nel Salvador e ha chiesto che i responsabili degli assassini di migliaia di salvadoregni uccisi negli ultimi quattro anni siano consegnati alla giustizia.

«Curiosamente — ha detto monsignor Rivera — quando si tratta di omicidi di cittadini statunitensi vengono individuati i responsabili in seno alle forze di sicurezza, ma quando vengono uccisi migliaia di salvadoregni, raramente viene fatta giustizia». Il Salvador soffre di «un vuoto di potere» dovuto, a suo avviso, al fatto che «gli interessi personali prevalgono sul bene comune». Il prelato ha quindi esortato le autorità a creare «le condizioni necessarie per un'autentica coesistenza».

■ GIBILTERRA — La Gran Bretagna ha smentito di aver rafforzato le difese militari di Gibilterra.

SAMARIA

Colonia ebraica insediata a Nablus

GERUSALEMME — Contro le pressioni americane, l'avversione araba e un appello dell'opposizione laburista, il governo israeliano ha inaugurato un insediamento ebraico nei pressi di Nablus, la più popolata città araba della Cisgiordania, senza deflettere da una febbrile politica di insediamenti ribadita ieri nel 35° anniversario della proclamazione d'Israele.

Pioggia e grandine, non frequenti in questa stagione dell'anno, hanno tenuto lontane molte comitive di gitanti ma non ha impedito a circa 8000 militanti del movimento pacifista israeliano «Pace adesso» di convenire per protestare contro la trasformazione della colonia militare «Maachaz Habracha» in una civile sul monte Garizim, il luogo sacro ai samaritani, comunità che conta 5-600 adepti.

Si apprende intanto che Yasser Arafat ha lasciato ieri Rabat alla volta di Praga, da dove si recherà a Budapest. Dovrebbe poi proseguire il suo viaggio alla volta di Bucarest, per rispondere ad un invito rivoltogli dal premier romeno Nicola Ceausescu.

Questi passi diplomatici nei paesi dell'Est europeo sarebbero destinati a dissipare le obiezioni del blocco socialista, alla ripresa dei negoziati tra palestinesi e giordani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE domestica pratica stiro abitante a Muggia assumesi ore da convenirsi. Tel. 273273. 4269/2

3 Impiego e lavoro Richieste

SPEDIZIONIERE doganale (tessera rossa) disponibile subito, accetterebbe incarichi anche part-time. Telefonare 758401. 982/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA pasticciere pratico cercasi urgentemente. Presentarsi lunedì via Torino 30. 4239/4

CONTABILE pratica Iva cercasi massimo 40 anni. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 18/L, 34100 Trieste. 4282/4

CUOCO/A responsabile per mensa aziendale società di gestione cerca per zona Sagrado d'Isonzo. Tel. allo 049-612948 orario ufficio. 100/4

MACELLAIO paga adeguata capacità cercasi. Tel. 826555 ore ufficio. 4275/4

PRIMARIA società consulenza assicurativa ricerca personale femminile qualificato proveniente da agenzia o broker da inserire nella propria filiale di Udine. Tel. 0432-25053/4. 474/4

QUALIFICATO negozio alimentari cerca commesso pratico e con esperienza. Tel. 775571 ore ufficio. 4167/4

STUDIO commercialista ricerca operatore per centro elaborazione diplomato ragioniere/a capace, preciso/a, età 20-30 anni. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 19/L, 34100 Trieste. 4282/4

STUDIO commercialista ricerca ragioniere/a primanotista, registrazioni Iva e dichiarazioni. Richiesti capacità organizzativa e precisione per inserimento responsabile. Preferenze conoscenza elaboratore elettronico, età 30-40 anni. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 20/L, 34100 Trieste. 4282/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 810012. 4200/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Telefonare 810012. 4200/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 810012. 4200/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 4271/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 963/6

ARTIGIANO manutenzioni idraulico-murali pulizie offresi. Telefonare 761553 mattinate. 3754/6

PITTORI per applicazioni carta parati stoffe e pitturazioni di tutto genere. Tel. 51563. 4015/6

TAPPEZZIERE decoratore verniciatore prezzi modici offresi. Telefonare dalle 18 alle ore 21 al 766279. 4272/6

TRASLOCHI e trasporti smontaggio montaggio mobili, preventivi gratuiti, esperienza. Tel. 793769-753635. 3906/6

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25	D	Venezia S.L.
5.45	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15		Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22	L	Portogruaro (1)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02	Ex	Venezia S.L.
9.10	R	Roma (via Mestre) (*)
9.20	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04	L	Venezia S.L.
12.35	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.38	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30	L	Venezia S.L.
18.14	L	Portogruaro
19.08	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25		Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23	L	Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28	D	Venezia S.L.
22.08	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83

11 Mobili e pianoforti

MOBILI singoli cucine camerette salotti vendesi occasione. Tel. 54390-575145. 4159/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4208/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 3708/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 3525/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. PER l'acquisto della tua vettura usata affidati alla serietà del reparto usato della Nuova Concessionaria. Vetture selezionate e garantite. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 821378. 4056/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 4280/14

A.A. AUTODEMOLITORE acquista auto ritirandole sul posto tel. 231784. 977/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Duplica, viale Ippodromo 2 tel. 763487 Fiat 128, Alfetta 1600, Audi 80, Citroen CX, Peugeot 104, 204, 304, Alfasud, Lancia HPE, Ford Taunus 1300, Horizon Gl, GLS, Giulia 1600, 1307 GLS, 1308 GT, Matra Ranch, Rekord Diesel, Renault 16 TL, Simca 1000, 1100, 1301, Chrysler 1610, 2000 Automatic, Sunbeam GLS. 7/14

ATTENZIONE: NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO, A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI CON PAGAMENTO FINO A 42 MESI, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI E SENZA IPOTECA, CAMBI USATO CON USATO E GARANZIA DI 3 MESI. A112 Elegant 78, Porsche 924 Turbo 80, Golf Diesel 3P 80, Porsche 911 S 73; Beta Coupé 1.6 78, R5 Alpine 79, Ritmo Diesel 81, Golf Gls 1.3 80, Panda 45 81-82. Furgone Simca 76, Argenta Diesel 82, Golf Gl Diesel 82; 126 P 77, 78, 81, Ritmo 105 Tc nuovo da immatricolare con forte sconto, 127 900 Cl 80. AUTOCCASIONI, VIA Romagna, 6, 040/61126. 972/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 4TL, 5TL, A112, 126, 128, 132, Delta 1500, Golf GTI, Maggiolone, Audi 80, Peugeot 104, Fiesta. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 4163/14

AUTOVETTURE D'OCCASIONE con garanzia Fiat 127 75, Ritmo 65 CL 80, A112 70 HP 78, Citroen GS 76, Alfasud 5M 78, Renault R4 80, R5 TL 78, 80, R5 TS 80, R14 TL 78, R14 GTL 80, R14 TS 81, R18 GTL 79, R18 Turbo 81; R20 TS 5M 78, Fuego GTX 2000 82; R30 TX aut 81. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1 Tel. 55511-55512. 8/14

BAN Leuz via Flavia tel. 810214: Concessionario ciclomotori Peugeot modelli 83 in pronta consegna con rateazioni. 4279/14

CON garanzia 6 mesi Audi 100 CD Diesel aria cond. 80, Golf Diesel GL 81, Peugeot 304 Diesel 77. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511. 8/14

DINOCONTI nuova esposizione via Flavia tel. 762381 vende anche con rateazioni fino 40 mesi, senza anticipo, senza ipoteca permute usato per usato: Fiat 126 74, 127 77, 80, Super 83, Panda 80, 131 Panorama 81, Ritmo CL 80, A112 76, 78, 79, Volkswagen Golf 75, 76, Golf GTI 78, 79, 81, Diesel 80, Scirocco 76, 77, Passat 75, 76, 78, Audi 80 Diesel 82, GLE 80, Citroen Dyane 75, 78, 82, LNA 79, Visa 80, 81, Gsa 80, 81, CX 79, 80 Pallas, CX Prestije 81, CX Diesel 80, BMW 320 77, 78, 81, 520 79, Alfetta 74, 76, 77, 79, GTV 80, Lancia Delta 1.5 80, Beta Coupé 1800 75, 1300 80, Opel Kadett 80 1300, Horizon 81, Samba 82. Sabato mattina aperto. 5/14

JAGUAR 4200 ultimo tipo, Alfetta turbodiesel 2000, A112 Abarth, Pulmino VW 9 posti finestrato tutte in perfettissime condizioni vende privato eventuali facilitazioni pagamento 64640 o 273273. 4269/14

242/78 diesel come nuova, Opel diesel familiare, Volkswagen Cabriolet 73, Mercedes furgone 207 diesel 81, Land Rover passo lungo diesel 9 posti 76 e Rover camper diesel 75, 238 doppia cabina 77, camioncino Volkswagen, campagnola diesel 70 e benzina, Jep Munga e campagnola soccorso stradale diesel, Jep Gaz 74, Rover 3500 79 automatica, furgoni e pulmini tel. 231193. T.A. 281/14

15 Roulotte nautica, sport

ADRIA: il più grande costruttore d'Europa roulotte funzionali ed affidabili ai prezzi più bassi del mercato. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 4073/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

SOCIETÀ immobiliare cerca per propri inquilini appartamenti in affitto offresi L. 1.000.000 provvigione per ogni appartamento pervenuto tel. 729256. 986/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AMMOBILIATO stanza soggiorno cucinino doccia riscaldamento affittasi 280.000 telefonare 61056. 4270/19

20 Capitali Aziende

DROGHERIA ben avviata centro storico vendesi attività e muri tel. 766676. 19/20

OCCASIONE RINOMATO RISTORANTE CENTRALISSIMO vendesi causa vecchiaia. Informazioni ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 4215/20

†

Si è spento serenamente il

DOTT.

Giorgio Paderni

farmacista

Ne dà l'annuncio l'addolorata sorella LIDIA.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1983

Partecipa al lutto il personale della farmacia dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1983

†

Il giorno 16 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Persegani

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie WANDA, la figlia MARINA, il genero LUIGI, i fratelli GIUSEPPE e ADA, i cognati e nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. VERGINELLA per le cure prestate.

I familiari ringraziano quanti in vario modo prendono parte al dolore.

Le esequie seguiranno mercoledì alle ore 10 nella Chiesa di Roiano.

Trieste, 19 aprile 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Masten

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15 dall'abitazione alla Chiesa di Slivia.

Slivia, 19 aprile 1983

RITA LANTIERI sentitamente commossa piange l'immatura scomparsa della cara amica e collega

Maria Loredan

Trieste, 19 aprile 1983

VENDESI arredamento e licenza di abbigliamento bambino a Grado Pineta. Tel. 0432-759060. 123/20

VENDESI bar ristorante self service in grandioso centro commerciale Tarvisio. Mutuo agevolazioni. Tel. 0428/3058. 79/20

VESTA IMMOBILIARE cede licenza e attività autoaccessori zona centro con inventario vera occasione telefonare 730344 Gallina 4. 00953/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento cucina soggiorno 2 stanze luminoso escluso agenzie tel. 422824 ore pasti. 12/21

BARCOLA Gretta San Vito Benghi acquisto appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi definizione contanti inintermediari telefonare 755059. 14/21

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 946269. 958/21

URGENTEMENTE compro contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile esclusi intermediari telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ININTERMEDIARI vendesi attico prontingresso, zona Valmaura, tutti i comforts, mutuo; tel. 812219, dalle 9.30 alle 12. 4230/22

A. DUINO villette accostate, salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, taverna, mansarda, garage giardino privato, vende direttamente impresa. Tel. 630050. 3732/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona SETTEFONTANE seminuovo piano alto soggiorno, cucinotto, stanza, bagno poggiolo. 993/22

AGENZIA Meridiana 733275 BARBACAN locali pianoterra adatti bottega artigiana e/o antiquariato con locali sovrastanti. 993/22

AGENZIA Meridiana 733275 via COLOGNA recente, ultimo piano, tristanze, cucina servizi, eventualmente autobox. 993/22

ALPICASA largo Mioni recente soggiorno bicamere bagno cucina grande terrazza 733229. 25/22

ALPICASA Baiamonti recente soggiorno salotto bicamere cucinotto bagno terrazza 733209. 25/22

ALPICASA S. Pasquale recente 100 mq soggiorno bicamere biservizi cucina 733229. 25/22

BOX 4 postimacchina zona Boschetto luce acqua tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

CASA e locale Soncini 200 mq L. 110.000.000 vendo tel. 631793. 4281/22

CASA MIA vende in zona tranquillissima Borgo S. Sergio villetta a schiera rifinitissima su due piani mq 100 doppi servizi cantina autoriscaldamento metano giardino. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 4273/22

CORMONS vendiamo appartamenti con mutuo agevolato 6,5% telefonare 0481-62004. 211/22

EUROPA MOLINO A VENTO 2 stanze cucina wc doccia vista mare vendesi affarone 7.800.000 contanti resto mutuo altro 1 stanza cucina wc L. 4.500.000 contanti 6.500.000 con piccolo mutuo. CRISPI 3 755672. 986/22

EUROPA SANSOVINO mansarda 1-2 stanze cucina wc doccia rifiniture a richiesta prezzo da concordare. Informazioni Crispi 3. 755672. 986/22

Continua in ultima pagina

†

Wanda Ferrara

non è più.

La piangono il marito DANILO, la figlia SONIA, il genero SERGIO, il nipotino TOMASO, la sorella FERNANDA, la cognata ROSETTA, suor FRANCESCA e i parenti tutti.

Si ringraziano il prof. CAMERINI, il dott. BRANCHINI, gli assistenti e il personale della Cardiologia e della Cardiochirurgia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Muggia, 19 aprile 1983

Addolorati si associano LUCIANO, ELDA, GIULIA e CARLO TREMUL.

Muggia, 19 aprile 1983

Partecipano al lutto:
— GIANNA e GIORGIO DUSSONI
— VERA, NINO e MAURIZIO
— ROSETTA VOLTOLINA
— LIDIA STINCO
— JLDE e FRANCO VERBANI
— LAURA PAOLETTI
— MIRANDA ROTTERI
— DORINA e ANITA
— RESY
— GIUSY
— JOLE
— ROSETTA e MIRO
— famiglia CONTI
— BRUNA e MARCELLA
— MIRA e ARMANDO
— PAOLO SERIAU
— LIDIANO AZZOPPARDO
— GINO CANCELLI
— ELVINO SANCIN
— UBALDO CORRADI
— STELIO FERRANTE
— GRAZIELLA e BRUNO LUPIERI
— MARINO BISIANI
— GIANNA e UCCIO AUGUSTINI
— NELLA e UCCIO ROSSO
— GRAZIA e CRISTINA SAFRED
— RENATA e FRANCO VALDISNERI
— NICKY
— LIVIO CECCHELIN e famiglia
— SILVA e DARIO SARTORI
— RENATO e NIVES SARTORI
— NINO D'IORIO
— GIANCARLO BIGACCI
— LUCIANO BUDA
— STEFANO PERGER e famiglia
— famiglia LENARDON
— ELSA CALEBOTTA e la direzione del MEXICO
— RUDI e LOREDANA ONGARO
— DRAGO LAVRENCIC

Trieste, 19 aprile 1983

Partecipano al lutto:
— DELIA
— GIUSI
— MAURO
— ROBY
— GIANNA
— SILVIO

Trieste, 19 aprile 1983

Partecipano al dolore dell'amico DANILO
— DARIO GODAS e famiglia
— UMBERTO SPROVIERI

Trieste, 19 aprile 1983

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Spartaco Sinigaglia (Tuci)

Ne danno il triste annuncio la moglie EUFEMIA, la figlia TINA con il marito PAOLO SAULI, la nipotina FRANCESCA e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. G. PRESCA, ai medici e al personale della clinica Salus.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero di Staranzano.

Trieste, 19 aprile 1983

Partecipa al dolore NIVES SAULI.

Trieste, 19 aprile 1983

Partecipano al lutto le famiglie DUIZ, GOTTARDIS, FERLUGA, PERLA.

Trieste, 19 aprile 1983

†

Nella sua terra d'Australia giace il nostro adorato

Alessandro

Lo annunciano il suo gemello MICHELE, mamma, papà, nonne, nonni, zii e cugini.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglie ZOPPOLATO RASSINI

Trieste, 19 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

CAV.

Eugenio Cleva

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 aprile 1983

Giovedì 21 aprile nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, verrà celebrata alle ore 9.30 la S. Messa esequiale per il nostro amatissimo

Dino Russo

Lo ricordiamo con tanto rimpianto e gratitudine a quanti hanno voluto affettuosamente onorare in vario modo la Sua memoria.

Il figlio FABIO e la famiglia

Trieste, 19 aprile 1983

III ANNIVERSARIO

Rutilio Poggini

Sempre con noi e con tanto rimpianto, i familiari Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro.

Trieste, 19 aprile 1983

†

Dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Zoratti in Giselli

di anni 60

Lo annunciano con dolore il marito e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'ospedale di Cividale alla volta della chiesa di Carraria.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Non fiori ma eventuali offerte siano devolute al Centro Tumori di Udine.

Udine-Cividale, 19 aprile 1983

†

È mancata dopo lunghe sofferenze

Silvana Zoratti in Giselli

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti ADRIANO e ANNAMARIA ZORATTI.

I funerali avranno luogo oggi 19 aprile alle ore 15 dall'ospedale di Cividale alla volta della chiesa di Carraria.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Cividale, 19 aprile 1983

Gli amici, i colleghi e i docenti degli Istituti di Chimica e di Chimica Applicata dell'Università di Trieste, partecipano profondamente commossi al lutto che ha colpito la famiglia della signora

Silvana Zoratti in Giselli

per lunghi anni valida e apprezzata collaboratrice.

Trieste, 19 aprile 1983

†

Il giorno 17 aprile è mancata al nostro affetto

Maria Abram ved. Sommariva

Ne danno il triste annuncio l'adorata figlia ELDA con il marito ADRIANO, le sorelle ANNA e GIULIA con RENATO, i nipoti SUSI e MARZIO, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Nairobi, 19 aprile 1983

†

All'età di 99 anni si è serenamente spento il nostro amato

DOTT. ARCH.

Giovanni Visintin

Ad esequie avvenute lo annunciano le figlie CLELIA con ANGELO MALDINI, GIANNA con BRUNO ZANON, i nipoti RICCARDO e ANNA, FLAVIA e DAVIDE con la piccola MARGHERITA.

Un sincero ringraziamento vada al Prof. SERGIO BABICH, alla sua équipe e al personale dell'Ospedale «Santorio» per le amorevoli cure prestate al loro caro.

Trieste, 19 aprile 1983

†

Il giorno 17 corr. si è spento serenamente dopo lunghe sofferenze

Carlo Jelen

Ne danno il triste annuncio la moglie DANICA, i figli ANITA e GIORGIO, il genero GINO, la nuora MODRA, i suoi adorati nipoti LUCA, DINO e MAJA.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 11 dall'Ospedale maggiore per S. Croce.

Trieste, 19 aprile 1983

I familiari di

Angela Barmasse nata Lenassi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 aprile 1983

I ANNIVERSARIO

Mario Andrighetti

Lo ricordano con immutato amore il nipotino RICCARDO, le moglie, la figlia, il genero.

Trieste, 19 aprile 1983

Nell'undicesimo anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Albino Sussi

i familiari Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 19 aprile 1983

†

La nostra cara

Anna De Pinto ved. Torzullo (Nina)

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIA col marito PIERO GREZAR e la nipote LOREDANA col marito MANLIO SPADARO e i pronipoti AMBRA e NICO; la figlia LIVIA col marito FULVIO TASSINI coi nipoti MASSIMO e STEFANO; la nuora DALIA coi nipoti ROY e ROXANE (assenti), le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano medici e personale tutto della II Geriatria.

I funerali seguiranno mercoledì 20 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-New York, 19 aprile 1983

Ciao

nonna Nina

ROY, ROXANE, MASSIMO, STEFANO, AMBRA e NICO.

Trieste-New York, 19 aprile 1983

Partecipano al dolore le famiglie:
— GREZAR
— ALBANESE
— TASSINI
— SPADARO
— SEGA

Trieste, 19 aprile 1983

Sono vicini a LIVIA per la perdita della cara mamma

Anna Torzullo

TULLIO PACHERINI, ETTA, INES, ESTER.

Trieste, 19 aprile 1983

†

Il giorno 16 aprile si è spenta la nostra cara

Cristina Suber

Ne danno il triste annuncio la mamma ANTONIA, le figlie MARIACRISTINA e DIOMIRA, i generi GIULIANO e ALDO, i nipoti GIAMPAOLO e BETTY, CINZIA, MAURIZIO, ANGELOANTONIO, ALESSANDRO, e STEFANO.

Un sentito grazie ai medici curanti Prof. MARINUZZI e dott. MARSI, ai medici e al personale del Reparto Chemioterapico per le premurose cure.

I funerali seguiranno mercoledì 20 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1983

Prendono parte al lutto per la scomparsa della cara

Cristina

— i fratelli MARIO e ANGELO con le famiglie
— la nipote ZDENKA e famiglia
— famiglia GIOVANNI BARTOLI
— famiglie NICOLETTI - KOK

Trieste, 19 aprile 1983

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Giuliano Dentice

Ne danno il triste annuncio la moglie NELDA, la figlia LICIA, il fratello, i generi, i nipoti ed i cognati ATTILIO e MARIA (assenti).

I funerali seguiranno mercoledì 20 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1983

Partecipa al dolore la famiglia ANGELI.

Trieste, 19 aprile 1983

†

È mancata

Emilia Rener ved. Pahor (Milka)

Ne danno il doloroso annuncio il fratello STENO con la moglie IMMA, i nipoti CLAUDIO, IVANKA, EUGENIA, MAIDA e MILKA.

Si ringraziano tutti coloro che l'hanno affettuosamente assistita.

I funerali seguiranno mercoledì 20 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Burlin

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Sossi

ringraziano commossi quanti parteciparono al loro dolore.

Un grazie particolare ai medici e personale del centro emodialisi.

Opicina, 19 aprile 1983

Il 19 aprile ricorre l'XI anniversario della morte di

Riccardo Lapel

I familiari Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 19 aprile 1983

†

Il giorno 17 aprile 1983 è spirata munita dei conforti della Fede

Maria Bonavia ved. Persi

di anni 94

Ne danno il triste annuncio la nipote ANITA assieme al marito WALTER SIMONELLI che le sono stati sempre vicini, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1983

FLAVIA e BRUNO con le loro famiglie ricorderanno sempre la loro cara

zia Maria

Trieste, 19 aprile 1983

CORRADO e TINA CORRADO partecipano sentitamente al lutto dei familiari.

Trieste, 19 aprile 1983

Partecipano al doloroso lutto l'amica LUCY FABRIS assieme alle famiglie PESTO e de MICHELINI.

Trieste, 19 aprile 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela (Catina) Benussi ved. Masseni

da Orsera

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORDANO unitamente alla famiglia, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1983

Partecipano al lutto le famiglie MANZON, CROCE, ROCCO.

Trieste, 19 aprile 1983

†

Il 15 aprile è mancata al nostro affetto

Amalia Tecovini in Crosara (Violetta)

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito SANTO, il figlio SANDRO con la fidanzata, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1983

Partecipa al lutto famiglia ZOROVICH.

Trieste, 19 aprile 1983

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Luin ved. Pison

La piangono il figlio GIOVANNI, la nuora NILDE, la nipote SONIA con il marito LUCIO e l'adorato MASSIMILIANO, la sorella PAOLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 19 aprile 1983

†

Si è spenta all'età di 91 anni

Teresa Milos ved. Cociani

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

Profondamente grati per le manifestazioni di affetto i familiari di

Maria Loredan

ringraziano tutti per la partecipazione al loro immenso dolore.

Una Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Luigi il giorno 23 corr. alle ore 19.

Trieste, 19 aprile 1983

I ANNIVERSARIO

Paolo Zoldan

La famiglia Lo ricorda con amore.

Trieste, 19 aprile 1983

†

Si è serenamente spento all'età di 82 anni

Giuseppe Fonda

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA GIURCO, i figli GIORGIO e ARRIGO, le nuore SILVA e MARINA, i nipoti FABIO, CONSUELO, MASSIMO, MAURIZIO e LORENZA, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1983

Partecipa al lutto della famiglia, MARIA MICEU.

Trieste, 19 aprile 1983

Il Presidente ed il Direttivo della Società Triestina della Vela, esprimendo anche i sentimenti di tutti i soci, partecipano con profonda tristezza il decesso del socio onorario

Giuseppe Fonda

da lunghi anni caro e indimenticabile amico.

Trieste, 19 aprile 1983

†

Il giorno 9 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Valeria Zehenthofer ved. Parenzan

A tumulazione avvenuta, lo annunciano con profondo dolore i figli TULLIO, BRUNO con la moglie LUCY, la nipote GIULIA col marito PAOLO, la sorella OLGA ed i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il prof. KLUGMANN, il prof. ROCCA ROSSETTI, i loro collaboratori, nonché il personale della Salus.

Un grazie di cuore al dottor PIETRO ANTONINI che per tanti anni la curò con affetto filiale.

Trieste, 19 aprile 1983

Partecipano al lutto della famiglia:
— LILY SCHEIMER
— Famiglia MILCOVICH e ROSSANNA

Trieste, 19 aprile 1983

Partecipano al lutto gli amici BRUNA e NEREO MATTEI.

Trieste, 19 aprile 1983

Si associano al lutto: MARISA, CINZIA e NINO.

Trieste, 19 aprile 1983

†

E' mancata al nostro affetto

Caterina Tamaro in Parenzan

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, i figli UGO e famiglia (assenti), FRANCESCO con la moglie, fratello, sorella, cognate, cognati e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Clinica ortopedica.

I funerali seguiranno oggi martedì alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1983

Ciao cara nonna bis
— FRANCA e NADIA con i mariti FULVIO, SANDRO e figli

Trieste, 19 aprile 1983

Partecipano al lutto le famiglie ZECCHIN, SPANGARO CRISMAN.

Trieste, 19 aprile 1983

†

La nostra cara

Albina Zadnik

non è più.

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello e parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico e paramedico del II Lungodegenti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1983

†

È mancata

Maria Dapas

Addolorati lo annunciano i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi 19 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1983

Addolorati i nipoti CLAUDIO, ROBERTO e FABIO PAGAN e famiglie ricordano con affetto la cara zia

Lidia Pagan ved. Perrone

Trieste, 19 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Erminia Macor ved. Visentini

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 aprile 1983

Continuaz. dalla 17.a pagina

EUROPA VERGERIO affarone 2 stanze cucina wc cortile minimo acconto 4.200.000 saldo mutuo altro 2 stanze cucina wc acconto 3.800.000 saldo mutuo. CRISPI 3. 755672. 986/22

GABETTI vende Opicina villino libero monofamiliare di costruzione recentissima salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, mansarda, grande scantinato, giardino privato. Ottime rifiniture. Tel. 764664. 050120/22

GABETTI vende San Giacomo appartamento in stabile d'epoca risistemato cucina, soggiorno, 1 stanza, servizio. Possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 764248. 050127/22

GABETTI servizio turistico vende Tarvisio appartamenti monovani, bivani e trivani possibilità mansarda, primo ingresso, ottime rifiniture. Tel. 040-764664. 050127/22

GABETTI vende appartamento libero via Crispi ampia metratura, adatto anche uso ufficio. Tel. 764248. 050127/22

GABETTI vende Aurisina casetta da ristrutturare libera ampio soggiorno, cucina, 4 stanze, servizi, giardino. Tel. 744664. 050127/22

GABETTI vende Opicina villa bifamiliare libera ampia metratura grande giardino alberato. Tel. 764248. 050127/22

GABETTI vende zona Roiano appartamento libero fine '83, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizio, ripostiglio. Possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 766446. 050127/22

GABETTI vende viale Sanzio appartamento primo ingresso V piano, soggiorno, cucinino, 1 stanza, bagno, ripostiglio, e poggiolo. Possibilità mutuo agevolato. Tel. 764248. 050127/22

GABETTI vende zona Giardino Pubblico appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno. Tel. 764664. 050127/22

GARIBALDI (zona) casa d'epoca 4 stanze, cucina, bagno, ascensore PRONTINGRESSO 70.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 4215/22

GEOM. Sbisà 942494 casetta mq 100 da rimodernare panoramica giardino 88.000.000 visitare martedì 14.30 Eremo 95. 4076/22

GORIZIA appartamento 2 camere cucina bagno 34.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GRADO Centro storico cucinino 2 camere bagno 45.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Servola libero in palazzina vista mare 2 camere cucina servizi balcone 41.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Campi Elisi mansarda libera di 75 mq soggiorno 2 camere cucina servizi 49.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Commerciale miniappartamento in casetta 12.500.000.

GRIMALDI 040-764952 San Giacomo libero camera cucina servizi 15.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18 Gretta libero in palazzina vista mare salone 3 camere cucina 2 servizi terrazzo cantina possibilità box. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende bellissimo terreno pianeggiante TREBICIANO mq 1.700 L. 8.500.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 958/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI appartamento recente, 2 stanze, soggiorno, cucininon bagno 2 grandi terrazze, centralnafta, ascensore 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 958/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MARCONI (adiacenze) parzialmente libero, 5 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli. 30.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 958/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato via MORERI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore. 27.000.000. S. lazzaro 10 tel. 61712. 958/22

LIBERI zona piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggiolo altro due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento vendonsi. Tel. 730344. 877/22

LOCALE affari 180 mq altezza 6,30 passo carraio canna fumaria 5 finestre adatto molteplici usi attualmente garage officina vendesi libero. Eventuali facilitazioni pagamento. Tel. 64640. 4269/22

LOCALE S. Giacomo 50 mq 2 fori adattissimo qualsiasi attività. Spaziocasa 64266. 6/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento recente soggiorno cucina bagno 3 letto ripostiglio. Riscaldamento contaore 55.000.000. 41807. 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 85 mq più mansarda terrazza pensile cantina garage. 41807. 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento ultimo piano 90 mq garage 60.000.000. 41807. 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento 125 mq terrazze cantina garage postomacchina riscaldamento contaore. 41807. 2/22

MONFALCONE. Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 vende centro, periferia appartamenti nuovi, seminuovi 1, 2, 3 letto. Facilitazioni, mutui. 347/22

MONFALCONE libero 105 mq salone 2 camere cucina garage possibilità mutuo. Grimaldi 0481/145283. 1000/22

MUGGIA primingresso 2 letto saloncino terrazze mq 80. Tel. 231388. 4221/22

PRONTE entrate. Appartamenti 60, 90 mq recenti, confortevoli, perfette condizioni. Vie Patrizio, Petronio. Panoramico nel verde Opicina. Da lire 52.000.000. Tel. 61430. 4274/22

RONCHI casa su 2 piani da completare 35.000.000. Grimaldi, 0481/45283. 1000/22

RONCHI libero salone 2 camere cucina ripostiglio tavernetta prezzo interessante. Grimaldi, 0481/45283. 1000/22

STUDIO 4 Palestrina 8, 728334. Severo bassa ultimo piano soggiorno due stanze doppi servizi terrazzi cantina. 968/22

STUDIO 4. Tribunale soggiorno pranzo grande cucina quattro stanze poggioli cantina V piano. 968/22

STUDIO 4. Rittmeyer 130 mq da ristrutturare piano alto ascensore ottimo prezzo. 968/22

STUDIO 4, 728334. Opicina casetta 70 mq da ristrutturare giardino. 968/22

STUDIO 4. Domio villa schiera appartamenti 200 mq garage taverna. 968/22

STUDIO 4. Rismondo occupato piano alto cucinino tinello due stanze terrazzi ascensore. 968/22

STUDIO 4. Zona Burlo casetta 80 mq con 120 mq giardino occupata 50.000.000. 968/22

TELEFONO 734866 COMMERCIALE panoramici prenotansi appartamenti monovani con taverna o mansarda. Soggiorno 2 stanze cucina più mansarda posto macchina giardinetti propri ottime rifiniture. Visione progetti nostri uffici. 956/22

TERRENO agricolo 1000 mq L. 11.000 Domio vendo. Tel. 631793. 4281/22

TERRENO Sales 2000 mq strada, acqua L. 7000 vendo. Tel. 631793. 4281/22

VENDESI Barcola capannone uso commerciale o industriale mq 1.900, altezza m 4,5, locali uso ufficio 700 mq, ampia zona scoperta per parcheggio, manovra automezzi. Informazioni presso Gabetti S.p.A., via Carducci, 20, Trieste, tel. 040/764664. 050127/22

VENDESI libero zona Rossetti luminoso due stanze saloncino cucina bagno terrazza riscaldamento. Tel. 730344. 877/22

VENDESI villa padronale 1200 mq coperti su 12.000 mq, parco secolare con villino-dependance 120 mq, Bassa friulana, abitabile subito. Ore ufficio 0431/92686, 92385. 128/22

Z.Z.Z. MUTUI vantaggiosissimi fino al 75% del costo, prenotando ultimi appartamenti in via di finitura. Tel. 822388 orario ufficio. 4229/22

ZONA via Udine vendesi 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore mq 70 Acit. Tel. 734866. T.A. 280/22

19.500.000 via Pirano monolocale libero con bagno riscaldamento ottime condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

29.000.000 appartamento libero 3 stanze cicina wc ripostiglio IV piano luminosissimo vendesi. Tel. 766676. 19/22

78 milioni, ville a schiera nelle vicinanze di Cervignano del Friuli, completamente indipendenti e già finite, tre camere, due servizi, doppio giardino, cucina, soggiorno, autorimessa, centralina, terrazzo e mansarda. Mutuo e ampie facilitazioni pagamento. Informazioni e vendite 0481/30878.

23 Turismo e villeggiature

CADORE. Valvisdende albergo Gasperina pensione completa L. 22.000 giugno luglio dal 15 settembre, conduzione familiare. Telefonare 0435/62566.

24 Smarrimenti

MANCIA competente a chi darà notizie su un paio di occhiali in custodia amaranto smarriti lunedì 18 in viale D'Annunzio. Telefonare 723606. 4278/24

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 4266/26